IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Eventi e manifestazioni in Fvg» € 3,00; «Musica Classica» CD € 2,90

ANNO 126 - NUMERO 54
DOMENICA 4 MARZO 2007
€ 1,00

EDITORIALE

UN DI PIU' DI POLITICA

di **Sergio Baraldi**

La crisi del governo Prodi non ha messo in scena solo una sconfitta politica del centrosinistra recuperata a fatica, ha rappresentato una crisi di sistema. La ragione sta nel fatto che chiunque vinca nell'urna, la legge elettorale mette a rischio la governabilità e la stabilità del Paese. Gli studiosi hanno calcolato che con queste regole anche il centrodestra avrebbe una maggioranza esigua al Senato. Nella passata legislatura, Berlusconi aveva un vantaggio di cento deputati e cinquanta senatori e non è riuscito a cambiare l'Italia. Possiamo immaginare quali difficoltà conoscerebbe con margini simili a quelli attuali del centrosinistra. La crisi di Prodi, quindi, ha svolto la funzione di detonatore che ha fatto riemergere i problemi di fondo del Paese e ha accelerato processi in gestazione da tempo. Lo spazio politico nazionale è sottoposto a forti spinte per una riorganizzazione. La transizione italiana, che dura da quindici anni e ammala il Paese con il virus dell'incompiutezza, cerca un punto di svolta.

Il centrosinistra ha urtato contro i suoi limiti strutturali e politici. Ha dovuto rinunciare all'illusione dell'autosufficienza che non era giustificata né dalla dimensione della vittoria elettorale con l'Italia uscita dalle urne divisa a metà, né dall'eredità lasciata dal quinquennio berlusconiano nella società italiana, né infine dalle priorità che l'interesse generale imporrebbe di affrontare. La rivendicazione a volte orgogliosa a volte presuntuosa di fare tutto da soli si è infranta sullo scoglio della politica estera, ma può naufragare su altre questioni chiave come la Tav. All'ordine del giorno del centrosinistra ormai è posta la necessità di un allargamento: in Parlamento per reggere meglio le difficili sfide che l'attendono, tra gli elettori per recuperare la perdita di consensi segnalata dai sondaggi. Allargamento significa che l'Unione deve sapere sintonizzarsi e dialogare anche con l'altra metà del Paese, ma pure con l'altra metà del Parlamento. Un primo segnale è arrivato durante il dibattito alla Camera: la proposta alla Casa delle libertà di discutere insieme una nuova legge elettorale, l'annuncio ai cittadini che se il risanamento procede si potranno abbassare le tasse, rappresentano un'inversione di rotta. Non è solo una mossa tattica per strappare all'avversario due temi vincenti della sua campagna elettorale in vista delle prossime amministrative. Le parole di Prodi rivelano la consapevolezza che la fase del risanamento declinato secondo il vecchio stile (sacrifici e redistribuzione) deve essere superata. In qualche modo, la crisi ha costretto il governo a guardare in faccia il Paese per quello che desidera davvero, non per quello che l'Unione vuole che desideri. Adesso sappiamo che la legislatura non deve solo rilanciare l'economia, riequilibrare le finanze pubbliche e risolvere il conflitto di interessi. Il tema di fondo è anche un altro: riuscire a por fine alla transizione, accompagnare l'eterna carambola italiana, da una fase precaria a un'altra, verso nuove geometrie politiche. E verso nuove leadership. La crisi ha riscritto l'agenda politica nazionale.

La sinistra massimalista ha avvertito il duplice pericolo di una marginalizzazione e del distacco dal suo stesso elettorato. La base sembra spingere affinché Rifondazione, Verdi, Pdci non escano dall'area di governo e preme perché riuniscano le loro forze. Bertinotti ha lanciato il segnale che il processo aggregativo a sinistra può aprirsi e ha indicato nella frammentazione e nella mancanza di una "massa critica" i punti deboli del fronte massimalista. Il progetto dalemiano di un partito socialdemocratico che contenga al suo interno tutta la sinistra è definitivamente fallito, ma ormai gli stessi Ds hanno compreso che è bene che la sinistra radicale si coaguli, che tenti di darsi una identità distinta, meno movimentista, meno estremista, forse non pregiudizialmente antiamericana. E' una scommessa però tutta da giocare. Non è un mistero che la ragione che ha convinto la sinistra massimalista a isolare i dissidenti è stata la paura di un ritorno di Berlusconi. E' paradossale, ma essa ha interpretato la permanenza nell'esecutivo come il rinchiudersi nel castello del governo per continuare a fare opposizione. Opposizione a chi? A Berlusconi, naturalmente. E' difficile progettare un futuro con questo unico collante. Ed è arduo guidare un Paese complesso come l'Italia attraverso i rischi e le trasformazioni imposti dalla mondializzazione senza un'adeguata cultura di governo.

● *Segue a pagina 2*

SIGLIANO TRATTA

Stock in vendita: offerta irlandese

SERVIZIO A PAGINA 6

L'IDEA DEL VENETO

Politecnico Nordest Rettori Fvg scettici

SERVIZIO A PAGINA 7

Il segretario Ds a Udine rilancia il Partito democratico per le regionali Fvg: «Il governo è attento al Nordest»

Fassino candida Illy ma lo critica

«E' l'unico nome per il 2008. Ma con la crisi ha sbagliato a chiedere larghe intese»

Padoa-Schioppa: pronti a ridurre le tasse. Prodi agli alleati: basta giochini

LE RIFORME TENUTE IN OSTAGGIO

di **Paolo Segatti**

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che la stabilità del suo esecutivo esce rafforzata dall'esito della crisi di governo. Forse ha ragione. È vero che al Senato la maggioranza è di un solo senatore. Ma non si può escludere che altri senatori intraprendano lo stesso cammino di Marco Follini. L'opposizione appare poi più che mai divisa. E i turbamenti di alcuni parlamentari della sinistra radicale verranno in futuro attentamente monitorati dagli organi di direzione dei loro gruppi parlamentari. Da ultimo il governo potrà contare, in qualche occasione, sul soccorso dei senatori a vita.

● *Segue a pagina 6*

UDINE «Non vedo altri candidati per il centrosinistra che Riccardo Illy, anche se in occasione della recente crisi di governo ha sbagliato a chiedere un esecutivo di larghe intese»: lo afferma il segretario dei Ds Piero Fassino, a Udine, nel giorno in cui ha presentato la mozione congressuale per il Pd. Sul nuovo partito Fassino non ha dubbi: «Ds, Dl e altre forze ci credono con convinzione assoluta. Possibile l'esordio alle regionali del 2008». E mentre dopo la conclusione della crisi Prodi invita gli alleati a «smetterla con i giochini», Padoa Schioppa dice che a giorni si vedrà se è possibile ridurre le tasse già quest'anno.

● *Alle pagine 2 e 3*

IL BIPOLARISMO TRUCCATO

di **Corrado Belci**

Superata, per ora, la crisi di governo, c'è chi cerca di guardare oltre i dettagli, che al Senato hanno i nomi di Turigliatto e Rossi, forse di qualche altro. Se possiamo, diamo volentieri una mano.

C'è una dirigenza politica trasversale (sia di centrosinistra che di centrodestra) che è rimasta prigioniera di una parola: il "bipolarismo".

● *Segue a pagina 4*

Etiopia, friulana rapita: «Presa da truppe eritree»

L'accusa dal governo di Addis Abeba. Cividale in ansia

● *A pagina 5*

SANREMO VINCE CRISTICCHI

● *A pagina 14*

Nuova «investitura» dal congresso provinciale a Udine con la Bindi

Margherita, si rafforza l'ipotesi di Moretton coordinatore Fvg

UDINE Acquista sempre maggior consistenza l'ipotesi della candidatura a coordinatore regionale della Margherita del vicepresidente della giunta regionale Gianfranco Moretton, atteso ieri al congresso provinciale del partito a Udine. L'assise è stata aperta dalla "pasionaria" del popolo dei Dl, Rosi Bindi, ministro per la Famiglia. A confermare che sia lui il candidato "in pole position" è l'assessore Franco Iacop, pure lui uomo del partito e della giunta Illy. «Il ragionamento parte della candidatura più forte sul tavolo – dichiara –, che è quella di Gianfranco Moretton. Per i suoi rapporti con la giunta, con il presidente e con i partiti».

● **Rochira** *a pagina 9*

Badanti: in arrivo rincari fino a 388 euro al mese

L'assessore Marsilio

● *A pagina 10*

PROPOSTE DA LONDRA

PENSARE ALTO PER TRIESTE

di **Claudio Minca**

Vivo ormai da quasi 10 anni lontano da Trieste, anche se ci torno spesso, e volentieri, e dal mio strano osservatorio di Londra - strano perchè, come credo per tutti i triestini della diaspora recente, Trieste è sempre nel mio orizzonte, è il centro su cui tutto alla fine converge - mi capita di osservare con interesse e qualche sorpresa il dibattito sul passato e sul futuro della città.

● *Segue a pagina 13*

Dopo la bocciatura delle analisi dell'Autorità portuale saltano tutti i progetti e si allontana di anni l'ipotesi di recupero della zona inquinata

Terrapieno di Barcola, nessuno farà la bonifica

Ora tocca alla Regione convocare la Conferenza dei servizi. Tutto da rifare

TRIESTE Tutto da rifare. Il progetto di caratterizzazione (cioé la mappa del reale stato di inquinamento) del terrapieno di Barcola e l'Azienda per i servizi sanitari dovrà venir rifatto. Così si allontana forse di anni ogni ipotesi di recupero della zona: nessun progetto potrà venire realizzato, per ora non sono in programma bonifiche. Sono le conseguenze della mancata validazione da parte dell'Arpa delle analisi fatte per conto dell'Autorità portuale da parte della Multiproject di Gorizia. Ora la Regione dovrà convocare la Conferenza dei servizi per decidere che cosa fare.

● *A pagina 21*

Silvio Maranzana

Trieste, salta il patto sul caro-spesa

● **Elisa Lenarduzzi** *a pagina 24*

Oggi la pagina della Gola

A pagina 19

Anziano fa arrestare il figlio che da anni lo picchiava in casa

TRIESTE Ha picchiato e minacciato più volte - spesso per questioni di soldi - il padre 75enne, che vive da solo in un miniappartamento del centro di assistenza domiciliare dei servizi sociali del Comune, in via San Biagio a Opicina. Per questo Stefano Del Bello, 38 anni, è stato arrestato l'altra sera dai poliziotti del commissariato di Opicina con l'accusa di lesioni, minacce aggravate e maltrattamento in famiglia.

Gli uomini in divisa si sono presentati al dormitorio di via Udine gestito dalla Comunità di San Martino al Campo, dove Del Bello - che da anni convive con l'alcolismo - è ospite da otto mesi. Qui gli agenti hanno esibito un ordine di custodia cautelare a carico del 38enne, aperta dopo una recente denuncia sporta dal padre di Del Bello - Stelio - al commissariato di Opicina, la cui sede si trova proprio vicino alla casa di quest'ultimo, teatro delle percosse e dei maltrattamenti, anche di natura psicologica.

● **Piero Rauber** *a pagina 23*

Il segretario dei Ds a Udine per presentare la mozione congressuale. «Il Partito democratico verrà battezzato qui in Fvg»

Fassino: Illy unico candidato per il 2008

«Con lui alle regionali. Ma con la crisi ha sbagliato a chiedere le larghe intese»

UDINE Non ha dubbi sul Partito democratico: «Ds, Dl e altre forze ci credono con convinzione assoluta». Ritiene anche possibile un esordio «alle regionali del 2008». E non ha dubbi su Riccardo Illy: «Non vedo altri candidati per il centrosinistra. Ma lo decideranno i partiti a livello locale». Il segretario dei Ds Piero Fassino, a Udine, nel giorno in cui presenta la mozione congressuale per il Pd, fa anche il punto sulla situazione politica post-crisi di governo.

Come evitare il ripetersi della situazione che vi ha condotti alla crisi?

Servono regole di coalizione che garantiscano coesione, unità e solidarietà. Il dissenso, che legittimamente si esprime in aula, non si deve trasformare in un voto che metta a rischio la stabilità del governo. Si tratta di comprendere questa regola elementare fin dal voto sul decreto di rifinanziamento delle missioni di pace.

Ma come si spiega questa fragilità?

Con il sistema elettorale voluto dal centrodestra, quello che non faccio fatica a ricordare il senatore leghista Calderoli definì «una porcata». Del resto, se si ritornasse al voto con questa legge, pure il centrodestra, se anche vincesse, avrebbe al Senato un vantaggio minimo. Ma la crisi ha anche certificato che l'opposizione non rappresenta un'alternativa politica: se al momento delle consultazioni la Cdl, senza riconoscersi più nel suo leader, si reca dal Capo dello Stato con quattro idee diverse, è evidente che rinuncia a proporsi come alternativa.

Sopra, il segretario ds Piero Fassino. A destra, nella foto grande, con Zvech.

IL NORD

Non è vero che l'attuale esecutivo abbia dimenticato questa parte del Paese. Romano Prodi è di Bologna e Padoa-Schioppa di Trieste

Nei giorni della crisi Illy ha invocato un governo delle larghe intese e ora non esclude nuove difficoltà per una questione di poca rappresentatività del Nord...

Rispetto il parere di Illy ma non lo condivido. Il governo istituzionale prevederebbe una progettualità comune tra centrodestra e centrosinistra: nulla di tutto ciò all'orizzonte. Ed è poi un giudizio approssimativo affermare che il governo Prodi abbia dimenticato il Nord, basti pensare ai tanti ministri nati e professionalmente cresciuti lì: lo stesso Prodi è di Bologna, Padoa Schioppa è di Trieste. I problemi di questa parte del Paese sono ben presenti all'azione governativa.

Tra gli obiettivi, anche una nuova legge elettorale. Come mi muoverete?

La proposta diessina è di usare gli strumenti parlamentari ordinari affinché il confronto avvenga nelle commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato. Altrimenti, si rischia di perdere tempo. Prima però bisogna fare alcune riforme istituzionali.

Quali?

Innanzitutto modificare il sistema bicamerale: ci sono tempi troppo lunghi per approvare le leggi. Il Senato va poi trasformato nella Camera delle Regioni e dei poteri locali, sul modello del Bundesrat tedesco. E ancora si deve concentrare tutta la funzione legislativa e la fiducia al governo nella Camera dei deputati e ridurre il numero dei parlamentari. Quindi si potrà fare una legge elettorale che restituisca agli elettori la possibilità di scegliere gli eletti, che renda chiaro che chi vince governa, che garantisca una stabilità vera per cinque anni e che, infine, risolva anche il problema della rappresentanza delle donne nelle istituzioni.

Farete Tav e rigassificatori?

Certo, li faremo. Senza far mancare il dialogo con i comitati, ma li faremo.

Pd: c'è il rischio che la Margherita guardi all'Udc e abbandoni il progetto?

Ds, Dl e altre forze sono impegnati con tale determinazione da rendere impossibili ripensamenti.

E c'è il rischio che, in questo cammino, i Ds perdano qualche pezzo per strada?

Non mi pare che corriamo questo pericolo.

Quando nascerà il Pd?

Sarebbe una buona cosa accelerare il processo di costruzione in modo tale da avere la possibilità di «spendere» il Pd già alle amministrative del 2008. Quindi anche in Friuli Venezia Giulia.

Intesa democratica coalizione vincente nel 2003 andrà «fotocopiata» tra un anno?

Non spetta a me deciderlo.

Ma Illy sarà il candidato?

Anche questo non spetta a me. Ma, ed è solo il mio parere, non vedo per il centrosinistra altro candidato.

Marco Ballico

LA POLEMICA

«Basta con gli ultimatum». La Bindi polemizza a distanza: «Non aderiremo al Pse»

Il leader Ds: il Pd non cancellerà la sinistra

UDINE Piero Fassino e Rosy Bindi parlano a pochi chilometri di distanza, a Udine, di Partito democratico. Dicono entrambi che si fa ma «litigano» sulla sua collocazione europea. Il ministro per la Famiglia interviene per prima, al congresso provinciale della Margherita. Ed è categorica: «Il costituendo Pd avrà una struttura federale e non aderirà al Partito socialista europeo». E ancora: Il documento che è stato preparato parla chiaro: «insieme alle forze socialiste europee costruiremo una nuova aggregazione».

La platea diessina al Palamostre

LA POLEMICA Il segretario nazionale dei Ds ribatte seccamente: «Il Pd non si può costruire con gli ultimatum come fa la Bindi». Fassino, poi, spiega: "Un partito che sia l'espressione italiana del riformismo in Europa e nel mondo deve stare là dove stanno gli altri riformisti. Se la Bindi ha la pazienza di guardare, vedrà che in Europa e nel mondo i riformisti sono nel Pse e nell'Internazionale Socialista, che non sono, questo probabilmente sfugge al ministro, organizzazioni di soli partiti socialisti. «Nell'Internazionale Socialista – prosegue Fassino –, su 185 partiti, 90 non sono partiti socialisti o socialdemocratici, ma democratici, riformisti e progressisti che riconoscono lì il Forum delle forze progressiste su scala mondiale; così come il Partito Socialista Europeo ha, nel recente congresso di Oporto, cambiato il proprio statuto definendosi organizzazione che riunisce partiti socialisti, socialdemocratici, progressisti e democratici». E ancora, sempre rivolto alla Bindi: «Il problema, quindi, non è l'adesione ideologica alla socialdemocrazia, che nessuno le ha richiesto, ma è una valutazione politica: non possiamo correre il rischio di un Pd che stia da solo e non conta nulla».

VOGLIA DI PD Al Palamostre di Udine, davanti a oltre 400 persone, Fassino contagia la platea, i consiglieri regionali, i parlamentati diessini con la sua voglia di Pd. Chiama la sinistra a partecipare al processo e la rassicura: «Certo la sinistra non sparirà, i suoi sono valori di cui c'è bisogno». E spiega come il nuovo soggetto «dovrà fare tesoro delle esperienze maturate dai partiti che lo costituiranno, e, nello stesso tempo, avere molto di più. Siamo partiti dall'Ulivo – ricorda il segretario della Quercia –; noi, la Margherita, lo Sdi abbiamo un passato diverso, ma è proprio la storia dell'Ulivo a farci capire che ce la possiamo fare perché la nostra visione del futuro è in sintonia».

STRUTTURA PARTITO Ma come dovrà essere questo partito? «Penso a un soggetto con centinaia di migliaia di iscritti perché soltanto se ha una grande base associativa sarà capace di rappresentare bene il Paese. E dunque a un partito che abbia strutture territoriali in tutti gli ottomila comuni italiani, perché soltanto se è rappresentato in tutto il Paese lo saprà ben rappresentare; a un partito che faccia politica non solo durante le campagne elettorali perché i cittadini hanno problemi per tutto l'anno e non solo quando si vota; a un partito infine che selezioni classi dirigenti». Serve dunque una struttura forte, «capace di aprirsi alla società adottando le primarie come metodo usuale per scegliere i candidati da sottoporre agli elettori; introducendo il limite dei mandati, come avviene oggi per i sindaci, per gli incarichi di partito; un partito vero che allo stesso tempo riformi e innovi le forme della politica».

CECOTTI Introdotto dal segretario provinciale Cristiano Shaurli e da quello regionale Bruno Zvech, Fassino viene ripetutamente applaudito. Ad ascoltarlo, ed è una sorpresa, c'è anche Sergio Cecotti. Che sorride, gli stringe la mano, mentre il segretario non dimentica un accenno all'importanza dell'autonomismo in Friuli Venezia Giulia. Ma il sindaco di Udine, a fine incontro, ribadisce il suo attuale disinteresse. «Il Pd? Qual è la domanda di riserva? Sono fuori da tutti i giochi, non fatemi domande». Una piccola concessione solo sul discorso di Fassino: «Lungo ma vivace e, in qualche parte, da gustare». E una battuta: «Essere cercato fa certo più piacere che essere mandato a casa a calci».

m.b.

Scontro nella Casa delle libertà sulla riforma del voto. Il leader di An non esclude il referendum

Legge elettorale, Fini boccia il comitato

«Basta il Parlamento». Berlusconi attacca Casini: «È contro gli elettori»

Mario Segni non accoglie la richiesta di Prodi per ritardare la raccolta delle firme: «Inizieremo secondo le date previste. Non siamo noi il problema»

Gianfranco Fini (An)

BARI «Un comitato? Non mi interessa chi lo dovrebbe presiedere e men che meno mi interessa, ammesso che sia vera, l'ipotesi di poterlo presiedere io». Gianfranco Fini gela la speranza di chi nell'Unione, il ministro Vannino Chiti, voleva legarlo a doppia mandata alla gestazione, non si quanto lunga, di un nuovo sistema elettorale. «Ci sono le commissione Affari Costituzionali, c'è il Parlamento», si libera le mani il leader di An da Bari. L'ex vicepremier Fini è pronto a discutere, ma non a sorreggere Romano Prodi al governo. Per cambiare la legge elettorale, poi, ci sono altri modi: il referendum, naturalmente; ma non è nemmeno escluso che il professore possa inciampare. E presto, a partire dal decreto sull'Afghanistan, dove «la Cdl sarà determinante» e l'Unione invece metterà difficilmente insieme i fatidici 158 voti di senatori eletti di cui si è parlato con il capo dello Stato. Intanto, Fini si mette a ritessere la tela della federazione della Casa delle libertà, strada che in cuor suo vede come la più giusta per disegnare il futuro del centrodestra e suo personale.

Per l'oggi il leader di An Fini sta attento a smussare tutti gli angoli, a mettere il silenziatore agli inutili litigi sulla leadership che sarà. «Non è tempo di polemiche - dice - la cosa più stupida ora sarebbe mettersi a discutere di leadership». Se si votasse domani, le fibrillazioni sarebbero pure comprensibili. Ma i tempi invece sono lunghi e ora quello che serve piuttosto è andare a scoprire le carte del premier Romano Prodi, capire se la maggioranza parla di riforma della legge elettorale solo per tenere in vita il più a lungo possibile il governo. Certo per il futuro un paletto il leader di An lo mette, quando dice che sulla leadership, nel momento in cui se ne dovrà discutere, «non ci sono preclusioni, anzi, Forza Italia per prima ha già parlato di primarie».

Ma oggi la priorità non è questa, oggi Alleanza nazionale è pronta ad «un dialogo serio» sulla legge elettorale. «Ecco le nostre condizioni - riassume Fini - un anno al massimo per fare le riforme, la garanzia di un sistema bipolare e quella che gli elettori possono scegliere premier e alleanze dichiarate prima del voto». Fini anche da Bari torna a chiudere su modello tedesco e francese con chiaro riferimento all'Udc e a Forza Italia. «Ma possibile - si spazientisce - che non sappiamo partorire qualcosa di autonomo, di originale, di italiano? Possibile che dobbiamo sempre cercare di copiare i modelli degli altri?».

Sulle riforme, intanto, è sempre scontro all'interno della Cdl. Ieri l'ex premier Silvio Berlusconi è tornato a prender di mira Pier Ferdinando Casini. Gli elettori, ha infatti assicurato, ci chiedono «un sistema elettorale che consenta ai partiti di stare insieme nelle coalizioni», mentre «sono riemersi dei nostalgici del cosiddetto centrismo, che in Italia si è sempre fondato sulla delegittimazione della destra e sul compromesso della sinistra». Immediata la replica di Casini: «Il centrismo ha scritto le pagine migliori della nostra storia».

Alleanza Nazionale continua comunque a pensare che, senza accordo, il referendum resti la via maestra. E a Prodi, che invita ad accantonarlo per favorire un dialogo sulle riforme, Fini ribatte: «Prodi ha strane pretese, perchè il referendum resta una opzione proprio se non dovesse esserci un dialogo serio e se la legge elettorale non riuscisse a farla il Parlamento». Il referendum insomma è la freccia che An si lascia nella faretra per difendere il bipolarismo. «Indietro non si torna - ribadisce il leader di An bocciando nostalgie neocentriste - chi viene eletto deve rispondere agli elettori, la politica dei due forni è quella delle mani libere che ci riporta all'era in cui i partiti non rispondevano agli elettori».

Per quanto riguarda il referendum Mario Segni, coordinatore del comitato promotore, già respinge la proposta del Professore e annuncia che la raccolta di firme partirà secondo le date previste. «La trovo una richiesta assurda. Sembra quasi che i nemici della riforma siamo diventati noi, invece che chi non vuol far nulla. Prodi - prosegue Segni - sa benissimo che solo se il Parlamento vede la pistola dei referendum carica, può venir fuori una soluzione accettabile. E quindi inizieremo la raccolta come avevamo deciso il 24 aprile e andremo avanti con la massima determinazione».

LA CURIOSITÀ

Il Cavaliere scherza sul portavoce e sulla lettera pubblica di Veronica

ROMA Silvio Berlusconi torna a scherzare sulla lettera che gli ha inviato la moglie Veronica Lario, per chiedergli pubbliche scuse, ma anche sui suoi collaboratori, come il portavoce Paolo Bonaiuti che, ha detto il Cavaliere, «vorrei sostituire presto con una bella donna».

«Venerdì - ha detto il presidente di Forza Italia nel corso di un comizio con i giovani azzurri a Ostia (Roma) - dopo una giornata intensa di rapporti non sempre soddisfacenti, mi sono ritrovato da solo, davanti a un foglio bianco sulla mia scrivania».

«Ma invece di mettere giù dei punti, cara Beatrice, - ha aggiunto l'ex presidente del Consiglio rivolgendosi a Beatrice Lorenzin, coordinatrice nazionale dei giovani di Forza Italia - mi sono messo a scriverti una lettere». «No, giuro non avevo nessuna intenzione di pubblicarla sulla prima pagina di Repubblica...», ha proseguito rispondendo alle risatine provenienti dalla platea. Comunque, ha precisato, «mi accorgo adesso che sarebbe stato più corretto mandarti solo una cartolina. Ma la penna mi ha preso la mano e l'ho scritta... Il giorno dopo - ha spiegato Berlusconi - l'ho riletta, con accanto un censore e cioè Paolo Bonaiuti...». A proposito, ha aggiunto scherzosamente, «penso di cambiare Paolo con una bella signora tra poco...».

L'ex premier, sempre usando l'ironia, ha poi detto che «la vita di un leader è segnata da alcune persecuzioni». Fra queste, ha aggiunto fra le risate dei giovani sostenitori, ci sono le telefonate alle «nove di mattino» di Fabrizio Cicchitto e i fax di Francesco Giro (deputato azzurro).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 marzo 2007 è stata di 47.950 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Un di più di politica

Il partito di lotta e di governo non può convivere a lungo: rischia di certificare l'impossibilità di un'esperienza comune alla testa del Paese e disorienta l'opinione pubblica che vede esponenti della maggioranza combattere il suo stesso governo, come a Vicenza.

La crisi, quindi, richiede un cambio di registro. Evoca la necessità di un riassetto del centrosinistra che favorisca il trasferimento dell'egemonia culturale dai massimalisti ai riformisti. E' questo il processo centrale: la nascita del Partito democratico inteso come il nuovo campo di scelte politiche, di energie culturali, e sociali capaci di costruire un solido orizzonte di governo e di cambiamento per il Paese. I riformisti hanno l'onere di dimostrare che esiste lo spazio politico per una forza moderata capace di esprimere un progetto riformatore di governo credibile, che abbia un ruolo forte e incisivo. Questa è l'idea che sfida Ds e Margherita: far decollare un nuovo soggetto che possa superare i confini sociali, politici e i limiti storici delle diverse tradizioni (cattolica laica socialista ex comunista), ma che abbia anche le dimensioni per collocarsi come perno della coalizione. Un soggetto che oggi è alleato con la sinistra radicale, domani potrebbe non esserlo o esserlo ancora, come avviene nel resto d'Europa. In Germania la Spd non è alleata dei radicali, in Francia invece sì. Il duello tra le due sinistre, quindi, è destinato a continuare, oscillando tra collaborazione e competizione. Ma è decisivo che Prodi non fondi la sua leadership sull'asse privilegiato con i radicali per il timore di essere disarcionato. Questa teoria è stata smentita dall'ultima crisi. Ora Prodi può inaugurare un nuovo stile di governo facendo leva sul polo riformista, restituendo i massimalisti al loro reale peso politico, e attuando nello stesso tempo un contenimento dell'anima più conservatrice della coalizione sui nodi della modernizzazione.

Lo spazio politico è in ristrutturazione anche sul versante del centrodestra. Il dopo Berlusconi è ormai un problema aperto. L'Udc di Casini chiede un'interlocuzione con l'Unione allo scopo di rompere il centrosinistra in chiave centrista e ragionare su un'aggregazione con l'Udeur e parte della Margherita. E' un rischio che l'Unione dovrebbe correre per agitare le acque stagnanti della politica nazionale. Del resto, seguendo questa strategia, Casini ha destrutturato la Cdl così come la conosciamo oggi, e già pensa alla leadership dopo Berlusconi.. Fini segue un disegno diverso. Il leader di An forse immagina che solo chi sta vicino al Cavaliere potrà raccogliere legittimamente l'eredità, ma ha il problema di distinguersi senza dividersi. Persino la Lega, l'alleato più fedele di Berlusconi, avverte che una stagione della Casa delle Libertà si sta chiudendo e che occorrono nuove idee e nuove mosse. Forse il centrodestra dovrebbe riflettere sull'esito della sua esperienza di governo se, oggi, persino loro discutono di come cambiare la legge elettorale che hanno voluto con l'obiettivo, per la verità raggiunto, di ostacolare il governo del centrosinistra. Lo stesso autore del pasticcio, Calderoli, ha ammesso che il Polo potrebbe essere vittima della sua stessa trappola. L'attuale legge elettorale, come ha osservato Fassino, spinge i partiti a lavorare più per vincere le elezioni che per governare. Il risultato è che la transizione non trova una meta. Il Paese non definisce la sua identità. Nessuno riesce ad assumersi la responsabilità di scelte difficili ma necessarie per modernizzare l'Italia. Scelte che richiedono il coraggio di seguire vie nuove, ma anche un di più di politica per una democrazia ancora troppo ingessata.

Sergio Baraldi

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa e il vice Vincenzo Visco

Scacco matto agli evasori

200 miliardi di euro
Portata annua dell'evasione

5 anni
Tempo previsto da Visco per sconfiggerla

PRIMI TRE STRUMENTI LEGISLATIVI UTILIZZATI NEL 2006
- Decreto di luglio
- Decreto fiscale di ottobre
- Legge finanziaria

55
Numero di mosse programmate dal Governo

LE MOSSE PRINCIPALI PROGRAMMATE
- **Tracciabilità dei compensi** (mossa regina) Divieto per i professionisti di fare transazioni in contanti (solo operazioni bancarie)
- **Ispettori in azione** (mossa degli alfieri) Maggiori controlli sull'imposta di registro, ipotecaria e catastale
- **Attenzione alla frontiera** (mossa torri) Nuovi accertamenti doganali
- **Occhio allo sport** (mossa del cavallo) Controlli sui contratti degli atleti professionisti
- **Giro di vite sugli autonomi** (mossa del re) Potenziamento degli studi di settore
- **Iva sulle auto** (mossa pedone) Norme più stringenti per evitare le frodi nell'Iva sulle auto

ANSA-CENTIMETRI

Allo studio dell'esecutivo ci sono misure per sei miliardi da destinare a un calo dell'Ici sulla prima casa e alle detrazioni per le famiglie

Padoa-Schioppa: le tasse si possono ridurre

Decisione dopo la trimestrale del 15 marzo. Il ministro: «Allora diremo quanto e quando»

ROMA La verifica sui conti ci sarà con la trimestrale di cassa, che, annuncia il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco, verrà anticipata al 15 marzo. Se dovesse confermare il buon andamento delle entrate registrato in questi mesi, allora il piano «restituzione-tasse» del governo, annunciato dal primo ministro Romano Prodi, potrebbe entrare nella fase operativa e subire un'accelerazione.

Sul tavolo dell'esecutivo troverebbero subito posto alcune misure indirizzate alle famiglie: innanzitutto un sostanzioso sconto sull'Ici prima casa; poi la detraibilità degli affitti e assegni familiari per i più poveri.

Un pacchetto-famiglia che potrebbe costare attorno ai 6 miliardi, che costituirebbe un primo sforzo del Governo sulla strada programmatica di una maggiore equità. Deciso a rispettare gli impegni è il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa che fa sapere che «incremento delle entrate è destinato a ritornare ai contribuenti», anche se si dimostra cauto sui tempi: prima di avviare la «restituzione», è necessario fare bene i conti, verificare la sostenibilità dei provvedimenti in termini di finanza pubblica e, soprattutto, accertarsi che il trend positivo sia divenuto strutturale. Per il ministro dell'Economia infatti non si può dire «adesso quando e quanto» ci potrà essere una riduzione delle tasse. «Come ha detto il presidente Prodi - afferma da Napoli - questo aspetto va visto con estrema attenzione. Non si possono fare passi tali dai quali poi dover tornare indietro». Una cautela condivisa dallo stesso presidente del Consiglio Romano Prodi che, pur spingendo un pò di più sull'acceleratore, tiene dritta la barra del rigore: le tasse si possono tagliare - dice - se si mantiene «l'impegno di serietà» preso sui conti.

Al primo posto, fra le misure allo studio, sono quelle sull'Ici. L'abolizione, come chiede il sottosegretario all'Economia Mario Lettieri, costerebbe troppo: oltre 3 miliardi. Si lavora quindi ad un «alleggerimento forte», come lo chiama l'altro sottosegretario di via XX Settembre Alfiero Grandi, che potrebbe essere allargato anche a chi non ha figli.

Difficile però che il taglio possa essere fatto subito, anche in funzione di un costo ingente, in quanto sfiorerebbe i 2,5 miliardi. «La parola esenzione presenta elementi di esagerazione che la rendono difficile da realizzare - conferma lo stesso Grandi -. Poi c'è il problema che riguarda l'esigenza di avere, contemporaneamente, misure dal lato della detrazione degli affitti, perchè non tutti hanno la casa». E in ogni caso, data la diversità degli immobili, il provvedimento «dovrà essere grigliato con elementi di reddito». Al vaglio anche lo stanziamento di nuove risorse per l'edilizia popolare.

Il secondo grande capitolo è quello delle detrazioni per le famiglie. Per quelle cosiddette incapienti, si lavora agli assegni familiari. Sei miliardi di euro, per le misure sull'Ici e per quelle a sostegno delle famiglie meno abbienti sono dunque «una cifra credibile» che non fa differenze fra le tappe più vicine ipotizzate da presidente del Consiglio Prodi e quelle fissate dal ministro Padoa-Schioppa, fermo al 2009. «Se approviamo una norma nel giro di qualche mese - sostiene infatti - riguarderà il 2008, al massimo la fine di quest'anno». Mentre si sbilancia di più il collega Grandi che, pur non confermando le cifre, afferma: «non vedo perchè dovremmo aspettare, se abbiamo la convinzione che le cose sono a posto dal punto di vista finanziario e ci sono contemporaneamente delle risorse spendibili. Fa testo Prodi, ovviamente». E, poichè le risorse non potranno coprire tutte le esigenze - conclude - bisogna «evitare uno sparpagliamento di misure» e «iniziare un percorso che farà delle prime cose e altre le rinvierà di un po'».

«La crisi è stata salutare. Ora servono cinque anni per cambiare l'Italia»

Il premier Romano Prodi

Il premier lancia un monito alla maggioranza dopo la fiducia e rilancia il dialogo con l'opposizione sulla riforma del voto

Prodi: «Non è più tempo per i giochini»

ROMA Passata la crisi, incassata la fiducia, Romano Prodi lancia un «ultimatum» agli alleati e li invita a serrare le fila: non c'è più spazio per «giochi e giochini»; c'è invece un grande compito da portare a termine, «cambiare l'Italia». Ma serve tempo: 5 anni. La maggioranza sarà coesa. Anche perchè, sorride, «la fifa fa novanta».

Il Professore esce ottimista dalle due settimane che hanno più fatto vacillare il suo governo: «È stata una crisi salutare», dice a Radio24, perchè «da certi malori si esce rinvigoriti: tutti i parlamentari e tutti i partiti si sono resi conti della grandezza della sfida». Anche perchè, 9 mesi bastano per far nascere un bambino, non per «cambiare l'Italia» e, quindi, il premier chiede «tempo», ma assicura che poi i «risultati politici» ci saranno per tutta la coalizione.

Inizia così alle dieci del mattino, bevendo un cappuccino molto caldo nello studio della trasmissione condotta da Santalmassi, il primo fine settimana post crisi del premier, che può di nuovo godersi la sua Bologna, partecipando anche a un paio di iniziative: un convegno sul mercato del lavoro e un seminario sulla scuola. Sono molti i temi sui quali il premier è intervenuto.

ALLEATI E COESIONE Non ci sono più margini «per giochi e giochini». D'Altro canto, per raggiungere la coesione fa bene anche «un pò di bastone», oltre «la carota» e ora «la fifa fa novanta». Ragion per cui, «la crisi è stata salutare».

LA SQUADRA DI GOVERNO Aver indicato nell'accordo dei 12 punti siglato da tutti i leader dell'Unione l'autorità del premier è un tentativo di «mettere la mordacchia» ai ministri. In casi di indisciplina, poi, assicura, «la reazione sarebbe molto più robusta». Stretta anche per quanto riguarda il doppio mandato: chi non otterrà le dimissioni dal parlamento, vedrà «ritirarsi le deleghe», promette Prodi.

LEGGE ELETTORALE Meglio cambiarla ora che in prossimità della fine della legislatura, perchè così si può fare una riforma «il più oggettiva possibile». Prodi è poi convinto della necessità «di rinviare il referendum» nel caso in cui partisse davvero un dialogo fra le diverse forze. Entrando nel merito, però, Prodi si è limitato a dire di non volere più un sistema, come quello attuale, in cui «il cittadino non sa più assolutamente chi va in Parlamento».

RIFORME Il Bicameralismo perfetto «è uno dei problemi - sottolinea il Professore - che devo sempre spiegare ai colleghi stranieri». E, dunque, «dobbiamo avere la saggezza» di modificare la Costituzione, ma solo nei punti che «sono cambiati».

FISCO La gente ha capito che il «governo non scherza». Il governo non ha «aumentato le imposte», sono gli introiti a essere aumentati.

TAV Pronti a ascoltare gli abitanti, ma è «un'opera utile» e «riuscirò a superare il passaggio parlamentare».

POLITICA INTERNAZIONALE Prodi va all'attacco delle scelte del governo precedente: «Una delle ragioni per cui si spiegava si era andati in Iraq era per avere dei benefici economici» e invece al massimo per l'Italia ci sono state delle «briciole». Così come, il premier rivendica il merito di aver recuperato, almeno in parte, il terreno perduto nella partita con l'Iran.

ESTERI

Duro giudizio del ministro

D'Alema: «Calipari? Un'occasione perduta per gli Stati Uniti»

ROMA Gli Stati Uniti avrebbero fatto meglio a offrire collaborazione all'Italia per rendere giustizia a Nicola Calipari, vicedirettore del Sismi ucciso il 4 marzo 2005 mentre portava in salvo la giornalista del Manifesto Giuliana Sgrena rapita a Baghdad. Parole di Massimo D'Alema, ministro degli Esteri, intervenuto ieri a commemorare il funzionario caduto sotto il fuoco amico di un check point Usa affidato alla Guardia nazionale statunitense. La chiusura dell'amministrazione di George W. Bush a far processare dagli italiani il sergente Mario Lozano è stata «un'occasione perduta per gli Stati Uniti» e una risposta non data «alla domanda di giustizia».

Il duro giudizio del nostro ministro degli Esteri sulla vicenda Calipari, comunque, con cambia di una virgola le impostasioni della politica estera italiana e degli impegni presi con la comunità internazionale. D'Alema ribadisce l'impegno per l'Afghanistan secondo la formula della cooperazione militare e civile. Il finanziamento della missione, approvato per decreto dal governo alla fine di gennaio, sarà da martedì all'esame della Camera.

Massimo D'Alema

Massimo D'Alema, inoltre, ha confermato la sua presenza il 20 marzo a New York, alla riunione del Consiglio di sicurezza. In quella sede il titolare degli Esteri presenterà le proposte italiane per il proseguimento della «missione civile e umana in Afghanistan». L'Italia ha chiesto di essere il primo paese non membro del Consiglio ad aprire la discussione e la presenza del ministro degli Esteri assume un particolare significato.

Spiegando gli orientamenti italiani sull'Afghanistan, ai margini della celebrazione per Nicola Calipari, D'Alema ha infatti ribadito l'intenzione italiana di «arrivare a una conferenza internazionale per rafforzare l'impegno civile, politico, economico e umanitario sulla base della considerazione che un'esclusiva azione militare non sembra in grado di portare una pacificazione nel paese». Della missione militare, comunque, al Palazzo di Vetro è già fissato un appuntamento per discuterne a settembre.

Tornando all'uccisione di Nicola Calipari, D'Alema ha confrontato la chiusura di Washington con quanto avvenne invece in occasione della strage del Cermis, quando le evoluzioni di un caccia Usa abbatterono una funivia provocando vittime. Per quanto il militare imputato della responsabilità colposa dell'incidente venne assolto, «il governo americano si assunse la responsabilità con un atto che ebbe grande valore al di là degli aspetti risarcitori». Oggi l'atteggiamento è del tutto diverso e purtroppo, ha sottolineato D'Alema, «non dipende dal governo italiano tradurre in giudizio l'imputato».

Roma: primo interrogatorio in carcere dell'immobiliarista sui fallimenti societari pilotati

Coppola in lacrime: «Voglio pagare il fisco fino all'ultimo euro»

ROMA Ha vuotato il sacco fra le lacrime dopo appena 48 ore di carcere. E' una confessione piena quella resa ieri dall'imprenditore Danilo Coppola. «Voglio pagare fino all'ultimo euro», ha detto davanti al gip Maurizio Caivano e alla pm Lucia Lotti, durante l'interrogatorio di garanzia a Regina Coeli. Lo spregiudicato immobiliarista cresciuto a Borgata Finocchio e divenuto azionista di Mediobanca ha ammesso di essere «il dominus» dell'operazione di svuotamento delle sei società finite sotto inchiesta e di fatto a lui riconducibili. Ha anche ammesso di aver evaso il fisco dichiarandosi pronto a saldare il suo conto con l'erario (70 milioni di euro) fino all'ultimo centesimo e di tasca propria. Coppola, durante l'interrogatorio, ha alleggerito la posizione dei suoi collaboratori in particolare quelle di Francesco Bellocchi (ex cognato di Ricucci) e Alfonso Ciccaglione.

Gli interrogatori di garanzia per gli altri sette indagati coinvolti nello scandalo Coppola sono durati ieri per tutto il giorno nel carcere romano di Regina Coeli. Assistito dal suo legale avvocato Fabio Lattanzi, l'immobiliarista ha ammesso d'aver costruito lui quello che i magistrati hanno definito nell'ordinanza di custodia cautelare «sistema di bare fiscali», ovvero il passaggio di quote fra società infragruppo di immobili e realizzazione di plusvalenze.

La linea di difesa di Daniela Candeloro, commercialista di Coppola, illustrata dal suo legale, l'avvocato Giuseppe Marazzita, è invece che Coppola era uno dei tanti clienti per il quale curava l'amministrazione di alcune società, ma non conosceva i movimenti e i passaggi di proprietà immobiliari tra tutte le società del gruppo. Per quanto riguarda Francesco Bellocchi, difeso dall'avvocato Nicola Pisani, il coinvolgimento riguarderebbe una unica operazione, fatta come rappresentante della società «Finpaco Properties», per l'acquisto di azioni della società Ipi. Una operazione, a detta dell'indagato, assolutamente «trasparente e lecita».

Il manager disposto a mettere in vendita le sue azioni per pagare i danni del crac

Coppola ha anche ammesso la titolarità delle società sotto inchiesta ed in particolare della «Micop» dal cui fallimento, chiesto dalla Procura, è scaturita l'indagine. «Danilo Coppola - ha detto il suo difensore - intende risarcire tutti i suoi debiti, sia quelli verso il fisco, sia quelli che riguardano la posizione della società dichiarata fallita». E per consentire tale risarcimento i fondi che Coppola intende ricavare dalla vendita di azioni di sue società potrebbero confluire su un conto corrente gestito dalla Procura di Roma.

Coppola avrebbe giustificato il sistema delle società e delle cessioni infragruppo per ottenere liquidità dagli istituti di credito, in virtù del fatto che le banche gli avrebbero negato l'erogazione di fondi se fosse comparso lui in prima persona come titolare delle società, perchè all'epoca impegnato nell'ambito del cosiddetto «contropatto» nella scalata alla Bnl. In sostanza i grandi gruppi bancari avrebbero visto in lui un avversario. Da qui la necessità di creare società gestite da prestanome per poter ottenere linee di credito.

Sarebbero invece soltanto illazioni e ipotesi quelle secondo cui Danilo Coppola o personaggi coinvolti nell'inchiesta sul crac del suo gruppo siano legati a elementi della banda della Magliana, ha tenuto a precisare l'avvocato Paolo Colosimo. Le condizioni di salute di Coppola rimangono molto difficili. Soffrirebbe di claustrofobia, mentre l'altro ieri il garante dei detenuti del Lazio, Angiolo Marroni, che gli ha fatto visita in carcere, lo avrebbe trovato cianotico e in preda a convulsioni. Il suo difensore, tuttavia, per il momento non ha presentato alcuna istanza di revoca della misura cautelare in carcere.

«Sono soltanto illazioni e ipotesi, secondo le quali Danilo Coppola o personaggi coinvolti nell'inchiesta sul crac del suo gruppo, siano legati ad elementi della banda della Magliana». E questo, in sintesi, quanto ha spiegato l'avvocato Paolo Colosimo. «Ho letto sui giornali di presunti legami di una persona in contatto con il Gruppo Coppola - spiega l'avvocato Colosimo - a sua volta legato alla banda della Magliana. Non mi risulta assolutamente che questa persona possa far parte di questo sodalizio criminale». Il personaggio che avrebbe avuto rapporti con il Gruppo Coppola è Umberto Morzilli, coinvolto in un processo per tentata estorsione, un procedimento che vede come pubblica accusa protagonista proprio il pm Lucia Lotti, che insieme ai sostituti Giuseppe Cascini e Rodolfo Sabelli ha chiesto al gip le emissioni delle misure cautelari nell'inchiesta sul crac.

L'immobiliarista romano Danilo Coppola arrestato per reati societari collegati alle sue attività finanziarie

IL CASO

Bari: l'aggressione davanti a una scuola media. Il prof denuncia l'episodio ai carabinieri: «Hanno detto che mi volevano uccidere»

Pagella con brutti voti, i parenti picchiano il preside

BARI L'8 febbraio scorso una decina di genitori gli aveva impedito di uscire da scuola, e per tornare a casa aveva dovuto chiamare i carabinieri. La sua «colpa» era di aver vietato agli alunni di portare il telefonino in classe. Ieri mattina il papà e il nonno di un alunno, i cui genitori erano stati convocati per firmare una pagella insoddisfacente, sono entrati nella scuola prima dell'inizio delle lezioni e, indispettiti per non essere stati ricevuti subito, lo hanno aggredito e malmenato, e mentre fuggivano uno di loro lo ha minacciato: «Tu devi venire fuori, io ti devo uccidere».

Ugo Castorina, da 22 anni preside della scuola media «Lombardi» al quartiere San Paolo di Bari, uno dei più popolari e a rischio-devianza della città, questa volta è finito in ospedale. Dieci giorni di prognosi, un po' di paura, ma nessuna intenzione di mollare la sua battaglia di educatore. Uscito dall'ospedale, è andato alla caserma dei carabinieri, dove nel frattempo erano stati convocati anche i due aggressori (che pare abbiano agito con l'aiuto di un complice), e ha denunciato l'episodio. «In due si sono introdotti nella scuola, in un'area in cui non si può accedere - ha raccontato Castorina uscendo dalla caserma dei carabinieri - mentre entravano i ragazzini. Ho chiesto a queste due persone cosa volessero, ma loro pretendevano che li ascoltassi immediatamente. Gli ho detto: guardate, non si può in questo momento, abbiate pazienza, attendetemi all'ingresso. Invece loro hanno reagito prima verbalmente e poi con i fatti. C'è stata una piccola colluttazione e sono intervenuti in mio aiuto alcuni insegnanti ed il personale della scuola. Non li conoscevo, sono persone che non si sono mai fatte vedere nella scuola. Non so cosa volessero dirmi».

Castorina a mezzogiorno, accompagnato da una pattuglia di carabinieri, è tornato a scuola, al suo posto, lì dove ha chiesto di rimanere altri due anni, il massimo possibile, nonostante abbia maturato la pensione. «Credo che la scuola - ha spiegato - debba svolgere il suo compito che è quello di educare, non solo di istruire. E chiaro, come ho detto a tutti i genitori, che la scuola non può educare da sola, ma insieme alle famiglie. Ma quando abbiamo comportamenti così contrastanti, perchè da un lato si dice al ragazzino: questo non si fa perchè è vietato, è un disturbo all'attività, produce disagi, e invece il genitore addirittura lo garantisce, beh, allora siamo proprio alla schizofrenia».

Al preside non sono mancati gli attestati di solidarietà, a cominciare dal sindaco di Bari, Michele Emiliano. Ma gli insegnanti non sono sereni. «Lo Stato, il ministro Fioroni intervengano» ha detto uno di loro, Carlo Praia. «Qualcuno ci tuteli perchè noi vogliamo poter educare e insegnare».

IN BREVE

Il bilancio: cinque feriti

Scontri a Bologna fra polizia e no global sulla chiusura del Cpt

BOLOGNA È terminata con gli scontri fra la polizia e i no global la manifestazione organizzata a Bologna per chiedere la chiusura del Cpt. I partecipanti al corteo, circa seimila, hanno cercato di sfondare il cordone degli agenti che stavano impedendo che la manifestazione arrivasse di fronte al Centro di permanenza temporanea di via Mattei, nella periferia della città. La polizia ha risposto con una carica a cui sono seguiti il lancio di sassi e di petardi. Lo scontro si è concluso con cinque feriti lievi. La manifestazione era partita da piazza Nettuno, nel centro di Bologna, organizzata dal Tpo e da altre sigle dei movimenti cittadini. È sfilata pacifica fino a via Mattei, scandendo slogan contro i Centri di permanenza temporanei, ma anche contro Prodi e il sindaco di Bologna Cofferati. La manifestazione era stata autorizzata, ma non c'era il consenso per arrivare di fronte al Cpt, dove i manifestanti avrebbero voluto esporre degli striscioni.

Stromboli: rientrano a casa tutti gli abitanti dell'isola

CATANIA Sono rientrati tutti a casa gli abitanti di Stromboli, anche le famiglie che hanno l'abitazione vicino alla costa. La decisione è stata adottata dal responsabile dell'ufficio Emergenze del dipartimento nazionale della Protezione civile, Bernardo De Bernardinis. Stamane sull'isola è previsto l'arrivo del capo dipartimento Guido Bertolaso per fare il punto della situazione con il gruppo di sintesi che gestisce l'emergenza. Rimane il divieto di accesso alle quote superiori ai 400 metri.

Venerdì tragico sulle strade: morti 5 giovani in Piemonte

ROMA Ancora una strage di giovani sulle strade, ancora una volta uccisi dalla velocità. È stato un venerdì nero quello che ha aperto il weekend, ad una settimana dalla morte di 9 ragazzi di ritorno dalla discoteca nella notte di sabato scorso. In provincia di Torino quattro giovani tornando da una festa sono finiti contro il muro di una casa, il tachimetro è rimasto bloccato sui 190 orari. Tre sono morti sul colpo, un altro gravissimo. Sempre in Piemonte, per un colpo di sonno, altre 2 giovani vittime.

Catania: il giovane arrestato continua a dirsi innocente

Omicidio Raciti, il 17enne al gip: «Non parlo, tanto non mi credete»

Scoppia la guerra dei ricorsi tra giudici: quelli della procura contestano i colleghi del riesame che hanno concesso gli arresti domiciliari sotto la pressione dei media

CATANIA «Io continuo a protestarmi innocente, ma nell'ordinanza che mi avete fatto notificare dalla polizia ho letto che voi non avete preso in considerazione le mie tesi a discolpa rese durante l'interrogatorio alla Procura della Repubblica, allora è inutile parlare».

Così il diciassettenne indagato dalla Procura per i minorenni per l'uccisione dell'ispettore capo di polizia Filippo Raciti ha motivato la sua scelta di «avvalersi della facoltà di non rispondere» durante l'interrogatorio di garanzia di ieri mattina nel carcere di Bicocca. Erano presenti il Gip del Tribunale per i minorenni Alessandra Chierego, i sostituti procuratori Angelo Busacca e Silvia Vassallo, gli avvocati Giuseppe Lipera, Graziella Coco e Claudia Branciforte, e il padre dell'indagato.

«Il mio assistito - ha detto l'avvocato Lipera - ha ribadito la sua estraneità alle accuse che gli sono state contestate, spiegando di non volere rispondere alle domande perchè aveva ampiamente spiegato la sua posizione nell'interrogatorio al pubblico ministero e sottolineando che le sue tesi a discolpa non sarebbero state tenute in considerazione, quasi che lo avessero già condannato». Il legale ha detto di avere trovato il minorenne «arrabbiato per l'ingiustizia che sta subendo ma allo stesso tempo fortemente determinato nel difendere con forza la sua innocenza».

Il minorenne resta così in carcere in esecuzione di due diversi ordini di arresto: quello per resistenza aggravata, convalidato dal Tribunale per il riesame e contro il quale è pendente un ricorso in Cassazione; e quello per omicidio, contro il quale i legali dell'indagato hanno preannunciato ricorso al Tribunale del riesame e davanti allo stesso Gip Chierego.

Tra i ricorsi annunciati anche quello della Procura della Repubblica distrettuale contro la decisione del Tribunale del riesame di concedere gli arresti domiciliari agli indagati per resistenza a pubblico ufficiale. I giudici, in uno di questi provvedimenti, tra l'altro scrivono che «questo tribunale, così come tutti gli altri organismi giudiziari sia giudicanti che requirenti non possono decidere perchè influenzati da folle in tumulto, o da inammissibili volontà di «captatio benevolentiae» di organi di stampa, o da demagogia che ignora i principi di diritto cui deve conformarsi l'attività della magistratura anche di fronte a episodi che possono implicare grave coinvolgimento emotivo, comportandosi in caso contrario - si legge nella motivazione - come gli aggressori delle forze dell'ordine dinanzi allo stadio».

L'altro ieri, un aquilotto d'oro, simbolo della città di Palermo, è stato donato a Marisa Raciti, in segno di fratellanza tra il capoluogo siciliano e Catania. Durante la funzione commemorativa nella chiesa della Santissima Trinità, il presidente del Consiglio comunale di Palermo, Toto Cordaro, ha reso omaggio alla memoria del poliziotto ucciso ricordando che «oggi più che mai bisogna che ciascuno, nella società come nelle istituzioni, nella famiglia come nel mondo dello sport, contribuisca con azioni e messaggi forti a riaffermare il senso alto della civiltà e i valori della fratellanza, della tolleranza».

Catania: un momento degli scontri in cui morì Filippo Raciti

DALLA PRIMA

Il bipolarismo truccato

Ha cavalcato la stagione referendaria e la personalizzazione della politica, per semplificare le nefaste complicazioni della "prima Repubblica". Ha pensato di farlo con il sistema maggioritario, demonizzando quello proporzionale. Ha creato il vincolo di coalizione, che garantisce l'unità elettorale "contro il nemico", ma non un programma per governare.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Vogliamo misurarli? Lo possiamo fare con due elenchi. Escluderemo sia dal primo che dal secondo i partiti "storici territoriali" (Volkspartei, Partito Sardo d'Azione, Union Valdotaine) rimasti identici.

Il primo elenco sta in poche righe, sono i partiti della prima repubblica: Dc, Pci, Democrazia Proletaria, Psi, Pri, Psdi, Radicali, Pli, Msi. Tutti insieme fanno nove.

Per il secondo elenco devo chiedere scusa per lo spazio che rubo e un po' di pazienza per la lettura. Sono i partiti della "seconda Repubblica", quella che ha... semplificato lo scenario politico: Rifondazione comunista, Comunisti italiani, Officina comunista, Radicali, Socialisti democratici italiani (Boselli), Democratici di Sinistra, Margherita, Udeur (Mastella), Verdi, Italia dei Valori (Di Pietro), Italia di mezzo (Follini), Lega Nord Padania, Forza Italia, Alleanza Nazionale, Democrazia Cristiana e Partito Socialista (Rotondi), Movimento per le autonomie, Udc (Casini), Italiani nel Mondo, Partito repubblicano italiano, Azione Sociale (Alessandra Mussolini), Fiamma Tricolore, Partito dei pensionati. Tutti insieme fanno ventidue, vado quasi a memoria (e vi assicuro che ci rimetto, perché tralascio "articolazioni" varie).

Nelle recenti consultazioni per la soluzione della crisi, il Presidente della Repubblica ha dovuto ricevere 24 gruppi, di cui non pochi composti da partiti plurimi. Nell'ultima crisi della prima Repubblica le consultazioni erano state nove.

Questa polverizzazione della politica si è verificata non per la "reintroduzione della proporzionale", come scrive qualcuno, ma perché il vincolo di coalizione stabilisce che, di qua o di là, si vince anche per un solo voto.

Allora i partiti spuntano come funghi, anche i "partiti personali" (e quanti ce ne sono!) sono "determinanti" e quindi condizionano (per non dire ricattano) l'intera coalizione.

Questo sistema, anziché semplificare la politica italiana, l'ha gettata nella più grande confusione, creando due fenomeni esiziali: la disomogeneità delle coalizioni e la posizione determinante delle estreme. Basta pensare che, per vincere, stanno insieme da una parte Rutelli e Turigliatto, dall'altra Fini (il tricolore) e Bossi (la secessione).

La legge elettorale di Calderoli è stata solo il cacio sui maccheroni, perché con i premi di maggioranza "regionali" per il Senato ha reso (di proposito) ingovernabile una delle due camere. Se il premio di maggioranza fosse stato "nazionale", al Senato la maggioranza sarebbe stata di centrodestra.

La verità è che quando il Paese è spaccato a metà nessuna legge elettorale può unificarlo. Ma occorre anche cogliere la differenza che passa tra il feticcio del "bipolarismo" - realizzato da noi con una protesi legislativa (cioè mediante una camicia di forza) - e la democrazia dell'alternanza, che può essere assicurata da sistemi elettorali diversi, come Germania e Gran Bretagna insegnano. Purché si facciano carico dei correttivi necessari a conciliare la rappresentanza con la governabilità.

Ma adesso i partiti sono prigionieri delle loro coalizioni: i più piccoli non vogliono scomparire e ricattano i più grandi. Allora si fissano gli "sbarramenti" secondo percentuali calcolate persino sui decimali (uno virgola...). Non si raggiungono risultati politici, ma si assicurano esiti umoristici.

Corrado Belci

Ferrara: i vicini lo vedono col cadavere sulle scale di casa e danno l'allarme

Uccide la moglie e va al lavoro

FERRARA Lei lo rimproverava per il whisky che beveva, lui accecato dall'ira l'ha soffocata con un cuscino, lasciandola in casa per oltre dodici ore ma quando ha tentato di sbarazzarsi del cadavere i vicini di casa lo hanno visto con il corpo senza vita della donna sulle scale e hanno dato l'allarme. Desmond Richard Blackmore, 44 anni, addetto dell'Amsfec, l'azienda ferrarese dei servizi cimiteriali, ora è in carcere per omicidio volontario e occultamento di cadavere della moglie, Oletta Barone, 47 anni, impiegata alle poste di Bologna. L'altra mattina attorno alle 6.30, nella casa popolare di via Adua 9, alla periferia di Ferrara, dove la coppia viveva c'è stata l'ennesima lite. Blackmore ha perso il controllo, ha preso un cuscino e l'ha premuto contro la faccia della donna, fino a non farla più respirare, fino a farla morire. Poi, con gli abiti da lavoro, ha cominciato il turno come aiuto necroforo al cimitero cittadino. E mentre era al lavoro probabilmente, secondo gli accertamenti dei carabinieri, ha messo in atto la sua macchinazione. Ha pensato a come sbarazzarsi del corpo della moglie, nella pausa pranzo è tornato a casa, ha studiato la situazione e ha preparato il piano. Ha vestito la donna di tutto punto, poi è tornato al lavoro, ma ha detto di non sentirsi bene; ai colleghi è apparso come perso, assente. Attorno alle 20 ha cominciato a portare giù per le scale, dall' appartamento al terzo piano, il cadavere della donna, che aveva ormai una pronunciata rigidità cadaverica. Giunto nel pianerottolo fra il terzo e il secondo piano il cadavere è caduto dalle scale finendo contro vasi di fiori, rompendoli e ovviamente facendo un gran rumore. I vicini sono usciti di casa e hanno chiesto all'uomo cos'era successo. «Ho sento un tonfo, l'avete sentito anche voi?», ha detto. Poi, rivolto alla moglie a terra: «Avete visto, mia moglie è caduta dalle scale». Ma i sanitari subito giunti sul posto hanno capito subito che non era vero.

Asmara smentisce il coinvolgimento. Londra invia un gruppo di negoziatori. I sequestrati sarebbero stati portati nel distretto di Wema

Etiopia: i 5 turisti rapiti dagli eritrei

Ancora nessuna notizia del gruppo tra cui c'è la friulana Rossana Piani Moore

LONDRA La Gran Bretagna accelera sulle ricerche dei cinque cittadini britannici scomparsi e presumibilmente rapiti in Etiopia: un gruppo di funzionari del ministero degli Esteri, tra cui un esperto di negoziati per la liberazione di ostaggi, è giunto ad Addis Abeba per partecipare alle ricerche dei cinque cittadini britannici, tre uomini e due donne, tra cui l'italo-britannica nata a Cividale Rossana Piani Moore, moglie del direttore del British Council, scomparsi nel Nordest.

I britannici sarebbero stati rapiti, così come un gruppo separato di francesi, secondo la polizia locale e le autorità francesi. Fonti locali, riprese anche dal quotidiano britannico «The Guardian», affermano che il sequestro sarebbe stato compiuto da eritrei, ma Asmara ha smentito. I sette francesi - secondo il Tour Operator che ha organizzato il loro viaggio, e che ha detto di essere stato chiamato da loro - sarebbero sani e salvi. Unità dell'esercito etiopico e della polizia stanno setacciando la zona del deserto di Afar, vicino al confine con l'Eritrea, dove si sono perse le tracce dei due gruppi distinti di turisti occidentali, tra cui quello dei cinque britannici, tutti dipendenti dell'ambasciata o loro familiari. Secondo le fonti locali, i britannici alloggiavano in una casa di Hamadela, nella regione di Afar, presso un vulcano chiamato Ertàale (che intendevano visitare), quando nelle prime ore del mattino di giovedì l'edificio è stato circondato da 50 uomini armati in uniforme. I primi sospetti, afferma il Guardian, erano caduti sui separatisti dell'Afar, autori del rapimento di turisti italiani negli anni '90, turisti che poi furono rilasciati sani e salvi dopo tre settimane.

Un soldato etiope in primo piano con alle spalle un carro armato catturato agli eritrei

Ma un tour operator occidentale, che ha chiesto l'anonimato, ha riferito di testimonianze - tra cui quella di un autista del gruppo, sfuggito ai rapitori e che ha dato l'allarme - secondo cui l'esercito eritreo sarebbe coinvolto. Sulla stessa linea le dichiarazioni del capo della regione amministrativa di Afar, Ismael Ali Sero. «Sono stati portati nel distretto di Wema, provincia di Asab, in Eritrea», ha detto, attribuendo il rapimento a militari eritrei «venuti dal campo di addestramento militare di Arat», dove sarebbero poi ritornati con gli ostaggi. «Hanno dato fuoco a quattro veicoli e a due case prima di andarsene con il gruppo», ha aggiunto. Secondo fonti diplomatiche, il coinvolgimento eritreo è una delle piste che si seguono. Ma, da Asmara, il capo del gabinetto del presidente eritreo Isaias Afeworki, Yemane Gebremeskel, ha recisamente smentito. «È impossibile e assurdo. È certo che non vi sono soldati eritrei in Etiopia. Ci sono osservatori Onu nella regione, come avrebbero potuto soldati eritrei attraversare la frontiera?», ha detto Gebremeskel.

I due gruppi di turisti, quello britannico e quello francese, erano intenti a visitare la depressione di Danakil. Nella zona di confine operano piccole bande di briganti e ribelli, per cui il governo di Addis Abeba richiede ai turisti di muoversi con almeno due auto, e con una scorta armata della polizia.

L'ultima tappa nella città ducale della donna risale a un anno fa. Giramondo fin da giovane non ha mai scordato le sue radici

A Cividale i familiari chiedono la massima discrezione

CIVIDALE Un riserbo assoluto, in ossequio alle istruzioni ricevute dalla Farnesina. La famiglia della 50enne Rosanna Piani Moore, l'italo-britannica originaria di Cividale e moglie di Michael Moore, direttore del British Council di Addis Abeba, che nella notte fra mercoledì e giovedì è stata sequestrata in Etiopia - mentre stava partecipando ad un viaggio organizzato con altri quattro cittadini inglesi, non rilascia alcuna dichiarazione sulla vicenda .

Anzi la famiglia cividalese, comprensibilmente in ansia, implora da parte dei media «la massima discrezione sull'episodio». Un appello, precisano i parenti della donna rapita, rivolto nella speranza che il silenzio favorisca il lavoro delle istituzioni che si stanno occupando del caso e porti, di conseguenza, a una sua pronta soluzione.

Rosanna Piani Moore non vive più a Cividale, ormai, da una trentina d'anni. Dopo aver conseguito la maturità classica al liceo Paolo Diacono, infatti, si trasferì a Venezia, per frequentare la facoltà di lingue orientali presso l'università Ca' Foscari; già durante il suo percorso di studi, prima ancora di laurearsi in lingua e letteratura araba, iniziò a girare il mondo. Durante un soggiorno in Egitto incontrò, al Cairo, l'inglese Michael Moore, anch'egli studente di lingue orientali, che in seguito divenne suo marito: dopo un periodo trascorso a Londra - Rosanna Piani ha infatti la doppia cittadinanza, italiana e britannica -, la coppia, che ha un figlio di 21 anni, iniziò a spostarsi frequentemente. Ha vissuto, fra l'altro, a Tashkent, in Uzbekistan; da poco più di due anni, ora, risiede in Etiopia, ad Addis Abeba, dove Michael Moore dirige il British Council. A Cividale, comunque, i coniugi Moore sono soliti tornare con una certa frequenza, per fare visita alla madre di Rosanna, Dorina, e alla sorella Angelica.

La loro ultima tappa in città - ricordano alcuni conoscenti - risale a circa un anno fa; tre anni addietro, inoltre, la coppia era venuta a Cividale - testimoniano altri amici - per festeggiare il diciottesimo compleanno del figlio, che attualmente vive e studia in Inghilterra. Rosanna Piani Moore viene ricordata con affetto e stima da parecchi cividalesi, a partire dai titolari delle attività commerciali situate in prossimità dei locali in cui, fino a una decina di anni fa, si trovava il negozio di calzature di proprietà della famiglia Piani. «Rosanna aveva frequentato il liceo classico Paolo Diacono - conferma una ex docente dell'istituto -, con ottimi risultati. Era bravissima in tutte le materie e, oltre tutto, una persona dal grande fascino. Dopo l'esame di maturità scelse di proseguire il suo percorso di formazione dedicandosi allo studio delle lingue orientali e laureandosi, alla fine, in lingua e letteratura araba».

Lucia Aviani

L'agguato è avvenuto in una via del centro della città di Herat. Tre le vittime tutte del luogo

Afghanistan, attentato con bici-bomba nell'area presidiata dai soldati italiani

Ai nostri militari è affidata la responsabilità di quattro squadre di ricostruzione. Importante il contributo dell'aeronautica posta sotto il comando spagnolo

HERAT È stata una biciclettabomba l'insolito mezzo utilizzato per un attentato nella storica città di Herat, capoluogo dell'omonima provincia afgana occidentale, che confina con l'Iran, che ha provocato tre morti e 15 feriti, tutti afgani, su una strada centrale sulla quale di frequente transitano soldati italiani e spagnoli dell'Isaf-Nato. È accaduto ieri in mattinata, seminando il panico tra commercianti, avventori dei negozi e passanti coinvolti dall'esplosione, che ha distrutto numerosi veicoli parcheggiati in strada, principale arteria che conduce da Herat all'aeroporto, dove sono di base reparti dell' Aeronautica militare italiana e spagnoli (altri 1.200 italiani sono di stanza a Kabul).

Mai caratterizzata come un'area ad alta intensità di attentati, la provincia di Herat è considerata strategicamente importante ma poco frequentata da ribelli, in particolare i talebani, che hanno invece concentrato le loro azioni nelle aree sudorientali, al confine con il Pakistan. È lì che per la primavera prossima si annuncia una loro offensiva, che dovrebbe trarre i risultati, in termini di controllo del territorio, di varie operazioni ed attacchi condotti da qualche mese da gruppi di Taleban, cacciati dal paese dopo le operazioni militari internazionali seguite all'11 settembre 2001.

Un soldato italiano a Herat

Nella provincia di Kandahar i portavoce degli studenti islamici hanno annunciato la conquista di più centri, confermata sia pur parzialmente dai comandi delle forze Isaf-Nato. All' Italia ed in particolare al generale Antonio Satta, Regional Commander West (comandante di tutte le forze Isaf che operano nell'area), è affidata la responsabilità dei quattro Prt (Provincial Reconstruction Team, squadre di ricostruzione provinciale) della zona occidentale del paese, e della Fsb, base di supporto logistico avanzato. L'operazione «Praesidium» gestisce direttamente il Prt di Herat, con l'impiego della task force Lince, composta da unità dell'esercito e da un team di esperti del ministero degli Esteri.

Per quanto riguarda la Fsb, a comando spagnolo, il contributo militare italiano è essenzialmente dell' Aeronautica, che impiega nell' operazione «Nidus Aquilae» tre elicotteri Chinook e che presto sarà dotata di due aerei senza pilota Predator. In zona è anche un gruppo operativo di Forze Speciali (che svolge attività informative e assistenza all'esercito afghano), insieme con tre «liaison team», un nucleo carabinieri, per l' addestramento della polizia afgana, e dieci guardie di finanza, che hanno il compito di formare guardie doganali afghane.

IRAQ

Il premier vuole catturare i killer di Al Qaeda

BAGHDAD All'indomani della spietata esecuzione di 14 poliziotti, il premier Nuri al-Maliki ha ordinato una massiccia caccia all'uomo per scovare i seguaci del braccio iracheno di Al Qaeda che li hanno decapitati dopo averli rapiti ma, a dispetto di due raid aerei Usa contro altrettante basi dei terroristi integralisti, un generale è stato a sua volta rapito ieri a Baghdad. A una settimana dalla conferenza che riunirà i Paesi confinanti dell'Iraq, inclusi Iran e Siria, assieme a Stati Uniti, Egitto e Unione europea, Maliki ha intanto convocato per oggi a Baghdad un incontro di «riconciliazione» a cui sono stati invitati circa cinquecento ex ufficiali del disciolto esercito di Saddam Hussein. Il suo portavoce, Rashid Muslih al-Nasseri, ha spiegato che la conferenza avrà il duplice scopo di aprire la strada al reinserimento di quanti vogliono unirsi al nuovo esercito oppure al reintegro nella pensione per coloro che si rifiutano.

Ma al clima di «riconciliazione» si contrappone l'orrore suscitato dall'esecuzione di venerdì a Sudovest di Baquba, dove lo «Stato islamico dell'Iraq» - il braccio iracheno di Al Qaeda - aveva rivendicato l'uccisione dei 14 poliziotti che erano stati rapiti solo 24 ore prima, poco dopo la partenza dalla cittadina 66 km a Est di Baghdad per una breve licenza.

ELEZIONI

Un serbatoio di consensi importante

Le presidenziali in Francia: i candidati a caccia di voti nel mondo degli agricoltori

Nicolas Sarkozy

Segolene Royal

PARIGI Lo rimpiangeranno certamente gli agricoltori francesi un presidente come Jacques Chirac. Uno che sapeva non solo come accarezzare una vacca del Limousin «la razza migliore» - l' ha fatto anche oggi inaugurando il Salone dell' agricoltura a Parigi - o accostare un pezzo di formaggio a un bicchiere di vino, ma che ha difeso con i denti una politica agricola europea che, con i suoi generosi finanziamenti, ha protetto produttori e contadini d' oltralpe.

Chiunque andrà all' Eliseo dovrà fare i conti con l'ineluttabile riforma della Politica agricola Ue e con i negoziati all' Organizzazione mondiale del commercio, alle cui porte bussano i paesi del Sud del mondo.

Ieri, per non smentirsi, il presidente francese ha accusato il commissario europeo al commercio Peter Mandelson di non essere abbastanza fermo al Wto di fronte agli americani.

Al Salone dell' agricoltura di Parigi arriveranno nei prossimi giorni i principali candidati alla presidenza: Nicolas Sarkozy, Segolene Royal, Francois Bayrou, ma anche il leader dell' estrema destra Jean-Marie Le Pen e la comunista Marie-George Buffet.

È un serbatoio di voti importante quello degli agricoltori, anche se in pochi anni sono passati da due milioni a 600.000.

Sostenitori di Chirac, in gran parte di destra, ferocemente contro Bruxelles - al 70% dissero no al referendum sul Trattato costituzionale - ma godendo delle sovvenzioni europee, gli agricoltori interrogheranno i pretendenti all' Eliseo, consapevoli comunque che uno come Chirac non lo ritroveranno più.

«Non un solo candidato mostra la determinazione del presidente attuale, temuto nelle discussioni internazionali», sottolinea Jean-Michel Lemetayer, responsabile della Fnsea, la Confagricoltura francese.

L' ennesimo sondaggio - fatto dall' istituto Csa il 3-12 febbraio scorso - indica che il 78% degli agricoltori voterebbe al secondo turno per il campione della destra Nicolas Sarkozy, l' erede-ribelle di Chirac, e il 22% per la socialista Segolene Royal. Ma, al primo turno, il 14% sceglierebbe il centrista Francois Bayrou, il 13% la Royal e il 37% Sarkozy.

La categoria, per ora, sostiene Sarkozy. La Royal si attesta al 22% dei consensi

Nelle stesse ore in cui Chirac inaugurava il Salone, Segolene Royal andava nel dipartimento del Gers, «il più rurale del paese», dove nelle mense scolastiche si mangiano prodotti biologici. La candidata socialista si è incontrata con i produttori zootecnici, avicoli, con i viticoltori. Ha detto che gli agricoltori "partecipano ad una missione generale, perchè vogliono difendere l' identità del territori, si battono per i marchi e fanno un lavoro spesso mal ricompensato». Ha parlato dell' «ingiustizia» del sistema di aiuti: l' 80% di sovvenzioni - ha detto - va al 20% degli agricoltori, «in particolare agli agro-industriali che con una pratica intensiva hanno distrutto l' ambiente».

Al Salone dell' agricoltura, dove è rimasto 4 ore, Chirac s'immergeva in un bagno di folla: un bicchiere di sidro, poi uno di vino bianco, accompagnato dai prodotti del territorio.

C' è stato anche chi gli ha lanciato un ultimo appello: «Presidente, si deve ripresentare, abbiamo bisogno di lei». Ma l' ipotesi di una presentazione di Chirac per un terzo mandato all' Eliseo è sempre più lontana.

Ieri i principali quotidiani francesi hanno preso atto della prossima uscita di scena di Chirac e s'interrogano sul futuro: Le Monde titola «Il suo ultimo Salone».

Il Papa nomina monsignor Nycz nuovo arcivescovo di Varsavia

VARSAVIA Dopo due mesi di polemiche ieri l'annuncio tanto atteso: monsignor Kazimierz Nycz è il nuovo arcivescovo di Varsavia. La nomina decisa da Benedetto XVI vuole far voltare pagina alla chiesa di Polonia. La speranza, infatti, è di chiudere il periodo di inquietudine ed incertezza che si era aperto con la rinuncia dell'incarico di mons. Stanislaw Wielgus a seguito delle clamorose rivelazioni sui suoi contatti con i servizi segreti polacchi (Sb) durante il regime comunista. Difficile, tuttavia, per molti fedeli, dimenticare il comportamento di monsignor Wielgus il quale solo un giorno prima del 7 gennaio scorso, data del suo ingresso in cattedrale, ha riconosciuto pubblicamente di aver «offeso la chiesa» non dicendo tutta la verità sul suo passato. Le tensioni suscitate dal caso Wielgus hanno scosso la comunità cattolica polacca, facendo di conseguenza accelerare la decisione dell'intero episcopato di sottoporsi alla «lustracja», la verifica del materiale dell'Istituto di memoria nazionale (Ipn) che custodisce gli archivi dei servizi segreti. Secondo stime solo il 15 per cento dei preti polacchi avrebbe svolto attività di informazione a favore del regime.

Barricate, auto incendiate, lancio di pietre e di bombe molotov contro la polizia infiammano la notte nella capitale della Danimarca

Copenaghen: guerriglia urbana dopo lo sgombero di un centro sociale

Una delle manifestazioni giovanili a Copenhagen

COPENAGHEN Barricate, auto incendiate, cassonetti rovesciati, lanci di pietre e di bombe molotov, cariche della polizia, un centinaio di arresti fra i giovani autonomi. Copenhagen, città abitualmente tranquilla, è stata sconvolta da una seconda notte di guerriglia dopo lo sgombero forzato, giovedì scorso, della Casa della gioventù, un centro sociale occupato da 25 anni. Le forze dell'ordine sono intervenute verso l'una di notte tra venerdì e sabato per disperdere con gas lacrimogeni un migliaio di giovani a Noerrebro, il quartiere che ospitava il loro luogo di ritrovo, ma alcune ore dopo nuovi scontri sono scoppiati nel distretto di Christianshan, vicino a Christiania, la mitica cittadella autogestita degli hippy. Il portavoce della polizia Flemming Steen Munch ha detto che almeno 100 giovani - fra cui diversi stranieri in gran parte tedeschi - sono stati arrestati. Da giovedì gli arresti sono stati oltre 500 e un centinaio di persone sono state poste in custodia cautelare.

«C'è un nocciolo duro di vandali che provocano i disordini», ha detto Munch, che ha chiesto rinforzi da tutto il paese e anche dalla vicina Svezia. Mentre gli abitanti della capitale danese guardano attoniti le strade devastate di interi quartieri, la polizia teme nuovi disordini nel fine settimana, durante il quale sono state indette due manifestazioni autorizzate. Ieri pomeriggio circa 2.000 persone di tutte le età si sono radunate sulla piazza del Comune di Copenaghen, prima di sfilare in corteo fino alla Casa della Gioventù, a circa due chilometri di distanza. «No alla violenza poliziesca», «Salvate la casa dei giovani», «Lotta per il diritto alla differenza», si leggeva sugli striscioni inalberati dai manifestanti, attorno ai quali la polizia anti-sommossa, presente in forze, ha stretto un cordone di sicurezza.

La palazzina che dal 1982 era utilizzata come un centro di cultura alternativa doveva essere sgomberata perchè volevano entrarne in possesso i nuovi proprietari, i fondamentalisti cristiani di Faderhuset (la Casa Paterna). Il Comune aveva venduto l'edificio alla setta nel 2000. I giovani che gestivano il centro, di fronte alle ingiunzioni di sgombero avevano più volte chiesto una soluzione politica o l'assegnazione di un edificio alternativo, che l'amministrazione non ha concesso.

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

La Eckes accelera i tempi dopo la decisione di concentrarsi sul mercato dei succhi di frutta: summit con l'ad Sigliano in Germania

Stock in vendita: offerta dall'Irlanda

In pole position un produttore di whisky e un'azienda dell'Est. Sindacati in allerta

di Giulio Garau

TRIESTE Non ci sono soltanto nomi di richiamo come Campari, Illva o Pernod Ricard in corsa per rilevare la Stock messa in vendita dalla Eckes, ma ci sarebbero altre realtà pronte ad offrire opportunità ancora migliori per la valorizzazione dello storico marchio. Due o tre le offerte molto interessanti. Si parla di un'azienda irlandese nel campo del whisky, di un grande gruppo nord americano, ma anche di una realtà dell'Europa dell'Est con enormi capacità finanziarie e una consolidata tradizione. Realtà pronte a una «forte sinegia» con la storica impresa in grado di farle fare un ulteriore salto qualitativo rafforzando posizioni di leadership nel mercato degli alcolici. Quel passo che mancava e che ora la Eckes, ottimo azionista, ma che vorrebbe focalizzarsi sui succhi di frutta, non sarebbe in grado di far compiere alla Stock.

Ma non si tratta delle sole novità di queste convulse settimane movimentate sia sul fronte aziendale che dei lavoratori, culminata con il vertice in Germania, nella sede della Eckes, del 28 febbraio scorso. Un incontro a cui hanno partecipato, presenti i vertici Eckes, il presidente e amministratore delegato della Stock Carlo Sigliano, i responsabili della Stock Cechia e Austria e la banca di affari Lazard che sta analizzando il mercato per la migliore collocazione dell'azienda.

Nonostante il grande riserbo dietro cui si è trincerato il gruppo le poche e frammentarie notizie emerse hanno confermato una grande novità. La Eckes, visto il grande interesse suscitato sul mercato, le offerte che hanno superato probabilmente qualsiasi aspettativa, ma soprattutto i risultati della Stock sia come bilancio 2006 ma anche in questi primi mesi del 2007, ha confermato l'orientamento alla vendita ma anche che si tratta di «una delle opzioni non l'unica possibile». Lo stesso presidente e amministratore delegato, Carlo Sigliano, mantiene la bocca cucita pur confermando: «La vendita non è esclusa, ma si stanno esaminando tutte le prospettive».

A conferma di ciò l'esito finale del vertice in Germania che in un primo momento sembrava dovesse servire a una prima scrematura delle offerte giunte per l'acquisto della Stock. Alla fine non c'è stata alcuna selezione e non è strato deciso nulla. Una marcia indietro? Niente affatto, confermano fonti riservate ma anche i rumori del mercato, in ballo ci sono anche i prossimi incontri «utili per la vendita» fissati dalla Eckes, sempre in Germania, molto probabilmente il 12 marzo e il 24. Ad entrambi sarà presente la Lazard che potrebbe fare una sintesi finale del quadro del mercato fornendo tutti gli elementi necessari alla Eckes per prendere una decisione. Nel frattempo tutte le trattative e le eventuali «scremature» saranno coperte dal massimo riserbo. E a chiudersi a quadrato sono stati non solo l'azienda ma anche i lavoratori della Stock che, tramite i sindacati, pur in allerta per la situazione, hanno confermato la fiducia al management. A dare conforto i dati di bilancio con gli utili del 2006, 6 milioni di euro e una situazione che vede l'azienda chiudere l'anno a +4,7% nonostante l'andamento negativo del mercato degli alcolici (-2%) e un'inizio 2007 con gennaio e febbraio addirittura a +11%. In queste settimane, dopo l'incontro delle Rsu con il presidente e l'amministratore delegato, Sigliano assieme al vice presidente Bruno Savino, si è tenuta una sola assemblea in stabilimento e non ci sarebbero altri appuntamenti. Questa settimana probabilmente all'Assindustria di Trieste si terrà un vertice tra l'azienda e i sindacati, allargato alle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, ma da quanto si è saputo si tratta di un appuntamento programmato da tempo dal quale non dovrebbero emergere ancora novità.

Il numero uno della Stock di Trieste, Carlo Sigliano: i tedeschi della Eckes pronti a vendere

IL CASO

Lettera alle cordate

La privatizzazione di Alitalia: sindacati subito disponibili a negoziare sul piano

ROMA Una lettera per avvertire che occorrono interventi urgenti, anche verso l'attuale proprietario-Tesoro, per salvaguardare la tenuta dell'azienda, e per dare la disponibilità ad un confronto sul piano industriale e sul modello di business. L'hanno inviata cinque sigle sindacali ai potenziali acquirenti della compagnia (e per conoscenza al ministero dell'Economia) che entro il 16 aprile dovranno presentare le offerte vincolanti.

Più che una richiesta di incontro (che non sarebbe possibile perchè vietato dalla lettera di procedura del Tesoro), quella firmata da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Unione piloti sembra un manifesto politico. Un documento in cui si richiama l'attenzione all'interesse dell'azienda, anche in questa fase di «dismissione strisciante, che ha intaccato e continua ad incidere nel profondo la tenuta operativa e commerciale di Alitalia». La situazione è grave, ribadiscono i sindacati, sollecitando «interventi urgenti ben al di là di quanto deciso dall'ultimo Cda in merito alla conduzione aziendale» cioè la recente nomina dei due coordinatori: la gestione aziendale resta dunque un nodo da risolvere subito.

Le cause dell'insuccesso di Alitalia, scrivono, «è nella assenza prolungata di scelte di valenza strategica, nella ingerenza negativa della politica, nella inconsistenza delle scelte gestionali, nella incapacità di difendere il proprio mercato». E durante «la crisi decennale» dell'Alitalia, i sindacati ricordano di aver fatto scelte «coraggiose e pesanti che hanno contribuito a determinare il livello attuale del costo lavoro, tra i più competitivi in Europa».

Nuovi contratti

Bcc del Fvg: 100 milioni per il leasing

UDINE Cento milioni di euro di nuovi contratti leasing sono stati erogati in Friuli Venezia Giulia dalle Banche di Credito Cooperativo (Bcc), attraverso Banca Agrileasing (la società di leasing controllata dalle Bcc), nel 2006. Lo rende noto la Federazione delle Bcc.

Il risultato - continua la nota - è pari a una quota di mercato dell' 11,34% che, per Agrileasing, significa, per la prima volta, il podio di prima società di leasing in Friuli Venezia Giulia (lo scorso anno risultava al secondo posto con una quota di mercato del 10,9%). «Si tratta di un risultato - ha detto il presidente della Federazione delle Bcc, Italo del Negro - frutto dell'attenzione costante rivolta dal nostro sistema alle piccole e medie imprese nei confronti delle quali, grazie anche all'ampio portafoglio prodotti di Agrileasing, possiamo rivolgere un'offerta completa che spazia dal leasing al factoring, fino alle operazioni di finanza straordinaria e private equity».

«Se storicamente la nostra attenzione è stata rivolta prevalentemente alle pmi artigiane e commerciali, oltre che al settore primario ha affermato il direttore della Federazione, Gilberto Noacco - gli eventi recenti, e i numeri degli ultimi anni, dimostrano che le Bcc sono in grado di seguire anche tutti i comparti, attraverso un'offerta completa di servizi finanziari».

Una nuova impresa che progetta e sviluppa prodotti e servizi di comunicazione integrata utilizzando sistemi tecnologicamente avanzati

A Trieste una azienda hi-tech tutta al femminile

Fra i clienti big come Telecom, Pacorini, Danieli. «Il nostro successo? Siamo più pratiche e determinate»

di Silvio Maranzana

TRIESTE Un'azienda fatta tutta di donne. Succede a Trieste dove un gruppo di ragazze ha dato vita a Incipit, ditta che progetta e sviluppa prodotti e servizi di comunicazione integrata, utilizzando sistemi tecnologicamente avanzati, un approccio multimediale integrato e un gruppo di lavoro multidisciplinare. L'hanno definita «the e-women company» e del genere femminile hanno fatto il loro punto di forza «perché le donne - sostengono - sono più pratiche, determinate, simpatiche».

Tutto ciò proprio mentre a Udine nasce il Coordinamento donne d'impresa per la promozione e il sostegno dell'imprenditoria femminile. I movimenti femminili di Confartigianato, Confcommercio e Coldiretti, uniti in un unico coordinamento, puntano a porsi come interlocutore unitario nei confronti delle istituzioni provinciali e regionali, in materia di normative e provvedimenti per l'imprenditoria femminile.

E proprio a Udine a Innovaction, il salone della conoscenza e dell'innovazione che si è svolto recentemente, Incipit è salita all'attenzione nazionale perché il progetto che ha presentato è stato considerato uno dei più innovativi e interessanti in assoluto. Si tratta del Tag-me, basato su un'economia a basso costo ma molto duttile, la Rfid (Radio frequency identification - identificazione a bassa frequenza), già utilizzata nei settori dei trasporti, della movimentazione merci e prossimamente della grande distribuzione e che si avvia a soppiantare gli attuali sistemi di riconoscimento degli oggetti, come ad esempio il codice a barre. Il progetto sfrutta le potenzialità di questa tecnologia in diversi ambiti di applicazione come i servizi di assistenza e manutenzione, la gestione del personale, la gestione di processi industriali, i sistemi di sicurezza, i trasporti di merci e persone, l'archiviazione e gestione di documenti, il direct marketing e la fideizzazione dei clienti, il marketing territoriale, i servizi informativi e altro ancora. Nel 2005 Incipit ha vinto il premio Web Italia per il miglior sito di imprenditoria femminile, battendo 1524 concorrenti di tutto il territorio nazionale.

Il portafoglio clienti, in cui sono inserite anche Bayer, Telecom, Pacorini, Danieli, Insiel, Eurogroup, è considerato il miglior biglietto da visita a testimonianza della strada che è stata fatta dal 2001 allorché Incipit è nata dall'incontro di tre professioniste, Barbara Vatta, Cristina Roggi e Nicoletta Beneventi con esperienze comuni nel settore della comunicazione. La professionalità subito dimostrata ha permesso di far entrare in azienda un venture capital della portata di Friulia. Arriva Sara Pacor, web designer. L'anno dopo l'azienda può trasferirsi in un appartamento di 200 metri quadrati in un palazzo del centro storico. Entrano in azienda anche Ursula Cataldo, ingegnere informatico e Giulia Tonut, progettista di eventi.

Le imprenditrici di Incipit. Da sinistra: Giuliana Tonut, Cristina Roggi, Nicoletta Benvenuti, Sara Pacor, Ursula Castaldo e Barbara Vatta

DALLA PRIMA PAGINA

Le riforme tenute in ostaggio

Anche a rischio di essere smentito tra qualche settimana, a me non pare che il problema più grande di Romano Prodi sia la durata del suo governo. Il problema più grande riguarda semmai la sua agenda riformista.

Le riforme di cui questo Paese ha bisogno sono tante e di diversa natura. E non tutti gli ostacoli vengono dalla sinistra radicale, anche se questi sono i più visibili. Una difficoltà sta dal fatto che occorre liberare questo Paese dai vincoli costituiti dagli interessi corporativi.

Ma questi interessi vengono rappresentati in Parlamento anche da forze moderate. Mi riesce difficile immaginare una grande disponibilità da parte dell'Udeur ad una politica di riforma strutturale della spesa pubblica e dell'apparato pubblico. Quindi da questo punto di vista l'apertura al centro non è detto si traduca in un'azione di governo più incisiva. Un'altra difficoltà sta nel fatto che coloro che si dicono a favore delle riforme economiche hanno visioni contrastanti sulle riforme istituzionali, quelle riforme che dovrebbero dare maggiore efficacia al governo.

Prendiamo ad esempio la questione della legge elettorale. Napolitano ha rimandato Prodi alle Camere, con la richiesta che si riformi la legge elettorale attualmente in vigore. È una richiesta giusta, perché la legge va cambiata. Avremmo bisogno di una legge che rafforzi il bipolarismo e che permetta di governare a chi intende assumersi la responsabilità di dirigere il paese e al contempo il diritto di tribuna a quelli che mettono al centro della loro azione politica la testimonianza dei loro valori, senza se e senza ma. Viste le ambizioni di governo dei maggiori partiti dei due schieramenti, non dovrebbe essere difficile arrivare a una legge di questo tipo. Eppure è difficile che questo accada. Una simile soluzione è infatti osteggiata comprensibilmente dai piccoli partiti.

Divise su tutto sinistra radicale e forze centriste dei due schieramenti sono d'accordo su di una legge che garantisca loro la sopravvivenza, ancor più di quella attuale. Follini con il suo voto ha garantito a Prodi la maggioranza al Senato. Ma con l'onestà intellettuale che lo caratterizza dice di essere a favore di una legge elettorale come quella tedesca, che in Germania funziona bene e impedisce la frammentazione partitica perché in quel paese esistono ancora partiti degni di questo nome.

Da noi una legge come quella tedesca permetterebbe alle formazioni di centro dei due schieramenti, Udc, Udeur e in prospettiva anche alla Margherita di attuare una riedizione della politica andreottiana dei due forni. Allearsi secondo le ambizioni del loro ceto politico, una volta con la destra di Fini e un'altra con la sinistra dei Ds. Va da sé che in questa prospettiva il Partito democratico uscirebbe dall'orizzonte delle ipotesi politiche praticabili. Ma questo sarebbe un danno collaterale.

Il danno maggiore è che ci ritroveremo con governi molto più instabili e inefficaci di quelli della fase crepuscolare della prima repubblica. Un sistema politico molto simile a quello dell'Italia liberale, quando al potere stava quella che un grande studioso della politica, Paolo Farneti, chiamava una coalizione monopolistica, una vasta classe politica unita nel promuovere il controllo ferreo sulle istituzioni, ma riottosa a ogni ordine che intenda governare le ambizioni personali dei suoi membri. Insomma potrebbe essere che alla fine Prodi riesca a far durare il suo governo a lungo. Ma anche se questo accadesse, il rischio maggiore è che Prodi finisca come Berlusconi.

Anche Berlusconi è durato per ben cinque anni, passando indenne attraverso diverse crisi e rimpasti ministeriali. Cinque anni tuttavia nei quali di riforme incisive se ne sono viste poche, impedite, come dice il nostro imprenditore-politico, da questo o quell'alleato. E questo il Paese non può permetterselo. Non possono permetterselo nemmeno le formazioni di centrosinistra, perché si troverebbero dinnanzi al definitivo fallimento della strategia da loro seguita negli ultimi dieci e più anni. Una strategia che voleva dare al Paese un assetto politico in grado di governare con efficacia le sfide di un mondo completamente cambiato da quello della prima repubblica.

Questa strategia non è ovviamente entrata in crisi negli scorsi giorni. Il bipolarismo che aveva sin qui prodotto era debole e malato al suo interno. Non è detto però che le cure che hanno in mente alcuni di quelli che hanno promesso di garantire la stabilità al governo Prodi siano in grado di curarne i mali. In ogni caso sono cure che vanno contro quello che gli elettori dei due schieramenti hanno espresso elezione dopo elezione, fedeltà di coalizione, semplificazione del sistema dei partiti e domanda di governi efficaci.

Paolo Segatti

Antonini: «L'industria triestina sta dando segni di grande vitalità»

TRIESTE L'industria triestina, anche nell'ultimo trimestre del 2006, ha confermato la fase di ripresa che ha caratterizzato tutto l'anno scorso, in particolare, ma non solo, nella grande impresa. Lo afferma in una nota il Presidente dell'Associazione degli Industriali di Trieste Corrado Antonini, sottolineando come «la crescita media della produzione sia stata superiore al 10%, soprattutto nelle medio-grandi imprese, mentre nelle piccole l'aumento è stato del 3%». Le vendite totali sono complessivamente aumentate tra il 3,5% e il 12%, grazie soprattutto alle esportazioni in decisa crescita (+16%, con forti aumenti nella grande impresa) e alla domanda interna, che aumenta decisamente, mediamente del 13% e del 6,5% nelle Pmi.

«La ripresa nell'industria triestina - evidenzia Antonini - si è tradotta in crescita dell'occupazione nel comparto: infatti, nei primi nove mesi del 2006, rispetto ad un incremento complessivo degli avviamenti al lavoro dipendente, verificatosi a Trieste nell'ordine del 7,5%, l'incremento delle assunzioni nell'industria manifatturiera è stato del 22,1% (con 2.268 assunzioni) rispetto ai primi nove mesi del 2005. Si è trattato largamente della migliore performance settoriale nell'economia provinciale, determinata in particolare dai settori alimentare e metalmeccanico, ma non senza un contributo rilevante degli altri rami industriali».

La ripresa e la crescita dell'occupazione industriale state trainate dalle esportazioni: con 1.125 milioni di euro nei primi nove mesi del 2006, le esportazioni della provincia di Trieste sono aumentate dell'11,8% rispetto allo stesso periodo del 2005, del 17,0% rispetto ai Paesi dell'Unione Europea e del 10,5% verso i Paesi extra-Ue. «Una performance ancora migliore di quella delle esportazioni dal Friuli Venezia Giulia - sottolinea il presidente degli Industriali - che nello stesso periodo sono aumentate dell'11%. Nei primi nove mesi dell'anno, il saldo degli scambi commerciali (esportazioni e importazioni) di Trieste è aumentato di quasi nove volte, passando dai 35,4 milioni di euro del 2005 ai 314,4 milioni di euro del 2006».

Fa discutere il progetto di una struttura di ricerca puntata all'innovazione

Stefano Fantoni (Sissa Trieste)

Il rettore Furio Honsell (Università di Udine)

Il rettore dell'università di Trieste, Francesco Peroni

La proposta del Veneto di un grande campus modello Berkeley trova perplesso anche Fantoni (Sissa): «No a doppioni»

Politecnico del Nordest: scettici i rettori del Fvg
Peroni: «Trieste deve guardare al Centro Europa»

TRIESTE Perplessità e riserve. Non ha mezzi termini la risposta degli atenei del Friuli Venezia Giulia alla recente proposta lanciata dal Veneto di creare un nuovo Politecnico del Nordest fortemente orientato alla ricerca applicata, all'innovazione ed in grado di collegare vari dipartimenti, corsi e le strutture dei singoli atenei del Triveneto. I tre rettori della regione dichiarano di non essere stati informati o coinvolti nel dibattito su un presunto progetto lanciato dall'Università di Padova, di creare una struttura multidisciplinare sul modello dell'università americana Berkeley.

«Mi sembra tutto strano e poco attendibile» commenta Stefano Fantoni, direttore della Sissa, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati Sissa di Trieste. «Assieme ai rettori del Nord Est –aggiunge- stiamo già parlando da tempo di rafforzare la collaborazione, creando magari una rete tra i vari atenei». Fantoni si dichiara «d'accordo con l'idea se si tratta di un progetto legato a questa iniziativa di collaborazione». «Non ci piace però l'ipotesi di creare una nuova struttura, anche perché ce ne sono già abbastanza» aggiunge il direttore della Sissa, sottolineando che negli ultimi anni, il sistema universitario si è spesso frantumato e duplicato.

«Hanno ragione i vari giornali che parlano di troppi atenei, sedi didattiche distaccate, centri di ricerca che magari disperdono energie e finanze» commenta Fantoni. Insomma, anche se molte università sentono il bisogno di far qualcosa di nuovo, soprattutto sul versante dell'innovazione, «bisogna rimanere con i piedi per terra e tener conto di come questo si possa inserire nelle strategie regionali e transnazionali».

Il direttore della Sissa ha ricordato a questo proposito il più recente network tecnologico multidisciplinare creato attorno al nuovo Istituto Italiano di Tecnologia IIT, istituito a Genova nel 2003 dal Ministero dell'Istruzione proprio con lo scopo di promuovere la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione in Italia.

Neanche l'Università di Trieste è a conoscenza di un presunto progetto Berkeley per il Nordest, con sede a Padova. «Che io sappia è solo un'idea elaborata da vari atenei nel Veneto» dichiara il rettore dell'Ateneo giuliano Francesco Peroni. «Non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione in merito –aggiunge- ma siamo aperti alle possibile proposte». Peroni si dichiara disponibile a collaborare quindi ma solo se si parla di un nuovo network di coordinamento del sistema gia esistente tra i vari atenei, esprimendo così le sue riserve sull'ipotesi di un nuovo istituto multidisciplinare nel Triveneto. «Nel parlare di simili idee, dobbiamo tener conto del fatto che ogni realtà universitaria ha una vocazione che deriva da una sua storia» spiega Peroni, che fa l'esempio di Trieste, «da tempo proiettata verso l'area balcanica e del centro-europa». Il rettore dell'Ateneo giuliano si dichiara nello stesso tempo predisposto piuttosto a fare «piccoli passi» in questa direzione. «È vero, l'unione fa la forza- spiega- ma per me questa è solo una fase successiva al rafforzamento di un buon ecosistema regionale».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'Università di Udine, che ribadisce attraverso il suo rettore Furio Honsell l'apertura verso nuove collaborazioni, ma anche la riserva dell'Ateneo. «Non conosco l'idea –spiega Honsell- so solo che se ci propongono di far parte di una rete valuteremo la nostra partecipazione, tenendo conto del fatto che nel nostro territorio, iniziative di consorzi virtuali che mettano in rete vari ateneo esistono già da tempo». Mentre il Friuli Venezia Giulia si chiede quanto sia attendibile il presunto progetto, in Veneto il dibattito sta rimbalzando da qualche giorno su tutti i giornali locali. C'è chi parla di una nuova struttura per l'intero Triveneto, c'è chi invece promuove solo l'idea di una struttura veneta. Come il presidente della regione Veneto, Giancarlo Galan, che spiega che si tratta ancora «di un'ipotesi» al centro di un acceso dibattito tra le università venete. «Come la vedo io, questa è una questione che riguarda il Veneto non altre regioni – afferma – ma per l'esito delle discussioni dobbiamo ancora aspettare visto che prima di tutto si devono mettere d'accordo i nostri atenei».

Gabriela Preda

Triveneto, giovani imprenditori: «Più sgravi fiscali alle Pmi»

CORTINA D'AMPEZZO I giovani imprenditori del Nordest vorrebbero che i benefici fiscali introdotti dalle manovre finanziarie del precedente governo fossero proseguite con più forza e che fossero applicati maggiori incentivi fiscali alle piccole imprese intenzionate a procedere ad operazioni di concentrazione, fusione o di quotazione. È uno dei messaggi lanciati oggi a Cortina d'Ampezzo durante il meeting annuale del gruppo giovani di Confindustria intitolato quest'anno «Equity o non equity. Un corretto rapporto tra famiglia, fondi e borsa: opportunità o azzardo?». L'incontro, al quale hanno partecipato i presidenti delle sezioni di Veneto (Gaetano Marangoni), Trentino Alto Adige (Francesca Polli), Friuli Venezia Giulia (Marina Pittini) ed Emilia Romagna (Aldo Ferruzzi), ha affrontato il tema del passaggio dalle imprese familiari a realtà di dimensioni maggiori, grazie al ricorso al finanziamento di soci esterni attraverso operazioni di private equity o alla quotazione in Borsa. Secondo alcuni dati prodotti dall'Aifi e citati nell'incontro, infatti, le aziende che hanno affrontato la quotazione nei mercati regolamentati avrebbero dopo mediamente incrementato gli investimenti del 23%, le vendite del 35% ed i profitti del 25%.

Al convegno hanno presenziato, tra gli altri, il presidente di Confindustria Veneto, Andrea Riello, il presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Matteo Colaninno, e l'amministratore delegato di Borsa Italiana, Massimo Capuano.

Spiegel: possibile un controblitz di E.On su Enel

ROMA E.On potrebbe comperare una quota di Enel per spingerla a cedere la partecipazione che ha acquisto in Endesa. A scrivere della possibile controffensiva del gruppo elettrico tedesco è il settimanale tedesco Der Spiegel. Secondo quanto ha affermato Der Spiegel in una anticipazione, riferisce l'agenzia Bloomberg, è stata Goldman Sachs ha proporre questa possibilità ad E.On dopo che Enel ha cominciato ad acquistare quote di Endesa, mettendo in questo modo a rischio la sua ambizione di acquisire il gruppo elettrico spagnolo. E.On potrebbe cominciare ad acquistare azioni Enel «nei prossimi giorni» e potrebbe arrivare fino ad una quota del 25%, scrive Der Spiegel, per poi scambiarla con la partecipazione in Endesa. Un portavoce di E.On non ha voluto commentare la questione.

Intanto la missione Enel-Endesa continua a ritmi serrati e raccoglie consensi. Sia in Italia che in Spagna: con una nuova operazione di «share swap» Enel ha prenotato un altro 0,43% della società elettrica iberica. Diversi operatori fanno ormai notare come, in tandem con la spagnola Acciona, Enel detenga, nei fatti, il controllo di Endesa.

I risultati del secondo semestre 2006 della concessionaria che gestisce la Venezia-Trieste

Autovie Venete: 62,3 milioni di ricavi
Santuz: «La terza corsia è urgente»

TRIESTE Autovie Venete si appresta a dare il via alla progettazione definitiva dei lavori della terza corsia della A4 da Quarto d'Altino a Villesse ed entro fine mese dovrebbe definire anche il restyling dei caselli. Nel frattempo il presidente Giorgio Santuz ha esposto i dati del secondo semestre del 2006, confermando il trend positivo della prima parte dello scorso anno e le previsioni di distribuzione di un dividendo agli azionisti.

Balzano subito in evidenza i ricavi gestionali per 62,3 milioni di euro, e margine operativo lordo ante imposte a 27,8 milioni, equivalente a un +5% rispetto ai primi sei mesi. In una nota diffusa ieri la concessionaria autostradale controllata dalla Regione Friuli Venezia Giulia che gestisce il tratto Venezia-Trieste dell'A4 e la A23 Udine-Tarvisio viene rilevato come da luglio a dicembre 2006 sia cresciuto anche il valore aggiunto, passato da 47 a 48,3 milioni, superando del 2,8% le previsioni. Un risultato ottenuto a fronte di un aumento delle tariffe dell'1,7 % e soprattutto di una crescita del traffico del 2,6 % in sei mesi.

Sono infatti stati registrati 912 mila passaggi complessivi di veicoli leggeri, contro gli 895 mila della rilevazione precedente, mentre il traffico pesante ha inciso per 362 mila passaggi contro i 346 mila del primo semestre 2006. «Di fronte a dati come questi - commenta il presidente Giorgio Santuz - destinati a crescere ancora e non certo a diminuire, è facilmente comprensibile l'urgenza di portare a compimento opere come la terza corsia, per poter garantire il mantenimento degli attuali livelli di servizio, ma soprattutto di sicurezza. È per questo che, di concerto con il presidente della Regione Riccardo Illy e l'assessore ai trasporti Lodovico Sonego, non abbiamo mai allentato l'opera di pressing sul Governo, affinchè - conclude - permetta di portare a compimento i lavori».

L'assessore Sonego ha sottolineato di recente che «oggi Autovie è nella condizione di reggere in modo credibile il peso di 1,5 miliardi di euro di investimenti».

Sul fronte operativo, intanto, la prossima scadenza - è quella concorso di idee per l'individuazione di proposte per la progettazione di stazioni di esazione di svincolo e di barriera (i caselli) lungo la rete autostradale del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. L'intenzione è quella di offrire una nuova immagine della società e al contempo integrare al meglio le infrastrutture nel contesto paesaggistico. In fase di appalto è anche la progettazione (costo stimato 618mila euro) dei servizi di ingegneria per lo studio idraulico, idrologico e progettazione delle opere di mitigazione ambientale collegati alla realizzazione terza corsia autostrada A4 per quanto riguarda il lotto da Quarto d'Altino a San Donà di Piave. Il progetto preliminare è stato approvato dal Cipe ed Autovie ha già avviato le procedure di gara per assegnare la progettazione definitiva.

Raffaele Cadamuro

Il presidente di Autovie, Giorgio Santuz

Autovie Venete
SECONDO SEMESTRE 2006

Ricavi gestionali	Incremento del traffico
62,3 milioni di euro	+2,6%

Margine operativo lordo ante imposte	Numero veicoli leggeri a chilometro
27,8 milioni di euro (+5%)	da 895 mila a 912 mila

Valore aggiunto	Numero veicoli pesanti a chilometro
da 47 milioni di euro a 48,3 milioni di euro	da 346 mila a 362 mila

Crescita valore aggiunto
+2,8% rispetto alle previsioni

centimetri.it

In Veneto via libera allo studio di fattibilità per il collegamento fra la A23 e la A27

«Strategico» l'asse con la Venezia-Belluno

VENEZIA Il collegamento delle autostrade A27 e A23 tra Veneto e Friuli Venezia Giulia è un'opera strategica, agganciata funzionalmente al Corridoio 5.

Ma se per l'intero tracciato è necessario il finanziamento pubblico da parte dello Stato, per quanto riguarda il tronco da Pian di Vedova a Pieve di Cadore nel bellunese, che è in grado di sostenersi con la finanza di progetto (project financing), il Veneto è pronto a partire.

Lo ha annunciato l'assessore alla mobilità e alle infrastrutture Renato Chisso ieri a Belluno, presentando lo studio di fattibilità per il completamento della A27 e il collegamento con la A23 che la Regione ha commissionato a Bortolo Mainardi, già commissario straordinario per le grandi opere. Erano presenti anche i consiglieri regionali Dario Bond e Gianpaolo Bottacin.

Chisso ha ricordato che il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, si è d'accordo sul progetto di collegamento, tanto che nel 2004 è stato firmato un protocollo d'intesa (insieme al Ministero delle infrastrutture e trasporti, all'Anas e al Veneto) per dare avvio allo studio di fattibilità.

«Le sollecitazioni su questo tema di questi ultimi giorni da parte degli industriali e degli amministratori locali bellunesi - ha aggiunto - ci hanno convinto ad accogliere la sfida lanciata dal territorio, approfittando del fatto che lo studio affidato qualche mese fa a Mainardi era pronto. Abbiamo deciso di fare una proposta concreta, in quanto ci sono le possibilità per cominciare».

Lo stesso Mainardi ha poi illustrato i risultati dello studio di fattibilità che prevede tre tronchi funzionali per la realizzazione di un tracciato di 85 km. complessivi con sette svincoli.

Il primo tronco (A) da Pian di Vedoia a Pieve di Cadore-Caralte di 22,7 km., per metà in galleria; il secondo (B) da Caralte a Forni di Sopra, di 22,8 km. di cui oltre 18 in galleria; il terzo (C) da Forni di Sopra alla A23 nel comune di Tolmezzo, di quasi 40 km. (12,3 in galleria).

Il costo dell'intero intervento si aggirerebbe sui tre miliardi di euro.

Disco verde alla fusione Bpu-Lombarda

BRESCIA Via libera dall'assemblea dei soci di Banca Lombarda alla fusione con Bpu. L'assemblea, alla quale era presente il 72,52% del capitale ordinario, ha approvato le nozze a larghissima maggioranza con solo 3 voti contrari rappresentativi di 10.517 azioni e 2 astenuti portatori di 15.173 azioni. Con la decisione assunta dagli azionisti di Banca Lombarda nasce Ubi Banca, quarto gruppo italiano per numero di sportelli. La fusione tra Banca Lombarda e Bpu «è un'operazione di straordinaria importanza» che «rafforza il sistema del credito popolare». Lo ha detto Emilio Zanetti, presidente di Bpu, in apertura del suo intervento di risposta all'assemblea della banca bergamasca chiamata a dare il via libera alla fusione con Banca Lombarda.

«Si tratta di un'operazione inconsueta dove la nostra banca incorpora una Spa mentre di solito - ha spiegato Zanetti - avveniva il contrario». Il presidente della Bpu ha anche spiegato l'origine del nome della nuova banca che si chiamerà «Unione di banche italiane perchè un'unione di una banca popolare e di una Spa». Nel consiglio di sorveglianza di Bpu siederà anche Pietro Gussalli Beretta, amministratore delegato del gruppo Beretta.

✝

"In Cielo splendono le nostre stelle: Picci, aspettami lì. Confidando in Cristo, la Resurrezione e la Vita, ci riprenderemo per mano e continueremo il nostro viaggio meraviglioso. Con tutto il mio amore. Merinos!"

Francesco

Un male inesorabile, combattuto a lungo con dignità e grande coraggio, ha spento prematuramente il dolce sorriso di

Patrizia Piani Gabrielli

Nella desolazione di un immenso dolore e di un'incolmabile solitudine, ne danno affranti l'annuncio il marito FRANCESCO e la madre NEDDA.

Un grazie di cuore per aver condiviso con grande umanità e professionalità la nostra lotta all'amico prof. ANGELO NESPOLI; un ringraziamento commosso al dr. ANGELO GUTTADAURO per il suo aiuto e la sua nobilità d'animo.

Le esequie avranno luogo lunedì 5 marzo, alle ore 11.15, presso la Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio in Trieste.

Trieste, 4 marzo 2007

Con profondo dolore prendono parte al lutto:
- la suocera ELENA ANTONINI GABRIELLI
- i cognati GIOVANNI e LUISA GABRIELLI
- i nipoti MASSIMILIANO ed ELENA BELLAVISTA, con VIERI, VERONICA e VALERIO MASSIMO, e GIULIANO e BARBARA GABRIELLI
- gli zii FRANCA ANTONINI e VINCENZO e ROSANNA ANTONINI
- i cugini LEONARDO ANTONINI, LORENZO e GIULI ANTONINI, ALFREDO e MARIELLA ANTONINI, OLIVIERO e ANNAMARIA DRIGANI

Trieste, 4 marzo 2007

Ciao

Patrizia

Sempre insieme con fraterna amicizia.
- ANGELO

Trieste, 4 marzo 2007

Ciao

Patrizia

Resti con noi con il tuo sorriso, il tuo coraggio, la tua gioia di vivere.
- ESTER e MANLIO

Trieste, 4 marzo 2007

Il Preside, i docenti, gli allievi e il personale tutto del Liceo PIERPAOLO PASOLINI di Milano annunciano con grande dolore la prematura scomparsa della

PROF.

Patrizia Piani Gabrielli

di cui ricordano le alte doti umane e professionali, l'entusiasmo per il suo insegnamento e lo splendido rapporto con i colleghi ed i suoi studenti.

Milano, 4 marzo 2007

Il Preside prof. ANDREA STELLA, i Colleghi docenti, gli studenti ed il personale tutto della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca partecipano con sentito cordoglio al grave lutto del prof. FRANCESCO GABRIELLI, ordinario di Chirurgia generale, per la prematura scomparsa della moglie

PROF.

Patrizia Piani Gabrielli

Monza, 4 marzo 2007

Il Direttore generale, il Direttore sanitario, i medici, gli infermieri e il personale tutto degli Istituti Clinici Zucchi di Monza partecipano commossi al grande dolore del prof. FRANCESCO GABRIELLI, direttore della Clinica chirurgica universitaria, per la perdita della moglie

PROF.

Patrizia Piani Gabrielli

e gli sono affettuosamente vicini.

Monza, 4 marzo 2007

I medici, gli allievi interni, la Caposala, gli infermieri e il personale tutto della Clinica chirurgica dell'Università degli Studi di Milano Bicocca presso gli Istituti Clinici Zucchi di Monza si stringono intorno al loro Direttore, prof. FRANCESCO GABRIELLI, e gli sono con sincera commozione vicini nell'immenso dolore per la perdita della moglie

PROF.

Patrizia Piani Gabrielli

ricordandone la gentilezza, il sorriso e la forza d'animo.

Monza, 4 marzo 2007

Le famiglie VALLATI, PLOTEGHER partecipano con profondo cordoglio al lutto del Prof. FRANCESCO e mamma NEDDA per la scomparsa di

Patrizia

Gorizia, 4 marzo 2007

FULVIO e LUISA MAGHETTI partecipano con cuore amico al lutto della famiglia per la prematura scomparsa della

DOTTORESSA

Patrizia Piani Gabrielli

Trieste, 4 marzo 2007

Ciao

Patrizia

- FIORELLA e ANDREA

Trieste, 4 marzo 2007

Il Professor FRANCESCO BARALE, Presidente della Fondazione Genitori per l'Autismo Onlus, e il CdA tutto sono vicini al Professor FRANCESCO GABRIELLI e alla signora NEDDA ricordando la cara

Patrizia

Milano, 4 marzo 2007

MAURO e ILEANA, MAURIZIO e NORA si stringono con affetto all'amico fraterno FRANCESCO nel grande dolore per la perdita della cara

Patrizia

Trieste, 4 marzo 2007

Un abbraccio a FRANCESCO e a NEDDA ricordando la dolcissima

Patrizia

da CRISTIANO e MASSIMO

Pavia, 4 marzo 2007

Partecipano con affetto al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Patrizia

- ITALIA e ROBERTO ROSEANO e FIDES BRESSAN

Trieste, 4 marzo 2007

Si stringono a NEDDA e FRANCESCO:
- CLAUDIA, LETIZIA, FRANCA, ANNA e MANLIO

Trieste, 4 marzo 2007

Siamo vicini alla cara amica NEDDA, nel suo grande dolore, per la perdita di

Patrizia

con tanto affetto:
- ODI, ICI

Trieste, 4 marzo 2007

Partecipiamo con affetto al dolore di FRANCESCO:
- DOMENICO e CECILIA TECILAZICH

Trieste, 4 marzo 2007

FRANCA e VINCENZO FRANCESCHELLI sono affettuosamente vicini a FRANCESCO per la terribile perdita di

Patrizia

amatissima moglie e meravigliosa amica.

Milano, 4 marzo 2007

Vicini a NEDDA per la perdita della amatissima figlia

Patrizia

partecipano al lutto:
- STELLA e MARCO

Trieste, 4 marzo 2007

Partecipano dolore:
- TITTI e FRANCESCO PANCRAZIO

Trieste, 4 marzo 2007

Sono vicini a FRANCESCO con affetto:
- UGO con SIMONETTA e ALDO con CECILIA

Trieste, 4 marzo 2007

Partecipa commossa al dolore:
- la famiglia CHELUCCI

Trieste, 4 marzo 2007

GIULIO ed ELENA DIMINI partecipano con affetto al dolore della famiglia

Trieste, 4 marzo 2007

Il Presidente, Prof. GIUSEPPE ROTELLI, l'Amministratore Delegato, il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo, i medici ed il personale tutto degli Istituti Clinici Zucchi partecipano al dolore del Prof. FRANCESCO GABRIELLI per la scomparsa della moglie, signora

Patrizia Piani

Monza, 4 marzo 2007

LAURA, NIKY, ELENA, MARIUCCIA ed ENZO, si stringono con affetto, a NEDDA e FRANCESCO, addolorati per la perdita della loro meravigliosa

Patrizia

Trieste, 4 marzo 2007

Partecipa al lutto famiglia GRIFFI.

Trieste, 4 marzo 2007

Gli anestesisti e il personale infermieristico della sala operatoria degli Istituti Clinici Zucchi di Monza, commossi, partecipano al dolore del Prof. FRANCESCO GABRIELLI per la prematura scomparsa della cara moglie

Patrizia Piani

Monza, 4 marzo 2007

NICOLETTA PECORA ed ENEA CACOPARDO, in solidale amicizia, sono vicini al loro professore, per la perdita della sua adorata

Patrizia

Monza, 4 marzo 2007

ENRICO e PETRA sono affettuosamente vicini a FRANCESCO e partecipano al dolore suo e della famiglia per la scomparsa di

Patrizia

di cui ricorderanno il sorriso e la gentilezza d'animo.

Trieste, 4 marzo 2007

Ricordano con affetto la cara

Patrizia

- FABIO e ROSSELLA PADOVINI

Trieste, 4 marzo 2007

Improvvisamente ci ha lasciati

Vito Madotto

Ne danno il triste annuncio i figli, nuora, generi, nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 marzo, alle ore 12.40, in via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Savonja Čevnja in Mlac (Sonja)

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Opicina, 4 marzo 2007

I ANNIVERSARIO

Giovanni Tasso

Sempre nei nostri cuori.

ROSITA e famigliari

Trieste, 4 marzo 2007

✝

Giulio Comuzzi

GIULIO, ci hai dato tanto con la tua affettuosità, con il tuo umorismo, con la tua fantasia, con la tua amicizia, la tua spontaneità, la tua esuberanza, la tua creatività, la tua simpatia, con la tua musica, con la tua genialità. Ti vogliamo un bene immenso.

Mamma, papà, tua sorella LAURA; e zia NELLA come una mamma, zio RINO, zio ITO e zia LUCIA con MASSIMO ed ERICA, ALESSANDRO, CINZIA e LUCREZIA; e CLARA, che ha condiviso momenti difficili, con la famiglia BLANCO che ti ha conosciuto e voluto bene, particolarmente SILVIA; e gli zii ERVINO, ADA, ELDA con tuo cugino GIANNI; e MASSIMO GON, i compagni di conservatorio, il fraterno amico FRANCO Amt, e MIONA, DANIEL, MARTINA PIRROTTA e ALBERTO, ALAN, FRANCO REGENI e i colleghi e amici fraterni di Manzano TULLIO DALPIAZ, GIORGIO, LUCIO e MAURIZIO ZILIO con LUCIANA e gli altri amici dell'ID Export, la premurosa dottoressa BATTILANA, e il gruppo musicale di CLAUDIO con CIRO, RAFFAELE, GIGI, e i vecchi amici di famiglia NADIA e GILBERTO, DINA e BERTO, NIVES e BRUNO, e tanti altri che ti hanno apprezzato e voluto bene.

I funerali seguiranno martedì 6 marzo, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2007

Vicini all'amico MARIO e famiglia, gli amici
BERTO-DINA
GIL-NADIA
MARINO-MARISA
BRUNO-NIVES

Trieste, 4 marzo 2007

Caro MARIO, profondamente addolorati siamo vicini a te e ai tuoi cari con tanto affetto:
- zia ELDA, GIANNI, MASSIMILIANO, PATRIZIA, NICOLÒ

Trieste, 4 marzo 2007

Giulio

con tanto affetto ti ricorderanno i tuoi cugini:
- PIERO, RICCARDO, ROSANNA, LUCIANA

Trieste, 4 marzo 2007

Partecipa al lutto:
- DINO SALINA

Trieste, 4 marzo 2007

Partecipano al dolore:
- FRANCO ANTH e famiglia

Trieste, 4 marzo 2007

Ricordandolo affettuosamente:
- LORENZO, ALESSANDRA e famiglia BERGAMASCO

Trieste, 4 marzo 2007

Vicina a MARIO e ai suoi cari con tanto dolore.
LILIANA ULESSI

Trieste, 4 marzo 2007

Si è spenta serenamente

Anita Bandeu ved. Pelizzon

Lo annunciano il figlio FERRUCCIO, la nuora MARISA, la nipote LARA e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla casa di riposo VILLA AMICA.

Le esequie seguiranno mercoledì 7 marzo, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 4 marzo 2007

È col suo ANGIOLIN

Antonia Zorco ved. Peratelli (Tonina)

Il figlio GIORGIO con VIVIANA, nipoti GIADA e ANDREA con GERRY e ALESSANDRA, sorelle e fratelli la saluteranno lunedì 5 marzo, ore 10, via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2007

V ANNIVERSARIO

Antonio Riosa

Sei sempre nei nostri cuori

MARIA, PIERRE, PAOLA

Trieste, 4 marzo 2007

✝

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nirvana Weichandt in Zori

Lo annunciano con dolore il marito GINO, i figli ARVIO con FLAVIA, CLAUDIO con MONICA, i nipoti EDOARDO e GIORGIA.

I funerali seguiranno lunedì 5 marzo, alle ore 13.20, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 marzo 2007

Partecipano al dolore:
- famiglia TOMASSINI
- famiglia ISERA

Trieste, 4 marzo 2007

Ciao zietta mi mancherai tanto.
ILIA con ALESSANDRO, JACOPO e MANFREDI

Pordenone, 4 marzo 2007

Partecipano al lutto:
- ADRIANA, RAOUL e famiglia

Trieste, 4 marzo 2007

Nirvana

rimarrai sempre nel nostro cuore:
- le cognata UCCI
I nipoti:
- PINO e FRANCA
- ROBERTO, MAURA
- ALESSANDRO, RITA
- ALGA, GIORGIO
- IDA, ROBERTO

Trieste, 4 marzo 2007

Vicine con affetto:
- INGRID, TIZIANA

Trieste, 4 marzo 2007

Vi sono vicini:
- ANNA, ROSSANA, VIVIANA, GIORGIO e FRANCESCO

Trieste, 4 marzo 2007

Partecipano:
- ELDA, LUCIO, BARBARA, ROBERTO, STEFANO

Trieste, 4 marzo 2007

Partecipano al dolore:
- DENIS, VIVIANA, SERGIO, LILIANA.

Trieste, 4 marzo 2007

Affettuosamente vicini:
- famiglia SCHERIANZ

Trieste, 4 marzo 2007

Partecipa al dolore:
- famiglia TARANTINO

Trieste, 4 marzo 2007

ANNA con parenti tutti annuncia a tumulazione avvenuta la scomparsa di

Anna Brezigar

riconoscente per l'infinito amore e la dedizione che ha donato ai Suoi cari nell'arco di un'esistenza che lascia un segno indimenticabile.

Trieste, 4 marzo 2007

Si è spenta serenamente

Pia Destradi ved. Persini

Lo annunciano il figlio ROBERTO e la nuora ROSANNA.

I funerali seguiranno mercoledì 7 marzo, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 4 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Flego (Mariuccia)

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 2007

XI ANNIVERSARIO

Ciao

Mariagrazia Deponte

FORTUNATO e i tuoi cari

Trieste, 4 marzo 2007

✝

Il 1° marzo è cristianamente mancata all'immenso affetto della sorella la

PROFESSORESSA

Giuseppina Citino

Lo partecipa con infinito dolore la sua MICHELINA, che ne affida il ricordo a quanti l'hanno stimata ed amata per le sue doti di cuore e d'intelletto.

Si ringrazia il Centro di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 7 marzo, alle ore 11, nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 marzo 2007

Piangono la cara

Pia

i cugini tutti con le rispettive famiglie.

Trapani, 4 marzo 2007

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Pia

abbracciamo MICHELINA con tutto il nostro affetto:
- ALDO e TERESA PATRIARCA

Trieste, 4 marzo 2007

Fraternamente vicine:
- PINA, MARIUCCIA, RUBINA

Trieste, 4 marzo 2007

ALFREDO, MARIUCCIA e figli profondamente addolorati per la scomparsa della carissima

Pia

si stringono attorno a MICHELINA in un abbraccio affettuoso.

Trieste, 4 marzo 2007

Siamo vicine a LINA:
- TINA e LUISA IOVINE

Trieste, 4 marzo 2007

Il 10 febbraio si è spenta

Bianca Maria Sotlar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio FRANCO con DINA, FREDY con TERESA, DORY con PAOLA.

Trieste, 4 marzo 2007

Affettuosamente vicini a TONY:
- GIORGIO e LUISA

Trieste, 4 marzo 2007

✝

È tornato alla Casa del Padre l'anima buona di

Ennio Sartori

Lo annunciano la zia FLORA e tutti i cugini.

Un sentito ringraziamento a Suor Primizia ed ai coloboratori di Casa Ieralla.

I funerali seguiranno mercoledì, alle 9.40, da Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Edo Flaiban

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 2007

IV ANNIVERSARIO

Tullio Bardiani

La vita insieme, un'avventura indimenticabile

Tua JAPA

Trieste, 4 marzo 2007

✝

"Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla..." (Salmo 23)

È tornato alla casa del Padre e ha raggiunto il suo amato MARCO

Luciano Colombo

Con amore la moglie CONCETTA parenti e amici.

Lo saluteremo il giorno 7 marzo, alla Messa delle ore 9, nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 4 marzo 2007

Arrivederci zio

Luciano

ANTONIO e LICIA

Trieste, 4 marzo 2007

LUCIANO, è salito al Padre commossi sono vicini a CONCETTA tutti i fratelli della sua comunità neocatecumenale

Trieste, 4 marzo 2007

Ti ricorderò sempre
ANNA

Trieste, 4 marzo 2007

Ciao caro santolo,
sarai sempre nel mio cuore:
- GIANGI con ANNALISA, RENZO, ALESSIA, MATTEO e PATRIZIA

Trieste, 4 marzo 2007

MARIUCCIA, vicina all'amica CONNIE, piange il caro

Luciano

Gorizia, 4 marzo 2007

Partecipano commossi:
- famiglie GALAVERNA

Trieste, 4 marzo 2007

Affettuosamente vicini:
- GIANNA e REMIGIO

Trieste, 4 marzo 2007

✝

"O mio Signore, non mi hai mai abbandonata."

Si è spenta serenamente

Maria Martincich ved. Fabris

di anni 105

La nostra cara mamma ci ha lasciato dopo una lunga vita terrena.

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, le figlie MARIUCCIA, ONDINA con GUIDO, la nuora LUCIA, la cognata EMMA, i nipoti NORILDA con MLADEN, PATRIZIA con PIERPAOLO, ISABELLA con MARTINO, i pronipoti ALESANDRO, SHANTI e LUCA, e tutti i parenti.

Si ringrazia il dottor CAMPOS.

Grazie alla signora GINA, alla famiglia VERSA ed a tutte le persone che ci sono vicine.

Trieste, 4 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto al nostro caro marito e papà

Bartolomeo Degasperi (Lino)

Pensionato portuale

la famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che, in vario modo, gli sono stati vicini.

Trieste, 4 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nino Magurano

ringraziano i parenti e gli amici per la partecipazione.

Trieste, 4 marzo 2007

✝

Dopo lunga e laboriosa esistenza, all'età di novantasei anni, ha raggiunto nella Pace il suo amato LUIGI, la nostra carissima Mamma, Nonna e Bisnonna

Maria Dick

La ricordano con immutato affetto, commozione e riconoscenza i figli LUIGI e LIVIO con le nuore GINETTA e RENATA, i diletti nipoti FABIO, ANDREA con AURORA, ELISABETTA con PIETRO, gli amatissimi pronipoti MICHELE, MARCO, MARGHERITA, MASSIMILIANO e MADDALENA, i parenti tutti.

Le esequie sono già state celebrate.

Trieste, 4 marzo 2007

È mancato improvvisamente

Gianfranco Novacco (Franco)

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, i figli MASSIMILIANO e MAURIZIO, la nuora MARINA, la nipote MICHAELA, la mamma GIORGIA, la sorella ADRIANA, la suocera, gli zii, i cugini e parenti tutti.

Le esequie si terranno martedì 6 marzo, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2007

Vicini con il cuore:
- GIUSY e famiglia

Trieste, 4 marzo 2007

Sarai sempre con noi:
- zio LUCIANO, zia ONDINA
- PATRIZIA, VASJA

Trieste, 4 marzo 2007

Partecipano al dolore della famiglia NOVACCO:
- GIULIO, TIZIANA e MAURO

Trieste, 4 marzo 2007

È mancato all'affetto dei Suoi cari

Adelio Tordi

Addolorati lo annunciano la moglie LILIANA, le figlie MARINA e VIVIANA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 5, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di via Carsia a Opicina.

Trieste, 4 marzo 2007

Ci ha lasciato

Elvira Sartori

Lo annunciano i fratelli, cognata e nipote.

I funerali seguiranno lunedì 5 marzo, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga

Trietse, 4 marzo 2007

27-02-2006 27-02-2007

Aldo Chermaz

Sei sempre con noi.

DIVNA, ESTER e SILVIA

Trieste, 4 marzo 2007

Continua in 10.a pagina

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Dopo Pordenone anche al congresso provinciale di Udine emerge la figura del vicepresidente della giunta. Ma resta l'incognita Illy

Margherita Fvg, si rafforza l'ipotesi Moretton

Iacop: è la candidatura più forte in questo momento. La Bindi: sono scelte locali

UDINE Si rafforza la candidatura a coordinatore regionale della Margherita del vicepresidente della giunta regionale Gianfranco Moretton, atteso ieri al congresso provinciale del partito a Udine, aperto dall'intervento della "pasionaria" del popolo dei Dl, Rosi Bindi, ministro per la Famiglia. Moretton non ha partecipato all'assise udinese, dedicata al processo di trasformazione in Partito Democratico e all'appuntamento "cruciale" con le elezioni regionali del 2008. Ma a confermare che sia lui il candidato "in pole position" è l'assessore Franco Iacop, pure lui uomo del partito e della giunta Illy.

«Il ragionamento parte della candidatura più forte sul tavolo – dichiara –, che è quella di Gianfranco Moretton. Per i suoi rapporti con la giunta, con il presidente e con i partiti». Tanto più, aggiunge Iacop, «che la legge elettorale regionale appena approvata ha affermato la compatibilità tra consigliere regionale e assessore, cioè tra espressione politica e ruolo di governo».

Proprio l'incompatibilità, invece, è un cavallo di battaglia dei potenziali concorrenti di Moretton. Ma ora bisognerà vedere quali saranno le sue mosse, se cioè si candiderà e, soprattutto, se Illy che più volte aveva ricordato che i segretari di partito della coalizione non possono fare anche gli assessori, ribadirà questa linea. Il vicepresidente della giunta, interpellato in serata, non si sbilancia. Si limita a dire, diplomaticamente: «Dal congresso il partito esce unito, e si rafforza in vista dell'ultima tappa, il congresso regionale (che si terrà a Gorizia ad aprile, *ndr*) per approdare alla costruzione del Partito democratico già nel 2008».

> L'interessato non commenta, e rimanda tutto all'assise regionale di aprile

E nemmeno Rosi Bindi si sbilancia sul nodo coordinatore, come invece aveva fatto la scorsa settimana Enzo Lusetti, esponente nazionale di Dl, all'assise provinciale di Pordenone, dove si era apertamente schierato con Moretton.

La Bindi, sollecitata, comunque risponde: «Le regioni facciano scelte libere. Non mi piace il metodo romano, in cui si decide a scacchiera. Sono stata candidata qui alle scorse politiche e voglio essere fino in fondo rispettosa di questa terra».

Alla platea dei 300 delegati di Udine la Bindi preferisce invece indicare la via della nuova formazione politica. «Non mettiamo la nostra unità alla prova del Partito democratico – ammonisce –, perché si apre una stagione congressuale da vivere con la passione di una fase costituente. Occorre mescolare le carte, le idee e i progetti». Per la Bindi il nuovo partito non può essere la sommatoria di Margherita e Ds. «Bisogna aprire a tutti – raccomanda –: associazioni, cittadini, liste civiche». Punta a motivare il cammino futuro dopo lo "smarrimento" dovuto alla crisi di governo. E a margine parla un po' di tutto: i Dico, la "new entry" Follini, definita «personalità profonda», la legge elettorale «ultimo frutto avvelenato del centrodestra». Sui Dico sottolinea che «il governo ha presentato il ddl perché glielo ha chiesto il parlamento e il parlamento è sovrano. Deciderà in base al metodo democratico della discussione, del confronto e del voto». Quanto al possibile varo anticipato del Pd in regione nel 2008, la Bindi commenta: «La meta comune resta il 2009, ma se si sarà pronti prima, perché no?».

La sala convegni è piena. Con i rappresentanti delle categorie, del sindacato, di altri partiti. Presente anche il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, che interviene per consegnare un messaggio per il futuro partito democratico, citando Pasolini: «Se un partito o una coalizione in Friuli - sostiene - fa un discorso friulano forte, guadagna certamente pochi voti. Ma se, al contrario, nega i valori friulani, allora il tracollo è enorme». Nel pomeriggio, febbrili trattative e miniverticí: arriva anche la candidatura di Vittorino Boem, sindaco di Codroipo, e secondo potenziale candidato a coordinatore provinciale di Udine, non accolto perché presentato "fuori tempo" dai sostenitori. Ma l'assemblea provinciale alla fine esce con una linea unitaria: portare avanti un percorso comune per ottenere una candidatura a coordinatore regionale condivisa. Alla fine il nuovo segretario provinciale passa per acclamazione. A Salvatore Spitaleri, coordinatore uscente, subentra Alfio Cecutti, sindaco di Povoletto, candidato unico eletto alla guida della Margherita udinese per il prossimo triennio.

Alberto Rochira

Sopra, il vicepresidente della giunta regionale Gianfranco Moretton. A sinistra, il ministro Rosy Bindi con il segretario uscente Flavio Pertoldi (Anteprima)

Nodo simulazioni, secondo il Pdci a uscire sarebbero solo i Pensionati. Un consigliere in meno per Trieste: era tutto previsto per il calo demografico

Cittadini alla sinistra: legge elettorale, nessuna verifica

Seggio garantito sloveno: Marini soddisfatto, la Zorzini critica la «separazione etnica»

Bruno Malattia (Cittadini per il Presidente)

Bruno Marini (Forza Italia)

Bruna Zorzini Spetic (Pdci)

TRIESTE «Nulla da chiarire». Bruno Malattia risponde in fretta alla sinistra di Intesa democratica che chiede spiegazioni sul voto contrario dei Cittadini alla legge elettorale. «Siamo stati coerenti e trasparenti mentre, nelle pieghe del testo approvato in aula, ci sono non poche tracce di "inciucio" trasversale», dice l'avvocato pordenonese. Ma a far discutere, oltre ai risvolti politici, sono anche le tecnicalità. «Solo una questione numerica», spiegano i partiti a proposito della perdita di un consigliere regionale a Trieste.

CHIARIMENTO Visto il voto contrario dei Cittadini «serve un chiarimento in maggioranza», hanno detto Igor Kocijancic (Rc) e Bruna Zorzini (Pdci). Ma Malattia non ci sta. «La nostra è sempre stata una posizione ben definita – spiega –. Abbiamo perseguito fino all'ultimo un accordo con il centrodestra su soglie effettive ma Fi si è preoccupata delle reazioni di Lega Nord e Udc su uno sbarramento di coalizione al 7% e ha smentito la linea sbandierata prima dell'aula». E, rivolto a Kocijancic: «Rc voleva avere mano libera quando si deciderà la coalizione del 2008. Mai pensato si trattasse di un ricatto ma certo di un'arma di condizionamento che uno sbarramento superiore non le avrebbe consentito».

RESPONSABILITA' Malattia difende poi il ruolo «innovatore» del suo movimento: «Lo dimostra proprio una legge elettorale che ci ha visti chiedere e ottenere un limite di mandato per i consiglieri. La novità, per quanto in parte depotenziata quando si è reso più evidente il canale di comunicazione tra Margherita e Udc, resta e mi auguro che i cittadini guarderanno in faccia i prossimi legislatori che si prenderanno il rischio di tornare indietro». E ancora, attacca Malattia sempre riferendosi all'«inciucio», «si sono posti ostacoli alla candidatura alle regionali di sindaci e presidenti di provincia, a risolvere un problema che tocca soprattutto il centrodestra che ha nel mirino, per quanto si può capire, Marzio Strassoldo e Elio De Anna. Per tutti questi motivi abbiamo votato contro. Ma – aggiunge – abbiamo garantito l'autosufficienza della maggioranza e dimostrato perciò chiarezza e responsabilità».

Sull'ineleggibilità dei sindaci è critico anche Luca Ciriani (An): «Questa norma - spiega - è sbagliata sia nel metodo che nel contenuto poichè rischia di creare più problemi di quanti ne risolva».

NODO SIMULAZIONI Nessun caso, invece, sul consigliere in meno per Trieste. «Una questione puramente matematica perché il capoluogo patisce un calo di popolazione, nessuna volontà politica di penalizzare un territorio», dicono trasversalmente Bruno Zvech (Ds), Bruno Marini (Fi) e Alessandro Metz (Verdi). Si apre invece il caso sui partiti piccoli che, secondo le simulazioni, perdono il posto in Consiglio. La Zorzini, a nome anche di Verdi e Italia dei Valori, sostiene che, sulla base di proiezioni degli uffici della Regione, «se si tiene conto dei risultati delle politiche 2006 – precisa la consigliera del Pdci –, lo conserviamo anche nel caso di Intesa perdente». Ma le simulazioni diffuse venerdì e pubblicate ieri, sono proprio quelle ufficiali.

CASO SLOVENI Infine, la norma di rappresentanza della minoranza slovena. «Abbiamo votato a favore – spiega Marini – perché si tratta di un provvedimento di civiltà. L'auspicio è che ora la minoranza introduca forme di pluralismo e che non veda più nel centrodestra un avversario storico». Alla Zorzini, invece, la norma non piace. «Mi sono battuta per un'ipotesi che prevedesse l'elezione di un consigliere nelle tre province in cui gli sloveni insistono sul territorio. Avrebbe contribuito a un compromesso che elevasse la rappresentanza slovena e impedisse la separazione etnica del voto».

m.b.

L'esponente delle civiche spiega perché il partito alla fine ha votato no

Drossi: limite 3 mandati contro i notabili

Uberto Fortuna Drossi

TRIESTE «Con rammarico, dopo le telefonate e le osservazioni di molta gente incontrata in questi ultimi giorni, devo ammettere che la percezione che abbiamo dato noi politici è quella di esserci occupati più dei fatti nostri che di quelli dei cittadini». Lo sostiene Uberto Fortuna Drossi, dopo l'approvazione della legge elettorale. «Nonostante i molti emendamenti, presentati dai "Cittadini" e accettati dal consiglio, - continua - che sono serviti a migliorare la legge elettorale, noi abbiamo votato contro perché c'era e c'è un punto fermo e non trattabile: quello di essere contrari a chi fa e ha fatto più di quindici anni il consigliere regionale. Per quanto si possa portare rispetto nei confronti dei consiglieri che hanno acquisito un'esperienza quindicinale, dopo tanto tempo anche il più giovane, entusiasta e dinamico politico si fossilizza, con il probabile rischio di diventare un notabile della politica. Così la politica si burocratizza».

Per protesta dopo l'espulsione del senatore Turigliatto

Il figlio dell'assessore Antonaz si sospende dalla segreteria Rc

MONFALCONE Le dimissioni "forzate" da Rifondazione comunista del senatore Franco Turigliatto, considerato uno dei responsabili della crisi del governo Prodi, sta creando forti divisioni all'interno del partito, perlomeno a livello isontino. Tra quanti non hanno condiviso la linea assunta nei confronti del senatore c'è fra l'altro anche il monfalconese Dario Antonaz, figlio dell'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz, che, come l'altra monfalconese Liviana Andreossi, ha deciso di sospendersi per protesta dalla segreteria provinciale di Rc. La protesta potrebbe rientrare, come hanno spiegato ieri i due esponenti di Sinistra Critica, area di Rifondazione comunista, solo nel caso in cui l'espulsione di Turigliatto venisse ritirata. «La nostra scelta è determinata dal fatto che crediamo che all'interno del partito, a questo punto, non esista più una collegialità di decisione. Sia chiaro che non stiamo organizzando la scissione del partito, perchè in realtà il problema è dove stia andando questo partito», ha affermato Dario Antonaz. «Non vogliamo il ritorno di Berlusconi - ha aggiunto il figlio dell'assessore regionale -, ma non siamo contenti di ciò che sta facendo il governo Prodi. Turigliatto ha votato ora la fiducia al governo, ma perchè il partito ha bisogno di proseguire la battaglia per le proprie rivendicazioni. L'area di Sinistra critica, che nell'ultimo congresso ha ottenuto il 21% dei voti degli iscritti alla Federazione di Gorizia, chiede però un'inversione di rotta nella linea del Prc, il ritiro dell'espulsione e l'indizione del congresso straordinario del partito». Dario Antonaz ha evidenziato anche come attribuire a Turigliatto la crisi di governo sia paradossale, visto che comunque i numeri non ci sarebbero stati e che il fatto di colpevolizzare il senatore per il voto dato è anticostituzionale. «A questo punto non si parla solo di questioni di coscienza - ha detto -, ma di politica. L'allontanamento di Turigliatto rompe il partito, perchè rende impossibile ciò che storicamente lo era, ovvero la possibilità di confronto, il pluralismo, l'espressione di idee che fossero anche diverse e lede il ruolo istituzionale dei rappresentanti in Parlamento». Secondo Antonaz e Liviana Andreossi, una delle promotrici della battaglia contro il terminal Snam 11 anni fa a Monfalcone, c'è stata una vera e propria mutazione genetica del partito che si sta quindi allontanando dalla base. Alessandro Cirillo coordinatore a livello isontino dei Giovani comunisti di Rc definisce dal canto suo l'espulsione di Turigliatto «un atto politico inaccettabile e gravissimo», denunciando la difficoltà in cui si trova il movimento: «Ci domandiamo perché ciò che abbiamo sempre combattuto finora, dovremmo d'ora in poi appoggiarlo».

Laura Blasich

Sopra, l'assessore regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz. A destra, suo figlio Dario, esponente della segreteria provinciale

Sopra, l'assessore alla Sanità Beltrame con l'Udc Molinaro. A destra, Galasso e Blasoni di Forza Italia

Dal primo marzo entrato in vigore il nuovo contratto. Finora circa duemila famiglie in Fvg avevano ipotizzato la regolarizzazione

Badanti, rincari fino a 388 euro al mese

Forza Italia attacca: troppo basso il contributo della Regione, va adeguato

TRIESTE Aumenti che arriveranno anche al 20 per cento di quanto finora corrisposto, con punte del 40 per cento considerando anche voci come Tfr e tredicesima: si profila un anno duro per le oltre 2mila famiglie che in regione, a fine dello scorso anno, aveva dichiarato di essere alla ricerca di una badante. Dal primo marzo infatti è scattato anche in Fvg il nuovo contratto per le collaborazioni familiari, che adegua al costo della vita sia retribuzioni base che contribuzioni.

E su questo si innesta la polemica sull'insufficienza dei contributi sollevata da Forza Italia già al momento della approvazione del regolamento, che vede da 25 a 39 ore settimanali un contributo di 120 euro mensili e da 40 ore settimanali in poi 200 euro mensili. Troppo poco, secondo l'opposizione per assicurare l'emersione del lavoro in nero. Tanto che da una simulazione fatta da Forza Italia risulterebbe che regolarizzando una colf si andrebbe a pagare dai 2mila ai 4mila euro in più. E con il nuovo contratto, le cifre si alzano ancora. «Non solo il contributo erogato è ancora troppo basso e copre una minima parte delle spese che le famiglie debbono sostenere, ma finisce per creare grossissime disparità – spiega il consigliere regionale Massimo Blasoni - .Le famiglie che regolarizzassero la posizione dei loro collaboratori si troverebbero a dover sostenere maggiori spese per cifre che vanno dai 187 ai 388 euro mensili. Ciò significa un ulteriore esborso per 2200-4600 euro annui». Si deve infatti considerare in busta paga anche gli oneri che una famiglia si accolla per la sostituzione della propria badante in ferie. «Probabilmente - attacca Blasoni - in sede di emanazione dei regolamenti nessuno ha tenuto conto di questi numeri. Come è pensabile, infatti, che le famiglie regolarizzino le loro posizioni quando il contributo regionale copre solo le spese per la sostituzione ferie?». E il costo della regolarizzazione va a pesare soprattutto su chi assume una badante a 54 ore, che però si trova un contributo di 200 euro pari a quello previsto per orari inferiori. I numeri, come detto, sono calcolati sul tariffario 2006. Dal primo marzo, in Fvg come nel resto d'Italia, è però scattato il nuovo contratto, che contiene tutta una serie di importanti novità, come la divisione tra semplice colf e badante vera e propria, addetta all'assistenza di un anziano. Il vecchio contratto vedeva solo due tipi di qualifica, prima e seconda categoria. In totale (considerando un contratto in regola) si andava a pagare da uno stipendio base minimo di 434 euro ad un massimo di 770. Adesso le cose sono più complesse. Ci sono infatti vari tipi di livello dell'assistenza. Ci sono i livelli A e B, in pratica le colf e le collaboratrici domestiche generiche, e i livelli C e D, che vedono collaboratori con specifiche competenze il primo e con compiti complessi (gestione della casa) il secondo. Ogni livello ha poi una qualifica 'super', che individua particolari elementi: per esempio, nelle categorie C e D indica l'assistenza a non autosufficienti. Se per una colf si andrà a pagare, con il nuovo contratto, dai 550 ai 700 euro, per una badante vera e propria si potrà andare da una cifra di 850 euro per un'assistenza semplice ai 1.050 per quella ai non autosufficienti, a cui si aggiunge un'indennità di 150 euro. In pratica, l'aumento andrà dai 150 ai 300 euro a seconda della categoria. C'è un'unica agevolazione: l'aumento sarà infatti graduale, con un primo scatto il 1 marzo e uno il prossimo 1 gennaio.

Elena Orsi

IL CASO

Il direttivo contrario alla legge locale. Mercoledì l'incontro con il ministro

Tocai, Federdoc diffida la Regione

UDINE «No a una legge regionale sul Tocai»: il Direttivo della Federdoc del Friuli Venezia Giulia ha deciso all'unanimità di inviare una diffida al Presidente della Regione, Riccardo Illy, e all'assessore alle risorse agricole, Enzo Marsilio «affinché» non ci sia nessun sostegno e promozione sulla ventilata proposta di legge che vorrebbe rendere possibile l'utilizzo della denominazione Tocai solo per l'Italia«, facendo leva sugli accordi Trip's.

Secondo la federazione dei nove consorzi doc regionale, infatti, »il solo scopo che tale iniziativa normativa otterrebbe è quello di rendere ancora più difficile il rapporto delle aziende con il mercato. Non si vuole in nessun modo, naturalmente, limitare la facoltà di iniziativa legislativa di alcuno, ma - ha aggiunto Federdoc in una nota - solo evitare ulteriore confusione su una questione già troppo complicata«.

Ezio Marsilio

L'organizzazione ha inoltre manifestato »il disagio profondo dei principali protagonisti della viticoltura nostrana, che rappresentano il 66% del Tocai regionale, di fronte« a quelle che Federdoc definisce le »continue e incomprensibili piroette normative e giornalistiche che avvengono in questi giorni attorno alla serissima vicenda«. Federdoc manifesterà le sue posizioni anche mercoledì all'incontro con il ministro alle risorse agricole, Paolo De Castro.

Intanto, si terrà il 21 marzo prossimo l'udienza davanti alla Corte di giustizia del Lussemburgo sul Tocai nella causa che oppone l'Italia alla Commissione europea. Lo rende noto la stessa Corte pubblicando il calendario del mese. L'Italia, si sottolinea, ha chiesto al Tribunale di primo grado l'annullamento della disposizione che limita al 31 marzo 2007 il diritto di utilizzare la denominazione "Tocai friulano" contenuta nel regolamento della Commissione del 9 agosto 2004. Tale limitazione, spiega la Corte europea, era stata originariamente introdotta per proteggere l'indicazione geografica tipica ungherese "Tokaj" da un accordo del 1993 tra Ue e Ungheria, la cui validità era stata confermata dalla Corte di giustizia con sentenza del 12 maggio 2005.

LA POLEMICA SULLA COPPA DI SCI A TARVISIO

Tondo: Illy non accetta critiche. Bertossi: bassa politica

TRIESTE La giunta Illy non accetta critiche e, nel replicare senza valide argomentazioni ma proclamandosi infallibile, finisce sempre col rifugiarsi in scontri personali del tutto ingiustificati». Lo sostiene il deputato di Fi Renzo Tondo, dopo l'ennesima puntata della polemica con l'assessore Enrico Bertossi sulla Coppa del mondo di Sci di Tarvisio, che li vede divisi ormai da tre giorni. Pronta la replica dell'assessore: «Tondo non è riuscito a smentire una parola delle mie dichiarazioni riconoscendo così implicitamente che tutto quanto è stato fatto in questi quattro anni per portare le tre gare di Coppa a Tarvisio è frutto di un lavoro serio e riconosciuto dia dalla Federazione mondiale che da quella italiana». «Questo lungo e tortuoso polverone è bassa politica»

Continuaz. dall'8.a pagina

†

Ci ha lasciato improvvisamente la nostra amata

Edda Zoppolato Dilena

Lo annunciano il marito LUCIO, il figlio NICOLA, i fratelli LIVIO e GIOVANNA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 5 marzo, alle ore 12.20, in via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2007

Sono vicini a LUCIO e NIKI:
- LORIS, ROSANNA e LAWRENCE

Trieste, 4 marzo 2007

Partecipa al dolore la famiglia ZULIAN.

Trieste, 4 marzo 2007

Il Circolo Buiese "Ragosa" partecipa al lutto del suo Consigliere LIVIO ZOPPOLATO per la perdita della sorella

Edda

Trieste, 4 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

Bruno Manzutto

La moglie ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 4 marzo 2007

A Firenze, all'alba del 26 febbraio, è spirata

Renata Arneri

desolati danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello LUCIO, la figlia MARLEN con il marito AUGUSTO, i nipoti ANDREA e PAOLO con BETTY e l'adorato pronipotino.

Trieste, 4 marzo 2007

Partecipa al dolore per la perdita della cara

Renata

la famiglia MANDLER

Trieste, 4 marzo 2007

I cugini TULLIO e CLAUDIO MAYER con SERENELLA e PAOLA piangono commossi la cara

Renata

Firenze-Trieste, 4 marzo 2007

4-3-2003 4-3-2007

Tullio Gembrini

Sempre vicino a mamma.

Trieste, 4 marzo 2007

†

Il giorno 8 febbraio 2007 ci ha serenamente lasciato

Giulia Trebbi

Ad avvenuta tumulazione delle ceneri nella tomba di famiglia nella Certosa di Bologna lo annunciano il fratello TUCCI con MARGHERITA e GERMANA, i nipoti CLAUDIA, BEPI e GIANNI con le rispettive famiglie nonchè la cognata VANDA alla quale va un doveroso ringraziamento per l'affettuosa disinteressata assistenza fornitale negli ultimi anni del Suo lungo percorso di vita.

Trieste, 4 marzo 2007

ANNIVERSARIO
2000 2007

N. H.

Oreste Pagliaro

Senza te nulla è come prima. Ci manchi tanto.

Tua PINA, nipoti e cognati

Trieste, 4 marzo 2007

È manacata all'affetto dei suoi cari

Lidia Cozziani ved. Masutti

Lo annunciano i fratelli BRUNO, LICIA,SERGIO con ROMANA assieme ad ANNAMARIA, ARNALDO, CHRISTIAN e CHIARA.
Le esequie seguiranno venerdì 9 marzo, alle ore 11.20, in via Costalunga

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 marzo 2007

Ciao carissima amica:
- LIDIA

Trieste, 4 marzo 2007

Partecipano commossi:
- RAFFAELLA, MARINA e ROBERTO BALESTRA

Trieste, 4 marzo 2007

ANNA DE CECCO e DANIELE con affetto partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 4 marzo 2007

XXIV e XX
ANNIVERSARIO

Lina e Armido Callea

Siete sempre con noi

ONDINA, TULLIO, MAURO

Trieste, 4 marzo 2007

Il nostro caro

Roberto Gori

ci ha lasciato.
A tumulazione avvenuta lo piangono la figlia DARIA con ELISEO, la sorella MARIA-PIA e la compagna EDDA.
Ciao

Babbo

un bacio.
DARIA

Chi vorrà ricordarlo lo faccia con opere di bene

Trieste, 4 marzo 2007

Profondamente addolorati per la scomparsa del vostro

Roberto

amico e compagno carissimo, partecipiamo con affetto al vostro grande dolore.
Un abbraccio:
- GINO e MELINA COLONNELLI

Trieste, 4 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Liliana Radoicovich in Ceppi (Sonia)

ringraziano sentitamente quanti, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 2007

†

Il 28 febbraio il Signore ha chiamato a sè

Lidia Fedora Pozzetto

Ne danno il triste annuncio le nipoti ANNA MARIA e MARIA GIOVANNA con LUCIO e MARCO.
I funerali avranno luogo martedì 6 marzo, alle ore 11, con la celebrazione della S. Messa nella Chiesa del Cimitero di via Costalunga.

Trieste, 4 marzo 2007

MANLIO VISINTINI ex dipendente Tergestea partecipa commosso per la scomparsa del grande

Giorgio Valenzin

Trieste, 4 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a chi ha ricordato il nostro caro papà

Giannino Cheber

ROBERTO e SERGIO

Trieste, 4 marzo 2007

ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI

interi stabili • siti industriali dismessi • aree edificabili • partecipazioni societarie

Tel. 040 3476466

trieste

Nova Investimenti Immobiliari vende:

TRIESTE
Via Scussa, 5

In stabile con ascensore ultimi bilocali completamente ristrutturati, con balcone, adatti anche a studenti.

TRIESTE
Via Madonnina, 11

In stabile di pregio appartamenti e locali commerciali liberi e occupati a partire da € 60.000,00

TRIESTE
Via Economo, 2

In edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.
Torino 10135 - Corso Unione Sovietica, 612/15 A - tel. 011 3402811 - fax 011 3402812
Trieste 34121 - Capo di Piazza G. Bartoli, 1 - tel. 040 3476466 - fax 040 3720018

www.novaspa.to

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 1

A.A. BAIAMONTI soleggiato, ingresso, cucina, soggiorno, poggiolo, camera, cameretta, bagno, cantina 127.000 euro. Terl. 335386929. (A1518)

A. ABBAGLIANTE mare Lignano villetta piano unico comoda porto. Giardino privato piscina solarium. Euro 99.900. 0309140277. (Fil.Bg)

ADIACENZE Giardino Pubblico zona servita stabile recente piano alto ascensore luminoso riscaldamento centralizzato ottimo stato arredato atrio ingresso soggiorno cucinetta ampio poggiolo atrio notte matrimoniale bagno ripostiglio libero privato vende 040380167. (A1188)

AFFARONE CAUSA trasferimento all'estero privato vende via Puccini 8.o piano, soggiorno, bicamere, bibagni, cucina nuova, termoautonomo, porta blindata, soffitta, posto auto coperto, giardino di proprietà. 229.000. 3498407358. (A11483)

GRIGNANO: in residence nel verde in piccola palazzina signorile. Ingresso, salone, terrazza, cucina, matrimoniale, due bagni, taverna con caminetto, dispensa, lavanderia, giardinetto di proprietà. Possibilità anche due camere e studio. Euro 270.000. B.G. 0403498176. (A00)

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110 finiture di pregio. Tel. 040634215 ore 9-12/16.30-18.30. (A1171)

IMPRESA vende via F. Severo 112 box e posti macchina tel. 040634215 ore 9-12/16.30-18.30. (A1171)

MONFALCONE centro, privato vende appartamento due livelli, entrata cucina soggiorno bicamere biservizi terrazza cantina posto macchina giardino. Telefonare 3498821952. (C00)

PRESTIGIOSO appartamento via Rossetti alta composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno wc ripostiglio aria condizionata e riscaldamento centralizzato Unicasa S. Luigi vende 040370302. (A1072)

PRIVATO Battisti epoca mansarda luminosissima, travi a vista, buone condizioni 80 mq ascensore, condizionatore, porta blindata 142.000 euro, telefonare 3409715172.

ROIANO Nova Spa vende appartamento di tre camere cucina e bagno, possibilità realizzo due appartamenti. Telefonare allo 040347646 - 3397838352. (fil23)

TERRENO Vicolo delle Rose con progetto costruzione unifamiliare, vista golfo, accesso carraio, 120.000 euro. Sms Immobiliare telefonare 3487124335. (A1328)

TRIESTE CENTRO proponiamo 2 stabili di 28 unità immobiliari, parzialmente ristrutturati nelle parti comuni, con possibilità di creare 15 box, posti auto e moto. Telefonare allo 0402158112. (A001)

VIA Economo Nova Spa vede in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi. Tel. 0403476466-3397838352. (A00)

VIA Udine Nova Spa vende/affitta locale d'affari libero mq 250+100 soppalco. Tel. 0403476466-3397838352.

ZONA Giardino Pubblico Nova Spa vende appartamento primoingresso di soggiorno con angolo cottura, camera e bagno, balcone. 0403476466-3397838352.

ENTE PUBBLICO AFFITTA UNITÀ IMMOBILIARE DI AMPIA METRATURA - MQ. 500 IN ZONA CENTRALISSIMA, STABILE DI PRESTIGIO, CON ACCESSO INDIPENDENTE. DA RISTRUTTURARE INTERNAMENTE.

INFORMAZIONI PREVIO APPUNTAMENTO AL GIOVEDÌ AI NUMERI 040 6729217 - 6729244 DALLE 9 ALLE 12 OVVERO AGLI INDIRIZZI g.lautizar@inail.it - a.cazzato@inail.it TRATTATIVE DIRETTE RISERVATE

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 3

S. ANTONIO affittasi ufficio 50 mq condizioni primingresso in palazzo di prestigio. Telefonare 3351041021. (A1292)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AVVIATO studio dentistico cerca assistente alla poltrona con esperienza. Inviare curriculum dettagliato con autorizzazione privacy anche verso terzi a: Work in progress, via Caravaggio 1/1, Trieste. (A1488)

AZIENDA forniture navali a Monfalcone ricerca personale tecnico commerciale per gestione commesse. Richiesta Office, inglese, capacità relazionali, organizzative, autonomia. Offre: stipendio commisurato capacità, incentivi, possibilità di crescita. Inviare dettagliato c.v. al fax 0481484602. (A00)

AZIENDA operante nel settore industriale ricerca personale diplomato per attività tecnico/commerciale, predisposizione al contatto con il pubblico, uso pc, inglese. Scrivere a cassetta 4054 San Dorligo della Valle (Ts). (A00)

2F Private School is looking for part time teachers, must be mother tongue or bilingual English, max 40 yrs, motor vehicle essential. No experience needed Ph Monday, Wednesday or Friday between 10:00 am - 13:00 pm 0497800986. (Fil49)

CERCASI operaio specializzato su macchine confezionatrici. Inviare curriculum al fax n. 0481918815. (C00)

CERCASI personale per assistenza anziani con qualifiche Ota/Adest/Oss e infermiere generico. Telefonare ore ufficio 0403490057. (A1490)

COMMESSA anche inesperta cercasi. Scrivere a Mbe box 230 via San Francesco 15/a 34133 Trieste. (A1291)

CUOCO, aiuto cuoco esperto, assumesi stagionale, fisso, internista in mobilità, commis cucina, Grignano mare, telefono 040224189. (A00)

GORIZIA mobili Vivarelli cerca progettista referenziata specializzata progettazione cucine. Richiedesi esperienza almeno quinquennale presso negozio qualificato. 0481533042. (A00)

GRUPPO Sopran/Ciodue Spa leader settore prevenzione e sicurezza sul lavoro, ricerca per Udine Gorizia Pordenone e provincia 3 agenti vendita, anche prima esperienza. Si offre training iniziale, supporto in zona con portafoglio clienti, concrete opportunità di sviluppo carriera. Interessante trattamento economico. Si offre e si richiede massima serietà. Per colloquio contattare lo 0438/940020. (FILCR)

IL periodico «Fuocolento» ricerca agenti plurimandatari per la vendita spazi pubblicitari. Per colloquio tel. 3384205863. (Fil.47)

IMPRESA costruzioni/studio professionale con sede nella Bassa Friulana cerca per assunzione geometra-perito edile automunito conoscenza disegno CAD contabilità lavori e topografia. Per informazioni ed invio curriculum telefono 0431970101 - telefax 0431970069 - e-mail costruzioni@merluzzi.it e studio@merluzzi.it.

ISTITUTO bancario di livello europeo ricerca 10 persone da inserire nella propria struttura zone interessate province di Trieste e Gorizia sono privilegiate persone con esperienza nel settore caratteristiche minimo 28 anni diplomate o laureate. Scrivere a: selezione2007@alice.it. (A1909)

LAVORO domicilio confeziona cinghiette ottimi guadagni. 800126744 telefonata gratuita esclusi cellulari. Arte della Bigiotteria. (FIL52)

LIBRERIA cerca commesso/a. Inviare c.v. solo se interessati al settore a: leg@leg.it, oppure a Leg - C.so Verdi 67, Gorizia. (B00)

MANPOWER Gorizia ricerca addetti cnc, saldatori, levigatore, addetti macchinari, magazziniere, responsabile magazzino e un analista tempi e metodi. Telefonare 0481/538823. www.manpower.it. (B00)

Continua in 17.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il caso nato per la nomina di un candidato nei posti vacanti nel consiglio della Rtv slovena

Battelli: «Minoranza italiana discriminata davanti al Parlamento di Lubiana»

LUBIANA «Tutti i deputati sono uguali. Ma alcuni sono più uguali degli altri». Non si può non parafrasare Orwell nel descrivere quanto accaduto a Roberto Battelli, deputato della Comunità nazionale italiana nel Parlamento sloveno, che si è scoperto «meno uguale» dei suoi colleghi alla Camera di Stato. Dapprima invitato, in quanto esponente di uno dei gruppi parlamentari (quello delle minoranze), a proporre un candidato per uno dei posti rimasti vacanti nel Consiglio della Radiotelevisione di Slovenia, Battelli si è visto contestare questo diritto nel momento in cui il candidato da lui proposto è riuscito a ottenere la maggioranza dei voti nella Commissione per i mandati e le nomine del Parlamento.

Di conseguenza, anche l'elezione del «suo» candidato, il direttore della Scuola elementare italiana «Dante Alighieri» di Isola, Luciano Monica, è stata invalidata. Con la seguente motivazione: il candidato da eleggere deve essere proposto dai partiti e «Battelli non è un partit»; nel Consiglio della RTV, inoltre, la minoranza italiana ha già un suo rappresentante.

In altre parole, quello che è consentito a tutti gli altri parlamentari non è permesso al deputato che rappresenta la comunità italiana.

Oppure, al limite, Battelli può anche fare le sue proposte, ma a patto che non ottengano la maggioranza al momento del voto.

A mettere in discussione le prerogative dei deputati eletti dalle minoranze nazionali ci ha pensato la deputata Majda Sirca, da ieri indipendente, ma che al momento del voto in sede di Commissione nomine, solo pochi giorni fa, faceva parte del gruppo parlamentare della Democrazia liberale.

Non è la prima volta che succede. Già nel 1997, il ruolo di Battelli era stato pesantemente contestato - quella volta dai partiti di centro destra – dopo che il suo voto, in una situazione di grande equilibrio tra le forze parlamentari, aveva determinato l'elezione dell'allora leader della Democrazia liberale Janez Drnovsek a presidente del governo.

«Il problema di fondo – sostiene Battelli – consiste nel fatto che la politica slovena, salvo rare eccezioni, non dispone degli strumenti culturali per considerare alla pari le minoranze e i loro rappresentanti».

Quanto successo pochi giorni fa, secondo Battelli, è anche in contrasto con la Costituzione, perché di fatto «ingabbia gli italiani»: preclude a un connazionale, dove ne fosse già presente un altro, di essere inserito nella vita normale del Paese. La presenza degli italiani diventa consentita soltanto «nei posti specifici riservati alle minoranze».

La gravità dell'accaduto è stata sottolineata per mezzo di un comunicato stampa anche dalla Comunità autogestita costiera della Nazionalità italiana e da una dichiarazione rilasciata dal presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana **Maurizio Tremul** al quotidiano «La Voce del Popolo» «Quanto accaduto – ha rilevato Tremul – spiega molto del perché in Slovenia le minoranze stiano vivendo un periodo di forte assimilazione...»

LA POLEMICA

«Mi rivolgerò all'Alta Corte»

CAPODISTRIA Non se l'aspettava l'onorevole Roberto Battelli di essere trattato diversamente dagli altri deputati, anche perché il gruppo parlamentare delle minoranze, di cui fa parte anche la deputata eletta dagli ungheresi Maria Poszonec, ha ricevuto regolarmente, come tante altre volte prima di questa, tutto l'incartamento necessario per formulare le proprie candidature per i posti rimasti vacanti nel Consiglio della Radiotelevisione di Slovenia. «Quello che mi ha particolarmente colpito – sostiene Battelli – è l'interpretazione che si è voluta dare della legge che regola l'elezione dei membri del Consiglio della Rtv. E' vero che la legge parla di candidati proposti dai partiti politici, ma nella prassi parlamentare questo ha sempre significato gruppi parlamentari». Nel caso concreto, invece, uno di questi gruppi parlamentari è stato semplicemente escluso dall'intero procedimento».

Come intende reagire a quanto accaduto?

Vedrò di studiare la vicenda, ma soprattutto di capire se si è trattato di un episodio isolato, o se questo tipo di atteggiamento nei confronti dei deputati delle minoranze è destinato a consolidarsi e diventare sistema. In quel caso, se ci saranno gli estremi, mi rivolgerò alla Corte costituzionale. Non è la prima volta che viene messo in discussione il ruolo del deputato al seggio specifico... - Anni fa sono stato costretto addirittura a cambiare il numero di telefono di casa mia, dopo che alcuni elettori del centrosinistra mi avevano coperto di insulti per aver convalidato, in veste di membro della Commissione elettorale per le nomine, i mandati dei deputati democristiani.

Attacchi sono venuti in questi anni anche dal centrodestra, ma il loro rapporto nei miei confronti e' piu' corretto. Pressioni da varie parti arrivano anche in aula, ma questo fa parte, tutto sommato, delle regole del gioco. Quello che mi preoccupa seriamente, invece, e' che si metta in discussione l'istituto del seggio specifico».

Roberto Battelli

Nel riparto del Consiglio nazionale di Zagabria assegnati fondi con un incremento del 18% sul 2006

Alla Comunità italiana 980mila euro

All'Edit 690mila, al Centro di Rovigno 100, al Dramma 77, all'Ui 109

ZAGABRIA L'accordo post elettorale tra il deputato italiano al Parlamento croato Furio Radin e il premier Ivo Sanader stipulato subito dopo il voto politico del 2003 sta dando un altro buon frutto.

Ci riferiamo all'aumento delle sovvenzioni statali a favore della Comunità nazionale italiana, una lievitazione che negli ultimi 4 anni ha toccato quota 60%.

Quelle per il 2007 arrivano 980 mila euro, ben il 18% in più rispetto all'anno scorso.

La chiave della ripartizione è stata decisa dal Consiglio nazionale per le minoranze presieduto da Aleksandar Tolnauer.

Alla casa giornalistica editoriale Edit di Fiume vengono assegnati 690 mila euro, al Centro di Ricerche storiche di Rovigno 100 mila, al Dramma Italiano di Fiume 77 mila e all' Unione Italiana 109 mila.

All'interno della stessa Unione i finanziamenti aumentati verranno distribuiti in maniera lineare, dunque incrementati del 18 percento ai vari fruitori, principalmente le comunità sul territorio.

Ritornando all'Edit di Fiume, la maggior fetta dei fondi pari a 537.000 euro andrà a favore del quotidiano La Voce del Popolo, 54 mila euro andranno al quindicinale Panorama e 38 mila euro, ciascuno, alla rivista trimestrale di cultura La Battana e al mensile per ragazzi Arcobaleno

Molto soddisfatto dell'aumento si dichiara il presidente dell'Unione Italiana onorevole Furio Radin, anche se sostanzialmente le sovvenzioni rimangono al di sotto delle reali necessità. Comunque Radin commenta con soddisfazione il risultato acquisito.

«Mi fa molto piacere che la lievitazione chiesta dall' Unione Italiana sia stata accettata in pieno e cio' viene a premiare il nostro buon operato. Inizialmente i finanziamenti dovevano aumentare del 10% ma la cifra è stata ritoccata dopo l'incontro avuto con il premier Ivo Sanader e con il ministro delle finanze Ivan Suker».

Fermo restando che la parte più grossa dei finanziamenti a favore della Comunità nazionale italiana arriva da Roma per il tramite dei canali Ui-Upt (Unione italiana - Università popolare di Trieste), da parte croata sono attivi anche altri canali di sovvenzionamento. Il riferimento riguarda le dotazioni a livello regionale e comunale e al cofinanziamento della costruzione o ristrutturazione delle scuole italiane.

p.r.

IN BREVE

Decisione del ministero

Un marchio tutelerà i prodotti genuini delle isole dalmate

LISSA Hrvatski otocni proizvod (Prodotto isolano croato, in lingua italiana): questo il nome del marchio che d' ora innanzi comparirà sui prodotti ritenuti autentici e qualitativi dell'area insulare croata. Per la precisione il brand che apparirà sui prodotti alimentari e d'altro genere sarà Hop, ossia le iniziali del marchio. E' quanto è stato approvato a Lissa del Consiglio nazionale per le Isole, organismo guidato dal ministro del Mare Bozidar Kalmeta. "L' accettazione del nuovo brand – ha dichiarato il ministro – costituisce indubbiamente un vantaggio per gli isolani, per l' economia della regione e per tutti coloro che potranno beneficiare dei prodotti con il marchio di qualità". Kalmeta, ex sindaco di Zara, ha inoltre aggiunto che con l' Hop si intendono non solo tutelare i prodotti autoctoni (tipo vino, olio d' oliva, carne d'agnello, ecc), ma anche promuoverli meglio sui mercati d' oltreconfine. Ad avere il diritto al marchio sarà il produttore risiedente su un'isola, che dovrà partecipare al concorso del dicastero del Mare, rispettando altresì gli alti criteri di autenticità e qualità richiesti. A Lissa è stato pure approvato il Programma statale di tutela degli isolotti disabitati, che costituisce il supporto per il diritto di prelazione dello Stato nell'acquisto di immobili e lotti di terreno su queste isole. Stando all'Istituto idrografico di Spalato, la Croazia può vantare ben 746 piccole isole e il suddetto programma stabilirà appunto quali di esse siano d'interesse per il Paese.

Fiume: cadavere dentro un vagone

FIUME Macabra scoperta in un vagone di un treno merci alla stazione ferroviaria di Sappiane (regione di Fiume al confine con la Slovenia). Come riferito nel corso della consueta conferenza stampa nella sede della Questura, dalle prime indagini effettuate dagli inquirenti risulta che il cadavere appartiene ad un cittadino ungherese di età attorno ai 45 anni. Infatti, accanto al corpo senza vita sono stati trovati alcuni documenti personali. La polizia fiumana si è messa immediatamente in contatto con l'Interpol per confermare o meno l'identità del magiaro.

DALLA PRIMA PAGINA

Pensare «alto» per Trieste

Eda questo osservatorio, con la prudenza necessaria a chi si divide, nella pratica e nei sentimenti, tra due luoghi così speciali, che vorrei proporre alcune brevi riflessioni in libertà su questo tema.

La prima riguarda la scala dei ragionamenti che caratterizzano molti commenti che ho letto recentemente su questo giornale sul futuro della città. Intanto, mi pare ci sia una tendenza abbastanza diffusa a importare in maniera spesso irriflessa modelli - e slogan a essi associati - maturati in altre circostanze, in altri tempi e in altri luoghi. Ad esempio, si confonde il multiculturalismo per uno stato di cose ("patrimonio" triestino secondo molti), mentre esso altro non può essere che un progetto, una prospettiva, una serie di pratiche condivise, come insegna l'esperienza di Londra. Anche l'idea di "distretto culturale" - diffusasi nel mondo anglosassone negli anni Ottanta come ideologia neoliberista della riconversione urbana - di per sé accattivante, dovrebbe tuttavia essere discussa con un respiro di ben altra portata rispetto a quello spesso adottato (cultura significa troppe cose insieme per essere trattata come slogan per lo sviluppo).

Al contempo, queste importazioni irriflesse vengono a volte accompagnate da prospettive molto "locali" sui vari problemi che affliggono Trieste, come se la sua collocazione nel cangiante spazio europeo dovesse dipendere solo o soprattutto da un collegamento ferroviario o da quello che farà il porto di Capodistria. Tutte questioni importanti, beninteso, addirittura cruciali per alcuni settori chiave dell'economia triestina, ma rimane l'impressione che l'orizzonte di riferimento non sia quello più adatto per nutrire l'immaginazione geografica e politica di cui una città come Trieste ha un crescente bisogno.

Ci sono a mio parere altre questioni, molto più urgenti, che dovrebbero assediare le coscienze dei triestini, come ad esempio la formazione di quella che gli anglosassoni chiamano *urban elite*, una classe dirigente cioè che sappia pensare e parlare - ad esempio con le "reti" materiali e immateriali che leggono Trieste e la sua forza o debolezza dall'esterno - a nome di tutta la città, che sia identificata dal basso e dall'alto come espressione del potenziale creativo e realizzativo della città, che sappia immaginare e rappresentare in maniera convincente i rapporti complessi - culturali, politici, ecc. - che definiscono le dinamiche imperfette di città come la nostra.

Si tratta di individuare i linguaggi, gli orientamenti, la cultura urbana in grado di gestire e valorizzare la produzione delle soggettività individuali e collettive che fanno di una città europea un punto di riferimento, un motore di idee e sviluppo, un orizzonte progettuale vero e credibile. Del resto, Trieste non è stata re-inventata nel Settecento come capitale regionale - cioè come centro funzionale del suo hinterland immediato - ma ha rappresentato piuttosto uno straordinario laboratorio di modernità urbana, concepito e cresciuto come progetto economico e geopolitico di respiro continentale e mediterraneo. Non solo quando nomino "Trieste" a Londra è questa tradizione che viene in mente ai miei interlocutori, ma è rispetto a questo orizzonte che Trieste giocherebbe, secondo me, le sue migliori carte per emergere nella competizione tra città e regioni che si sta configurando nella nuova Europa.

La centralità di Trieste non può venire solo da un nuovo corridoio europeo - perché se non c'è ragione per fermarsi, il treno (dello sviluppo) tira semplicemente dritto - ma piuttosto dal fatto di essere riconosciuta dal resto del continente come centro urbano globalizzato di "secondo livello", come luogo cioè per la produzione e riproduzione di alcuni saperi e funzioni relativamente rari, che guardano lontano, e che siano capaci di attirare in città nuove professionalità, centri decisionali, cultura europea e, naturalmente, investimenti. Il problema che Trieste deve porsi è come competere con Venezia, Lubiana, Budapest o anche Barcellona per l'acquisizione di funzioni rare, strategiche e ad alto valore aggiunto, non con Capodistria o il Friuli - le cui fortune sono legate ad altre logiche economiche, ad altre geografie.

Trieste, da Londra, è città bellissima e amatissima dai suoi talvolta lamentosi abitanti, i quali come sappiamo non possono fare a meno di parlarne. La qualità della vita (una risorsa di per sé nella competizione europea tra città per attirare nuove professionalità, cultura internazionale e funzioni pregiate) è certamente alta. L'università e le altre istituzioni culturali e scientifiche sono l'humus necessario, anche se non sufficiente, per generare quei linguaggi e quella riproduzione dei saperi che consentono di dialogare con le reti globali materiali e immateriali. Le tracce di un "cosmopolitanismo tra le righe", l'abitudine alla convivenza tra esperienze culturali diverse, l'orizzonte mediterraneo di molte sue attività, la passione per la natura e lo sport, le pratiche di democrazia dello spazio pubblico che si sperimentano camminando per le strade del suo centro (ma anche a Barcola), l'alta percentuale di occupazione nel terziario avanzato, il numero di libri e giornali letti, la capacità di non prendersi troppo sul serio ma poi rispettare le istituzioni (perché in fondo sono di tutti), sono ingredienti che fanno di Trieste una città speciale, e la rendono, a modo suo, ha ragione Mauro Covacich, un po' californiana.

Allora cosa manca per mettere insieme questi ingredienti e far scoccare la "scintilla" della classe creativa, si chiedeva qualche settimana fa su queste pagine Franco del Campo? Non esiste ovviamente una sola risposta a questa domanda, ma mi pare che manchi innanzi tutto una capacità collettiva di "pensare alto", di immaginare un orizzonte progettuale non solo adatto al pedigree della città, ma anche alle caratteristiche del nuovo spazio europeo, rispetto al quale Trieste, ed è bene capirlo al più presto, non è più città di frontiera e forse non lo sarà mai più. Manca forse un'elite urbana "triestina" in grado di affermarsi non solo come coalizione di interessi ma anche come portatrice di una visione condivisa e multiscalare, e di guardare all'Europa continentale, all'Adriatico e al Mediterraneo come ai propri spazi naturali, di parlarne i linguaggi, di capirne le logiche - di proporre Trieste come capitale europea. Senza questa capacità Trieste verrà inevitabilmente "scavalcata", superata da altre città di simili potenzialità, ma dotate di competenze e orizzonti progettuali in grado di interpretare i codici della globalizzazione e di tradurli alle scale necessarie.

Non sono in grado di dire, da Londra, se Trieste sia oggi effettivamente una "risorsa". Eppure le professionalità, le personalità e il contesto culturale e ambientale per mobilitare con successo il "capitale sociale" triestino non mancano di certo. Non mancano neanche i progetti (la rigenerazione del Porto Vecchio, l'Euroregione, le nuove promettenti connessioni con altri poli della conoscenza internazionali, ecc.) in grado di far scoccare quella "scintilla creativa" che potrebbe effettivamente dar vita a un circolo virtuoso capace di valorizzare il "talento" di Trieste; a patto che si ricordi che la triestinità non è una patria né un' identità, ma un modo di stare al mondo, forse il miglior veicolo per ritrovare l'orizzonte adatto alla storia e alle aspirazioni di una città la quale, se vuole sfuggire il mito del declino che da tempo la insegue, può solo essere capitale.

Claudio Minca
professore ordinario di Geografia, Royal Holloway

I VIP IN DALMAZIA

A causa della tassa di soggiorno. E sulla costa dalmata fioriscono i progetti per il turismo a 5 stelle

In Croazia i megayacht in fuga dalla Sardegna

FIUME Arrivi di yacht in picchiata l'estate prossima in Sardegna: la previsione nera arriva da David Legrand, della Mediterranean Yacht Brocker Association, un sodalizio che copre il 90% della flotta mondiale di super barche i cui proprietari - avverte il manager - sono sempre più decisi a tradire un'isola che pretende di tassare il loro soggiorno. Dati alla mano, Legrand ha fatto il suo pronostico. «Nel 2005 sono arrivati in Gallura 200 super yacht, l'anno scorso c'è stata una defezione di 58 barche che hanno fatto rotta su Croazia e Costa Azzurra, per la prossima estate abbiamo già incassato oltre 70 rinunce per la Sardegna. La tassa sul lusso di per sè può essere giusta - chiarisce il rappresentante dell'associazione - ma è sbagliato il modo in cui viene chiesta».

E la Croazia si frega le mani. Gli operatori istriani e dalmati hanno capito il trend e non è un caso che proprio in questi giorni - è il caso di Cantrida a Fiume - spuntano come funghi progetti per un turismo di lusso, che prevedono la creazione di approdi proprio per mega yahct forniti addirittura di eliporto e, naturalmente, corredati da alberghi super lusso. Il governo croato ha capito che dal turismo di livello si possono trarre molti vantaggi. Anche di ritorno d'immagine del Paese che deve cancellare, ora che corre per un posto in Europa, la sua nomea di Stato ex jugoslavo ancora ancorato alle vecchie logiche di regime.

Occasione che non si lasciano sfuggire soprattutto le contee costiere del Paese le quali spalancano le porte a qualsiasi magnate pronto a investire sul turismo a cinque stelle.

In fuga dalla costa Smeralda, dunque, per approdare alla costa Dalamata.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Va in archivio il 57.o Festival, caratterizzato da tematiche come il disagio psichico e sociale, la disoccupazione, la guerra...*

Sanremo: vincono i «matti» di Cristicchi

Secondo Al Bano, seguono Mazzocchetti, Silvestri, Mango, Meneguzzi, Tosca, i Facchinetti...

di Carlo Muscatello

Simone Cristicchi ha vinto il 57.o Festival di Sanremo con la canzone «Ti regalerò una rosa». Secondo Al Bano con «Nel perdono». Terzo Piero Mazzocchetti con «Schiavo d'amore». Seguono Daniele Silvestri con «La paranza», e poi nell'ordine Mango, Paolo Meneguzzi, Tosca, Francesco e Robi Facchinetti, Zero Assoluto e Antonella Ruggiero. La serata finale è cominciata con Mike Bongiorno e Pippo Baudo, 150 anni e 23 festival in due, a cantare assieme «Siamo la coppia più bella del mondo...». Ed è proseguita, con tutti i cantanti in gara e gli ospiti, fino all'una e mezzo.

Ma diamo stavolta per scontato tutto il male che si può dire, scrivere e leggere del Festival di Sanremo. Ricordando soltanto che non possiamo continuare a sopportare, nel 2007, maratone televisive di cinque o sei ore in cui l'unica parola d'ordine è allungare il brodo. Per una volta fermiamoci alle canzoni, che dovrebbero essere l'anima del festival. E diciamo allora che, pesando soltanto i brani e i loro interpreti, è stato un grande Festival di Sanremo. Sicuramente il migliore da moltissimi anni a questa parte.

Prendiamo i cosiddetti Campioni. Non era mai successo, a memoria di cronista, che più della metà delle canzoni in gara fosse di un livello qualitativamente più che sufficiente. In certi casi addirittura buono o ottimo. Dopo aver toccato il fondo lo scorso anno, quando la vittoria di Povia non è bastata a salvare uno dei peggiori festival dell'era moderna, stavolta la presenza di Pippo Baudo come direttore artistico ha riportato sul palcoscenico dell'Ariston la qualità.

Su tutti Simone Cristicchi, il trentenne romano noto in passato per il tormentone «Vorrei cantare come Biagio». Per il suo secondo Sanremo (lo scorso anno era stato confinato fra i Giovani) se n'è venuto fuori con questo piccolo capolavoro di arte, sensibilità, umanità. «Ti regalerò una rosa» - anche Premio della critica - parla di malattia mentale («i matti sono punti di domanda senza frase...»), di disagio, di marginalità. Lo fa con prodigiosa leggerezza, con partecipe rispetto, con amore. Una canzone che riconcilia con il mondo, con la vita. Il fatto che abbia vinto aggiunge valore alla rassegna.

Livelli alti anche con Daniele Silvestri e «La paranza». Un calipso anarchico pieno di ironia e nonsense, fra fritto misto e latitanza. Ritmicamente irresistibile nella sera del duetto con i tamburi poveri di Capone e Bungt Bangt.

Ma il podio della qualità deve per forza di cose far spazio anche a Fabio Concato e al suo disoccupato cinquantenne messo ai margini da questo mondo che va di fretta, al garibaldino Paolo Rossi che ha fatto rivivere il genio e la sregolatezza di un altro grande outsider del passato come Rino Gaetano, al gioiellino felliniano circense di Tosca, al mondo degli artisti falliti disegnato da Giorgio Faletti per la grande e inarrivabile Milva, alla follia quasi avanguardista di Nada...

Una lista, quella dei promossi, che è ancora lungi dall'esser conclusa. Sì, perchè se parliamo di canzoni e interpretazioni degne almeno di una buona sufficienza (roba che a Sanremo, negli ultimi decenni, andava ricercata col lanternino...), non possiamo dimenticare la magica voce contro tutte le guerre di Antonella Ruggiero, la classe swing da vecchio crooner di Johnny Dorelli, la straniata raffinatezza jazzy di Amalia Grè, la dignitosa canzone pop degli Stadio, la sana melodia rock dei Velvet, persino il romanticismo giovanilista degli Zero Assoluto... Anche se il voto finale ha premiato, dietro Cristicchi, le proposte a nostro avviso meno valide di Al Bano e di Piero Mazzocchetti.

Comunque, con quel che passava il convento negli anni passati, qui c'era materiale per farne tre, di festival, non uno. Aggiungiamo il fatto che molte di queste canzoni hanno portato al festival quello che si chiama «il Paese reale». Tematiche come il disagio psichico e sociale, la disoccupazione e il precariato, la guerra e la lotta alla mafia (grazie alla splendida vittoria di Fabrizio Moro fra i Giovani con «Pensa», coraggiosa orazione antimafia) sono entrate forse per la prima volta ma sicuramente per la prima volta tutte assieme nel mondo finto, nell'universo parallelo, nella realtà assai virtuale del Festival di Sanremo. E il risultato finale è che la 57.a edizione della rassegna che è sempre stata nel bene e nel male uno specchio del Paese, annusandone gli umori e anticipandone i cambi di stagione, verrà ricordata come una delle migliori. Al netto ovviamente di Michelle Hunziker, della lentezza, dei tempi lunghi, dei comici fuori posto e di tutto quello che con le canzoni e la musica non c'entra nulla...

La formula di quest'anno è una base su cui si può lavorare. A patto venga emendata da tutto quello che odora solo di brutto show televisivo. Sanremo vive una contraddizione: da un lato è l'ultimo avamposto di un mondo, di una televisione, che non esistono più; dall'altro, complice la passione sincera di Baudo (che avrà tutti i suoi caricaturali difetti, ma è un professionista che vive nella musica da sempre), vuole rimettere al centro dell'attenzione le canzoni. Che in televisione da anni sono trattate malissimo, nell'errata convinzione che non facciano ascolti.

Ripartiamo dal fatto che non è vero. Che i risultati di quest'anno - ammesso e non concesso che si voglia continuare a riservare centralità al dio Auditel - dimostrano una piccola grande inversione di tendenza: scende l'idiozia del Grande Fratello, sale l'arte povera e nobile delle canzoni, quando sono buone canzoni.

Salviamo allora l'idea dei duetti, che anche quest'anno hanno dato la riprova del fatto che se ai cantanti viene chiesto e permesso di fare il loro mestiere, che quando alla musica viene restituito un minimo di centralità, i risultati e le emozioni arrivano. Salviamo anche la possibilità (fino a pochi anni fa negata dal regolamento) di far partecipare al festival alcuni superospiti italiani. Si è dimostrato che non toglie nulla, ma aggiunge molto. Come si è visto nella serata con Battiato, Elisa, Gianna Nannini, Tiziano Ferro...

Insomma, rimandate a casa l'ilare svizzerotta col suo milione di euro, tenete Baudo solo come direttore artistico, tirate fuori dal cilindro due ragazzi svegli e da lì ricominciate. Che forse il peggio, per Sanremo, è passato.

Plebiscito di voti per Simone Cristicchi che ha vinto il 57.o Festival della canzone italiana

Brillante secondo posto per Al Bano con «Nel perdono»

DEDICHE

Dal rap antimafia di Moro al ricordo di Mia Martini

SANREMO «Dedico la vittoria a mio padre, perchè sono 50 anni che si sveglia alle sei di mattina per andare a lavorare...». Fabrizio Moro, trentunenne cantante romano vincitore della categoria Giovani con il rap antimafia «Pensa», che ieri sera ha avuto l'onore di aprire la finale, è indubbiamente felice: «Non voglio etichette - dice - non sono un cantautore impegnato, non ho spalle abbastanza larghe né la cultura adatta. Nel mio disco tratto tanti temi, che sono quelli generazionali, canto l'amore, la speranza ma dico anche tante stronzate». La canzone dedicata a Falcone e Borsellino «è venuta dopo l'emozione provata per la fiction su Paolo Borsellino interpretata da Giorgio Tirabassi. È stata una conseguenza, non sono uno specialista di temi forti. Penso però che anche parlando di amore si possono fare canzoni non sceme. Vasco in questo è un grande. Non sono le parole impegnate a rendere importante una canzone».

La vittoria di venerdì per Fabrizio Moro ha il sapore della rivincita: «Ho partecipato a Sanremo nel 2000, facendo secondo me una pessima figura. Per sette anni mi sono tormentato per non aver dato il massimo. Questa volta invece più di questo non potevo fare».

«Sono felice che la canzone di Fabrizio abbia vinto tra i Giovani» ha detto Rita Borsellino, deputato regionale e leader dell'Unione in Sicilia. «Quando ho letto il testo - aggiunge la sorella del magistrato ucciso nel '92 in via D'Amelio - sono subito rimasta colpita. È una canzone che spinge alla riflessione non solo contro la mafia, ma contro ogni tipo di violenza. E mi auguro che per Fabrizio questo sia l'inizio di una nuova vita, quella che ha sempre sognato».

Elisa ha cantato Mia Martini

«Sono convinta - ha concluso Rita Borsellino - che portare sul palco dell'Ariston messaggi come quelli contenuti nel rap antimafia di Fabrizio Moro, raggiungendo in pochi minuti milioni di italiani, sia un modo molto efficace di diffondere la cultura della legalità».

«Il ritorno della canzone di contenuto sociale e civile - ha commentato il sindaco di Roma Walter Veltroni, complimentandosi con il suo concittadino, che riceverà nei prossimi giorni in Campidoglio - è una buona notizia per una manifestazione come Sanremo che lascia il segno quando riesce a 'stare dentro', in vari modi e approcci artistici, a ciò che succede nella vita reale nostro Paese».

Fabrizio Moro ha vinto anche il Premio della critica intitolato a Mia Martini, ma a questo proposito la famiglia della cantante, morta nel 1995, ha espresso rammarico per la sua mancata citazione in occasione della consegna al vincitore: «Siamo spiacevolmente sorpresi che il premio della critica Mia Martini, in omaggio a una grande artista, non sia stato menzionato in occasione della vittoria della categoria Giovani», scrivono in una nota il padre dell'artista, Giuseppe Bertè, e la sorella, Olivia Bertè. Al ricordo di Mia Martini ha reso, invece, uno splendido omaggio la monfalconese Elisa, superostite venerdì sera, che oltre a cantare «Luce a nordest» con cui ha vinto Sanremo 2001, ha proposto una versione acustica di «Almeno tu nell'universo» che ha offerto l'occasione a Baudo di ricordare... Bruno Lauzi, autore del brano.

Il premier, definendo «indecenti» gli ingaggi del Festival, ha messo per una volta d'accordo il presentatore e il direttore di Raiuno Del Noce

Baudo non s'accontenta dei buoni ascolti e attacca anche Prodi

Michelle Hunziker e Pippo Baudo: «È il festival della mia vita»

di Sergio Buonadonna

SANREMO Baudo ha stravinto, ma non contento ha anche strafatto. Tradotto. Ha riportato la canzone a Sanremo, costruendo una nuova via italiana alla musica: era quello che si auspicava da troppi anni, ma che non riusciva a nessuno. Lui che non aveva ingoiato il rospo della cacciata dopo l'edizione 2003, le polemiche con il direttore Del Noce e la causa alla Rai, ha studiato a lungo la sua rivincita e l'ha condotta a termine con una vittoria fuori discussione («È stato il Festival della mia vita», ha esclamato commosso).

Buoni (forse ottimi) spettacolo, canzoni, artisti, interpreti, autori e naturalmente ascolti, che purtroppo sono quel che più conta nel conflitto Rai-Mediaset per l'accaparramento della pubblicità. Artisti e giornalisti sono stati nella quasi generalità dalla sua parte, e in sala stampa il suo conflitto con Del Noce è stato perfino puntellato da applausi non neutrali. Non bastava?

Evidentemente no. Ieri - riesplosa la querelle degli ingaggi, insomma degli alti e segreti compensi di Sanremo - Baudo ha attaccato persino il premier Romano Prodi.

Forte di averlo fatto col Papa subito dopo la tragedia di Catania, avrà pensato che poteva farlo anche col presidente del Consiglio che nella scala gerarchica è sicuramente qualche gradino più giù.

Prodi s'era permesso di dire a Radio 24 che «se è vero, gli ingaggi di Sanremo sono indecenti, anche se nell'era della tv commerciale bisogna tenere conto della concorrenza». Filosoficamente il premier non aveva detto altro che una tautologia, cioè una cosa ovvia, che però è riuscita finalmente a mettere d'accordo Del Noce e Baudo.

Il direttore di Raiuno l'aveva già detto due giorni fa: i compensi non ve li diciamo; se sono alti, è perché il mercato è alto. E se la concorrenza paga tanto una star, volete che non lo facciamo anche noi?

Ieri Baudo - peraltro dopo un plateale bacio della pace col suddetto Fabrizio, seguito al fatto che questi aveva garantito che con Berlusconi o con Prodi la sua linea editoriale (leggasi pure politica) non è mai cambiata - ha rincarato la dose: «Il presidente del Consiglio deve parlare al popolo, accontentarlo. Certo, parla anche di concorrenza, allora mi chiedo se la Rai deve continuare a esserci o no. Perché, altrimenti, abbassiamo i compensi, facciamo "Telescuola" e lasciamo campo libero alla tv commerciale. Non vorrei che Prodi fosse il più grande amico di Berlusconi...».

In quest'aria da panem et circenses Baudo ha aggiunto «Piuttosto Prodi pensi a Cimoli e alla sua scandalosa liquidazione». Battuta improvvida, poiché l'ex manager di Alitalia finora non ha ricevuto e difficilmente riceverà alcuna liquidazione. Altro che i cinque e gli otto milioni di cui s'era parlato. Il Tesoro ha chiarito che essendo la buonuscita Alitalia legata al risultato, non essendoci questo, tanto meno c'è il premio.

Una scivolata del tutto inutile anche perché ieri tutti erano proni ai piedi di Pippo, anche quel Flavio Insinna che i maligni indicano come il suo successore. «Grazie per il pensiero, ma io sono un ragazzo - ha esclamato l'uomo d'oro di "Affari tuoi" - e ascolto quel che dicono i più grandi (leggi: Baudo), al massimo posso essere un valletto e soprattutto non voglio fare la fine di Macbeth». Saggio Insinna ché s'era appena finito di fare la conta degli ascolti della quarta serata prima del boom di ieri sera con il gran finale.

Riassumiamo: otto milioni 304 mila telespettatori e il 45,86% di share, la media ponderata fra la prima e la seconda parte. La prima parte è stata seguita da 10 milioni 827 mila spettatori con il 40,80% di share, la seconda da 6 milioni 536 mila spettatori, con il 53,57%. Ancora una volta punti in più rispetto all'anno scorso e soprattutto la soddisfazione di uno spettacolo che ha finalmente allineato una fitta schiera di big della canzone italiana smentendo la tendenza che quando c'è musica, il telespettatore scappa.

E la Hunziker? Lei è zen: «Sono apolitica».

GALA *Oggi doppia replica dello spettacolo del grande ballerino*

Roberto Bolle al Rossetti regala la magia della danza

Un Politeama Rossetti gremito di pubblico ha applaudito il gala di danza di Roberto Bolle, qui in duetto con Marta Romagna (Foto di Francesco Bruni)

TRIESTE Una rosa bianca per lui. Perché Roberto Bolle è indiscutibilmente bravo e forse anche perché il suo corpo di bellezza scultorea s'impone sulla scena. Ma la rosa che una spettatrice gli ha lanciato scivolando verso il palcoscenico, fra gli applausi finali, è un dono che idealmente abbracciava tutti i ballerini del gala «Roberto Bolle & Friends 2007», ospite al Politeama Rossetti - dopo la serata di ieri - ancora oggi con due repliche alle 16 e alle 20.30.

Già l'anno scorso ha dimostrato sensibilità e intelligenza nel sapersi circondare da étoile del suo stesso elevato livello di capacità tecnica e interpretativa, e lo riconferma con nuovi nomi molto apprezzati. La coreografia su cui preferiva si accendessero le telecamere «Petite Mort», che il praghese Jirí Kylián creò nel 1991 per il Salzburg Festival nel secondo centenario della morte di Mozart, sui due adagi più celebri per pianoforte e orchestra del compositore.

L'eros pervade il sotterraneo pensiero di questa danza, un'estasi tenera e vulnerabile - da Bolle interpretata assieme a Nataša Novotná - essendo la «piccola morte», in arabo e in francese, sinonimo di «orgasmo». Bolle ha riproposto anche «Apollon Musagète», in cui Balanchine celebra attraverso la musica di Stravinskij la dimensione apollinea e neoclassica della bellezza e dell'arte, danzandola assieme a Marta Romagna della Scala. E certo anche nella «Carmen», su musica di Bizet, ha innervato gli stilemi classici di intensità espressiva, come intendeva Roland Petit, autore della coreografia. Sua forte compagna in scena è stata Simona Brazzo, prima ballerina alla Scala. Ma nella citazione di «In the middle, somewhat elevated» di William Forsythe, su musica di Willems, disegno coreografico commissionato nell'87 da Nureyev (aveva scelto un Bolle undicenne per un ruolo in «Morte a Venezia»), messo da parte la sua tempra di «danseur noble»,

Bolle sprigiona una vibrante energia che in questa danza deve plasmare i corpi in una spigolosa e poderosa, febbrile plasticità, scardinando il baricentro in equilibri lontani dalla grammatica classica dei passi. Gli fanno da contrappunto Sabrina Brazzo e Marta Romagna. Per la coreutica classica, c'erano le due pagine di Marius Petipa che Anton Bogov ha danzato prima con Monica Perego e poi con Lisa-Maree Cullum (del Bayerisches Staatsballett): il «Don Chisciotte» su musica di Minkus e «Le Corsaire» di Drigo, ispirato a un poema di Byron.

Graditissimo il ritorno di Bogov dell'Opera di Maribor, che negli assolo ha avuto applausi anche a scena aperta. Sanguigno e solare è il cammeo virtuosistico richiesto da «Tarantella» di Balanchine, su musica di Gottschalk, a Monica Perego e Alen Bottaini. Quest'ultimo, étoile del Bayerisches Staatsballett, ha ritmato anche una scanzonata e brillante versione a passo di danza della canzone «Le Bourgeois» di Brel, ideata dal fiammingo Ben van Cauwenbergh.

Ancora Kylian con il suo «Whereabouts Unknown», su musica di Charles Ives, che ha visto Nataša Novotná e Francesco Nappa (Les Ballets de Monte-Carlo) in un suadente, quasi lunare e liquido tretteggio di «moderne dance» ispirata ai movimenti tribali degli aborigeni australiani e alle maschere africane. Infine il coreografo americano John Neumeier ha trasfuso le impetuose nostalgie musicali di Chopin nella «La Dama delle Camelie», dal romanzo di Dumas figlio. Silvia Azzoni e Aleksandr Riabko, entrambi étoile dell'Hamburg Ballett, hanno trasmesso un'intensità interpretativa tragica e sensuale, che al pubblico è molto piaciuta.

Maria Cristina Vilardo

Ritrovata partitura di Duke Ellington

BOLOGNA Dimenticata per oltre 30 anni, torna alla luce un'importante composizione sinfonica di Duke Ellington, «Celebration». Eseguita solo due volte, nel 1972 e 1974, è rimasta virtualmente sconosciuta finchè il musicologo Luca Bragalini, dopo attente ricerche, ha riportato alla luce la partitura. Lo ha annunciato a Bologna Stefano Zenni, presidente della Società italiana di musicologia afroamericana.

L'associazione, per celebrare l'evento, promuove il 6 marzo un concerto al Teatro Marruccino a Chieti, in cui l'orchestra sinfonica del Teatro e la Sidma Jazz Orchestra si uniranno sotto la direzione di Bruno Tommaso.

CINEMA *L'attore di «Blues Brothers» stroncato dalla droga nell'82*

Non muore il mito di Belushi

John Belushi, morto nel 1982

ROMA Un cocktail di eroina e cocaina stroncò la vita dell'attore John Belushi 25 anni fa a Los Angeles in un bungalow del «Chateau Marmont» sul Sunset Boulevard. Era il 5 marzo del 1982, l'America si scandalizzò. Il suo figlio più difficile - indimenticabile interprete di film cult come «The Blues Brothers», con Dan Aykroyd, e «Animal House» di John Landis - era morto nel segno marinettiano e poco educativo di «vivi ad alta velocita , muori giovane e lascia dietro di te un cadavere gradevole», quel motto ripreso da «Bassifondi di San Francisco» di Nicola Ray, che Belushi, come tanti altri ragazzi della sua generazione, aveva fatto suo.

TEATRO *Fino al 10 marzo a Trieste*

Il «Porcile» di Pasolini portato in scena dal croato Ivica Buljan

TRIESTE Pier Paolo Pasolini va in scena al Teatro Sloveno. Una produzione nuova, dal respiro aperto, che dà soddisfazione allo spettatore, mentre rilancia legami tra il fare cultura degli sloveni a Trieste e il teatro che si fa oggi in Europa. Era una meditata opzione della direzione artistica, l'apertura all'Europa oltre che al pubblico di lingua italiana. Si dimostra una scelta azzeccata, che punta adesso sul quarantenne regista Ivica Buljan, origini croate, cultura senza confini nazionali. Il MittelFest aveva ospitato circa dieci anni fa a Cividale il suo primo lavoro su Pasolini, «Pilade».

Ora, invitato a lavorare su «Porcile», che è un testo molto più complesso e sconta il peso del film firmato dallo stesso Pasolini, Buljan mostra di padroneggiare con robusti strumenti teatrali e abbondanza di idee la scivolosa materia del testo. Dove si svela piano piano, come se fossimo in un giallo, la poco salubre passione del protagonista Julian per i maiali. E ci sorprende anche, il regista, pur senza scandalo, quando fedele al titolo porta davvero in scena i maiali. Due vivi e simpatici bestioni, che sotto al calore dei riflettori, grufolano per tutto il secondo tempo nel loro recinto, aspettando pazienti l'evoluzione finale e tragica. Si apprende infatti - e per fortuna è un racconto, enunciato a voce da un coro di contadini - che Julian, l'erede di una facoltosa dinastia di industriali tedeschi, è stato divorato dalle bestie durante una delle sue visite ai porcili di famiglia. E che di lui non è rimasto niente. Nemmeno un bottone. Non è facile mettere in scena Pasolini.

Una scena di «Porcile» di Pasolini

Il suo è un teatro anomalo. È il frutto di una stagione in cui la discussione ideologica toccava i vertici (Pasolini scrisse le sue sei «tragedie» tra il '66 e il '74, anticipando il mitico «dibattito, dibattito» delle assemblee del '68). Ma è anche il risultato di una intensa spinta autobiografica che marchia coi tratti del proprio autore, con l'ingigantimento delle sue letture e delle sue passioni, i personaggi, le situazioni, i dialoghi. Giovanotto complesso e bifronte, questo Julian è il testimonial di generazione che Pasolini vedeva crescere e nella quale avrebbe sognato di incarnarsi. Nel 1967, è un ragazzo di 25 anni racchiuso in «un'adolescenza ermetica». Non parla, non ride, non è né consenziente né dissenziente. Indifferente all'eredità di famiglia (un mix di passato nazista e boom economico presente), lo è altrettanto nei confronti dei propri coetanei rivoluzionari che manifestano a Berlino con cartelli e slogan «e pisciano contro il Muro». La sua disubbidienza è invece radicale. Né con né contro. Né conformismo né contestazione. Né amore né odio.

Tra pennellate espressioniste (spunta perfino qualche tracht tirolese, e qualche krapfen, ma i toni aggiornano felicemente ad oggi la ritrattistica di Grosz) e fitti dialoghi e concetti, se la cavano bene Primoz Forte, l'amletico Julian (impegnato in una lunga performance senza vestiti, non fa una piega) e la brava Lara Komar in veste, invece, di fidanzata respinta (una vera sorpresa la sua voce, soprattutto se canta). I mostri alle loro spalle sono disegnati con tentazioni umoristiche da Maja Blagovic e Vladimir Jurc in sontuoso abbigliamento intimo, e da Robert Walt e Janko Petrovec in tenuta da consiglio d'amministrazione. Ma divertente e applaudita è un po' tutta la compagnia, numerosissima.

Repliche fino al 10 marzo, serata con sopratitoli.

Roberto Canziani

Portano in scena per la rassegna «ContrAzioni» un testo di Agota Kristof

Olcese e Margiotta a Monfalcone

«John e Joe» di Agota Kristof con Olcese e Margiotta

MONFALCONE «In bilico tra prigione e libertà, l'unica rilevante differenza è nel poter o meno bere un bicchiere di grappa». Perennemente sospesi nell'attesa di qualche cosa che non accadrà, rivivranno stasera, al Teatro Comunale di Monfalcone, due personaggi celeberrimi della scrittura di Agota Kristof: John e Joe, l'«io e il suo doppio», interpretati sul palco dagli attori comici Massimo Olcese e Adolfo Margiotta. Che, a partire dalle 20.45, riproporranno nell'ambito della rassegna «ContrAzioni» uno dei temi cari della scrittrice ungherese: quello del dualismo.

«Non abbiamo cambiato nemmeno una virgola del testo – spiega Olcese – e l'opera sembra a tal punto calzare sui nostri personaggi, fatti di comicità surreale, che spesso il pubblico ci attribuisce la sua paternità, pensando ad Agota Kristof come alla storpiatura del nome di Agata Christie, per puro effetto teatrale! Il testo ci è piaciuto fin da subito e così abbiamo deciso di portarlo in scena per la prima volta in Italia».

La storia racconta, in un dialogo serrato, di due personaggi che si scambiano gli abiti, le esperienze e le reciproche vite, senza riuscire a rinunciare l'uno all'altro, perché altrimenti non potrebbero esistere. «Per certi versi rappresenta un parallelo alla nostra vita professionale e umana – commenta Olcese, in coppia con Margiotta dal lontano 1987 – dal mio punto di vista John e Joe sono come due stelle binarie: il loro percorso è indissolubilmente destinato a procedere di pari passo, nonostante i rispettivi raggiri per bere una grappa, loro unica ragione di vita».

Olcese e Margiotta, hanno cominciato la carriera allo Zelig di Milano dove sono stati notati e "lanciati" da Paolo Rossi. Venti anni dopo, proprio nella città che ha dato i natali al comico di «Che tempo che fa», proporranno la messinscena: «Ho visto Paolo Rossi a Sanremo e mi è piaciuto moltissimo – conclude Olcese – è stato nostro mentore e con la sua "Commedia da due lire" esordimmo assieme a Bebo Storti, David Riondino e Antonio Catania: un cast eccezionale. È una persona che stimo moltissimo, perché ha un'energia inesauribile. Sul palco dell'Ariston, da attore, ha avuto una performance migliore di tanti cantati».

Tiziana Carpinelli

CONCERTI *A primavera arrivano in Slovenia anche Jan Garbarek e Il Divo*

C'è Zucchero dal vivo il 12 maggio al Palazzo dello Sport di Lubiana

TRIESTE Zucchero, quest'estate, non si farà vedere dalle nostre parti. Però, chi avesse voglia di riascoltare dal vivo il rocker più blues d'Italia dovrà soltanto attraversare il confine con la Slovenia e raggiungere Lubiana. Al Palazzo dello Sport, infatti, si esibirà il 12 maggio.

Moltissimi, da marzo in poi, gliu appuntamenti al Cankarjev Dom. In questo periodo è di scena la Turchia. A fine febbraio c'è stata l'inaugurazione con le travolgenti danze tradizionali di «Fire of Anatolia», poi la rassegna prosegue fino a giugno con mostre, film, la conferenza di Ohran Pamuk, Premio Nobel per la letteratura, e tre appuntamenti musicali. Giovedì 8 marzo, le incredibili contaminazioni sonore di Aynur Karadogan e Mercan Dede: la prima è una splendida cantante di origine curda che si è potuta ascoltare nella colonna sonora del film «Oltre il ponte»; il secondo, turco di nascita ma naturalizzato canadese, è uno sperimentatore elettronico conosciuto anche nei club internazionali più esclusivi come dj Arkin Allen. Giovedì 22 è previsto un concerto di musica tradizionale turca con l'Istanbul Oriental Ensemble. Martedì 3 aprile il recital del pianista Fazil Say, giovane astro del concertismo internazionale.

GRande attesa per il concerto di Joan Baez, previsto per venerdì 30 al Palazzo dello Sport Tivoli.

Guardando al teatro due spettacoli da segnalare. Un appuntamento con il teatro danza contemporaneo di Jan Lauwers e la sua Need Company che presentano «Il negozio d'aragoste», nei giorni 10 e 11 marzo. Mentre domenica 1 aprile arriva la produzione tedesca di «Aida» di Giuseppe Verdi.

Tre grandi concerti in primavera: il 9 maggio, all'Arena Krizanke, concerto del sassofonista jazz Jan Garbarek e del suo gruppo; il 12 maggio al Palazzo dello Sport, Zucchero, data del tour Europeo comoda per tutti i suoi fan del Nordest: il cantante ha previsto di esibirsi in estate solo in tre città italiane, Milano e Agrigento in giugno e Verona in settembre.

Il 15 giugno toccherà ai quattro «tenori pop» di Il Divo: si esibiranno al Palazzo dello Sport, esauriti in due ore i 4.500 biglietti. A fronte di massicce richieste gli organizzatori stanno tentando di spostare il concerto allo Stadio.

Per tutti questi spettacoli i biglietti in esclusiva da Multimedia, tel. 040 304444, maggiori info sul sito www.radioattivita.com.

Sopra Il Divo: sono già esauriti tutti i biglietti per il loro concerto a Lubiana. A destra, Zucchero: attesissima la sua esibizione dal vivo del 12 maggio al Palazzo dello sport

PERSONAGGI *Parla del suo nuovo libro*

Marco Travaglio: martedì incontro con il giornalista al Teatro Sloveno di Trieste

«Si prega di abolire le notizie per non disturbare le opinioni», recita il sottotitolo del suo ultimo libro, che considera una sorta di manuale di sopravvivenza e di autodifesa per capire meglio le tecniche di manipolazione adottate da giornali, radio e tv, e cercare di accumulare «qualche anticorpo». Marco Travaglio, giornalista della «Repubblica», «L'Unità» e «Micromega», presenterà «La scomparsa dei fatti», edito dal Saggiatore, martedì alle 21 al Teatro Sloveno in via Petronio 4 a Trieste. Ingresso libero. Un incontro - sottolineano gli organizzatori - voluto per sensibilizzare da cittadini altri cittadini, al di là delle appartenenze politiche.

«Il giornalista deve raccontare le cose che vede e che sa, - afferma Travaglio - senza porsi altri problemi. È un atteggiamento largamente minoritario. Di solito bisogna valutare l'opportunità di dire certe cose, per evitare querele. Quelli che non fanno i giornalisti, dovrebbero essere chiamati in un altro modo. Ho il massimo rispetto per Bruno Vespa, ma è evidente che è un grande professionista di un'altra professione, che non è la nostra. Sarebbe bene codificarla, darle un nome. Almeno evitiamo gli equivoci».

Conclude il libro una citazione di Leo Longanesi: «Non è la libertà che manca. Mancano gli uomini liberi».

«A volte manca anche la libertà, ma capita più spesso il secondo caso. Quel poco di libertà che c'è, uno poi se la deve anche prendere. E questo spiega perché molti, di fatto, non la amano. Se hai la libertà d'informazione e non la usi, allora ti fai schifo. Noi siamo riusciti, in cinque anni, a non fare un minuto di sciopero per la cacciata di Enzo Biagi dalla televisione. E questo la dice lunga sulla nostra categoria».

Questione di etica?

«Da ragazzo leggevo gli articoli di Montanelli e mi piaceva l'idea che uno raccontasse in maniera brillante, onesta, comprensibile, breve ed efficace quello che succedeva. A me è venuto in mente di fare questo mestiere leggendo quegli articoli, non è che ci fosse un grande afflato etico. Mi sento continuamente dire che sono coraggiosissimo, eroico, mentre io non mi sento tale. Trovo abbastanza normale lavorare in questo modo. Sono quelli che non lo fanno che mi meravigliano. Se il pizzaiolo non mette l'origano, il pomodoro e la mozzarella, è un pessimo pizzaiolo».

Il giornalista Marco Travaglio

All'estero i politici, in vista di un talk-show, hanno spesso uno staff che li prepara alle possibili domande dei giornalisti.

«Da noi non ce n'è bisogno perché l'ospite è il padrone di casa, il conduttore fa le domande che vuole il politico. Se escludiamo Biagi e Santoro, non a caso estromessi dalla televisione e detestati dalla destra e dalla sinistra, tutti gli altri giornalisti fanno domande concordate. Quando c'è D'Alema a "Ballarò", gli ospiti di studio li sceglie lui; quando c'è Berlusconi, li sceglie lui. Che avvenga a "Porta a porta" lo sanno tutti, ma "Ballarò" gode di immeritata fama di programma libero e indipendente».

Quali insegnamenti le ha trasmesso Montanelli?

«La sua peculiarità principale era quella di pensare, quando scriveva, solo a chi lo avrebbe letto. Diceva: "Il mio unico padrone è il lettore". Alcuni la ritengono una bella frase impraticabile, invece è praticabilissima».

m.c.v.

APPUNTAMENTI

Gorizia: Santin-Zhok al piano Colugna: ritmi di Jazz Combo

TRIESTE Oggi alle 17.30, al teatro dei Salesiani, la Barcaccia replica la commedia dialettale «Ciacole no fa fritole».

Al Teatro Verdi si replica fino al 10 marzo «La sonnambula» di Vincenzo Bellini nell'allestimento di Hugo De Ana. Sul podio Patrick Pournellier. Nel cast Eva Mei e Giovanni Furlanetto.

Fino all'11 marzo al Cristallo si replica «Delitto e castigo» di Shakespeare con Glauco Mauri e Roberto Sturno.

Oggi, alle 17, al teatro San Giovanni, «Attenti a... quei due!» di Gerry Braida con il Pat Teatro.

Oggi alle 16.30, al Pellico, gli ex Allievi del Toti presentano «El giro del mondo in do' ani e passa» di Claudio H. Martelli.

Domani alle 20.30, al Rossetti, concerto della pianista Lisa De la Salle per la Società dei concerti (alle 19.45 prolusione in Sala Bartoli).

Domani, alle 18.30, al Knulp, «Sobada - Il dono delle levatrici maya»: presentazione del progetto di cooperazione «Il tempo della Sobada» e proiezione del documentario.

Martedì, alle 22, al Keg's Pub, ritorna Festa con le dj Jagoda e il loro repertorio di musica indie, rock e punk.

GORIZIA Oggi, alle 17.30, all'auditorium della Cultura friulana, per la stagione dell'Agimus, concerto del duo Cristina Santin e Rinaldo Zhok, duo di pianoforti.

UDINE Oggi, alle 17, al teatro Lavaroni di Artegna in scena «Processo a Dio» con Ottavia Piccolo.

Oggi, alle 20.45, al teatro Bon di Colugna lezione-concerto del Music Academy Jazz Combo dal titolo «Nero Bianco Elettrico».

PALMANOVA Domani, alle 20.30, al Teatro Gustavo Modena concerto dell'Ensemble belliniano di Catania.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, all'auditorium del centro civico di San Vito al Tagliamento, «Indemoniate» con Massimo Somaglino, Giuliana Musso e Carlo Tolazzi.

Oggi, alle 11, al Teatro Verdi per la rassegna «Musicainsieme» concerto del quartetto composto da Elena Gabbrielli flauto, Francesca Pivetta pianoforte, Maria Matveeva soprano e Kana Kikuchi pianoforte.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
«BORAT» 11, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
Vi piegherete dalle risate!

ARISTON
GIARDINI IN AUTUNNO 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Otar Iosseliani con Michel Piccoli e Severin Blanchet, un film dall'umorismo mordace e grottesco. Domani: «UCCELLACCI, UCCELLINI».

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan 11.00, 15.00 17.00, 19.00, 20.05, 21.10, 22.15
UNO SU DUE 10.50, 14.40, 16.35, 18.30 20.25, 22.20
con Fabio Volo, Anita Caprioli.
INTRIGO A BERLINO 10.50, 18.00, 20.00, 22.00
con George Clooney e Cate Blanchett.
SCRIVIMI UNA CANZONE 10.50, 15.15, 17.30, 20.00, 22.05
Con Hugh Grant e Drew Barrymore in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.
SATURNO CONTRO 17.30, 19.45, 22.00
di Ferzan Ozpetek, con Stefano Accorsi, Margherita Buy.
ALPHA DOG 19.45, 22.00
con Sharon Stone, Bruce Willis.
BARNYARD - IL CORTILE 11.00, 14.40, 16.20
Animazione.
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 15.20, 17.30
con Nicolas Vaporidis, Giorgio Panariello, Serena Autieri.
UNA NOTTE AL MUSEO 10.55, 15.10, 17.30
Con Ben Stiller.
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 10.55, 15.15
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA
Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.
INTRIGO A BERLINO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Steven Soderbergh con George Clooney, Cate Blanchett, Tobey Maguire. Candidato a un Premio Oscar e presentato in concorso al Festival di Berlino 2007.
DIARIO DI UNO SCANDALO 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Richard Eyre con Judi Dench, Cate Blanchett. Candidato a 4 Premi Oscar e presentato al Festival di Berlino 2007.

FELLINI
www.triestecinema.it
LETTERE DA IWO JIMA 16.00, 22.10
di Clint Eastwood.
L'ULTIMO RE DI SCOZIA 18.15, 20.10
Vincitore Oscar 2007 migliore attore.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
SATURNO CONTRO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Ferzan Ozpetek.
SCRIVIMI UNA CANZONE 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Hugh Grant e Drew Barrymore.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 16.20, 18.00, 20.30, 22.15
THE DEPARTED 19.45, 22.10
di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio, Matt Damon e Jack Nicholson. Vincitore di 4 Oscar tra cui miglior regia e miglior film
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI. 16.10
Animazione.
L'AMORE NON VA IN VACANZA 17.50, 20.00, 22.15
con Jude Law, Cameron Diaz e Kate Winslet.
BARNYARD - IL CORTILE 15.30
Animazione.
UNO SU DUE 16.50, 18.40
con Fabio Volo.
ALPHA DOG 20.30, 22.15
con Bruce Willis e Sharon Stone.
IL VELO DIPINTO 16.20, 18.20
con Naomi Watts e Edward Norton.

NAZIONALE MATINÉE - A solo 4 €
Oggi alle 11.00: BORAT, BARNYARD - IL CORTILE, UNA NOTTE AL MUSEO, ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI.

SUPER
www.triestecinema.it
UNA NOTTE AL MUSEO 16.15
BLOOD DIAMOND 20.00
con Leonardo DiCaprio.
CORRENDO CON LE FORBICI IN MANO 18.00, 22.20
con Annette Bening, Joseph Fiennes, Evan Rachel Wood, Alec Baldwin e Gwyneth Paltrow.

ALCIONE ESSAI
BOBBY 15.00, 17.00
con Demi Moore, Sharon Stone.
LA CENA PER FARLI CONOSCERE 19.00, 21.00
di Pupi Avati con Diego Abatantuono.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 15-16 solo biglietti last minute per lo spettacolo odierno.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «LA SONNAMBULA» di Vincenzo Bellini oggi ore 16.00 turno D, durata 2 ore e 45 m. Repliche 6 marzo 2007 ore 20.30 turno E, 8 marzo 2007 ore 20.30 turno B, 10 marzo 2007 ore 17 turno S.
WEEKEND AL VERDI 2007. Rassegna di concerti. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Prossimo appuntamento: ORCHESTRA DEL TEATRO VERDI, direttore e solista DOMENICO NORDIO domenica 11 marzo ore 17.30, Teatro Verdi.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - POLITEAMA ROSSETTI
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511
16.00 e 20.30 «ROBERTO BOLLE & FRIENDS» Galà di danza con Roberto Bolle e con étoiles e primi ballerini delle principali compagnie di balletto internazionali. Cartellone «Danza & Dintorni».

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA
Ore 16.30 «DELITTO E CASTIGO» di Dostoevskij, con Glauco Mauri e Roberto Sturno. 2.15'. Ingresso gratuito per i possessori di tessera IL TEATRO E LA ROSA. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO»
di via Ananian
Ore 16.30 la Compagnia teatrale Ex allievi del Toti (F.I.T.A.) con la commedia «EL GIRO DEL MONDO IN DO ANI E PASSA» di Claudio H. Martelli, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (Ts) e alla cassa del Teatro dalle ore 19.30 (tel. 040-393478).

TEATRO SAN GIOVANNI
via San Cilino 99/1
Oggi alle ore 17.00 la compagnia «P.A.T. TEATRO» presenta «Atenti a... quei due» commedia dialettale di Gerry Braida.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
5 marzo, ore 20.45 BALLET FLAMENCO DE MADRID: CARMEN, musiche Georges Bizet e flamenco dal vivo. Prevendita: Botteghino del Teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17.00-19.00 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO
Sala rossa
SATURNO CONTRO 15.30, 17.45, 20.00, 22.20
Sala blu
INTRIGO A BERLINO 15.30, 17.45, 20.00, 22.20
Sala gialla
LETTERE DA IWO JIMA 15.00, 17.30, 20.00, 22.30

KINEMAX
Sala 1
BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan 15.10, 17.00 18.40, 20.20, 22.10
Sala 2
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI – OGGI 15.30, 17.30
SCRIVIMI UNA CANZONE 20.00, 22.00
Sala 3
THE DEPARTED 15.40, 18.30, 21.30

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).
4 marzo 2007 ore 16.00 (fuori abb.): LA PRESIDENTESSA di Maurice Hennequin e Pierre Veber con Sabrina Ferilli e Maurizio Micheli e con Paila Pavese, Virgilio Zernitz, regia Gigi Proietti. Politeama srl «Premiere srl».
6 marzo ore 20.45 (abb. musica 17; abb. 8 formula B) SWEDISH CHAMBER ORCHESTRA direttore Thomas Dausgaard, tromba Hakan Hardenberger, musiche di Ludwig van Beethoven, Franz Joseph Haydn, Hk Gruber, Robert Schumann.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI
Doppia programmazione. Ore 17.00: «ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI». Ore 19.00, 21.30: «BLOOD DIAMOND - DIAMANTI DI SANGUE». 5 €

CORMONS

TEATRO COMUNALE
MANUALE D'AMORE CAPITOLI SUCCESSIVI 16.00, 18.15, 20.30
Info 0481532317 - 0481630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Stagione di prosa 2006/2007. Oggi, ore 20.45, Olcese e Margiotta in «JOHN E JOE». Venerdì 9 marzo «NEL FANGO DEL DIO PALLONE. LA STORIA MALEDETTA DI CARLO PETRINI, CENTRAVANTI DI SERIE A». Lunedì 12 e martedì 13 marzo, Glauco Mauri in «DELITTO E CASTIGO». Prevendite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481/790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan 15.10, 17.00, 18.40, 20.20, 22.10
SATURNO CONTRO 15.30, 17.30, 20.00, 22.15
SCRIVIMI UNA CANZONE 15.40, 17.45, 20.10, 22.10
UNA NOTTE AL MUSEO 16.00
DIARIO DI UNO SCANDALO 18.00, 20.10, 22.10
BARNYARD - IL CORTILE 15.00, 16.40, 18.20
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 20.00, 22.00
Ogni lunedì e martedì rassegna CINEMA D'AUTORE con ingresso unico a soli 4 €. Lunedì 5 e martedì 6: BLACK BOOK, di Paul Verhoeven.

Continua dalla 12.a pagina

MANPOWER Monfalcone ricerca: manutentore elettromeccanico, autista patente C, saldocarpentiere, responsabile amministrativo, verniciatore, periti chimici, addetti Cnc. Per assunzione diretta: falegname, diplomati istituto alberghiero, periti preferibilmente tra i 20 e i 28 anni. Tel. 0481791686. Candidati ambosessi L. 903/77 Aut. Min. Prot. N. 1116 - SG del 26/11/2004. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (C00)

MANPOWER Trieste, Aut. prot. n. 1116 - SG del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77 per inserimento diretto in azienda cliente: programmatore Java o Php, programmatore Erp, contabile esperta, laureato economia e commercio con esperienza studio commercialista o conoscenza diritto tributario, per azienda termotecnica venditore conoscenza del settore, addetto pulizie civili con esperienza elettricista industriale conoscenza Plc, apprendista perito elettronico/elettrotecnico, apprendista per agenzia immobiliare, assistenti per anziani o Oss. Corso Cavour 3 040368122. Consultare informativa privacy su www.manpower.it.

MEDEOT Termoidraulica ricerca: 1 venditore sala mostra, 1 venditore banco per Gorizia e/o Monfalcone solo con esperienza, 1 perito termotecnico. Ore ufficio 0481-392393. (B00)

MEETING agenzia matrimoniale leader nel settore ricerca figura commerciale per lavoro in sede. Minimo trentenni, cultura, dialettica, esperienza di vendita, pref. settore assicurativo/immobiliare. Curriculum info@meetingtrieste.info

PER apertura nuova filiale azienda in espansione seleziona urgentemente ambosessi 18/40 disponibilità immediata fulltime. Per colloquio 3-12 0481830018. (C00)

PRIMARIA agenzia di assicurazioni cerca dinamici collaboratori per potenziare il proprio ramo danni. No assunzione. Si offre ambiente di lavoro prestigioso e stimolante, formazione continua, provvigioni di alto livello e possibilità di carriera ai più dotati. Si richiede serietà, forte motivazione, abilità comunicative e capacità di lavorare per obiettivi. Sono gradite candidature anche da professionisti del settore, evitare perditempo e doppiolavoristi. Inviare il proprio curriculum e lettera accompagnatoria manoscritta con liberatoria privacy alla casella postale numero 1391 Ag. postale 3 piazza Verdi 2. (A1516)

PROGRAMMATORI SOCIETÀ di informatica ricerca. Si richiede esperienza nello sviluppo di applicazioni in ambiente Microsoft (VB6/VBA o .Net Framework). Si offre contratto a tempo indeterminato ed eventuale periodo di formazione retribuito. Inviare curriculum dettagliato a: cv@infoprostudio.com

SANNA bar cercasi commessa panetteria max 32 anni con esperienza, apprendista banconiera. Telefonare per appuntamento allo 040364280. (A11489)

SOCIETÀ DI progettazione di interni nel campo navale ricerca disegnatore/progettista esperto in autocad 2d. È richiesta laurea in architettura, diploma tecnico o quello architettura/arredamento dell'istituto d'arte Nordio, buona conoscenza della lingua inglese e preferibilmente con esperienza lavorativa nel campo arredamento navale. Inserimento con contratto a progetto. Scrivere fermoposta Trieste 11 c.i. AG 6697638.

SOCIETÀ metalmeccanica settore composito, cerca tecnico commerciale con esperienza, buona conoscenza lingua inglese, disponibilità a viaggiare. Inviare il curriculum a: cts@cimtec-holding.it.

STUDIO notarile cerca impiegato/a a tempo pieno preferibilmente con precedente esperienza maturata presso studi notarili o commercialisti. Inviare curriculum vitae a Fermo Posta Trieste AG3 C.I. 0368642AA. (A1496)

LAVORO RICHIESTE — Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

LAUREATO pluriennale esperienza come contabile in studio commercialista e azienda offresi in borsa di lavoro. Telefonare 040351547. (A1500)

FINANZIAMENTI — Feriali 2,80 Festivi 4,00 — 9

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi UIC 6940. Giotto Srl 040772633. (FIL46)

COMUNICAZIONI PERSONALI — Feriali 3,15 Festivi 4,20 — 10

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sexy completissima 20enne preliminari. 3284357590. (A1253)

A.A.A.A.A.A.A. RONCHI svedese carina, massaggi riliassanti. 3343894192. (C00)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA ragazza completissima disponibile molto calda 3381930692.

A.A.A.A.A.A. DOLCISSIMA bionda sensuale riservata uomini distinti. 3347814830. (A1274)

A.A.A.A.A.A. NON scherzo! Ronchi norvegese massaggi rilassanti. 3389483866. (C00)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE novità sensuale 20 anni 5.a 3335052576. (A1499)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE novità sexy biondina 19 anni. 3331832703. (A1498)

A.A.A.A.A. BOCCA di fuoco 5 m. padrona dominante completissima. 3466281422. (A1504)

A.A.A.A.A. GRADO piccola dolcissima esegue massaggi rilassanti. 3388919802. (A00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE, giapponese giovane molto bella, esegue massaggi. 3343782795. (C00)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova completissima attendo proposte tutti i giorni. 3387228828. (A1495)

A.A.A.A.A. VICINO Grado nuovissima ungherese bionda 20enne indimenticabile. 3484556048.

A.A.A. MORA, alta 1.70, bel seno, fondoschiena da sballo. 3337076610. (A1289)

A.A.A. NOVITÀ bella ragazza brasiliana 5.m 23enne sexy completissima 3296866750.

A.A.A. TRIESTE bionda eccitante piccante completissima 3403283533.

A.A. CALDISSIMA indimenticabile grandiosa sensazione, grossa sorpresa, mi trovi sempre 3398629003. (A1810)

A.A. MONFALCONE affascinante hawaiana 22.enne magra bocca focosa 5.a riservatezza. 3338826483. (C00)

A.A. SPLENDIDA bionda come un angelo per portarti in paradiso. 3342875159. (Cf47)

A. TRIESTE completissima giovane disponibile 8 naturale sexy preliminari da urlo 3473284236. (A00)

CARISMATICA ballerina calda 5.a m. riceve per momenti frizzanti non stop. 3293158400. (A1501)

MONFALCONE Paola novità, bella, femminile, con grossa sorpresa. Tel. 3406527352. (Fil7026)

NUOVA ragazza coreana 22.enne per massaggi. 3897871498. (A1266)

STUPENDA ragazza 19enne 5m per soddisfare le tue fantasie trasgressive 3299713217. (A00)

TRIESTE GIOVANNA novità bella femminile ti aspetta con grossa sorpresa. 3471313172. (A1494)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI — Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 12

IN Trieste vendesi avviata casa di riposo con giardino. Scrivere F.P. Trieste centrale, C.I. AK9611062. (A943)

VARIE — Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 14

MALI LOSINJ, Hotel Vespera, giugno 2006, avevi una Opel Astra blu. Vorrei rivederti! Sono a Trieste, 8-10 marzo. Annamaria, tel. 004369915121591. (Fil47)

«Pompei» tra disastri e amore contro le «Donne sbagliate»

ROMA L'amicizia e il desiderio di vendetta tra le mura di un carcere femminile. Liberamente ispirata a personaggi della cronaca, la miniserie di Canale 5 **«Donne sbagliate»** vede Virna Lisi, Nancy Brilli, Manuela Arcuri e Cosima Coppola nel ruolo di quattro donne nell'inferno di un penitenziario femminile accomunate dall'odio verso l'uomo che ha distrutto le loro vite, il boss mafioso Maresco (Ben Gazzara). «È una fiction - dice la Lisi - che raramente si vede in tv».

Nancy Brilli interpreta Silvia

In onda domani e martedi in prima serata sull'ammiraglia Mediaset, la fiction, diretta da Monica Vullo, si scontrerà con la miniserie di Raiuno **«Pompei»**, protagonista Lorenzo Crespi, insieme ad Andrea Osvert, Massimo Venturiello, Maria Grazia Cucinotta, Giuliano Gemma, diretta da Giulio Base. Non si tratta solo di un «disaster movie», ma anche di un thriller e di una storia d'amore tra i giovani Marco e Valeria, che riusciranno a trovare una via di uscita anche dopo la catastrofe.

In «Donne sbagliate», invece, Virna Lisi è Anna, condannata all'ergastolo senza aver commesso nessun reato: «Anna è innamorata pazza del suo compagno e lui, che nel corso di una rapina ammazza una persona, le mette in mano la pistola. Anna è un personaggio duro, diverso da quelli che ho fatto finora».

La Brilli interpreta Silvia, una signora viziata, che «da un momento all'altro scopre - racconta - che tutta questa agiatezza è basata su loschi affari del marito. Lui muore e le rapiscono il figlio. Lei è disposta a tutto per riaverlo e questo la farà finire in prigione».

La Arcuri è Giulia, prostituta per poter mantenere la sorellina. La Coppola, infine, nei panni di Elvira, finisce in carcere per crimini che non ha commesso.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 20.10
AMOS OZ DA FAZIO

A «Che tempo che fa» saranno ospiti di Fabio Fazio lo scrittore Amos Oz, Paolo Rossi e il giornalista Riccardo Iacona. Oz, scrittore, giornalista, docente alla Ben Gurion University of Negev di Beer-Sheva, è considerato uno dei maggiori scrittori israeliani viventi.

RAIDUE ORE 13.45
LA VENTURA SU SANREMO

A «Quelli che il calcio e...» Simona Ventura e Gene Gnocchi parleranno del Festival di Sanremo. Ospite in studio il giornalista Mario Luzzatto Fegiz. Da Sanremo Piero Chiambretti. Ed ancora due dei big più attesi: Milva (Lucia Ocone) e Albano (Max Giusti).

RAIUNO ORE 14.00
«DOMENICA IN» CON PIPPO

«Domenica In» condotta interamente da Pippo Baudo, direttamente dal Teatro Ariston di Sanremo. Per l'occasione saranno ospiti i Campioni della manifestazione sanremese, con un ricco parterre di giornalisti ed opinionisti, tra cui Minà e Ippoliti.

RAITRE ORE 23.30
GINZBORG, BIONDI E VOLO

Saranno ospiti di Serena Dandini a «Parla con me», lo scrittore Paul Ginzborg, la voce nera della musica italiana Mario Biondi e Fabio Volo. Non mancherà Ascanio Celestini con la sua inchiesta da fermo e in studio insieme a Serena, Dario Vergassola.

I FILM DI OGGI

ARTURO 2 ON THE ROCKS
Regia di Bud Yorkin, con Dudley Moore (nella foto) e Liza Minnelli.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1988)

LA 7 15.45

Un miliardario s'innamora di una giovane povera e per lei lascia la fidanzata. Il padre di quest'ultima è serimante deciso a ostacolarlo e a mandarlo in rovina. Non indimenticabile seguito di Arturo.

FUOCO, NEVE E DINAMITE
Regia di Willy Bogner, con Roger Moore (nella foto) e Shari Belafonte.
GENERE: COMMEDIA (Germania, 1990)

RETEQUATTRO 16.20

Un miliardario si finge morto e lascia il suo patrimonio al vincitore di una difficile competizione sportiva. Alla gara partecipano anche i tre figli del presunto scomparso, assistiti da una bella allenatrice. Spettacolari sequenze sportive.

MEZZOGIORNO E MEZZO DI FUOCO
Regia di Mel Brooks, con Cleavon Little e Gene Wilder (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1974)

LA 7 18.00

Per destituire il nuovo sceriffo di colore i banditi le provano tutte. Prima gli scatenano contro un ferocissimo Ercole, poi una vamp e infine alcuni mercenari. Parodia del genere western. Si ride.

EL
Regia di Luis Bunuel, con Arturo De Cordova (nella foto) e Delia Garces.
GENERE: DRAMMATICO (Messico, 1952)

RAITRE 1.15

Francisco, ossessionato dalla gelosia, minaccia e opprime la moglie Gloria. Convinto che tutti ridano di lui, impazzisce e si ritira in un convento. Da un grandissimo maestro, un'opera genuinamente surrealista.

PRONTI A TUTTO
Regia di Richard Benjamin, con Anthony Edwards (nella foto) e Forest Whitaker.
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1990)

RETEQUATTRO 1.40

Un poliziotto irreprensibile viene trasferito in un quartiere malfamato: con l'aiuto di un collega di colore sgomina una gang di sbirri corrotti. Onesto film di consumo senza talenti speciali.

IL GIARDINO DELLE VERGINI SUICIDE
Regia di Sofia Coppola, con Kirsten Dunst (nella foto) e Josh Hartnett.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1999)

RETEQUATTRO 23.20

Ispirata a un fatto vero, la storia delle cinque sorelle Lisbon e della loro tragica adolescenza sotto il dominio di una madre di ferro, consacra la Coppola, raffinata e minimalista.

RAIUNO

06.00 **Settegiorni Parlamento**
06.30 **Sabato, domenica &....** Con Sonia Grey e Franco Di Mare, Vira Carbone e Vincenzo Galluzzo.
10.00 **Linea verde Orizzonti**
10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde - In diretta dalla natura.** Con Massimiliano Ossini e Gianfranco Vissani.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Domenica in - Ieri, oggi, domani.** Con Pippo Baudo.
16.30 **Tg 1**
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Rai Tg Sport**
20.40 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.25 FICTION

> Medicina Generale
Nicole Grimaudo e Andrea Di Stefano: amori in corsia.

23.30 **Tg 1**
23.35 **Speciale Tg 1**
00.35 **Oltremoda.**
01.10 **Tg 1 - Notte**
01.25 **Che tempo fa**
01.30 **Cinematografo.**
02.35 **Così è la mia vita... Sottovoce.**
03.30 **Attenti a quei due.**
04.25 **Philly.** Con Kim Delaney e Tom Everett .
05.05 **Max & Tux.** Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
05.15 **Che tempo fa**
05.20 **Homo Ridens**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Cina, dalla Grande Muraglia alla foresta di pietra**
06.25 **L'avvocato per voi.**
06.35 **Il mare di notte**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **Tg 2 Mattina**
08.00 **Tg 2 Mattina**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.05 **Ragazzi c'è Voyager!**
10.30 **Random.**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia.**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Tg 2 Motori**
13.40 **Meteo 2**
13.45 **Quelli che... aspettano**
14.55 **Quelli che... il calcio e....** Con Simona Ventura, Gene Gnocchi.
17.05 **Quelli che... ultimo minuto**
17.30 **Speciale Numero 1**
18.00 **Tg 2**
18.05 **Tg 2 Dossier**
18.50 **Tg 2 Eat Parade**
19.10 **Domenica sprint.** Con Franco Lauro.
19.30 **The Sentinel.** Con Richard Burgi e Garett Maggart e Bruce A. Young.
20.15 **Tom & Jerry**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.00 TELEFILM

> Ncis
«Primo piano» e «Tutto il successo» con Mark Harmon.

22.35 **La domenica sportiva.**
01.00 **Tg 2**
01.20 **Sorgente di vita**
01.50 **Almanacco.**
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Buone notizie**
03.00 **Giochi pericolosi.** Film (azione '94). Di Bruce Malmuth. Con Dolph Lundgren.
03.55 **50 anni di successi**
04.05 **Gli occhi dell'anima**
04.10 **I nostri problemi.**
04.15 **NET.T.UN.O**
05.45 **Tg 2 Motori**

RAITRE

06.00 **Campionati mondiali Fondo: 50 km a tecnica classica maschile (mass start)**
08.00 **È domenica papà**
09.10 **Screensaver.** Con Federico Taddia.
09.35 **Timbuctu.** Con Sveva Sagramola.
10.40 **Coppa del mondo: Super G femminile Super G femminile**
12.00 **Tg 3**
12.10 **Racconti di vita.** Con Giovanni Anversa.
12.50 **Mini ritratti.** Con Giancarlo Governi.
13.20 **Passepartout.** Con Philippe Daverio.
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **In 1/2 h.** Con Lucia Annunziata.
15.00 **Alle falde del Kilimangiaro.** Con Licia Colò.
18.00 **Per un pugno di libri.** Con N. Marcorè, P. Dorfles.
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio.

21.30 ATTUALITA'

> W l'Italia
Toma Riccardo Iacona in tre puntate sui cambiamenti nei rapporti tra politica e società.

23.10 **Tg 3**
23.20 **Tg Regione**
23.30 **Parla con me.**
00.30 **Tg 3**
01.15 **Fuori orario. Film:** «El» di Luis Buñuel

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
20.50 **50 MINUTI**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tre minuti con Mediashopping**
06.05 **Commissariato Saint Martin.**
06.55 **Tre minuti con Mediashopping**
07.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
07.10 **Mediashopping**
07.20 **Sei forte maestro.**
09.30 **Tre minuti con Mediashopping**
09.35 **Vita da strega.**
10.00 **Santa Messa**
11.00 **Pianeta mare.**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
12.10 **Melaverde.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Casa Vianello.** Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
14.30 **Ispettore Hughes: vendetta dal passato.** Film Tv (poliziesco '98). Di Brad Turner. Con Louis Gossett Jr. e Jonathan Silverman.
16.20 **Fuoco, neve e dinamite.** Film (avventura '90). Di Willy Bogner. Con Roger Moore e Shari Belafonte .
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Colombo.** Con Peter Falk.

21.20 FICTION

> Il comandante Florent
«Il colpevole ideale» con Corinne Touzet.

23.20 **Il giardino delle vergini suicide.** Film.
01.25 **Tg 4 Rassegna stampa**
01.40 **Pronti a tutto.** Film.
03.20 **Napoli violenta.** Film (poliziesco '76).
04.50 **Nonno Felice.** Con Gino Bramieri e Eva Prantera e Morena Prantera.
05.20 **Tg 4 Rassegna stampa**
05.30 **Batticuore.** Con Gabriel Corrado, Valeria Bertuccelli, Cecilia Dopazo, Jorge Marrale, Carola Reyna, Diego Peretti.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.40 **Le frontiere dello spirito.** Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.30 **Nonsolomoda.** Con Silvia Toffanin.
10.00 **Tre minuti con Mediashopping**
10.05 **Cara insopportabile Tess.** Film (commedia '94). Di Hugh Wilson. Con Shirley MacLaine e Nicolas Cage e Austin Pendleton e Edward Albert e James Rebhorn.
12.25 **Grande Fratello**
12.55 **Grande Fratello Live**
13.00 **Tg 5**
13.35 **Buona Domenica.** Con Paola Perego, Stefano Bettarini e Gianni Mazza e Elisabetta Gregoraci e Iva Zanicchi.
18.45 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.40 **Paperissima Sprint.** Con Edelfa Chiara Masciotta.

21.10 REALITY

> Amici
Ottava puntata del concorso per «saranno famosi». Con Maria De Filippi.

00.30 **Terra!**
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Paperissima Sprint.** Con Edelfa Chiara Masciotta.
02.20 **Mediashopping**
02.30 **Quel giardino di aranci fatti in casa.** Film (commedia '82). Di Herbert Ross.
04.40 **Mediashopping**
04.50 **Lassie.** Con Will Estes e Dee Wallace - Stone e Wendy Cox e Christopher Stone.
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**

ITALIA 1

06.55 **Tre minuti con Mediashopping**
07.00 **Otto sotto un tetto.** Con J. White e Kellie Williams.
07.40 **Dora l'esploratrice**
08.10 **Che magnifiche spie!**
08.35 **Pippi Calzelunghe.** Con Inger Nilsson.
09.05 **Bratz**
09.25 **Mucha Lucha**
09.40 **Pokemon Battle Frontier**
10.05 **Yu - Gi - Oh GX**
10.30 **Io sono Donato Fidato**
10.55 **Flintstones**
11.15 **La gang del bosco**
11.20 **Smackdown!**
12.20 **Tre minuti con Mediashopping**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Guida al campionato.** Con Mino Taveri.
14.00 **Le ultime dai campi**
14.30 **Quasi Direttissima**
14.45 **Guida al campionato.** Con Mino Taveri.
16.55 **Domenica Stadio.** Con Paolo Bargiggia.
17.50 **Studio Aperto**
18.20 **Controcampo - Ultimo minuto.** Con Sandro Piccinini, Elisabetta Canalis.
20.00 **Candid Camera.** Con la voce di Giacomo Valenti.

20.30 FILM

> Il Signore degli Anelli
Prima parte del film da Tolkien con Ellijah Wood.

22.35 **Controcampo - Diritto di replica.** Con Alberto Brandi, Federica Fontana e Enrico Bertolino.
01.10 **Studio Sport**
01.35 **Tre minuti con Mediashopping**
01.40 **Fuori campo**
02.05 **Shopping By Night**
02.30 **Dorian.** Film Tv (thriller '01). Di Allan A. Goldstein. Con Malcom McDowell e Ethan Erickson e Victoria Sanchez e Ron Lea.
04.05 **Talk Radio.** Con Antonio Conticello.

LA7

06.00 **WSBK 2007: Gara 2 Gara 2**
06.35 **Tg La7**
07.00 **Omnibus Weekend**
09.15 **Forza sette - Americàs Cup: Speciale Speciale**
09.35 **Concerto Filarmonica della Scala**
11.15 **Tetris.** Con Luca Telese.
12.15 **La settimana.** Con Alain Elkann.
12.30 **Tg La7**
12.50 **Chef per un giorno**
13.55 **WSBK 2007: Gara 1 e 2 Gara 1 e 2**
15.45 **Arturo 2 on the Rocks.** Film (comm. '88). Di Bud Yorkin. Con Dudley Moore e Liza Minnelli e John Gielgud e Stephen Elliott.
18.00 **Mezzogiorno e mezzo di fuoco.** Film (comico '74). Di Mel Brooks. Con Mel Brooks e Cleavon Little e Slim Pickens e Gene Wilder.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Law & Order - I due volti della giustizia.** Con Jerry Orbach e Benjamin Bratt e Steven Hill e Sam Waterston e Angie Harmon e S. Epatha Merkerson.

21.30 ATTUALITA'

> Niente di personale
Antonello Piroso si occupa dei trofei dell'American's Cup.

23.55 **Cognome & nome.** Con Paola Palombaro.
00.25 **Sport 7**
00.55 **Tg La7**
01.20 **M.O.D.A..** Con Cinzia Malvini.
01.50 **Keen Eddie.** Con Mark Valley e Sienna Miller e Julian Rhind - Tutt.
02.45 **Monsieur Verdoux.** Film (drammatico '47). Di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin e Martha Raye e Isobel Elsom e Mady Correll.
05.10 **CNN News**

SKY 1

07.55 **Robots.** Film (animazione '05). Di Chris Wedge
09.30 **Backflash - Doppio gioco.** Film (drammatico '01). Di Philip J. Jones. Con Robert Patrick e Jennifer Esposito e Mike Starr e Melissa Joan Hart e Michael J. Pollard.
11.05 **Speciale: Miyazaki - Da Heidi all'oscar**
11.35 **Steamboy.** Film (anim. '04). Di Katsuhiro Otomo
13.35 **Loading Extra**
13.45 **Una poltrona per due**
14.00 **Il sogno di Jerome.** Film Tv (commedia '06). Di David Nelson. Con Jascha Washington e Kel Mitchell e Michael Beach e Brett Kelly e Micah Williams e Michael Adamthwaite.
15.40 **My Name Is Modesty: A Modesty Blaise Adventure.** Film (azione '03). Di Scott Spiegel.
17.00 **Ice Princess.** Film (commedia '05). Di Tim Fywell.
18.40 **Vizi di famiglia.** Film (commedia '05). Di Rob Reiner.
20.25 **Sky Cine News.** Con A. Ventura e Nicola Savino.

21.00 FILM

> Il dottor Dolittle 3
Kyla Pratt ha ereditato dal padre la capacità di parlare con gli animali.

22.40 **Final Move - Gioca o muori.** Film (thriller '06). Di Joey Travolta. Con Matt Schulze e Lochlyn Munro e Daniel Baldwin e David Carradine.
00.20 **Amatemi.** Film (drammatico '05). Di Renato De Maria. Con Isabella Ferrari.
01.40 **Loading Extra**
01.55 **Speciale: Almodovar Mania**
02.25 **La casa infestata.** Film (thriller '03). Di Kelly Sandefur. Con Megan Gallagher.

SKY 3

08.25 **L'uomo senza passato.** Film (drammatico '02). Di Aki Kaurismaki.
10.30 **La battaglia di Shaker Heights.** Film (dramm. '03). Di E. Potelle e K. Rankin.
12.10 **Billy Bathgate - A scuola di gangster.** Film (dramm. '91). Di Robert Benton.
14.20 **Prova a incastrarmi.** Film (drammatico '06). Di Sidney Lumet.
16.25 **Sky Cine News.** Con A. Ventura e N. Savino.
17.00 **Connie e Carla.** Film (commedia '04). Di Michael Lembeck.
19.10 **Meltdown - Trappola nucleare.** Film Tv (azione '06). Di J.P. Howell e John Murlowski. .
21.00 **La cura del gorilla.** Film (thriller '06). Di Carlo A. Sigon.
22.55 **Filofax - Un'agenda che vale un tesoro.** Film (commedia '90). Di Arthur Hiller.

SKY MAX

09.35 **Alone in the Dark.** Film (horror '05). Di Uwe Boll.
11.20 **Blueberry.** Film (avventura '04). Di Jan Kounen.
13.25 **Sky Cine News.** Con A. Ventura e N. Savino.
14.00 **Cool Money.** Film Tv (dramm. '05). Di G. Burns.
15.35 **Il coraggio della verità.** Film (drammatico '96). Di Edward Zwick.
17.50 **The Mechanik.** Film (az. '05). Di Dolph Lundgren.
19.30 **Shadow of Fear.** Film (thriller '04). Di Rich Cowan.
21.00 **Dracula 2: Ascension.** Film (horror '03). Di Patrick Lussier.
22.30 **Four Brothers.** Film (drammatico '05). Di John Singleton.
00.20 **Sky Cine News.** Con A. Ventura e N. Savino.
00.50 **Silver Hawk.** Film (azione '04). Di Jingle Ma.

SKY SPORT

06.00 **Sport Time**
08.15 **Campionato italiano di Serie A: Livorno - Inter Livorno - Inter**
10.00 **Games**
10.30 **100% Calcio domenica: Una partita Una partita**
12.00 **Campionato Primavera - Trofeo Giacinto Facchetti: Inter - Milan Inter - Milan**
14.00 **Sky Calcio Show.** Con Ilaria D'Amico.
15.00 **Campionato italiano di Serie A: Parma - Reggina Parma - Reggina**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Prepartita**
20.30 **Campionato italiano di Serie B: Juventus - Piacenza**
22.30 **Postpartita**
23.15 **Sport Time**
24.00 **L'osteria del pallone**
01.00 **Campionato italiano di Serie A: Messina - Palermo Messina - Palermo**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
11.30 **Making the Movie**
12.00 **Europe Top 20**
14.00 **Very Victoria.** Con Victoria Cabello.
15.00 **Hitlist Italia.** Con Carolina Di Domenico.
17.00 **All Access**
18.00 **Star Wars**
19.00 **Flash**
19.05 **Laguna Beach**
19.30 **Nana**
20.00 **Flash Weekend**
20.30 **Hogan Knows Best**
21.00 **Perfetti... ma non troppo.**
22.00 **The Office.**
22.30 **Flash**
22.35 **True Life**
23.30 **Run's House**
24.00 **Yo!**
01.00 **Superock**
02.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Rotazione musicale**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
14.00 **Edgemont.** Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo e Micah Gardener e Elana Nep.
15.00 **Inbox 2.0**
16.00 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **RAPture.** Con Rido.
18.55 **All News**
19.00 **The Club**
20.00 **Inbox 2.0**
22.00 **Mono**
23.00 **All Moda.** Con Lucilla Agosti.
24.00 **The Club**
00.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

11.30 **Italia economia**
11.45 **Rotocalco ADNKronos**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Eventi in provincia**
12.50 **Documentario**
13.20 **Fede, perchè no?**
13.40 **Questa settimana vi parlo di...**
13.45 **Qui Tolmezzo - Fra ieri e oggi**
13.50 **Automobilissima**
14.05 **Musica, che passione!**
14.30 **Campagna amica**
15.00 **Auto da sogno**
15.20 **Panta Rei - Decenni che scorrono**
16.05 **Visti da vicino**
16.30 **Pallanuoto Trieste - Can Milano**
17.30 **K 2**
19.30 **Notizie della domenica**
19.45 **... E domani è lunedì**
23.00 **Motocross mania**
23.20 **Un pirata per amico 2.** Film

Capodistria

11.55 **Sci alpino CdM**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R FVG**
14.10 **Paese che vai**
14.40 **Q - L'attualità giovane**
15.30 **Alter Eco**
16.00 **Sci Nordico CdM**
17.00 **Documentario**
17.30 **Itinerari**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Ma dove vai**
19.35 **Il settimanale**
20.05 **L'universo è...**
20.35 **Istria e dintorni**
21.05 **Girando il mondo**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Tg sportivo della domenica**
22.30 **Scandalo del vestito bianco.** Film
23.50 **Tuttoggi**
00.05 **Tv Transfrontaliera - Tg R FVG**

Tvm - Odeon

12.30 **Con il Baffo alla scoperta di....** Con Roberto Da Crema.
13.15 **Con i piedi per terra.** Con Gabriella Pirazzini.
13.55 **Odeon News**
14.00 **Festival della canzone Triestina**
16.00 **Domenica con TVM**
20.00 **Circumlavorando**
20.25 **Odeon News**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.10 **Presa diretta.** Con Mario Barone.
22.55 **Odeon News**
23.10 **Magica la notte**
23.40 **Coming Soon**
24.00 **Odeon News**
00.05 **Processo al Gran Premio.** Con Veronique Blasi.

RADIO 1

6: GR 1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 6.18: Habitat Magazine; 6.33: Tam Tam lavoro Magazine; 7: GR 1; 7.10: Conversazione ebraica: Purim (festa delle sorti); 7.30: Culto evangelico; 8: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9: GR 1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR 1; 10.37: Radiogames; 10.52: I nuovi italiani; 11: GR 1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR 1; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: Ipocrity Correct; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17: GR 1; 18.30: Tutto basket; 19: GR 1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 21: GR 1; 23: GR 1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1: GR 1; 2: GR 1; 3: Radio1 Musica; 3.05: Radio1 Musica. Canta Napoli; 4: GR 1; 4.10: Corriere diplomatico; 5: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: Ottovolante; 14.30: Catersport; 15.30: GR 2; 17: Strada Facendo; 17.30: GR 2; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Fans Club; 24: Lupo solitario; 1: Due di notte; 3: Radio2 Remix; 5: Prima del giorno.

RADIO 3

6: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7: Radio3 Mondo On Line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14: Il Terzo Anello Musica; 15: Il Terzo Anello; 15.50: Domenica in concerto; 16.30: GR 3; 17.55: La grande radio; 18.45: GR 3; 19: Cinema alla radio; 20.15: Radio 3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 21.45: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 24: Esercizi di memoria; 2: Notte Classica; 5.50: Speciale Hollywood Party: l'alba degli Oscar.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr del mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buon umore alla ribalta, segue: Playlist; 15: Domenica pomeriggio: Intrattenimento a mezzogiorno; 15.30: Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: rassegna corale «Sovodenjska poje», segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9: Free Download; 11: Capital Tribune; 12: Figurine Capital; 14: Capital Sport; 17: Capital Goal; 18: Pop Up; 20: Capital Live Time; 21: Capital 4U; 23: Extra; 24: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7: Megajay; 8: News; 10: Deejay chiama domenica; 12: Collezione privata; 14: Due a zero; 17: 50 Songs International; 20: All the best; 23: Deejay Christmas Time; 2: Deejay Christmas Time.

RADIO ITALIA

24: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 6.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 7-9: Buone nuove, con Savi & Montieri; 7.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 7.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 8.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 8.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 8.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 9: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 9.05-12: in compagnia di Mila; 9.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14-16: in compagnia di Daniele Battaglia; 16-18: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18-20: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21: Serata con..; 23: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

4: Pure Seduction; 7: M to Go; 9: m2-all news; 9.05: Mib; 10: Gli Improponibili; 11: m2-all news; 11.05: Bip; 13: m2on line; 14: Zero Db; 15: Out of mind; 17: m2on line; 18: Gli Improponibili; 19: Real Trust; 20: Chemical Lab; 21: Tribe; 22: Stardust; 24: Stardust in Love; 1: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Sulla «Bonavia» del pesce

Nel locale di Lia Narduzzi fresche proposte di stagione

di **Furio Baldassi**

Ormai sta diventando qualcosa di più di una tendenza. Continuano a crescere e a moltiplicarsi, infatti, i piccoli locali a gestione strettamente familiare, generalmente situati in zone non centralissime, dove si accede col passaparola scoprendo di volta in volta realtà assolutamente sorprendenti. Posti dell'anima, oltre che dello stomaco, dove passeggiare in tranquillità con un «feeling» che ricorda molto quello di casa propria. È sicuramente questo il caso della tavernetta Bonavia, piazzata in via Coroneo, un paio di centinaia di metri oltre alle carceri, sul lato opposto, e, per molti versi, quasi più conosciuta fuori Trieste che qui da noi. Lo testimoniano le decine di quadri e foto firmate che ne adornano le pareti, a testimonianza di una frequentazione di attori e cantanti decisamente al di sopra della media. E in effetti, come conferma la proprietaria Lia Narduzzi, che gestisce il locale assieme al marito Silvano «Puci» Destro (sì, della famiglia dei noti driver ippici) gli artisti di passaggio in città, sia al «Rossetti» che al «Verdi» o alla «Contrada» in questo piccolo ambientino sono praticamente di casa e, se ci passate il gioco di parole, non a caso.

LA GUIDA

Ristorante	Tavernetta Bonavia
Località	Trieste
Indirizzo	via Coroneo 37/a
Telefono	040-637877
Chiuso	domenica e lunedì
Ferie	mai
Coperti	20
Orario	11.30-15.30 19-23
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte tranne Diners
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	no
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	35 euro

La gestione data poco più di due anni ma è partita con le idee chiare. Dominano dunque il pesce e il menù di giornata, che variano continuamente a seconda di quanto la signora Lia ha trovato quel giorno al mercato. Niente di banale, però, ma, anzi, proposte che talvolta lasciano sorpresi per la loro semplicità e innovazione al tempo stesso, come ad esempio una sorprendente orata (rigorosamente non d'allevamento) servita assieme agli asparagi, dei delicati e croccanti gamberoni pastellati abbinati alle zucchine (quasi una costante, questa del pesce «sposato» alle verdure), un'eccellente zuppa di pesce spinata. Molto curati anche gli antipasti, dove, oltre ad ottime capesante appena appena saltate vengono proposti una tartare di salmone degna di nota e varie altre delicatezze.

Parlare di cucina casalinga, nel caso del «Bonavia» risulta un po' riduttivo, visto l'impegno profuso ai fornelli dalla signora e una presentazione dei piatti che si pone molto al di là di certi locali, per così dire, alla mano.

Vero è anche che il ridotto numero di coperti e di addetti (alla coppia si uniscono solo saltuariamente dei parenti quando i 20 coperti, non uno di più, sono stati tutti... coperti) dà all'ambiente, già molto gradevole di suo, grazie a un buon uso dei colori e alle dimensioni ridotte, un'atmosfera decisamente familiare.

Sulla lista dei vini si sta, per così dire lavorando. Quello della casa è di livello più che discreto (nulla da dire sul Prosecco alla spina, ad esempio) ma qualche buona etichetta regionale non manca (Toros, Giacomelli, Subida, la Ribolla gialla della Sirk). L'ambizione della signora Lia va anche oltre e ci sta, per così dire, lavorando, dovesse pure comportarle un aggiuntivo corso per sommelier sul quale sta rimuginando da un po' di tempo...

Per il momento si gode, giustamente, il buon avvio della sua Tavernetta, aspettando il momento nel quale qualche altra fotografia di prestigio andrà ad adornare le sue pareti. Con queste premesse, di spazio dovrebbe rimanere ben poco, negli anni a venire...

Lia Narduzzi e Silvano Destro all'interno della Tavernetta Bonavia

La ricetta

proposta dalla Tavernetta Bonavia

Crepes con zucchine alla julienne e rombo

Ingredienti per 4 persone:
8 crepes
½ kg di rombo
4 etti di zucchine
Due uova, prezzemolo, aglio, olio extravergine d'oliva, sale, farina, un po' di buccia di limone grattugiata.

Preparazione delle crepes: sbattere due uova intere con farina e sale. Aggiungere la buccia di limone grattugiata e un goccio di acqua minerale gassata prima di friggere le crepes in padella.

Preparazione del ripieno: tagliare le zucchine alla julienne e soffriggerle leggermente dentro olio e aglio (uno spicchio intero, che va levato dopo qualche minuto), aggiungendo nel finale un po' di pane grattato, un goccio di cognac e uno di vino bianco, che vanno portati ad evaporazione. Il rombo va cucinato a parte in olio e acqua e, una volta pulito, tagliato a pezzetti e inserito assieme alle zucchine nelle crepes, aggiungendo al tutto un po' del sugo di cottura del pesce.

MANGIA E BEVI

Tradizione&territorio: Domani alle 18 all'Expomittelschool di via San Nicolò a Trieste presentazione dei vini di nuova generazione firmati Terpin: il concetto del «terroir» integrato con l'eleganza e la piacevolezza del prodotto

Peccati di Gola: prendono il via anche a Trieste i corsi di cucina «Peccati di gola». Si incomincia il 9 marzo alle ore 18.00 con il corso Pasta e basta. La sede è in via Mauroner 1/2 da Monica Cantile. Insegnante di riferimento,Gabriella Pecchia, cuoca professionista che gestisce dal 1966 la sede udinese della scuola.

Vini isontini: la Pro Loco di Sagrado organizza nei giorni 8, 15 e 22 marzo un corso per conoscere e apprezzare i vini del territorio Isontino.

A cena col Piemonte: il 6 marzo alle ore 20. 00 a Borgo Colmello (Farra d'Isonzo), cena a cura della condotta Slow Food di Gradisca. Protagonista la cucina piemontese di Gepis dell'osteria Boccondivino di Bra

Cape e peverasse: continua a Lignano Pineta il 10 e l'11 marzo la festa delle Cape con assaggi di molluschi della Laguna

Naturalmente: il 10 marzo a Lavariano (Mortegliano) appuntamento con mercato e degustazione dell'agroalimentare friulano e d'oltre confine, con un'attenzione particolare al bio. Partecipano al progetto anche la cittadina carinziana Feldkirchen e la località stiriana di Barnbach.

No renga? No fieste!: si concludono il 5 marzo al Pozzo dipinto di Valvasone, gli incontri dedicati alla «renga». L'aringa viene preparata secondo le ricette storiche locali. Nei giorni successivi l'appuntamento è invece con le sette regolamentari salse del Gran bollito misto.

Cucina di primavera: prenderanno il via il 12 marzo all'osteria Alla Frasca di Pordenone i corsi di cucina organizzati dalle Donne del vino. Il primo appuntamento, seguito da cena informale, ha per protagoniste erbe e primizie di stagione, dall'antipasto al dolce. Luciana Galeone insegnerà anche i corretti abbinamenti con i vini.

Museo del vino: A Zompicchia di Codroipo merita una visita il Museo Pittaro: 600 metri quadrati di esposizione che contengono 5000 oggetti: bicchieri d'epoca, calici da messa, stampe storia del vino e del vetro, stamperia delle etichette, pompe da travaso, fabbrica delle botti, attrezzi della vigna, fragilissime bottiglie da vino inglese del '600

Fabiana Romanutti

IL POSTO

Grand Hotel Entourage, il lusso anche in cucina

Fra le antiche dimore goriziane che hanno ospitato gli ultimi reali di Francia con i loro «entourage» c'è il palazzo Strassoldo del 1446, diventato di recente «Grand Hotel -giustappunto- Entourage» con un'opera sorprendente di recupero che ha trasformato l'aristocratica abitazione in confortevole albergo conservandone magistralmente l'edificio e il cortile fiorito, e con camere che godono della bellezza di certi mobili d'epoca reperiti con amorevole fatica. E c'è un gioiello di osteria o, come subito la ribattezzerebbe quella buonanima di Gino Veronelli, una «enoiteca» con pietra a vista, antichi tavolacci, sedie in legno scuro, ghiacciaia d'epoca resa funzionante, bancone zeppo di bottiglie importanti. Qui si è trasferito, armi e bagagli da Lavariano, il simpatico Dante Bernardis che ripropone uguali uguali quei piatti della tradizione che avevano reso grande la trattoria «Blasut». Galli, conigli, anatre e oche bolliti e arrosti. I temi del menù sono stagionali: a gennaio il maiale, ad aprile asparagi ed erbe spontanee, d'estate i funghi. Sempre presente il frico con le patate, mentre va fatta richiesta per la pasta e fagioli «scientifica», esclusiva ricetta di Dante. Fra i prodotti della regione qui si fa largo utilizzo di salumi e formaggi. L'antica passione di Dante per i vini eccelsi garantisce una cantina sapientemente organizzata con bottiglie dai prezzi seducenti.

La facciata dell'Entourage

Rossana Bettini

Grand Hotel Entourage - Palazzo Strassoldo Piazza S. Antonio, 2 o 34170 Gorizia - Tel. +39 0481 550235. e-mail: info@grandhotelentourage.it

IL VINO

«Saccoline» di Villanova, bottiglia piena di storia

La proprietaria della tenuta di Villanova, Giuseppina Grossi Bennati, e a fianco una suggestiva immagine aerea della stessa tenuta, che fu degli Strassoldo e dove si produce il «Saccoline», così chiamato dal toponimo con cui è noto il vigneto

Qui a Villanova di Farra, nella tenuta che fu degli Strassoldo, la tradizione vitivinicola è da secoli una costante. Una vasta proprietà che risale già al 1377, anno in cui questa antichissima famiglia friulana ne ricevette la giurisdizione civile e criminale, poi confermata nel 1499 ed ampliata in feudo baronale nel 1622. Il complesso agricolo e padronale risale a questo periodo, in cui era già un importante centro di produzione vinicola.

Ce lo testimoniano sia una lettera del 1596 con cui Pietro di Strassoldo proponeva di accettare il pagamento di un suo debito o in denaro «o vero tanto vino per il prezo corente», sia i registri settecenteschi delle spese di cucina da cui emerge l'invio di botticelle di vino da Villanova alla residenza di città, l'attuale Hotel Entourage di Gorizia.

Nella seconda metà dell' Ottocento l'azienda appartenne ai fratelli Levi, raffinati viticoltori, che vi ospitarono anche Louis Pasteur, nel 1869. Alberto Levi, in particolare, si dedicò a studiare le varietà autoctone ed a sperimentare l'introduzione di quelle d'oltralpe, nel periodo in cui la crittogama si stava sostituendo «in certa guisa alla selezione naturale», pubblicando sui periodici della Società Agraria i suoi consigli ai produttori di vino del Friuli Orientale, con questo motto: «Le cose opportune bisogna ripeterle fino all' importunità». Perciò quando nel 1932 la tenuta fu acquistata da Arnaldo Bennati era quasi doveroso farla diventare un'impresa esemplare e moderna, cosa che nei 105 ettari vitati continua a fare l'attuale proprietaria Giuseppina Grossi Bennati.

A cento metri dal complesso aziendale, in quella sottozona del Friuli-Isonzo chiamata Rive Alte, si trovano i vigneti di Malvasia istriana. Una varietà presente da sempre in questi territori, anzi per dirla con Levi, «nelle ghiaie e nelle brecce di Villanova, di Farra, di Gradisca, ecc.». Fino all'annata 2005 questo vino faceva parte della linea «Mansi di Villanova», ma con la vendemmia 2006 si chiama «Saccoline» dal toponimo del vigneto. La vinificazione avviene con una pressatura soffice, la decantazione a freddo del mosto e la fermentazione a temperatura controllata. Il vino, poi, permane per alcuni mesi sui lieviti. La Malvasia 2006 (messa in commercio questi giorni) è tipica nel suo colore giallo verdognolo e all'olfatto ricorda la lavanda. Lo consigliamo come vino da aperitivo e da antipasti magri, perfetto per accostamenti con il pesce e con i crostacei. Dallo scorso maggio è attivo un punto vendita aziendale dove, oltre ai vini, ci sono anche grappa ed acquavite: a Villanova distillano in proprio.

Stefano Cosma

Una bottiglia di Villanova

LA SCHEDA

Azienda Agricola Tenuta Villanova

Località
via Contessa Beretta 29
Villanova di Farra d'Is. (Gorizia)

Telefono 0481/889311

E-mail
info@tenutavillanova.com

Malvasia "Saccoline" Doc Friuli-Isonzo 2006

euro: 8

Bottiglie di Malvasia 2006 prodotte: 7.000
Bottiglie totali: 400.000

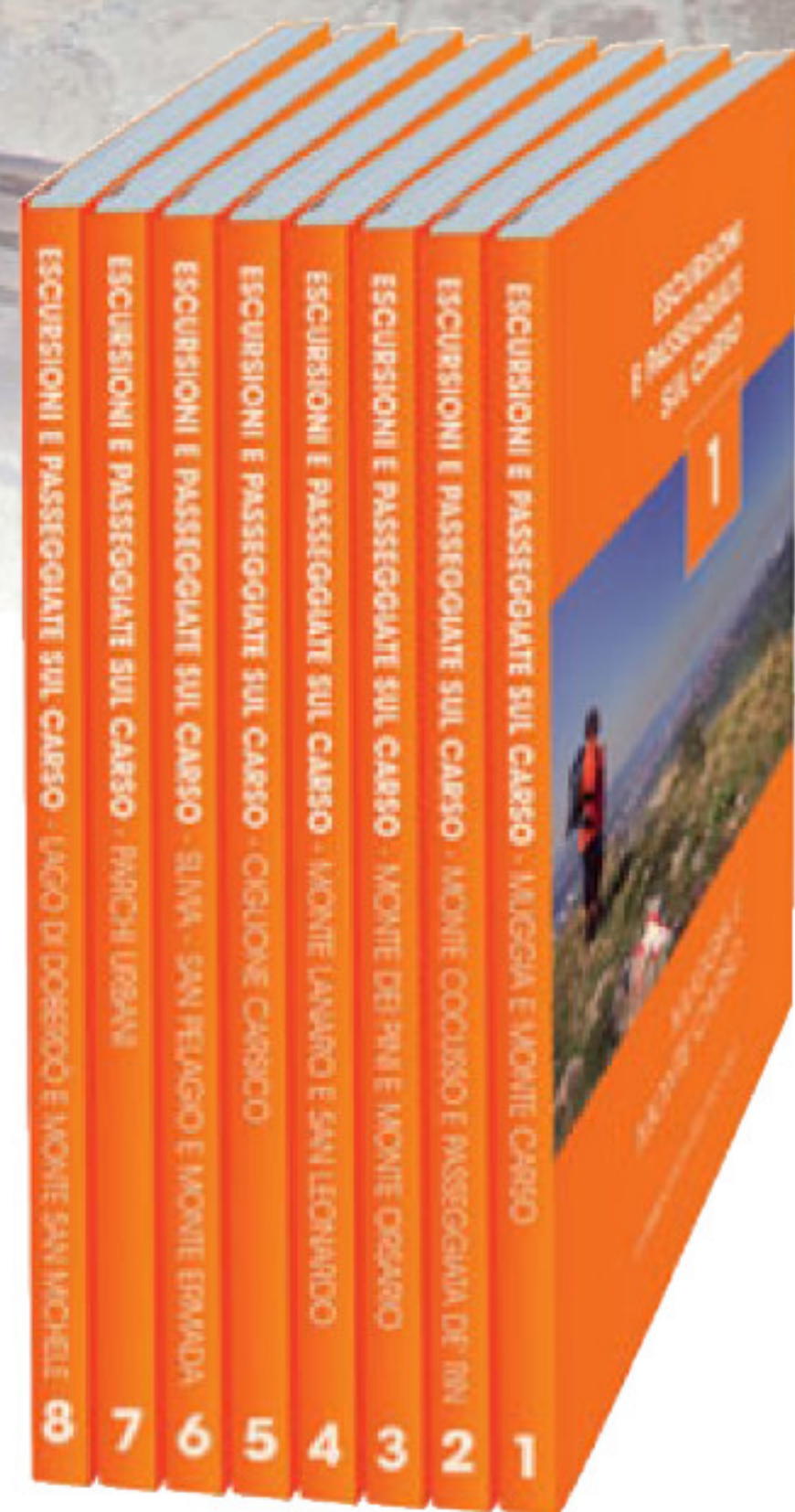
Ettari vitati: 105

Altri vitigni:
Cabernet, Chardonnay, Friulano, Merlot, Ribolla, Sauvignon, Traminer

In esclusiva per i lettori del Piccolo
8 imperdibili volumi

Il Piccolo presenta "Escursioni e passeggiate sul Carso". Da Muggia al lago di Doberdò, una collana di itinerari alla riscoperta del Carso.

In ogni volume due itinerari con la descrizione delle escursioni, note storico-naturalistiche, indicazioni sullo sviluppo altimetrico e un ampio corredo fotografico.

Le più recenti modifiche dei seniteri, la nuova viabilità, i nuovi segnavie Cai, le note per l'escursionismo equestre e in mountain bike: una guida con descrizioni semplici e dettagliate per escursionisti senza fretta e di tutte le età.

OGNI LIBRO:

112 PAGINE, 2 ITINERARI CON LE CARTOGRAFIE E LE ALTIMETRIE E UN RICCO CORREDO FOTOGRAFICO ORIGINALE

DA GIOVEDÌ 8 MARZO
IL PRIMO LIBRO
A SOLI € 6,90 IN PIÙ CON

Realizzato in collaborazione con:

Cartografia: Carta escursionistica "Carso triestino e isontino" ©Editrice Tabacco

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Una veduta del terrapieno di Barcola: l'area un tempo contesa dopo i dati sull'inquinamento non fa più gola a nessuno (Bruni)

Antonio Paoletti: voleva realizzare a Barcola il Parco del mare

Le operazioni di carotaggio svolte nei mesi scorsi

La mancata validazione dei dati sulla zona inquinata riapre il caso. L'Autorità: «L'area non interessa a nessuno»

Terrapieno di Barcola, tutto da rifare

Abbandonati i progetti. Stop alle bonifiche. La Regione potrebbe disporre nuovi esami

di Silvio Maranzana

È da rifare il Piano di caratterizzazione (cioè la mappa dell'inquinamento) del terrapieno di Barcola e l'Ass dovrà venir reinterpellata per escludere ancora una volta situazioni di pericolo per i frequentatori della zona. Intanto sono stati ritirati tutti i progetti sull'area: addio al Parco del Mare, addio alla Fiera, neanche l'Autorità prevede un futuro. Al momento non c'è alcuna manifestazione d'interesse. Si allontana di anni ogni ipotesi di recupero di quello che è un buco nero in una delle zone più prestigiose del territorio.

Sono le conseguenze della mancata validazione da parte dell'Arpa delle analisi fatte per conto dell'Autorità portuale da parte della società Multiproject di Goirzia. «Presumibilmente giovedì - annuncia l'assessore all'Ambiente, Maurizio Bucci - la giunta comunale esprimerà il proprio mancato avvallo al Progetto di caratterizzazione del terrapieno redatto dall'Authority e che prevede anche specifici interventi di messa in sicurezza. Una bocciatura inevitabile poiché i dati delle analisi effettuate sui carotaggi da Multiproject e anche in base ai quali il Progetto è stato redatto, sono fortemente discrepanti rispetto a quelli delle procedure di convalida poi svolte dall'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, che hanno tratteggiato una situazione peggiore». La stessa Ap ravvisa «anomalie inspiegabili» negli ultimi dati, aggiungendo che tuttavia finora la Multiproject si era rivelata affidabile.

La delibera del Comune sarà poi inviata oltre che alla stessa Autorità portuale, alla Regione che in base alla legge 152 del 2006 ha ereditato dai Comuni la competenza in materia di siti inquinati. «Lunedì comincerò a esaminare questa questione», fa sapere il vicepresidente Gianfranco Moretton. La Regione dovrà comunque convocare la Conferenza dei servizi di cui fanno parte, oltre a Regione e Comune, anche Provincia, Arpa, Ap, Capitaneria di porto, Genio civile oltre all'Azienda per i servizi sanitari. È presumibile che quest'ultima venga nuovamente chiamata a pronunciarsi in merito alla salute pubblica, anche se Autorità portuale e Comune hanno più volte riaffermato che non esiste alcun pericolo per i frequentatori della zona, in particolare per quelli dei club nautici, né tantomeno per gli abitanti di Barcola. «Misurazioni regolarmente validate - ricorda l'ex assessore Maurizio Ferrara - hanno escluso fonti di inquinamento sia nell'aria che nelle falde acquifere».

Le analisi dell'Arpa sui campioni prelevati nel sottosuolo hanno comunque rilevato all'interno del terrapieno presenze superiori nelle quantità di idrocarburi policiclici aromatici, arsenico, piombo, rame e zinco ed é emersa la presenza di metalli mai rilevati come cadmio e mercurio. «E il cadmio in particolare - ha rilevato l'oncologo Renzo Tomatis - è un agente cancerogeno riconosciuto. La diossina ha una vita di qualche decina d'anni, mentre i metalli restano e basta. Bisognerebbe andare ad approfondire i pericoli derivanti da eventuali infiltrazioni nel terreno dirette verso il mare».

Il ministero non si pronuncia sull'inserimento nel Sito d'interesse nazionale: manca un piano specifico

Altre rilevazioni portrebbero venir decise dalla Conferenza dei servizi nella nuova veste che ne affida la presidenza alla Regione. Una situazione che si complica e si prolunga anche perché il ministero non ha ancora risposto sulla richiesta d'inserimento del terrapieno di Barcola nel Sito inquinato d'interesse nazionale avanzata dall'Ap e avvallata con un voto anche dal Consiglio comunale. «È logico che ciò non sia avvenuto - spiega il sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato - l'inserimento nel Sito nazionale potrebbe essere accolto soltanto a fronte di un progetto specifico per l'area. Perimetrare la zona così in modo generico finirebbe con il creare solo danni com'è accaduto con gli intoppi alle aziende in Zona industriale».

Ma il problema è ancora più spinoso perché, come suggerisce lo stesso Rosato «non può esserci un progetto per il terrapieno di Barcola che non si inserisca all'interno del disegno ben più ampio che dovrà comprendere l'intero Porto Vecchio». Si torna al masterplan del Porto Vecchio che è in via di ultimazione da parte di Systematica, lo studio di Venezia collegato all'architetto Norman Foster e che dovrebbe venir reso noto a metà mese. Presupposto dello studio la restituzione del Porto Vecchio alla città.

Ma sul terrapieno fonti interne alla stessa Autorità portuale gelano qualsiasi speranza: «Non c'è stata alcuna nemmeno minima dimostrazione d'interesse. I fondi necessari per la bonifica appaiono fin d'ora talmente elevati che a intervenire potrebbe essere solo una potentissima multinazionale». Dal terrapieno ha recentemente battuto in ritirata il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti e il pool di investitori che sarebbero pronti a intervenire per il Parco del mare: il progetto è stato dirottato su Campo Marzio da dove si trasferirà il mercato ortofrutticolo. Ha abbandonato progetti per quell'area anche la Fiera che ora punta quasi tutto sul molo Quarto.

Il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato

LE RIPERCUSSIONI

Mentre sta per partire l'asfaltatura di altri tratti per la messa in sicurezza

Rosato: una soluzione per i club nautici

«Prioritariamente bisogna trovare una soluzione definitiva e tranquillizzante per le società nautiche», dice il sottogretario agli Interni, Ettore Rosato. «Tra breve - specificano all'Autorità portuale - partiranno ulteriori interventi di messa in sicurezza del'area con asfaltatura e copertura con materiale inerte di tutte le zone in terra battuta attorno ai club».

Vivere ai margini del terrapieno inquinato ha creato già problemi d'immagine non indifferenti soprattutto alla società velica Barcola Grignano, nota in tutta Europa per l'organizzazione della Barcolana, la regata più affollata del Mediterraneo, e al Saturnia, uno dei più prestigiosi club remieri d'Italia, ma anche alle altre società. I problemi pratici invece si erano esauriti già il 3 marzo 2006 allorché il Comune, sulla base delle indicazioni di non pericolosità fornite dalla Conferenza dei servizi e in particolare dall'Azienda per i servizi sanitari, aveva revocato le prescrizioni che dall'inizio di dicembre 2005 impedivano qualsiasi attività nell'area. I disagi si erano protratti ancora per qualche tempo, finché l'Autorità portuale non fece i primi interventi di messa in sicurezza, per il Surf team Trieste, i surfisti del Cral del porto e il Club del gommone. Sulla stradina dinanzi a quest'ultimo club, i top-soil, cioé i rilievi di superficie del terreno, avevano ravvisato la presenza di diossina in misura undici volte superiore ai limiti ammessi per le zone residenziali. Proprio a questi tre club il Comune ha anche imposto di rimuovere, poché ritenuti abusivi, cinque container dove erano collocati depositi, spogliatoi e uffici.

«È impossibile - ha dichiarato Fulvio Molinari, portavoce delle società - che l'acqua sia inquinata. Il centro del terrapieno è lontano venti metri dal mare, lì il terreno è compatto: le infiltrazioni non finiscono in mare, ma restano lì in mezzo».

L'Autorità portuale le ha sistemate lì in attesa di riutilizzarle

Depositate sopra il terreno inquinato anche le antiche pietre delle Rive

E sopra a tutto anche cumuli di pietre. Come si può notare solo dando una semplice sbirciata all'interno della zona posta sotto sequestro ci sono pure tonnellate di massi squadrati gettati sopra gli sterpi che coprono il terreno inquinato del terrapieno di Barcola. Sono le pietre che pavimentavano un tratto delle banchine delle Rive, nella parte a mare, di pertinenza del Demanio. Sono state tolte dall'Autorità portuale in particolare nel settore davanti all'Adriaco e ai club nautici della Sacchetta che è stato successivamente ripavimentato. Sono poi state stoccate a Barcola, altro terreno di pertinenza dell'Ap, perché in qualche modo da tutelare data la loro antica origine o comunque pronte a essere utilizzate per nuove pavimentazioni sul waterfront.

Da quando però nel novembre 2005 il terrapieno è stato posto sotto sequestro dai carabinieri del Noe su ordine del pm Cristina Bacer nulla vi è più stato depositato. «Le pietre tolte per gli ultimi lavori di riqualificazione delle Rive - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli - sono state portate in un deposito del Comune in via Alpi Giulie. Potranno ora venir recuperate e serviranno a pavimentare piazza Ponterosso. Sono state contate e rimesse al proprio posto invece le pietre tolte dall'area tra la Marittima e l'ex Pescheria».

Una catalogazione analoga non sembra essere stata fatta alcuni anni fa da parte dell'Autorità portuale che aveva ritenuto di conservare le pietre in una sorta di magazzino a cielo aperto sopra un sito poi risultato fortemente inquinato. Dei 500 mila metri cubi di riporto con cui è stato costruito il terrapieno, secondo recenti analisi, ben 30-35 mila sono costituiti da ceneri contenenti diossina provenienti dal vecchio inceneritore di Monte San Pantaleone. Nell'area è confluito anche il materiale di risulta scavato dal 1959 per realizzare la galleria ferroviaria di circonvallazione. Ma secondo alcuni tecnici lì sotto vi sarebbero anche le macerie dei bombardamenti angloamericani del 1944-1945.

s.m.

Le pietre provenienti dai lavori sulle Rive accatastate dall'Authority nell'area del terrapieno (Lasorte)

La corsa verso il Consiglio Regionale dei politici triestini

FORZA ITALIA
Piero Camber
Bruno Marini
Maurizio Bucci
Maria Cristina Pedicchio
o Silvia Acerbi

DS
Bruno Zvech
Igor Dolenc
Tamara Blazina
Fabio Omero

COMUNISTI ITALIANI
Bruna Zorzini Spetic
Giuliana Zagabria

UDC
Edoardo Sasco

ALLEANZA NAZIONALE
Paris Lippi
Alessia Rosolen
Fabio Scoccimarro

MARGHERITA
Cristiano Degano
Sergio Lupieri
Alessandro Carmi
Alessandro Minisini
Bruna Tam

RIFONDAZIONE
Igor Kocijancic
Dennis Visioli
Marino Andolina

LEGA NORD
Massimiliano Fedriga
Federica Seganti

ITALIA DEI VALORI
Paolo Bassi
Roberto Sinico

LISTA DIPIAZZA
Maurizio Ferrara
Paolo De Gavardo
Renzo Codarin

CITTADINI
Uberto Fortuna Drossi
Roberto Decarli

VERDI
Alessandro Metz

Trieste

Torna in pista Codarin con la Lista Dipiazza. Nei Ds spunta Omero. Il sindaco: «Morto un Papa se ne fa un altro»

Lippi e Bucci dalla giunta alla Regione

Se vicesindaco e assessore correranno per le elezioni 2008 dovranno lasciare gli incarichi

di **Pietro Comelli**

Fatta la legge elettorale, la corsa in Consiglio regionale può avere inizio. Poco importa se il calo demografico declasserà Trieste a soli 12 rappresentanti; restano posti ambiti che, di riflesso, andranno a modificare anche il governo della città. Quello del Comune, vista la «fame» di Regione, mentre la Provincia sarà toccata marginalmente.

GIUNTA DIPIAZZA. «Morto un papa se ne fa un altro» è il motto fatto proprio da Roberto Dipiazza. Il sindaco è conscio che a primavera del 2008 dovrà rivedere la propria giunta. Sono tanti, perfino troppi, gli assessori vogliosi di trasferirsi in piazza Oberdan. E non sono gli unici, anche alcuni consiglieri vogliono correre per le regionali; in caso di successo si aprirebbe così il valzer dei ripescaggi. Ma se per un posto in Consiglio comunale vale la graduatoria delle preferenze di ogni singolo partito, nell'organigramma della giunta toccherà a Dipiazza - sentiti i partiti della coalizione, ovviamente - operare un rimpasto ormai scontato.

DONNE AZZURRE. Accanto agli uscenti Piero Camber e Bruno Marini, decisi a rimanere seduti sia in piazza Unità sia in piazza Oberdan, c'è la variabile Maurizio Bucci. Se l'assessore al Turismo e all'Urbanistica non fa nulla per nascondere la sua candidatura alle regionali, i concorrenti dovranno fare i conti anche con l'ala forzista fedele al senatore Roberto Antonione. In pole position stando alle voci di corridoio ci sarebbero due donne: l'ex presidente dell'Area di ricerca, Maria Cristina Pedicchio, e la fedele Silvia Acerbi. Vista la nuova legge elettorale - che impone nelle liste non più del 60 per cento di candidati dello stesso sesso, assieme all'alternanza uomo-donna - le azzurre potranno contare quindi sulla visibilità del numero 2 in lista. Nella futura giunta, poi, ci dovranno essere per legge almeno tre donne: un'altra chance da giocare.

VICESINDACO. «Non mi pongo alcun problema sulla giunta, se Paris Lippi è eletto in Regione ne avremo un altro vicesindaco. La stessa cosa vale per gli assessori di Forza Italia», dice Dipiazza. Apre la partita in An il sindaco, pronta a schierare per le regionale oltre a Lippi un'altra donna: la capogruppo Alessia Rosolen. E forse anche qualche assessore, oltre a Fabio Scoccimarro, ex presidente della Provincia. L'uscente Sergio Dressi? Sembra destinato a non ricandidarsi, ma con la disponibilità a entrare in giunta davanti a una vittoria del centrodestra.

LISTA DEL SINDACO. Ma il centrodestra, prima di dividersi i seggi, dovrà fare i conti con i consensi raccolti dagli alleati di Udc, Lega - entrambi con poche chance - e della Lista Dipiazza. Dove la possibile candidatura di Renzo Codarin andrebbe ad intaccare soprattutto il bacino forzista. L'elettorato è molto simile, ma bisognerà vedere che impatto avrà la lista civica.

PARTITO DEMOCRATICO. Sul fronte del centrosinistra la partita si gioca sul tavolo di Ds e Margherita. Aspettando il possibile «laboratorio» in regione per la nascita del Partito democratico, in casa della Quercia accanto a Bruno Zvech sarà inevitabile la contesa del voto sloveno tra gli uscenti Igor Dolenc e Tamara Blazina. Quest'ultima entrata la volta scorsa automaticamente con il «listino», abolito dalla nuova legge elettorale.

ALA SINISTRA. Nella lista, però, alla fine potrebbe entrare anche il segretario provinciale Fabio Omero. Una candidatura per caratterizzare a sinistra lo schieramento, cercando di evitare uno spostamento di consensi verso Rifondazione. Dove sarà riproposto Igor Kocijancic - eletto come Canciani, prima di cambiare cognome - ma scenderanno in campo anche Dennis Visioli e Marino Andolina.

CENTRISTI E SLOVENI. Aperta a qualsiasi risultato la corsa all'interno della Margherita con gli uscenti Cristiano Degano e Sergio Lupieri favoriti e molte variabili da chiarire. Chi appoggerà, ad esempio, il sottosegretario Ettore Rosato? Forse l'ex illyano Alessandro Carmi. Rispetto alla tornata elettorale precedente, poi, la Margherita oppure il Partito democratico dovrà fare i conti con l'Unione slovena. La legge garantisce un posto alla minoranza che, se non raggiungerà lo sbarramento dell'uno per cento, potrà ottenere il seggio da una lista apparentata. Mirko Spacapan, Peter Mocnik sono solo due degli aspiranti.

CESPUGLI. Il voto sloveno «non garantito» è una prerogativa dell'uscente Bruna Zorzini Spetic dei Comunisti italiani. Un partito che dovrà superare lo sbarramento dell'1,5 per cento per ambire a un seggio. E in buona compagnia: dai Verdi di Alessandro Metz all'Italia dei valori fino ai Cittadini. L'ex Lista Illy è ormai rappresentata in Regione solo da Uberto Fortuna Drossi. Alle ultime elezioni provinciali si è fermata al 3,2 per cento, prima dell'emorragia interna.

L'opposizione interviene sul danno economico di un milione di euro che il Comune dovrà sanare

Inceneritore, il centrosinistra sui costi del sequestro: «Tasse già aumentate, così coprono i mancati guadagni»

Ha attaccato a testa bassa AcegasAps. Le scelte di una multiutility controllata dal Comune, governato dal centrodestra, ma davanti al blocco dell'inceneritore di via Errera anche l'opposizione si interroga su un danno economico vicino al milione di euro. Mancati introiti dall'azienda partecipata che, in qualche modo, il Comune sarà chiamato a coprire nelle pieghe del bilancio.

Il sindaco Roberto Dipiazza esclude nuove tasse - parlando di un recupero, grazie «al giro di affari complessivo di AcegasAps» - e proprio sugli aumenti si concentra l'analisi del centrosinistra. «Una perdita ci sarà, ma è anche vero che le entrate previste dalle partecipate - sostiene **Fabio Omero**, capogruppo dei Ds - erano inferiori agli anni precedenti. Evidentemente il Comune non sembrava farci molto affidamento». E aggiunge: «Aumentare quattro volte l'addizionale Irpef, fa capire che invece avevano puntato lì. Il buco causato dal blocco dell'inceneritore - spiega - non andrà a incidere perché dall'Irpef il Comune e anche la Regione andranno a incassare più di quanto preventivato».

Roberto Decarli

Marino Andolina

Non si appassiona alla questione **Marino Andolina**: «L'aspetto economico va messo all'ultimo posto, anche se mi rendo conto - dice il capogruppo di Rifondazione - che l'AcegasAps è una nostra partecipata. Ma il primo pensiero deve riguardare la salute dei cittadini».

Pone l'accento sui «contrasti» all'interno della giunta il capogruppo dei Cittadini, **Roberto Decarli**, che si dice «stupito dalla posizione del sindaco, abituato di solito a trasformare tutto in cifre». Numeri citati invece dall'assessore allo Sviluppo economico Paolo Rovis, che ricopre anche la delega alle società partecipate. «Questa volta che è Rovis a permettersi di ipotizzare gli ammanchi - sostiene Decarli - il sindaco lo riprende. Ma dopo tutto è solo l'ultimo esempio di un contrasto continuo all'interno di questa giunta».

Guarda con preoccupazione al danno economico invece **Sergio Lupieri**, ricordando però alla giunta Dipiazza e a tutta la maggioranza l'aumento della Tarsu. «Il deficit che si viene ad accumulare da parte del Comune dovrà trovare rispondenza - dice il capogruppo della Margherita - in base a quelle che saranno le responsabilità riconosciute. Oggi manca chiarezza sulle cause che hanno portato a questa situazione, attendiamo quindi i pronunciamenti della magistratura». E aggiunge: «Si sta creando un grave danno economico, mi auguro che le rassicuranti parole del sindaco - sottolinea Lupieri - trovino una corrispondenza nel bilancio di AcegasAps. Dopo tutto quello che è stato un male, l'aumento del 27,3 per cento della Tarsu, rappresenta una maggiore entrata che consentirà di superare il momento critico».

p.c.

Calo demografico

Seggio perso, Menia: «Atto inevitabile»

Lo Statuto della Regione parla chiaro: è attribuito un seggio ogni 20mila abitanti. E così la circoscrizione di Trieste, scesa sotto i 250mila abitanti, perderà un seggio in Consiglio regionale. Dai 13 seggi delle regionali del 2003 si passerà ai 12 del 2008, un fatto assodato e ormai digerito dalla politica. Dopo tutto il censimento del 2001 - ufficializzato e recepito dalla Regione, solo dopo l'ultimo rinnovo del Consiglio e l'elezione del presidente - aveva già sancito la riduzione. Era solo una questione di tempo.

«Quando si parla di questa città l'unico dato preoccupante è proprio il calo demografico», dice **Roberto Menia** con amarezza e allo stesso tempo speranza. «Rispetto la media di 20mila residenti in meno ogni dieci anni - dice il deputato di An - sembra esserci un'inversione di tendenza. Il trend sembra rallentare, ma per il momento bisogna solo prendere atto dell'ultimo censimento. Non c'è alcuna trama contro Trieste».

Un ragionamento fatto proprio anche dal sindaco **Roberto Dipiazza**: «Non è una questione di campanile, un consigliere regionale in più o in meno - spiega - non fa la differenza. E il governo della Regione a cambiare gli equilibri». Territoriali e politici, le due cose sono fortemente collegate.

Roberto Menia

Roberto Dipiazza

Il tanto decantato «allineamento dei pianeti» - leggi stesso colore politico delle amministrazioni - che fa sospirare il primo cittadino. «È il sistema a non essere buono, chi governa favorisce i suoi e in questi anni mi sono sentito - dice Dipiazza - un po' trascurato dalla Regione. Sia ben chiaro che non mi lamento, dopo tutto abbiamo portato a casa 40 milioni di euro, ma la collaborazione potrebbe essere maggiore».

Un ragionamento rovesciato da **Cristiano Degano**, pronto a «ripensare» il seggio mancante a Trieste: «Nel 2008 Riccardo Illy sarà eletto di nuovo presidente e per legge quindi anche consigliere regionale. Andremo così a recuperare il seggio venuto meno - è l'auspicio del capogruppo in Consiglio regionale della Margherita - in seguito al calo demografico». E aggiunge: «Al di là dei numeri conta la qualità della rappresentanza. Avere il presidente è importante - spiega - e nel caso di una riconferma di Illy per Trieste sarà un seggio in più e di qualità».

p.c.

Slittano alla prossima giunta le nomine per l'ospedale infantile che attende da 15 anni un organigramma stabile

Burlo, venerdì la Regione decide i vertici

Mauro Delendi diventa direttore generale. Mustacchi fuori dal Cro di Aviano

di **Giulio Garau**

Nomine sanitarie, solo un ritardo «tecnico» per le nomine del Burlo: sarà risolto tutto in pochi giorni. Venerdì prossimo infatti la giunta regionale dovrebbe varare il nuovo organigramma mettendo la parola fine al commissariamento che per l'ospedale infantile di Trieste (ben 15 anni) che per il Cro di Aviano. Per l'Irccs triestino è certa la nomina di **Mauro Delendi** (attuale direttore sanitario) come direttore generale, per quanto riguarda l'ospedale di Aviano invece sembra ormai confermata l'uscita di scena di **Giorgio Mustacchi**, medico di chiara fama e uomo di fiducia del presidente Illy, battuto dalla fronda dei pordenonesi che vogliono insediare come direttore generale **Giovanni Del Ben**, attuale direttore sanitario del Cro.

Giorgio Mustacchi

Mauro Delendi

Già troppo densa la seduta di giunta di venerdì scorso, in ballo nomine pesantissime (pur scontate) per Trieste con la conferma di Franco Zigrino, direttore dell'Azienda ospedaliero-sanitaria e quella di Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda sanitaria 1 Triestina. La carne al fuoco era già molta, senza considerare poi che soltanto nella stessa giornata è stato sciolto, dopo la riunione del Consiglio di facoltà di Medicina delegata dal rettore Francesco Peroni (il protocollo imponeva l'espressione dell'ateneo) il parere dell'Università sui nomi. Il Burlo sta aspettando da 15 anni, ci sono stati ritardi, ma poteva attendere ancora una settimana.

Senza contare poi, nei vari organigrammi, che mancava ancora il nome della donna scelta dalla Regione che dovrebbe sedersi nel Consiglio di indirizzo e verifica. Ma ecco il quadro dei vertici del Burlo: direttore generale **Mauro Delendi** che dovrebbe nominare a sua volta il direttore sanitario (sarà **Gianpaolo Canciani**) e quello amministrativo (resterà l'attuale, **Paolo Senigaglia**). C'è poi il Consiglio di indirizzo e verifica. Cinque in tutto i componenti: tre nomi spettano alla Regione che avrebbe scelto l'attuale commissario **Emilio Terpin** che dovrebbe diventare presidente. Accanto a lui l'imprenditore friulano (di Città Fiera) **Antonio Bardelli** (genero di Gianola Nonino). Manca il terzo nome che dovrebbe essere quello di una donna. Una nomina spetta alla conferenza di programmazione sociosanitaria di Codroipo che raccoglie tutti i sindaci e che sembra abbia scelto per l'Irccs il primo cittadino di Muggia, **Nerio Nesladek**. L'ultimo componente è di competenza ministeriale e sarà un funzionario romano incaricato direttamente dal ministro della Sanità, Livia Turco.

Emilio Terpin con il direttore scientifico del Burlo Garofolo Giorgio Tamburlini

«Finalmente si chiude un periodo di commissariamento durato 15 anni – commenta il consigliere regionale della margherita Sergio Lupieri (medico) che è anche capogruppo in Consiglio comunale – grazie alla legge di riforma sarà possibile rilanciare l'Ircss Burlo sia sotto il profilo della struttura in termini aziendali e di gestione, sia sotto il profilo dei rapporti ncon il mondo scientifico e universitario oltre che con i vari centri di ricerca farmaceutica e il comparto industriale. Un rilancio positivo, il commissariamento è stato lunghissimo».

Ottimista, oltre che soddisfatto, pure il capogruppo della margherita in consiglio regionale, Cristiano Degano: «Venerdì si chiude il quadro delle nomine sanitarie – conferma – magari con due mesi di ritardo, comunque un peccato, si è rimediato a una fase commissariale durata oltre 15 anni, una fase infinita. Con tutto il rispetto per i commissari che si sono succeduti il Burlo viveva comunque una situazione transitoria».

Da anni l'uomo, con problemi di alcolismo, minacciava e malmenava in casa il padre

Picchiato dal figlio 38enne anziano chiama la polizia, lo denuncia e lo fa arrestare

«Mi ha messo le mani addosso, mi spiace saperlo in carcere, è pur sempre mio figlio». Una vicina: «In un mese ci sono stati 4-5 scontri violenti»

di Piero Rauber

Ha picchiato e minacciato più volte - spesso per questioni di soldi - il padre 75.enne, che vive da solo in un miniappartamento del centro di assistenza domiciliare dei servizi sociali del Comune, in via San Biagio a Opicina. Per questo Stefano Del Bello, 38 anni, è stato arrestato l'altra sera dai poliziotti del commissariato di Opicina con l'accusa di lesioni e minacce aggravate e maltrattamento in famiglia.

Gli uomini in divisa si sono presentati al dormitorio di via Udine gestito dalla Comunità di San Martino al Campo, dove Del Bello - che da anni convive con l'alcolismo - è ospite da otto mesi. Qui gli agenti hanno esibito un ordine di custodia cautelare emesso dal giudice per le indagini preliminari Paolo Vascotto su richiesta del pubblico ministero Maurizio De Marco, titolare dell'indagine a carico del 38.enne, aperta dopo una recente denuncia sporta dal padre di Del Bello - Stelio - al commissariato di Opicina, la cui sede si trova proprio vicino alla casa di quest'ultimo, teatro delle percosse e dei maltrattamenti, anche di natura psicologica. Stefano Del Bello, davanti ai poliziotti, non ha opposto resistenza. Ha chiesto il motivo delle manette e si è lasciato accompagnare al carcere del Coroneo.

L'ordine di custodia cautelare - come è stato spiegato dalla questura - è stato motivato in particolare dai precedenti specifici di Del Bello, già condannato con addebito di recidività nel novembre del 2005 per lesioni fisiche causate al padre nel marzo del 2003, con l'aggravante del porto di un coltello a serramanico. Nel 2002, inoltre, il giovane gli aveva rotto i denti e successivamente - da quanto riferisce ancora la questura - l'aveva persino minacciato di morte. Negli ultimi mesi gli episodi avevano assunto una regolarità tale da indurre Stelio Del Bello, esasperato e impaurito, a rivolgersi al vicino commissariato di Opicina per denunciare a malincuore le irruzioni del figlio, alterato dall'alcol, nel suo piccolo appartamento. Irruzioni che spesso sfociavano in percosse, umiliazioni e richieste di denaro. Una scelta difficile, quella del 75.enne, stretto in una drammatica morsa psicologica: da una parte lo spavento, dall'altra l'amore per il figlio, reduce peraltro da un grave investimento sulle strisce pedonali in viale Miramare.

«È vero, Stefano mi ha messo anche le mani addosso, ma sapere che ora è in carcere mi addolora moltissimo. È pur sempre mio figlio», ha detto sulla porta di casa Stelio Del Bello, visibilmente scosso. «Lui sapeva che non doveva venire qui - ha aggiunto l'anziano - e io sapevo che non dovevo aprirgli, ma come potevo chiudergli la porta in faccia quando lui si presentava per chiedermi da mangiare? Dovete comprendere. Stefano ora non lavora, aveva a suo tempo una ditta di autotrasporto ma gli affari sono andati male per colpa del suo socio. Quanto all'alcol, sono state alcune compagnie a rovinarlo».

«In un mese - racconta quindi la vicina di casa, Claudia Brumat - quel giovane sarà venuto qui almeno 4-5 volte. In alcune occasioni sentivo del baccano e, quando uscivo, vedevo il signor Stelio per terra, sul pianerottolo, perché il figlio l'aveva sbattuto in malo modo fuori dalla porta. Così lo facevo accomodare a casa mia e, talvolta, eravamo costretti a rivolgerci alla polizia per far uscire il ragazzo dall'appartamento del padre».

«Ci dispiace moltissimo per quanto è successo - ha commentato infine suor Gaetana, responsabile del dormitorio di via Udine - anche perché Stefano è una persona che ha bisogno di tanto affetto, non aveva punti di riferimento se non questo posto. Non siamo a conoscenza del motivo del suo arresto. Sappiamo solo che ultimamente ci dimostrava di voler uscire dall'alcolismo. Qui non ha mai dato l'impressione di essere un violento. Anzi, è stato sempre educato e gentile».

Stelio Del Bello, il padre esasperato che ha chiesto aiuto alla polizia (Bruni)

L'inchiesta sulla fine della triestina

La morte di Monica: restano due accuse per l'amico scarcerato

Aldevis Sguazzin rimane indagato per lesioni e omissione di soccorso

«Aldevis Sguazzin oggi è un uomo solo, trovatosi coinvolto in una vicenda per certi versi assurda. Aveva superato i suoi problemi con la droga. Aveva anche appena iniziato un'attività lavorativa con buone premesse. C'è ricaduto. Con un'amica, con Monica che ha visto morire, per di più in casa della sua convivente». A parlare è l'avvocato difensore, Paolo Bevilacqua, all'indomani della scarcerazione dell'amico della donna triestina di 32 anni trovata morta in un appartamento a Cervignano.

Monica Lucchesi, secondo l'autopsia, è deceduta a causa di una gastrite emorragica, dovuta ad un'ulcera perforata, di importanti dimensioni. Ma se questa, come ha appurato l'autopsia, rappresenta, al momento, l'unica causa di morte, l'attenzione ora è rivolta agli esiti tossicologici che, in base all'eventuale riscontro di una determinata percentuale di droga nel sangue, potranno altresì stabilire se l'assunzione di sostanze stupefacenti possa costituire una concausa all'evento emorragico.

Sulla vicenda gli interrogativi restano aperti, all'indomani della scarcerazione di Aldevis Sguazzin, il 42enne che martedì ha trascorso la notte con la giovane nell'alloggio di via Garibaldi, di proprietà della convivente Alessandra Baldas.

L'uomo resta indagato a piede libero per lesioni aggravate. Il referto medico parla di ferite leggere, quantificate in 20 giorni di prognosi, quindi insufficienti per poter emettere una custodia cautelare. Gli inquirenti escludono che le ferite localizzate al volto della giovane possano essere legate ad una caduta accidentale della donna, ritenendo piuttosto che l'uomo, in circostanze peraltro da chiarire, possa aver colpito la donna.

Sguazzin è indagato anche per omissione di soccorso: la morte di Monica è stata collocata a mezzanotte di martedì, con un'approssimazione di un'ora, un'ora e mezza. Sguazzin ha chiamato i carabinieri per comunicare il decesso alle 9.30 di mercoledì. È in questo lasso di tempo che gli inquirenti stanno ricostruendo i movimenti dell'uomo, ai fini della richiesta di soccorso. Sono invece in corso le indagini in ordine alla cessione della sostanza stupefacente.

Ma intanto, il legale difensore osserva: «Formalmente, non ho ricevuto alcuna notifica. Attendiamo l'udienza di convalida per capire quali potranno essere le effettive imputazioni contestate». Il legale si sofferma poi sulla causa di morte: «Se, com'è stato appurato, la morte è legata ad una emorragia gastrica, un'eventuale concausa legata all'assunzione di sostanze stupefacenti, di fronte ad una preesistente e indipendente patologia, è da ritenersi irrilevante».

L'avvocato ribadisce: «Escludo nel modo più assoluto che le lesioni siano da attribuirsi ad un atto volontario. Sono compatibili ad una circostanza di tipo accidentale e alla particolare situazione vissuta in quel momento. Potrebbero pertanto essere frutto di un impacciato tentativo da parte di Sguazzin di aiutare la giovane che stava male. Sguazzin peraltro non aveva motivo di aggredire la donna: con lei c'era un rapporto di amicizia, non c'erano livori di sorta».

Monica Lucchesi

Aveva avvicinato la ragazza e l'aveva poi trascinata in una casa diroccata in Cittavecchia. Era stato condannato dal tribunale a sette anni

Nika Srdan

Fermato in un cantiere edile in un paesino veneto un serbo latitante dal luglio del 1999

Catturato dieci anni dopo lo stupro

Nel settembre del 1997 con due croati aveva violentato una triestina

Era latitante dal luglio del 1999, quando il Tribunale di Trieste presieduto dal giudice Fabrizio Rigo l'aveva condannato, in sua assenza, a sette anni di carcere per lesioni e violenza sessuale di gruppo ai danni di unagiovane triestina, consumata in una casa diroccata di Cittavecchia nel settembre del 1997. Ma la libertà clandestina del serbo Nika Srdan, oggi 30enne, è finita giovedì scorso a Maserà, comune alle porte di Padova, dove risultava abitare attualmente dopo aver girato diverse città. Qui, infatti, i carabinieri della locale stazione di Albignasego l'hanno sorpreso mentre armeggiava in un deposito di materiale ferroso nella zona industriale della vicina Bertipaglia, deserto al momento della pausa pranzo.

Il giovane è stato fermato dai militari dell'Arma mentre era in compagnia del connazionale Miroszav Vasic.

I loro movimenti sospetti erano stati segnalati poco prima dall'autista di un camion che stava sostando nel parcheggio della zona industriale. Interrogati sul motivo della loro presenza, i due hanno risposto inizialmente di essere soltanto in cerca di un po' di materiale di scarto.

Condotto con il complice in caserma per un controllo più approfondito, e sottoposto a riconoscimento elettronico tramite impronte digitali, Srdan si è così rivelato essere uno stupratore, su cui pendeva un'ordinanza di carcerazione da parte della magistratura triestina dal 1999.

Srdan ha anche tirato fuori, tranquillo, una patente di guida risultata in realtà contraffatta. Ma a tradire la coppia è stata poi la targa dell'auto con la quale Srdan e Vasic avevano raggiunto la zona industriale, un'Alfa 33 segnalata la notte precedente ai carabinieri di Bovolenta in seguito a un furto messo a segno in un capannone dove viene trattato appunto del materiale ferroso.

La violenza sessuale di gruppo, di cui il serbo è stato riconosciuto colpevole assieme ai due croati Vojko Petrovic e Jovica Mihailovic, risale a una notte del settembre 1997. Teatro della vicenda la zona fra le Rive e Cittavecchia. I tre slavi e la ragazza, allora 21enne, si erano incontrati casualmente sul Molo Pescheria, durante una sagra. La giovane triestina - secondo quanto era stato ricostruito nel processo - aveva raggiunto senza costruzione, assieme a quelli che sarebbero diventati da lì a poco i suoi stupratori, una vecchia casa diroccata nelle vicinanze dell'Arco di Riccardo. Qui i tre - i quali si dichiararono in proposito innocenti, sostenendo che la giovane era consenziente - l'avevano violentata a turno dopo averla spogliata, tenendola ferma gambe e braccia.

Dopo la denuncia della vittima, Srdan, Petrovic e Mihailovic erano stati arrestati nelle ore successive all'aggressione in quella stessa casa di Cittavecchia dalla squadra mobile, ma in seguito erano stati rilasciati dal gip, rendendosi al momento della celebrazione del processo irrintracciabili. Così i tre erano stati processati e condannati in contumacia a sette anni di carcere ciascuno, diventando automaticamente dei ricercati. La latitanza di Srdan, però, è finita otto anni dopo la sentenza, e dieci dopo lo stupro. Il serbo, che all'epoca dei fatti era ventenne, è ora rinchiuso nel carcere Due Palazzi di Padova: dovrà scontare sei anni e undici mesi di reclusione.

pi.ra.

I legali dei parenti del bambino morto al Burlo intervengono in merito alle indiscrezioni sull'autopsia favorevole ai medici indagati

La famiglia di Riccardo: fiducia nei giudici

«Contrariamente alle dichiarazioni autoassolutorie della dottoressa Tamburini, i primi riscontri non sembrano affatto legittimare una lettura in tal senso. No alle polemiche»

Non servono le polemiche, meglio lasciare che faccia il proprio corso il lavoro della magistratura. Dall'autopsia non stanno emergendo elementi chiaramente a favore della difesa.È quanto sostiene il collegio di legali che tutela la famiglia di Riccardo Senica, il bambino di 14 mesi morto al Burlo Garofolo dopo essere stato sottoposto a un intervento di broncoscopia.

Due giorni fa è stata effettuata l'autopsia sul corpo del bambino da parte del medico legale, Fulvio Costantinides. A margine, uno degli otto medici indagati dalla procura, la dottoressa Patrizia Tamburini, la specialista in otorino che ha materialmente eseguito la broncoscopia al piccolo Riccardo, aveva commnentato: «Sono sempre stata convinta di aver operato correttamente e i primi riscontri autoptici sembrano dare conferma in tal senso. Mi affido serenamente alla magistratura».

In una nota il collegio difensivo della famiglia della vittima, composto dagli avvocati Fulvio Vida, Sergio Vida e Ferdinando Ambrosiano, rileva che «i nostri difesi, stretti nel loro doloroso riserbo, pur comprendendo i doveri e i legittimi interessi della cronaca, non possono esimersi dall'osservare che, contrariamente alla dichiarazione autoassolutoria della dott.ssa Tamburini, "i primi riscontri autoptici" non sembrano affatto legittimare una lettura nel senso auspicato dalla medesima».

I legali aggiungono di suggerire «pertanto, anche per rispetto al loro gravissimo lutto, di attendere serenamente le decisioni della Magistratura inquirente - che ha già dato buona prova di sé – senza scadere in frettolosi giudizi o in sterili polemiche, ma osservando rigorosamente la riservatezza istruttoria nell'oggettivo interesse della giustizia».

Sono otto i medici del Burlo Garofolo che, a vario titolo, sono stati coinvolti nell'assistenza al piccolo Riccardo. L'esito dell'autopsia dovrebbe venir reso noto tra due mesi quando saranno definiti anche gli esiti degli esami tossicologici sui campioni di tessuto organico prelevati nel corso dell'accertamento. In questa fase il dottor Costantinides dovrà rispondere al pm Chergia sulle cause della morte e non sulle eventuali responsabilità. Queste saranno oggetto di un successivo incidente probatorio.

Il medico legale Fulvio Costantinides

Oculista minacciato La collega: era invidioso

«Non ho minacciato nessuno. Il dottor Emilio Campos mi accusa solo perché è invidioso perché sono brava». Si è difesa così davanti al pm bolognese Enrico Cieri, lo dottoressa Lucia Scorolli, indagata insieme al marito Renato Meduri per minacce a un loro collega, l'oculista triestino Emilio Campos. Nelle scorse settimane erano stati recapitati bossoli di pistola in una busta anche all'anziana madre di Campos, che vive da sola in via Fabio Severo. Secondo l'inchiesta aperta dalla procura bolognese a occuparsi direttamente delle minacce nei confronti dell'anziana sarebbe stato un istruttore di karate marchigiano, Roberto Grassetti. Intercettazioni telefoniche e una verifica del Telepass confermerebbero una recente visita a Trieste da parte di Grassetti.

Davanti al pm, Lucia Scorolli ha sostenuto che Campos «si è messo di traverso nell'ambito di un concorso non tollerando un collega più bravo e per giunta donna. Su 5 mila oculisti iscritti all'associazione solo 8 sono donne e dirigenti». Per quanto riguarda i rapporti con Grassetti, la dottoressa Scorolli ha sostenuto che «Grassetti doveva cercare appoggi presso i suoi amici politici e invece ha peccato di un eccesso di zelo».

Non decollano le iniziative locali: l'unico organismo che registra gli aumenti resta il paniere mensile dell'Istat

Inflazione, salta il patto sul caro-spesa

Fallisce l'Osservatorio prezzi in collaborazione fra commercianti e consumatori

L'iniziativa era partita soltanto un mese fa. Intanto la Provincia annuncia il varo di un proprio ente di monitoraggio sui consumi

di Elisa Lenarduzzi

Mentre ogni giorno i consumatori segnalano rincari nei prezzi dei beni di primo consumo, in città falliscono uno dopo l'altro i tentativi di creare un serio Osservatorio dei prezzi capace di indirizzare le famiglie verso il maggior rapporto qualità/prezzo.

L'ultimo a naufragare, a solo un mese dalla sua attivazione, è il patto contro il caro-spesa messo a punto dai dettaglianti della Confcommercio locale assieme all'Organizzazione per la tutela dei consumatori. E se la Provincia, dal canto suo, annuncia un'imminente ripresa del proprio Osservatorio con l'apporto di diversi enti cittadini - da cui si chiama fuori, però, il Comune di Trieste -, rimane il fatto che, ora come ora, l'unico strumento rimasto nelle mani dei consumatori triestini è il paniere mensile dell'Istat. Un mezzo, questo, spesso oggetto di critiche da parte delle associazioni di consumatori che ne contestano la lontananza con la realtà.

L'ultimo fallimento nel campo del controllo dei prezzi è quello dell'operazione annunciata in pompa magna lo scorso dicembre da commercianti e consumatori, che insieme avevano elaborato un paniere di prodotti ad hoc per confrontare la spesa fatta in diversi supermercati cittadini. Di fatto, però, l'operazione è abortita prima ancora di entrare a regime, per motivi non ancora chiari. La Confcommercio, infatti, non ha fornito dettagli specifici sugli impedimenti che hanno bloccato la partenza del progetto; una titubanza, questa, che ha portato l'Otc locale a parlare di una mera «operazione di facciata».

Motivazioni a parte, però, rimane il fatto che ancora una volta i consumatori si trovano sprovvisti di uno strumento di vigilanza sui prezzi, di cui mai come ora se ne sente la necessità. Per cercare di ovviare a questo gap è scesa in campo anche la Provincia, che già lo scorso anno, sotto la precedente amministrazione, aveva creato un proprio osservatorio. Dallo scorso agosto, però, il progetto è rimasto in una fase di stallo per ragioni finanziarie ed è ora in procinto di ripartire, seppur tra qualche polemica. «Proprio ora stiamo firmando la convenzione con molti enti che hanno deciso di aderire all'Osservatorio - spiega l'assessore allo Sviluppo economico Walter Godina -: si tratta della Confcommercio, la Camera di Commercio, le associazioni di consumatori, l'Istat e i Comuni di Duino Aurisina e Muggia. L'amministrazione triestina non ha voluto prendere parte al progetto, ma mi auguro che cambi idea».

Il motivo del niet comunale è presto detto: «Nei nostri uffici ci sono trenta persone che monitorano i prezzi ogni giorno per poi passarli all'Istat - afferma il sindaco Roberto Dipiazza -. Che senso ha spendere denaro pubblico per creare doppioni? Se Godina vuole avere i dati basta che chiami i nostri uffici: è già tutto pronto». L'Osservatorio provinciale, che dovrebbe essere attivo già ad aprile, verterà sull'individuazione di un paniere concordato con l'Istat.

VISTO DA MARANI

Luisa Nemez: «Non collaboriamo più con i negozianti». Roberto Rosini: «Avvio difficile»

L'Otc: «Ci hanno presi in giro»

Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori (Otc), è la più contrariata per la falsa partenza del paniere dei prezzi la cui creazione era stata annunciata, qualche mese fa, dalla Confcommercio. «Doveva essere un'operazione finalizzata a creare la massima trasparenza sui listini dei prodotti esposti al pubblico in città - spiega - alla quale eravamo stati invitati e alla quale avevamo dato la nostra sincera e pronta adesione. Adesso, dopo che il naufragio dell'iniziativa è palese - aggiunge - siamo molto arrabbiati. Ci sentiamo presi in giro sotto un certo profilo - precisa l'esponente dei consumatori - anche perché, dopo la prima e unica esperienza, maturata alla fine del 2006, non siamo più stati convocati. Non vorremmo si fosse trattato di una pura operazione di facciata. In ogni caso - conclude - questa situazione ha provocato una nuova spaccatura fra noi e la Confcommercio, con cui non siamo più disposti a collaborare».

L'Otc si è più volte premurata, in passato, di organizzare un proprio paniere, da mettere a confronto con quello mensilmente reso pubblico dall'Osservatorio del Comune per permettere ai consumatori di valutare le diverse visuali di fronte a un tema molto discusso come quello dell'inflazione. Allestire una raccolta dati complessa come quella fatta dal Comune è però impresa improba, perché necessita della collaborazione di un gruppo di persone, esperte in materia e con molto tempo a disposizione. Da parte sua, Roberto Rosini, vice presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio e uno degli artefici dell'iniziativa per un paniere in collaborazione fra negozianti e consumatori, propone un'altra interpretazione dei fatti: «L'avvio è stato in effetti difficile e problematico per tutta una serie di ragioni - spiega - ma siamo pronti a proseguire sulla strada delineata. Un paniere è un elemento sul quale raffrontarci può essere molto utile. Le difficoltà che abbiamo avuto - prosegue - sono innegabili, ma dobbiamo uscire da questa situazione di stallo». Diverso l'approccio al problema da parte di Augusto Truzzi, presidente provinciale della Confcommercio. «È il metodo che a mio avviso è sbagliato - evidenzia - perché non è importante verificare la crescita dei prezzi in linea percentuale, quanto misurare il reale potere d'acquisto dei lavoratori a reddito fisso e dei pensionati».

Luisa Nemez

u.s.

In seguito ai «no» di diversi partiti

Dipiazza scrive a Paniccia: ripensare la destinazione del Magazzino vini

Una lettera in cui si segnala «l'opportunità di rivedere il progetto di realizzazione del palacongressi al posto dell'ex Magazzino vini, prendendo in considerazione delle possibili alternative», è stata inviata dal sindaco Roberto Dipiazza a Massimo Paniccia, presidente della Fondazione CrTrieste, proprietaria dell'area.

Quella del primo cittadino, il quale fa presente a Paniccia che «fra i gruppi del Consiglio comunale sta emergendo una strategia diversa per tale sito», è una presa d'atto ufficiale delle posizioni politiche trasversali che spingono oggi, in larga maggioranza, verso una soluzione che porti la costruzione del palacongressi a palazzo Carciotti, nel vasto corpo retrostante la parte monumentale che si affaccia sulle Rive, lasciando così posto nel sito dell'ex Magazzino vini ad altre attività sociali o sportive e, comunque, meno impattanti per il frontemare.

Nessuna risposta - è stato precisato ieri, in serata, dall'entourage di Dipiazza - era attesa in questi giorni, anche perché la lettera è partita soltanto giovedì scorso. Una replica scritta, altrettanto formale, potrà arrivare presumibilmente dopo la convocazione, da parte di Paniccia, di un consiglio d'amministrazione «ad hoc» della FondazioneCrTrieste, chiamato così ad esprimere una valutazione sui nuovi orientamenti della politica cittadina e a rivedere, eventualmente, le proprie strategie.

Il magazzino vini

Probabilmente il nodo della vicenda si scioglierà ufficialmente soltanto in occasione del consiglio comunale e in una seduta interamente dedicata al futuro urbanistico della città nell'area chiave delle Rive, luogo dove sono ubicati i tanti contenitori della cui destinazione si continua a discutere da mesi senza però delineare un disegno organico. La richiesta di convocazione è stata consegnata al presidente del Consiglio comunale, Sergio Pacor, dopo un'iniziativa partita da An e firmata da tutti i partiti in maniera trasversale.

Davanzo: «Lo amplieremo»

Cittadini per Trieste, il sito web supera i 50mila contatti dall'aprile del 2006

Il sito web *www.cittadinipertrieste.it*, che fa riferimento all'omonima lista civica ed è stato creato lo scorso aprile 2006, in occasione delle elezioni politiche comunali e circoscrizionali di Trieste, ha totalizzato fino ad oggi oltre 50 mila contatti.

A darne notizia sono gli stessi esponenti del movimento che in questi mesi hanno seguito lo sviluppo della piattaforma telematica creata da Fucine.it.

«Ci siamo resi conto - spiega Davanzo, responsabile delle comunicazioni della lista Cittadini per Trieste - quanto sia importante al giorno d'oggi essere presenti ed attivi nel mondo di internet; ogni mese siamo in contatto con quasi 5 mila persone che ci visitano e si tengono aggiornate sui nostri lavori».

Continua Davanzo: «Il risultato ottenuto fino ad ora è più che positivo, al di fuori di ogni aspettativa, stiamo infatti pensando di ampliare la piattaforma con ulteriori link e documenti utili ai cittadini; chiunque da ogni parte del mondo può visitare il sito e leggere così le proposte fatte dai nostri consiglieri eletti nelle varie istituzioni. Oltre ad essere utile, è un chiaro esempio di trasparenza nei confronti degli elettori. Rappresenta, infatti, per noi un utile strumento di confronto con i cittadini, i quali hanno libero accesso e possono inviare le loro proposte via mail. Auspico - conclude Davanzo - che anche le istituzioni locali, si rendano conto dell'enorme possibilità e accessibilità che offre il mondo di internet e vogliano aggiornare e arricchire i loro siti internet con nuovi documenti e con le attività proposte nelle varie sedi consigliari».

SOLIDARIETA'

L'assemblea degli studenti delle scuole superiori al liceo Dante. I ragazzi chiedono alle istituzioni più impegno per la cooperazione e lo sviluppo

Cinquecento studenti chiedono agli enti locali più fondi da destinare a progetti di cooperazione

Insieme contro la povertà. Nasce a Trieste un nuovo movimento giovanile per promuovere la cooperazione allo sviluppo e gli Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite che indicano 8 percorsi verso un mondo più giusto entro il 2015 (eliminare la povertà e la fame nel mondo; assicurare l'istruzione elementare universale; promuovere l'uguaglianza di genere; diminuire la mortalità infantile; migliorare la salute materna; combattere l'Aids, la tubercolosi, la malaria e le altre malattie; assicurare la sostenibilità ambientale; sviluppare una partnership globale per il progresso).

La prima assemblea pubblica dell'anno ha riunito al liceo Dante più di 500 ragazzi delle scuole superiori cittadine e numerosi «testimoni» da parte delle istituzioni, come il sottosegretario agli interni Ettore Rosato, l'assessore provinciale Adele Pino, l'assessore comunale Giorgio Rossi, numerosi consiglieri regionali, rappresentanti dell'Assessorato regionale all'istruzione, cultura e pace, delle Ong ma anche delle Nazioni Unite, tramite gli scienziati del Centro Internazionale di fisica teorica Ictp Abdus Salam. «I giovani fanno di nuovo sentire la loro voce poiché non li lascia indifferenti la morte di oltre 90mila persone al giorno a causa della povertà nel mondo, che rappresenta uno schiaffo alla miseria, per l' intera nostra civiltà», ha spiegato Franco Codega, preside del Liceo Scientifico Oberdan, che segue da vicino le attività di gruppo. «L'impegno degli studenti triestini è ammirevole», ha notato Dag Johannessen vicedirettore Ictp, ricordando che il Centro di Fisica «promuove da anni la cultura della pace ed è impegnata nel sostenere scienziati e lo sviluppo sostenibile nei paesi del sud del mondo».

La nascita di un gruppo interscolastico più «forte» sugli Obiettivi del Millennio fa seguito ad un appello reso pubblico l'anno scorso, nel quale ben 2500 giovani triestini chiedevano più impegno nei progetti di sviluppo sostenibile da parte delle autorità locali e dei parlamentari nazionali ed europei che rappresentano la regione. Concretamente, ai sindaci e alla Provincia, gli studenti chiedevano di destinare nel loro bilancio di previsione più punti percentuale della somma dei primi tre titoli delle entrate correnti per sostenere programmi di cooperazione allo sviluppo ed interventi di solidarietà. Dopo più di sei mesi il bilancio delle conquiste non si presenta roseo ma comunque è un passo avanti , hanno notato durante l'assemblea i giovani membri del gruppo «Niente Scuse Trieste», convinti che la loro mobilizzazione può far riflettere le istituzioni di più su questi temi, per poter agire in maniera più efficace per «sradicare la povertà».«Abbiamo già individuato varie misure per rafforzare i nostri progetti in questo settore», ha risposto all'assemblea l'assessore provinciale Pino, mentre i rappresentanti della Regione hanno sottolineato il fatto che i fondi messi a disposizione per la cooperazione sono stati aumentati. Dal canto suo, l'assessore comunale Rossi si è impegnato ad investire di più su progetti simili che coinvolgono i giovani di Trieste, ammettendo che in questo settore il Comune ha fatto poco finora. Il sottosegretario Rosato, in rappresentanza del governo, ha affermato infine che «il segnale di rivalutazione dell'importanza che rivestono le attività di cooperazione dell'Italia è l'ultima finanziaria che prevede un aumento dei fondi destinati ai paesi emergenti, dai 380 milioni ai 600 milioni». La risposta de ragazzi non ha mezzi termini.

Franco Codega

Gabriela Preda

La direzione regionale ha presentato ai sindacati una prima bozza della spartizione degli organici

Scuola, 18 docenti di ruolo in meno

Quattro «tagli» alle primarie, cinque alle medie e nove alle superiori

Intanto gli insegnanti di educazione fisica aspettano dallo Stato il pagamento delle attività extrascolastiche per 500mila euro

Diciotto docenti di ruolo in meno rispetto all'anno scolastico 2006/2007 nelle scuole della Provincia di Trieste. È questa la prima proposta di distribuzione dei posti di ruolo, avanzata dalla Direzione scolastica regionale alle organizzazioni sindacali in seguito ai tagli effettuati dal Ministero della Pubblica istruzione.

Nella nostra regione, il taglio di docenze di ruolo (necessario per raggiungere l'obiettivo fissato in Finanziaria di innalzare dello 0,4 per cento il rapporto alunni-docenti) è stato pari a 101 unità, di cui 19 alle primarie, 22 in quelle di primo grado e 60 nelle superiori. Tutte cifre che ora dovranno essere distribuite tra le quattro province dalla Direzione scolastica regionale, dopo aver sentito i pareri e le proposte dei sindacati e dei quattro Uffici scolastici provinciali.

Proprio nei giorni scorsi si è svolta la prima riunione con i sindacalisti regionali, ai quali il direttore Ugo Panetta ha prospettato una prima spartizione degli organici di ruolo, che vedrebbero, nelle scuole triestine, 4 docenti in meno alle primarie, 5 alle medie e 9 alle superiori.

Nel corso dell'incontro, però, è emerso subito il problema relativo alle scuole di lingua slovena, che presentano un rapporto alunni/docenti nettamente inferiore rispetto a quello delle scuole italiane. Una situazione, questa, che di fatto penalizza le province di Trieste e Gorizia, dal momento che gli organici non sono mai stati separati.

Proprio per ovviare al problema, lo Snals, la Uil e Cisl-scuola hanno proposto di scorporare i posti riservati agli istituti sloveni dal totale regionale e procedere poi alla divisione dei posti tra le scuole italiane. «In questo modo - spiega Ugo Previti della Uil-scuola regionale - ci sarebbe una distribuzione più equa dei posti, tutelando anche le scuole della minoranza slovena come previsto dalla legge apposita».

A calcolare i benefici che ne deriverebbero è stato il segretario dello Snals Giuseppe Ughi: «In base alla proposta fatta dalla Direzione regionale, la proporzione tra alunni e docenti di ruolo nelle scuole primarie a Trieste sarebbe pari a 9,6 alunni su posti - spiega -. Scorporando il dato da quello regionale, la quota salirebbe ben al 10,30, con beneficio sia per le scuole italiane che per quelle slovene».

E mentre il direttore Ugo Panetta si è riservato di riflettere su queste proposte, rimandando la discussione al prossimo martedì, lo Snals solleva un'altra questione di rilevanza regionale: i docenti di educazione fisica del Friuli Venezia Giulia sono gli unici in tutta Italia a non essere stati pagati per attività extrascolastiche del 2006/2007, come l'avviamento all'educazione motoria, le attività sportive e gli stessi giochi nazionali della gioventù ospitati a Lignano. Il buco è notevole: ben 500 mila euro mai arrivati da Roma (di cui 150 mila a Trieste).

«Alcune scuole si sono arrangiate e hanno pagato loro stesse i propri insegnanti - racconta Ughi - ma sono soldi che poi devono essere restituiti. La prossima settimana gli amministratori scolastici locali andranno a Roma per cercare di sbloccare la situazione. Speriamo che la cosa si risolva al più presto, altrimenti dovremmo rivolgerci direttamente al ministro Fioroni, perché è una cosa inaccettabile».

Ugo Panetta

Ugo Previti

e. le.

Italia dei valori e Progetto Nord Est oggi a congresso

Due congressi provinciali animano stamane la giornata politica in città: da un lato quello dell'Italia dei Valori-Lista Di Pietro, dall'altro quello del Progetto NordEst.

La sezione provinciale di Italia dei Valori-Lista Di Pietro si riunisce alle 10 all'Hotel Milano, in via Ghega. Il congresso si svolge in base a due mozioni, a ciascuna delle quali sono collegati il nome di un candidato a coordinatore provinciale e dei membri del coordinamento.

I due coordinatori in lizza sono Paolo Bassi e Roberto Sinico. Quest'ultimo era segretario provinciale del movimento fino a qualche mese fa, prima del commissariamento, e guarda a una stretta collaborazione con i partiti del Centrosinistra. Bassi punta invece a privilegiare i rapporti con i Cittadini. La proclamazione della mozione di maggioranza, del coordinatore e del nuovo coordinamento provinciale è prevista nel primissimo pomeriggio.

Gli aderenti a Progetto NordEst si riuniranno invece alle 9.30 in via Cittanova d'Istria 1.

Dopo la relazione del presidente provinciale uscente Giorgio Marchesich l'ordine del giorno prevede il saluto degli ospiti, gli interventi dei congressisti e l'elezione del nuovo comitato esecutivo.

COLOGNA Manifestazione davanti al municipio per dire no al progetto che riguarda l'area verde pubblica

Via delle Viole, i residenti domani scendono in piazza contro il nuovo condominio

Al posto di 10mila metri quadrati di verde, una costruzione capace di ospitare una settantina di famiglie. È quanto potrebbe accadere nella zona che circonda le vie delle Viole, Amendola e dei Narcisi, nel rione di Cologna. Una prospettiva che sta allarmando i residenti dell'area interessata, di proprietà del Comune. Tanto che gruppi di bitanti di della zona si sono alleati con i residenti di via Berchet e via Verga, interessati da analoghi progetti, e annunciano battaglia contro la cementificazione. E domani si ritroveranno sotto il municipio per dare fiato alla protesta e sensibilizzare primo cittadino e consiglio sui timori di vedere trasformato un polmone verde in un'area invasa dalle palazzine.

«Abbiamo avuto notizie che riteniamo attendibili – spiega Alberto Cattaruzza, uno degli abitanti che si fa portavoce della protesta – in base alle quali l'amministrazione comunale sarebbe sul punto di dare vita a un'asta per la vendita del terreno, un autentico polmone verde, la cui presenza è uno dei motivi della scelta che hanno fatto tantissime famiglie di venire a vivere quassù».

Essere invasi da un cubo di cemento, al cui seguito arriverebbe almeno un centinaio di automobili, costituisce una sorta di incubo per i residenti, pronti a protestare, domani sera, sotto il Municipio, in concomitanza con la seduta del consiglio comunale. «Siamo in contatto con i residenti delle vie Berchet e Verga, che proprio in questi giorni hanno dichiarato di vivere situazioni analoghe – aggiunge Cattaruzza – e a loro ci uniremo nella manifestazione di domani sera, in piazza dell'Unità d'Italia».

I residenti delle vie Berchet e Verga, che si trovano nel rione di San Giovanni, sono molto preoccupati per le recenti notizie in base alle quali il Comune, proprietario di due aree verdi, le poche presenti in zona, sarebbe sul punto di venderle a costruttori.

Alleanza con gli abitanti delle vie Berchet e Verga dove è previsto un altro insediamento

Al posto degli alberi, secondo i progetti, dovrebbero dunque sorgere due condomini, con conseguente sovraccarico di automobili nelle strette vie che caratterizzano l'area.

«Lunedì (*domani, ndr*) – hanno annunciato in blocco la scorsa settimana – ci ritroveremo tutti davanti al Municipio, in piazza dell'Unità d'Italia, alle 18.30, ora d'inizio del consiglio comunale, per evidenziare la nostra protesta e per presentare al sindaco, Roberto Dipiazza, che speriamo ci accolga, una petizione che abbiamo sottoscritto tutti assieme».

Tutti assieme, i residenti delle vie sulle quali incombe la prospettiva di una cementificazione selvaggia sono centinaia; domani, sotto il Municipio, quella che inizialmente sembrava una protesta di pochi potrebbe trasformarsi in una manifestazione di massa. «A farci arrabbiare – sottolinea Cattaruzza – è il fatto che il sindaco, Roberto Dipiazza, al quale ci eravamo rivolti a suo tempo, aveva dato ampie assicurazioni sul fatto che la zona sarebbe rimasta un'area verde». Ma si era in campagna elettorale, sussurrano i più maliziosi, e tutto era lecito. «Anche il Consiglio circoscrizionale – precisa Paola Bardi, residente della zona di Cologna, di professione avvocato, e quindi referente per quanto riguarda l'aspetto legale della protesta – aveva espresso parere contrario alla vendita per permettere l'avvio di un cantiere, perciò la nostra delusione è ancor più grande».

C'è un ulteriore elemento che accomuna gli abitanti delle vie interessate. Le strade, in zona, sono tutte molto strette, perciò l'arrivo di un ulteriore piccolo esercito di automobili comporterebbe un notevole appesantimento della circolazione e la ricerca di un parcheggio, soprattutto alla sera, potrebbe rivelarsi un rebus di difficile soluzione.

Ugo Salvini

L'area verde in via delle Viole: il Comune potrebbe venderla a costruttori privati (Foto Lasorte)

Atti vandalici a Borgo San Sergio, mozione al consiglio della Settima circoscrizione
In discussione anche l'installazione di un cassonetto nelle vie Baiamonti e Salvi

Si parlerà di una serie di atti vandalici a Borgo San Sergio nelle prossima riunione del consiglio della Settima circoscrizione (Servola, Chiarbola, Valmaura, Borgo San Sergio). Il consiglio si riunirà giovedì 8 marzo, alle 20, nelle sede di via Paisiello 5/4a.

All'ordine del giorno della seduta, dopo le comunicazioni, sarà presentata una mozione per la sistemazione di un cassonetto delle immondizie vie Baiamonti-Salvi, di uno specchio parabolico e posteggio moto via Maovaz, ma soprattutto sarà presentata una mozione sugli atti vandalici a Borgo San Sergio.

SAN GIOVANNI *Richiesta al Comune*

La circoscrizione: «Deleghe per vigilare sui boschi di Capofonte»

«Dateci le deleghe e noi vigileremo sui polmoni verdi di nostra competenza affinchè non si ripetano occupazioni abusive e conseguenti richieste di usucapione, come è avvenuto per il bosco di Capofonte». Il consigliere circoscrizionale Peter Behrens, facendosi portavoce del sentite dei cittadini e di quello dell'intero parlamentino rionale, polemizza con l'assessore al Patrimonio Piero Tononi. Quest'ultimo proprio l'altro giorno, a proposito dell' usucapione di una particella del bosco ottenuta da un privato, aveva risposto alle accuse del presidente circoscrizionale Pesarino Bonazza dicendo che «in fin dei conti spettava soprattutto alla circoscrizione vigilare il proprio territorio». Ma è su questa dichiarazione che si sofferma Behrens che specifica come la circoscrizione in realtà non conosce quali siano esattamente le proprietà comunali, concesse in affitto o quelle private del territorio: «Con quale diritto noi potremmo rivolgerci per informazioni a questo o quel cittadino? Potremmo farlo soltanto se ci venisse affidata una delega in proposito - continua Behrens- corredata dai relativi elenchi che ci permettano di fare le verifiche sulle eventuali occupazioni abusive dei terreni comunali. Delle deleghe che ci diano anche la possibilità di far intervenire, se ce ne fosse bisogno, i vigili urbani».

Un'altra soluzione secondo il consigliere potrebbe essere quella di fornire i suddetti elenchi ai vigili stessi che potrebbero fare in prima persona le verifiche del caso. L'usucapione di una particella del Bosco di Capofonte da parte di un privato, era stata ottenuta per 180 metri quadrati catalogati dal Piano regolatore come terreno edificabile (B4) e per 720 metri quadrati nella zona di Guardiella – San Giovanni superiore inserita nell'area (riconosciuta anche dalla Giunta) di un Parco urbano, volto alla fruizione pubblica. In proposito il privato ha già avanzato l'iter per la concessione edilizia di un capanno da edificare nell'area e con la riserva futura di accludervi delle stanze. La richiesta è stata recentemente bocciata dalla circoscrizione sesta, anche se il voto ha un valore puramente consultivo e dunque sarà il Municipio a decidere.

Daria Camillucci

Favorevoli e contrari alla nuova sistemazione di largo Barriera. Da sinistra: Silvio Dubini, Romilda Stroligo, Franca Venchierutti, Dino Ballarin, Deborah Pasaro, Bruno Cappelletti (Lasorte)

BARRIERA VECCHIA A pochi mesi dalla ristrutturazione della viabilità e della zona pedonale

«Lo slargo rinnovato blocca il traffico»

Gli abitanti: «Via troppo stretta per i furgoni. E mancano panchine»

Manca l'arredo urbano il Largo Barriera Vecchia. E la nuova viabilità non funziona come dovrebbe. Insomma, se in generale piace ai triestini la riqualificazione di Largo Barriera, completata alcuni mesi fa, ci sono evidenti carenze sul fronte dell'arredo urbano ed alcune problematiche riguardanti la viabilità, con particolare riferimento alle modifiche apportate a via Foschiatti.

Per la parte pedonale la gente chiede aiuole, panchine e un incremento degli spazi verdi e, in qualche caso, pensiline più grandi per l'attesa degli autobus, visto che le due presenti, una da un lato e una dall'altro della strada, contengono a fatica gli utenti in caso di pioggia o di vento, a fronte di numerose linee della Trieste Trasporti che gravitano nella via. Riguardo al traffico invece i cittadini segnalano alcune difficoltà legate alla pavimentazione completa dell'area dove un tempo via Foschiatti si immetteva in largo Barriera, dove i camion che riforniscono i negozi della zona difficilmente trovano un'area di carico-scarico vicino agli esercizi commerciali, mentre la via è troppo stretta per i furgoni più ingombranti. «Mi piace molto l'aspetto attuale della zona – racconta **Silvio Dubini** – francamente lascerei tutto così, senza sistemare nulla di nuovo».

«Quello che manca alla piazza, alla parte più larga del tratto pedonale, è una bella fontana – suggerisce **Romilda Stroligo** – vedrei bene in mezzo una bella fontana con delle cascate, che dia un po' di vivacità. Le strade invece sono state risistemate bene – conclude – hanno cambiato completamente volto». «C'è bisogno sicuramente di più pensiline per l'attesa dei bus – chiede **Franca Venchierutti** – nello slargo per prendere le linee che vanno verso il centro ce n'è una sola.

Oltre ad un po' più di verde aggiungerei anche nuovi spazi per ripararsi quando di aspettano gli autobus». «Lo spazio pedonale mi sembra davvero troppo grande – dichiara **Deborah Pasaro** – almeno aggiungerei qualche albero e un po' di verde in più. Così la piazza si presenta smorta, triste. Basta vivacizzarla, per il resto è comunque una zona ora più vivibile». «Per i commercianti la sistemazione della piazzetta com'era prima costituiva un polmone fondamentale per lo scarico di merci – ricorda **Dino Ballarin** – ora invece so che fanno difficoltà a passare nella via stretta i camion più grandi, che devono rifornire i negozi. Per la parte pedonale invece – continua – mi piacerebbe vedere, soprattutto per il bene degli anziani, qualche panchina e un po' di verde». «Se ci fosse la garanzia di una pulizia maggiore nella zona – pensa **Bruno Cappelletti** – chiederei sicuramente di sistemare qualche pianta qua e là, solo con la certezza però che ci sia una costante manutenzione». «Il neo della zona è la strada troppo stretta che corre dietro lo spazio pedonale – racconta **Gianluca Del Vecchio** – mi accorgo che i furgoni non riescono con facilità ad effettuare le manovre di carico e scarico dei prodotti per i negozi. In più le aree per fermarsi sono lontane dal centro della piazza. È scomodo». «Il verde va decisamente migliorato – è l'opinione di **Luciano Comida** – non mettere le panchine è stato sbagliato fin dall'inizio. Inoltre la piazzetta si presenta grigia e anonima, come altre piazza dopo gli interventi eseguiti, vedi piazza Vittorio Veneto o piazza Goldoni. Mi sembrano imbruttite, tristi. È caduto il muro a Berlino ed è stato costruito in piazza Goldoni. Stesso pensiero per Largo Barriera, è stata tolta l'identità della piazza, il fatto di sembrare piena di vita, con un'anima, un'espressività». «Sistemerei qualche fioriera in mezzo alla zona pedonale – propone **Alfredo Volterrani** – per dare un tocco di colore. E il verde in genere lo aumenterei, va migliorato. Sul fronte della viabilità invece, utilizzando l'autobus ogni giorno, trovo difficoltà. La sistemazione dei mezzi, uno dopo l'altro, va ripensata. Spesso per trovare la linea che si desidera utilizzare bisogna percorre tutto il tratto, dall'inizio alla fine del marciapiede. Alle volte non vedo se e quando partono. Prima non era così». «Non capisco perché ci hanno messo tanto a risistemare la zona – racconta **Lucio Marussi** – devo dire che per chi ha il posto auto privato come me non ci sono problemi, ma sulla situazione parcheggi non saprei dire se la situazione sia migliorata. Riguardo alla viabilità sono contento, sul fronte del verde e della zona pedonale diamo tempo al Comune di continuare l'intervento». «Vorrei qualche pensilina in più per aspettare il bus – chiede **Anna Dintignan** – non mi fermo spesso qui, ma è una mancanza che sento». «Se devo la verità non mi piace – ammette **Dalia Altin** – la parte pedonale è smorta, fredda. Magari una fontana e un po' di piante cambierebbero l'aspetto della zona. Peccato poi per la pavimentazione, che in poco tempo è stata danneggiata da tutte le gomme americane buttate a terra e appiccicate un po' dappertutto».

Micol Brusaferro

Il nuovo attraversamento pedonale (foto Lasorte)

Gianluca Del Vecchio

Luciano Comida

BORGO TERESIANO *Il problema riguarda le vie San Lazzaro, San Nicolò e Dante*

Troppi ambulanti, il Comune studia sanzioni

Il Comune risponde ai problemi evidenziati qualche mese fa dalla Quarta circoscrizione, in merito al numero elevato di venditori ambulanti in via delle Torri, via Ponchielli, via San Lazzaro, via Dante e via San Nicolò, che stendono la propria merce anche davanti ai negozi della zona. «L'assessore comunale all'occupazione suolo pubblico Piero Tononi ha condiviso le osservazioni che abbiamo presentato – rende noto il presidente della Quarta Alberto Polacco – ed ha incontrato in merito il comandante della polizia municipale Sergio Abbate. Entrambi hanno concordato sul contenuto della mozione». La situazione di disagio, segnalata da alcuni esercenti della zona, ma anche da qualche residente, era dovuta alla sistemazione da parte degli ambulanti, dei propri prodotti in vendita davanti alle porte delle abitazioni, davanti ai locali pubblici e agli stessi negozi del centri.

La mozione era stata presentata dal gruppo della Quarta circoscrizione di alleanza Nazionale, primo firmatario Roberto Pesaventi, approvata dal consiglio nonostante i voti contrari di due consiglieri Ds e l'astensione di altri sei consiglieri. «Nel documento si evidenziava che la sanzioni comminate dalla Polizia Municipale agli ambulanti, in merito alla violazione delle regole sull'occupazione suolo pubblico – racconta Polacco - vengono sistematicamente eluse. Infatti costoro collezionano verbali su verbali, senza minimamente scomporsi, potendo contare su una sorta di impunità, derivante dal fatto che l'amministrazione è comunque tenuta ad inviare il verbale al loro domicilio, qualora sia ricostruibile. Una simile procedere comporta notevoli costi». L'assessore Tononi ha quindi comunicato alla circoscrizione che nelle prossime settimane verranno valutate le misure da adottare. «Un mio personale suggerimento – sottolinea Polacco - è quello di apportare delle modifiche ai vigenti regolamenti di occupazione del suolo pubblico e di polizia urbana, prevedendo la sospensione o il ritiro delle licenze, nel caso di reiterazione delle violazioni, sempre che costoro ne siano muniti».

m.b.

Un venditore ambulante in Borgo Teresiano

Attualmente ci sono 13 siti occupati dagli impianti di telefonia

Il piano della telefonia mobile per Duino Aurisina

Situazione attuale

13 siti di cui 11 monogestore e 2 "comuni"

Principale antenna

Stazione radio base Monte Berzica con 3 gestori e 7 tipi di trasmissione

Primi interventi sviluppo

- Previsti nuovi punti sul Carso al confine con la Slovenia per evitare sconfinamento rete slovena e chiamate internazionali
- Nuova antenna alla Baia di Sistiana dove d'estate le attuali microcelle sono insufficienti
- Nuovi siti lungo autostrada per dare continuità di comunicazione a chi viaggia
- Nuova micro antenna al Bivio di Aurisina a servizio della ferrovia in un canalone attualmente senza campo

Iter amministrativo

- Valutazione incidenza ambientale della Regione
- Valutazione commissioni consiliari di Duino Aurisina, Sgonico San Dorligo della Valle e Monrupino
- Adozione nei tre consigli comunali Pubblicazione con Osservazioni e Opposizioni
- Approvazione nei tre consigli comunali

Una delle nuove antenne installate la scorsa estate al Villaggio del Pescatore

DUINO AURISINA Con la presentazione in commissione è iniziato un lungo iter che interessa anche Sgonico e Monrupino

Telefonini, parte il piano comunale delle antenne Nuovi tralicci a Sistiana e al bivio di Aurisina

DUINO AURISINA E' pronto, dopo oltre un anno di pianificazione, il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti radiobase per la telefonia mobile, l'atteso strumento relativo al posizionamento delle antenne per i telefoni cellulari redatto dal Comune di Duino Aurisina tenendo conto degli analoghi piano predisposti da Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle.

Il documento – che ora dovrà affrontare un lungo iter amministrativo tra Regione, per la valutazione di impatto ambientale, le commissioni e i consigli dei quattro Comuni – è stato presentato nei giorni scorsi alla Commissione competente, composta non solo dai tecnici comunali ma anche da diversi portatori d'interesse: l'Ordine degli ingegneri, l'Azienda servizi sanitari, Legambiente, i gestori della telefonia.

«Tra gli obiettivi prioritari – ha dichiarato l'assessore competente, Gabriella Raffin - la salute dei cittadini, l'uso razionale delle risorse del territorio e la minimizzazione degli impatti delle antenne. Il piano è uno strumento che deve trovare equilibrio tra diverse esigenze: da un lato l'amministrazione, che porta gli interessi e le istanze della popolazione, e dall'altro le richieste dei gestori, che devono offrire un servizio pubblico e si sono impegnati a realizzare, ciascuno per proprio conto, in autonomia, la copertura della rete».

Il documento relativo a Duino Aurisina parte con il censimento dell'attuale situazione sul territorio: attualmente esistono 13 siti che ospitano delle antenne per la telefonia, di cui 11 «monogestore» e due in «co-siting», ovvero un sistema che fa sì che sulla stessa struttura trovino posto più gestori, per diminuire il numero dei tralicci.

Tra questi, la stazione radiobase del Monte Berciza è quella con il maggior impatto: una struttura elevata, che si vede dall'autostrada e dal mare, ma che «sostiene» tre gestori (Wind, H3G e Vodafone), e sette tipologie di trasmissione.

«Questo vuol dire – sottolinea l'assessore Raffin - che se non fossimo riusciti a costringere i gestori ad adattarsi nello spazio di un'unica struttura, ora ci troveremmo a poca distanza tre o più strutture di sostegno».

I quattro gestori nazionali della telefonia e il gestore della Rete ferroviaria italiana, hanno presentato ciascuno, per quanto riguarda il territorio di Duino Aurisina, un proprio piano di sviluppo della rete, che permette di valutare cosa accadrà nel futuro sul territorio.

Il piano prevede infatti la realizzazione sul Carso di nuove strutture, dette «Aree di ricerca», poste lungo la dorsale del confine con la Slovenia, che consentiranno di ridurre il problema di sconfinamento del segnale sloveno che i possessori di telefonini «italiani» a chiamate internazionali.

Una nuova antenna è prevista anche nella baia di Sistiana, nella zona dei chioschi, perché l'attuale «microcella», spiega ancora l'assessore, risulta già ora insufficiente alle esigenze di comunicazione dei fruitori della spiaggia nella bella stagione. «Evidentemente – commenta la Raffin - l'abitudine leggere in spiaggia è stata soppiantata dal passatempo di inviare messaggini».

Altri due siti di ricerca dei gestori, infine, verranno posizionati lungo l'autostrada e consentiranno la continuità di comunicazione ai viaggiatori. Un'ulteriore «micro antenna» sarà posta. al servizio della ferrovia, al bivio di Aurisina, in un canalone dove non c'è «campo».

«L'obiettivo del piano – conclude l'assessore - è quello di razionalizzare la collocazione delle stazioni radiobase, al fine di minimizzare i campi elettromagnetici emessi dalle antenne ma anche dai telefonini che ciascuno di noi si porta in tasca. Perchè, se è vero che le antenne producono un campo elettromagnetico, anche i cellulari emettono un loro campo, che diventa tanto più basso quanto più la distribuzione di antenne è omogenea sul territorio, e permette in questo modo ai telefonini di non "urlare" per raggiungere l'antenna ricevente».

Ora il piano passerà al vaglio della Regione, per la Valutazione di impatto ambientale, quindi andrà all'esame delle commissioni consiliari e dei consigli comunali, dove verrà adottato, pubblicato e alla fine approvato.

fr.c.

Ex sede della Lega Nazionale polemica sulla destinazione

Continua la polemica a Duino Aurisina sull'uso dell'ex sede della Lega Nazionale, e in particolare sulla paternità, tra centrosinistra e centrodestra, della miglior destinazione del sito. «Al progetto l'Unione di centrosinistra ha lavorato con molto anticipo – dice il candidato del centrosinistra Massimo Veronese – demolendo la cervellotica invenzione del centrodestra, che fino alla primavera scorsa ha guidato la Provincia, di fare della ex Lega nazionale un'appendice dell'oggetto misterioso chiamato "Casa delle libere età". La Giunta Ret, allora forte dei legami politici con la Provincia, avrebbe potuto in questi anni far qualcosa, ma nulla si è mosso e lo stabile di Aurisina Cave ha continuato a deteriorarsi. Sono stati i consiglieri provinciali di centrosinistra eletti nei collegi di Duino Aurisina a porre il problema in occasione della discussione del bilancio. E hanno ottenuto, con l'affondamento del progetto delle "Libere età", la decisione della Provincia di vendere l'immobile dando una prelazione al Comune di Duino Aurisina. Nei prossimi giorni l'assessore provinciale competente sarà su nostro invito a Duino Aurisina per discutere il progetto».

«Per restare sul tema dell'uso degli immobili comunali – conclude Veronese – ribadiamo la necessità che la Casa della pietra sia restituita alla funzione per la quale era stata realizzata, vale a dire per iniziative riguardanti le attività produttive del territorio. Con la popolazione discuteremo inoltre del migliore utilizzo delle ex caserme di Malchina, oggi abbandonate».

Duino Aurisina, interrogazione di An sulle strade pericolose

DUINO AURISINA «I consiglieri provinciali di Alleanza Nazionale Massimo Romita e Piero Degrassi eletti nei collegi di Duino Aurisina, hanno presentato nei giorni scorsi un interrogazione urgente per la sistemazione urgente di alcuni tratti delle strade provinciali in particolare quella di Visogliano e di Aurisina Stazione. «Le condizioni atmosferiche di gelo e neve del mese scorso - hanno sottolineato i due consiglieri di An - hanno ulteriormente danneggiato il manto stradale su tali tratti, causando ulteriori pericolose buche nel mezzo della carreggiata che potrebbero provocare anche danni agli automobilisti». «Già con gli emendamenti al bilancio - hanno riaffermato Romita e Degrassi - abbiamo voluto sottolineare come la Provincia debba intervenire urgentemente per la sistemazione di tali tratti molto trafficati ricevendo garanzie da parte dell'assessore Tommasini per un intervento almeno di manutenzione urgente. A tutt'oggi però la situazione appare molto grave, e abbiamo inviato anche tale interrogazione al prefetto per conoscenza».

Nell'interrogazione alla Presidente e all'Assessore Romita e Degrassi richiedono un intervento urgente per garantire la sicurezza degli automobilisti e dei pedoni.

SAN DORLIGO DELLA VALLE Resi noti i dati dell'Ufficio demografico

Ventuno abitanti in meno nel 2006 Ma aumentano i nuclei familiari

SAN DORLIGO Cala la popolazione nel comune di San Dorligo, così pure i tassi di natalità ma anche quelli di mortalità. Crescono invece i nuclei familiari, e il comune si conferma tra i più «giovani» della provincia.

In base ai dati forniti dall'Ufficio demografico del Comune, la tendenza della popolazione residente nel comune della Val Rosandra presenta andamenti altalenanti. A fine 2004 era di 6.019 persone, passata a 6.040 un anno dopo, e scesa di nuovo a 6.019 alla fine dello scorso anno.

Nel 2005 l'aumento demografico era stato possibile grazie ai nuovi residenti (182) che superavano quelli che si erano trasferiti in altro comune (149). Il raffronto tra nati (44) e morti (56) era invece negativo (-12).

Nel 2006 i dati sono però profondamente cambiati, portando ad un calo di 21 unità nella popolazione, frutto di differenze negative nel rapporto tra nati (38) e morti (54) e tra immigrati (181) ed emigrati (186).

Cionononstante, nel paragone con i dati 2001 forniti dal censimento ufficiale Istat, la popolazione residente a San Dorligo è in netto aumento. Sei anni fa era infatti di 5.927 persone, quasi un centinaio meno di oggi.

Dal raffronto emerge anche che le donne continuano ad essere le più numerose. Nel 2005 erano 3.060 (su 6.040 abitanti), mentre nel 2006 sono invece 3.050 su 6.019 residenti nel complesso.

Anche nelle nascite e nelle morti le donne figurano in maggior numero rispetto agli uomini: rispettivamente 24 contro 14 per le nascite, e 28 contro 26 nel caso delle morti. Nel comune della Val Rosandra si trasferiscono invece più uomini (96) che donne (85).

Nonostante il calo complessivo dei residenti, nel 2006 si sono registrati più nuclei familiari (2.547 contro 2.536 dell'anno prima), per cui è ipotizzabile un aumento delle persone che vivono da sole.

Gli anziani oltre i 65 anni, ad esempio, nel 2005 erano il 22 per cento. Un dato che fa di San Dorligo uno dei comuni più «giovani» della provincia.

Sempre nel 2005, oltre la metà della popolazione (3.243 persone) era collocata nella fascia tra i 30 e i 65 anni. A Trieste, invece, nel 2005 gli anziani con più di 65 anni erano il 27,1 del totale dei residenti, e a Muggia il 25,5. Il dato provinciale medio del 2005 era del 26,75 per cento.

Calano poi indicatori relativi ai movimenti della popolazione residente. Il tasso di natalità, ad esempio, era dello 0,81 per cento nel 2004, dello 0,72 l'anno dopo, ed è sceso allo 0,63 nel 2006. In diminuzione anche il tasso di mortalità, che passa dall'1,11 del 2004 allo 0,92 del 2005 e allo 0,90 del 2006. Nel capoluogo, invece, i dati percentuali sono più alti sia per la natalità (0,71 nel 2005 e 0,75 nel 2006) sia per la mortalità (1,44 nel 2005 e 1,43 nel 2006).

s.re.

Il sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin

La popolazione di San Dorligo della Valle

Dati al 31 dicembre 2006

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Al 31.12.2005 totale 6.040	2969	3050	6019
NATI	14	24	38
MORTI	26	28	54
IMMIGRATI	96	85	181
EMIGRATI	95	91	186
Numero famiglie al 31.12.2006			2547

MUGGIA *Sarà intitolato alla concordia e sorgerà a cavallo del confine*

Nasce a Santa Barbara un parco naturale

MUGGIA A breve, su un terreno a cavallo del confine a Santa Barbara, sulle alture di Muggia, nascerà il «Parco della concordia».

Un'iniziativa portata avanti dal Circolo Istria, e appoggiata dal Comune, per far nascere un luogo protetto dove accogliere specie animali e vegetali tipiche dell'Istria, e realizzare attività scientifiche e didattiche assieme ad enti universitari.

Per ora è solo un progetto. «Ma è certo che si farà. Ci sono già i contatti necessari. Mancano solo i dettagli pratici», assicura il sindaco Nesladek.

L'area prescelta è divisa quasi a metà dal confine italo-sloveno a Santa Barbara.

L'idea è di portarvi capre, buoi, api, altri animali e piante tipici dell'Istria, per realizzare un vero e proprio parco, chiuso e custodito da operatori universitari.

«Sarà un luogo di visita ma anche di lavoro, per realizzare una mappatura genetica e conservare, così, il patrimonio genetico locale, in collaborazione tra varie università italiane e slovene. Un modo per dare una testimonianza vivente della ritrovata unità territoriale, dopo la caduta dei confini», osserva il sindaco.

Dal punto di vista didattico il parco potrà diventare un luogo di studio anche per le scuole, italiane, slovene e croate, in un ambito pienamente transfrontaliero, come in effetti è oggi l'Istria.

La gestione sarà curata come detto da enti universitari; ci sarebbero già altre collaborazioni eccellenti.

«Il presidente delle comunità croate di Trieste – spiega il sindaco Nesladek - ha fatto richiesta al presidente della Regione istriana Ivan Jakovcic affinché ci doni una capra. Un gesto simbolico ma ricco di significati, per un buon inizio».

s.re.

MUGGIA *Voluto dal Comune per il rilancio del comparto*

Corso pubblico per olivicoltori 130 iscritti alla prima edizione

MUGGIA Con oltre 130 iscrizioni è iniziato il primo «Corso di formazione teorica e pratica sull'olivicoltura», gratuito, organizzato dal Comune di Muggia e aperto a tutti gli operatori (privati o aziende) e anche a tutti i cittadini interessati. Un'iniziativa voluta dall'amministrazione municipale per rafforzare e rilanciare il comparto della coltivazione delle olove, che già dà ottimi risultati in tutta la provncia. Tanto che per questa estate è allo studio una nuova Fiera dell'olio.

Un numero di iscritti che ha superato le più rosee aspettative dell'assessore Edmondo Bussani: «Abbiamo cominciato davvero bene. La gente ha apprezzato, e continuano ad arrivare richieste di partecipazione, alle quali però ora dobbiamo dire di no. Evidentemente si è colpito nel segno, riuscendo a soddisfare una reale necessità di conoscenza della gente».

L'iniziativa del Comune, in effetti, è una novità per tutto il Triveneto, e rientra nel programma di sviluppo del comparto dell'agricoltura attuato dall'amministrazione comunale. Il corso base di formazione sull'olivicoltura inizia giovedì 1.mo marzo, e si articola in 41 ore di lezioni (26 teoriche e 15 pratiche). Si divide in tre moduli: cultura e coltura dell'olivo, progettazione e gestione degli impianti, raccolta e produzione dell'olio di oliva.

Si parlerà quindi delle varietà coltivate nel territorio, della gestione degli oliveti e della loro difesa dai parassiti, come anche delle tecniche di trasformazione delle olive e di assaggio dell'olio. Avrà cadenza per lo più settimanale, per terminare a maggio e riprendere ad ottobre e novembre.

La gran mole di iscritti ha costretto il Comune a spostare dalla sala Millo al Teatro «Verdi» la sede delle lezioni ed ora saranno da riorganizzare in turni le prove pratiche nei campi. Bussani aggiunge: «L'iniziativa, con tutta questa partecipazione, assume anche un valore sociale: riunire persone con gli stessi interessi e gli stessi problemi. Modello che si potrebbe ripetere in altri settori».

Edmondo Bussani

All'inaugurazione del corso, giovedì, è intervenuto anche il vicepresidente provinciale, Walter Godina che appoggia l'iniziativa comunale. «Questo progetto rientra nel programma complessivo della Provincia sul marketing territoriale. Una promozione a 360 gradi che comprende anche le produzioni locali, come formaggio, vino, miele ed olio. E per promuovere lo sviluppo, per prima cosa bisogna conoscere, e per questo appoggiamo questi corsi di formazione. La nostra provincia – aggiunge Godina – ha una buona qualità agroalimentare ma poca quantità, per cui non può competere sul mercato, se non offrendo prodotti qualitativamente alti, di nicchia».

A tal proposito, Godina ha annunciato la nascita della Fiera dell'olio, la cui prima edizione sarà a giugno, a latere della fiera campionaria.

s.re.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

LE ASSOCIAZIONI TRIESTINE Dai bar al cinema allo stabilimento balneare

Dopolavoro ferroviario: 4000 soci gestiscono un museo e mille attività

Il Dopolavoro ferroviario di Trieste sta diventando negli anni una piccola e sempre più prospera industria. Si occupa della gestione di campi sportivi, dell'avviamento allo sport di ragazzi, di mense, di sale ricreative e non ultimo del Museo Ferroviario. A tutto ciò è affiancata una notevole operatività nel mondo del sociale che va dalla raccolta fondi per progetti nazionali ad iniziative a favore di persone disagiate della provincia di Trieste. Il Dopolavoro ferroviario viene istituito con il Regio Decreto n° 1908 del 25 ottobre 1925 quale struttura interna delle Ferrovie dello Stato denominata «Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario» avente per scopo il «promuovere il sano e proficuo impiego da parte degli agenti ferroviari delle ore libere dal servizio». Nel 1935 il Dopolavoro Ferroviario contava in tutto il Paese 273 sedi territoriali per un totale di 134.784 soci. In ottantaquattro anni di storia la diffusione capillare sul territorio conta oggi duecentosessantamila soci a livello nazionale e oltre quattromila a Trieste.

Il Dopolavoro di Trieste gestisce ventuno attività che coprono vari settori: ricreativo, turistico,culturale e sportivo. Tutte le attività vengono comunque svolte utilizzando al meglio sedi interne o vicine alle stazioni ferroviarie della Provincia di Trieste dislocate sulla direttrice che va da Campo Marzio ad Aurisina passando per Villa Opicina. Il sodalizio si sostiene e vive grazie alle entrate delle proprie attività: il cinema Alcione, quattro bar sociali, lp stabilimento balneare, otto mense sul territorio che vedono impiegate quarantacinque persone, il Museo Ferroviario e le varie attività sportive. Anche se può apparire un associazione legata esclusivamente ai dipendenti delle Ferrovie, le attività sportive e quelle ricreative del Dopo Lavoro sono aperte a tutti. Le tariffe applicate sono di gran lunga inferiori ad altre realtà simili sul territorio e un occhio di riguardo è riservato a quanti provenienti da aree di disagio voglio praticare attività sportive. La preoccupazione maggiore del Direttivo del Dopo Lavoro è la destinazione del Museo Ferroviario dopo la vendita dell'immobile.

«Tempo fa – racconta Claudio Vianello presidente del Dopolavoro - sono stato contattato dalla direzione nazionale delle ferrovie che mi hanno proposto il trasferimento a Trieste del treno del Papa e quello del Presidente della Repubblica. Questi – continua Vianello - sono mezzi che hanno all'incirca ottant'anni, hanno delle lavorazioni e degli intarsi molto particolari e avrebbero potuto dare al Museo una rinomanza a livello europeo, ma non sapendo la "fine" del Museo dopo la vendita dell'immobile lo scorso anno non mi sono sentito di accettare un'offerta del genere».

Roberta Mantini

In alto e qui a destra il pubblico che affolla le sale del Museo ferroviario: sono oltre 4000 l'anno i visitatori. Qui sopra uno dei tanti film girati alla stazione di Campo Marzio dove sono custoditi interessanti reperti ferroviari fin dell'epoca austriaca

Soci: 4.000

Gruppi di lavoro: 21 uno per ogni attività

Attività:
- Polisportiva: pallavolo, calcio, subacquea, windsurf, sci, canottaggio, pesca sportiva, bocce, judo, tennis, rugby
- 8 mense
- Museo Ferroviario
- Stabilimento balneare
- Cinema Alcione
- 4 bar sociali

Tredici le discipline sportive che sono proposte ai ragazzi

Le attività sportive pratiche sono tredici. Le ultime nate la pallavolo e il calcio a cinque sono motivo d'orgoglio e soddisfazione non tanto per i risultati agonistici quanto per il numero di persone che praticano questi due sport. La filosofia sportiva del Dopolavoro ferroviario segue la strada dell'avviamento allo sport per ragazzi.

Canottaggio, pesca sportiva, windsurf e subacquea vengono praticate al Bagno Marino. I campi da tennis, pallavolo e da calcio a cinque sono in viale Miramare. Il judo ha come sede principale la palestra all'interno del Museo Ferroviario e i ragazzi, tra i sei e i diciotto anni, avviati a questo sport sono all'incirca centodieci ogni anno. Il campo bocce è nella sede della stazione di Aurisina. Il gruppo sci lavora ad Opicina, ogni anno vengono organizzate quattro domeniche a Tarvisio dove vengono coinvolti centotrenta bambini e nove maestri di sci. Purtroppo per un «calo di vocazioni» e un aumento di spese non vengono più praticati l'ockey a rotelle e il pattinaggio, discipline storiche e gloriose del sodalizio. Anche l'attività nel campo del sociale è molto diffusa. Da tempo è stato raggiunto un accordo di collaborazione con As.Tr.A, l'associazione trattamento alcoldipendenze. Da anni i soci del Dopolavoro si adoperano per raccogliere fondi per la ricerca e per aiutare persone più svantaggiate. A livello nazionale le raccolte fondi sono state a favore di: Telethon, San Vincenzo de Paoli, Caritas Romana e di Interos. A Trieste ogni anno vengono organizzate feste, pranzi e cene in collaborazione con organizzazioni di volontariato e a favore della Caritas e della mensa di Montuzza. Da quest'anno Il Dopo Lavoro Ferroviario ha aderito al progetto «Una Città per Amico» organizzato dalle microaree di Cittavecchia dando a disposizione, a prezzi agevolati, la sala del cinema Alcione dove vengono proiettati film al pomeriggio a favore di anziani e persone afferenti ai servizi dell'azienda sanitaria e alle case di riposo.

r.m.

Qui sopra il Bagno Ferroviario. A fianco l'inaugurazione di una sala del museo: a destra l'onorevole Rosato, a sinistra il presidente Vianello

Un patrimonio di altissimo valore culturale raccolto in Campo Marzio da collezionisti appassionati

Dai treni degli Asburgo alle ultime locomotive

Fiore all'occhiello del Dopolavoro ferroviario di Trieste è il Museo Ferroviario a Campo Marzio. All'interno si svolgono attività: museali, di modellismo e di recupero e restauro mezzi (carrozze, locomotori e carri ferroviari. Una biblioteca raccoglie molti documenti storici tra cui quelli ereditati dalle ferrovie austroungariche. Per la manutenzione dei mezzi rotabili rotabili è stata creata un'officina dedicata per la ricostruzione in originale dei pezzi danneggiati impossibili da reperire in commercio.

Sei le sale espositive che raccolgono tutto quello che attiene la ferrovia Le sezioni sono nove dedicate a: trazione, lavori ed impianti elettrici del movimento. Una sezione è esclusivamente per i tram e la sezione modellismo ha in esposizione ben 20 plastici. A giugno sarà presentato il primo libro catalogo del museo. Centonovantadue pagine scritte a quattro mani dal ing. Roberto Carollo e dal dott. Leandro Steffè che ripropongono immagini e documenti relativi alla storia della ferrovia e relativi ai materiali esposti al Museo Ferroviario. Al museo affluiscono in genere quattromila persone all'anno, il 58% arrivano da fuori Trieste.

Dopo il parere favorevole della sovrintendenza che ha definito il museo ferroviario «una raccolta storica di altissimo valore culturale» è stata presentata, nel 2005, la domanda per il riconoscimento del Museo Ferroviario come civico museo. Per il momento è stato inserito nel circuito dei musei civici del Comune di Trieste. I mezzi esposti sono al 30% proprietà del Dopo Lavoro Ferroviario e il restante 70% è una proprietà mista tra privati e ferrovie dello stato.

«Il Dopolavoro ferroviario - racconta Claudio Vianello - vorrebbe donare agli enti preposti come comune, provincia o regione il museo ferroviario perché la storia raccolta e raccontata all'interno del Museo è un bene di Trieste e sicuro patrimonio della Regione».

r.m.

EDUCAZIONE

Azione promozionale della Provincia insieme alla Pallacanestro Trieste: diffusi 900 tagliandi fuori delle scuole

Biglietti gratuiti agli studenti per seguire il basket

Avvicinare i giovani alla pallacanestro. Con questo obiettivo è stata avviata, all' inizio del campionato, la sinergia tra l'Assessorato allo Sport della Provincia e la Pallacanestro Trieste. L'iniziativa consiste nell'acquisto da parte della Provincia di un pacchetto di biglietti, distribuiti poi all'interno delle scuole superiori della città, con la finalità di favorire la presenza degli studenti alle partite casalinghe dell'Acegas Aps.

Dopo alcuni mesi di sperimentazione, l'assessore Mauro Tommasini e il dirigente della società Federico Trevisan hanno fatto il punto della situazione in un incontro con la stampa tenutosi ieri a Palazzo Galatti. Tommasini e Trevisan si sono detti soddisfatti dei risultati fin qui raggiunti: circa 900 sono stati i tagliandi diffusi nelle scuole dall'inizio del campionato alla fine del mese di febbraio, il 76 per cento dei quali utilizzato per accedere alle partite. La distribuzione è avvenuta attraverso incontri organizzati nei vari istituti, alla presenza di Tommasini (o del dirigente Olla), accompagnato da dirigenti e giocatori della società, la cui visita è stata occasione per affrontare l'argomento sport come elemento di crescita personale e la condizione dell' edilizia scolastica in relazione all'insegnamento dell'educazione fisica.

Molti dei ragazzi che hanno usufruito della promozione sono tornati anche successivamente al PalaTrieste, facendo sentire il proprio tifo ed accrescendo il già buon numero di spettatori, tra i più alti in Italia anche quando paragonato a quello di squadre di Serie A. La distribuzione dei biglietti continuerà per le prossime partite: la Pallacanestro Trieste, infatti, ha visto crescere sensibilmente la partecipazione dei più giovani ed ha espresso soddisfazione nel vedere il loro approssimarsi alla squadra in un anno difficile, in cui l'obiettivo è centrare la salvezza.

L'assessore Tommasini ha tenuto a specificare che la Provincia ha sentito la priorità di creare un legame tra i giovani e lo sport più in generale, supportando diverse società: un simile progetto è stato messo in piedi anche con la Triestina, ma ciò che più conta per Tommasini è il fatto che ad essere seguiti siano tutti gli sport, a prescindere dal tipo e dalla serie d'appartenenza.

L'assessore provinciale Tommasini e Federico Trevisan

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.39
	tramonta alle	17.55
LA LUNA:	si leva alle	18.37
	cala alle	6.49

9.a settimana dell'anno, 63 giorni trascorsi, ne rimangono 302.

IL SANTO

Il di Quaresima

IL PROVERBIO

Il pentimento è la primavera della virtù.

FARMACIE

Domenica 4 marzo 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:
Piazzale Valmaura 11
Campo San Giacomo 1
via Ginnastica 44
Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001

Aperte dalle 13 alle 16:
Piazzale Valmaura 11 tel. 812308
Campo S. Giacomo 1 tel. 639749
Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
Piazzale Valmaura 11
Campo S. Giacomo 1
via Ginnastica 44
Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Ginnastica 44 tel. 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039

BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino S.S. 14 - Duino Aurisina, piazza Caduti Libertà Muggia, via Forti 2 Borgo San Sergio.
ESSO: quadrivio di Opicina; piazza Foraggi 7.
Q8: via dell'Istria 212.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

LOTTO

BARI	32	40	75	70	62
CAGLIARI	22	18	9	55	65
FIRENZE	61	50	6	31	43
GENOVA	20	34	18	35	1
MILANO	6	73	42	10	86
NAPOLI	57	90	9	8	54
PALERMO	59	4	89	26	61
ROMA	50	49	52	8	53
TORINO	78	55	12	15	85
VENEZIA	68	43	6	77	79
NAZIONALE	29	23	3	87	52

SuperEnalotto (Concorso n. 27 del 3/3/2007)

6 32 50 57 59 61 Jolly 68

Montepremi €	26.793.023,96
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	24.800.000
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 4 vincitori con 5 punti €	216.737,95
Ai 1.560 vincitori con 4 punti €	555,73
Ai 61.842 vincitori con 3 punti €	14,01

Superstar (N. Superstar 29)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Agli 8 vincitori con 4 punti € **55.573.** Ai 194 vincitori con 3 punti € **1.401.** Ai 2.835 con 2 punti € **100.** Ai 20.423 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 47.186 vincitori con 0 punti € **5.**

Prima giornata del seminario organizzato alla Scuola Interpreti, che si concluderà sabato prossimo

Dialetto in pericolo: usato di meno e male

Il Sigillo d'argento della Provincia a Lino Carpinteri per alti meriti culturali

Il seminario organizzato dal Circolo degli Amici del Dialetto Triestino sul tema «Le realtà e i valori di Trieste tra passato e futuro» è cominciato con una premiazione. La presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat ha consegnato il Sigillo d'argento dell'ente a Lino Carpinteri per il suo insigne contributo alla valorizzazione del nostro dialetto e gli alti meriti culturali.

Quindi il presidente del circolo Ezio Gentilcore ha avviato i lavori della prima giornata, dedicata a temi di tipo umanistico. La prima sessione dedicata a «Dialetto, letteratura e tradizioni» è stata aperta da Livia Zanmarchi de Savorgnani che ha sottolineato, dal punto di vista linguistico, la decadenza attuale del dialetto vissuto dalle giovani generazioni come segno di inferiorità sociale. Irene Visintini, tracciando una panoramica della letteratura triestina dal '900 fino ai nostri giorni ha sottolineato il problematismo esistenziale e l'antiletterarietà come comune denominatore che caratterizza i vari autori compresi quelli emergenti.

Il canto popolare triestino, secondo Liliana Bamboschek, è un patrimonio da conservare e promuovere, soprattutto per le giovani generazioni, come espressione di una «triestinità» autentica. Nella seconda sessione Paolo Quazzolo ha sintetizzato l'evoluzione del teatro in lingua triestina, da Svevo ad oggi, come simbolo di una borghesia dialettofona. Gianni Gori ha notato l'assenza di un teatro musicale triestino fatta eccezione per quel capolavoro isolato che è il «Trittico» di Illersberg e Maria Masau Dan ha sottolineato le personalità più eminenti nel campo dell'innovazione artistica a Trieste come Veruda, Marussig, Cernigoy, Reina e pochi altri.

Seconda tornata di lavori sabato 10 marzo, sempre alla Scuola interpreti, dalle 9 si parlerà di «Socialità, formazione, eccellenze culturali e scientifiche» con Antonella Pocecco, Diana De Rosa e Maria Cristina Pedicchio e di «Storia, economia e ruolo di Trieste nel tempo» con Fulvio Salimbeni, Giulio Mellinato e Claudio Boniciolli.

Il pubblico al Seminario sul dialetto (Foto Sterle)

Lino Carpinteri premiato col Sigillo d'argento dalla presidente Bassa Poropat (Foto Sterle)

MATTINA

Immaginario scientifico

Il Science centre Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15) apre dalle 10 alle 20. Appuntamento con «Scienziati della domenica», laboratori dedicati ai bambini: iniziano alle 15.30 e durano circa un'ora. Oggi costruiranno un «cinematografo».

Campionato di danza sportiva

Oggi dalle 9.30 al Palasport di Chiarbola campionato regionale di danza sportiva. La manifestazione, in collaborazione con l'Accademia di danza di Trieste, si articolerà per l'intera giornata.

Museo sveviano

Oggi il Museo sveviano (piazza Hortis 4) sarà aperto al pubblico dalle 10 alle 12 con la mostra «Se hai tempo fatti fotografare. Una biografia per immagini di Italo Svevo». Saranno a disposizione del pubblico le volontarie dell'Associazione Cittaviva. Ingresso libero. Per informazioni: Irene Battino, Biblioteca civica, tel. 040 6758 182.

POMERIGGIO

Unione degli istriani

Concerto dei Maple Sugar, con musica tradizionale irlandese, country, old time, ragtime e cajun oggi alle 17 nella sede di via Pellico 2. Ingresso libero.

Concerti di Quaresima

Oggi alle 18 con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto, avrà luogo il secondo «concerto di Quaresima». Si esibirà l'organista titolare della cattedrale, Manuel Tomadin. In programma musiche di Johann Sebastian Bach.

Messa in latino

Oggi alle 18, in via Gallina 4, piano terra, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la messa tradizionale da don Davide de Pagliarani, superiore per il Centro Nord Italia. Santo rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

MATRIMONI

Vavpetic Aljaz-Rosignoli Natalia, De Marco Massimiliano-Grassi Veronica, Garzia Stefano-Colonni Nicoletta, Stefanutti Fabio-Perusini Alessandra, Larisch Gabriele-Brumati Isabella, Detoni Marco-Bosco Francesca, Gonni Mario-D'Aniello Lisa, Gec Roberto-Visintini Barbara, Scherlisch Michele-Murray Corrado Aura, Zerjal Gianluca-Benvenuti Ilaria, Di Campo Paolo-Gelletti Raffaella, Valente Luca-Sciurti Barbara, Velkaverh Mauro-Gandusio Alba, Cussigh Giovanni-Milanese Daniela, Brazzale Marco-Mettulio Romina, Del Sabato Cristian-Dongivin Sabina, Bergamaschi Paolo-Ragaù Ingrid, Cricenti Ottaviano-Cargnel Susanna, Sottile Giuseppe-Scalchi Loredana, Mosca Ruggero-Lanzillotto Marzia, Marianelli Andrea-Gottardi Chiara, Pierami Antonio Benedetto-Locascio Giovanna, Stinco Stefano-Facchini Micaela, Di Pinto Andrea-Scropetta Chiara, Di Mise Francesco-Chiandotto Chiara

CORSI

NUOTO. La Triestina nuoto organizza corsi promozionali di «preparazione all'estate» per bambini dai 4 ai 10 anni, per il trimestre marzo, aprile e maggio al prezzo di 150 euro, iscrizione compresa. Per informazioni telefonare: 040-306580, 340-0541546.

TEATRO. Il «teatro millearti» del centro d'arte musicale seleziona bambini e ragazzi per uno spettacolo musico-teatrale. Per informazioni e adesioni telefonare allo 040/765889, oppure prendere contatti con la referente sig.ra Arena al n. 320/3046274.

YOGA. Sono ripresi i corsi di yoga promossi dall'associazione «L'altro Emisfero». I corsi sono utili a tutti per la salute e per imparare a rilassarsi. È prevista una sessione settimanale a Roiano. Per fare un pieno di energia positiva e per iscriversi telefonare a L'Altro Emisfero tel. 040/365269, e-mail info@laltroemisfero.org, www.laltroemisfero.org.

GUARDIA DI FINANZA. Sulla Gazzetta Ufficiale - 4.a Serie Speciale - del 30 gennaio 2007, n. 9, sono state pubblicate le norme del concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 55 allievi ufficiali del «ruolo normale» al 1° anno del 107° corso dell'Accademia della Guardia di finanza per l'anno accademico 2007/2008. La domanda di partecipazione va presentata entro l'8 marzo. Info www.gdf.it nella sezione relativa ai concorsi.

■ ELARGIZIONI

● In memoria di Viviana Gattegno Mantini per il compl. (4/3) da Gianna Gropaiz 30 pro Airc.

● In memoria di Bruno Inwinkl nel XL anniv. (4/3) dalla moglie e dalla figlia 50 pro Ass. De Banfield.

● In memoria di Sergio Grisonich nel II anniv. (5/3) da Alma Grisonich e dai figli Antonella e Alessandro 1000 pro Uildm (ricerca Duchenne), 1000 pro Azzurra malattie rare, 1000 pro Frati di Montuzza, 1000 pro Medici senza frontiere.

● In memoria di Antonio Fabris dalla famiglia Fabino 30 pro Ass. Amici del Cuore, 30 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

● In memoria di Aldo Florit dalla moglie e figlia 50 pro Domus Lucis.

● In memoria di Mary e Giorgio Franceschini da Andrea 100 pro Fondazione Luchetta, Hrovatin, Ota, D'Angelo.

● In memoria di Giovanni Leopoldi da Laura e Silvano Svara 30 pro Cest 2.

● In memoria di Ovidio Marangoni dalla famiglia Mancini 25 pro Frati di Montuzza, 25 pro Suore di Carità di Assunzione, da Ondina Bullo e figlie 100 pro Frati di Montuzza.

● In memoria di nonno Marco da Marisa e Federico 20 pro Enpa (Sevizio recupero fauna selvatica).

● In memoria di Delia Marega Cernigoi dalle amiche del mercoledì 50 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Bianca Italia ved. Mari dalle ex compagne delle elementari 40 pro Assurra Malattie Rare.

● In memoria di Mauro Miranda da Schojer, Adriana, Alda, Patrizia, Fulvia, Carmen, Ksenja, Paolo, Fabio, Frascella, Giorio, Cinzia, Walter 75 pro Linea Azzurra.

● In memoria di Giusto Pesle da Marino Specia, Franca Gaiardo 50 pro Ist. Burlo Garofolo.

● In memoria di Fausta Piaser da Alessandra e Nicoletta 45 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 45 pro Gatti di Cociani.

● In memoria di Fulvio Pivotti da Armando De Gregorio 100 pro Frati di Montuzza.

● In memoria di Ernesto Rimoli dalla fam. Tosato 30 pro Cest.

● In memoria di Maria Smoglian da Silvana Sollazzi e fam. 15 pro Astad.

● In memoria di Maria Tonci dai condomini di via Benussi 8/2 130 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Saveria Vitale Intermini dalle colleghe di Gabry e Adry Termini 90 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

● In memoria di tutti i propri cari defunti da Teresa 30 pro Medici senza frontiere, 30 pro Unicef.

● Da N.N. 100 pro Frati di Montuzza.

● In memoria di Annamaria Catsicas da Ornella Reis 50 pro Ass. de Banfield.

● In memoria di Filomena Locchi da amici e colleghi di ufficio 130 pro Medici senza frontiere.

● In memoria di Umberto Debernardi da Bruno Debernardi e Davide Deluchi 100 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Anna Gandusio ved. Chicco da Alida e Adriano 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Anna Jaksic ved. Finozzi dalle fam. Banelli e Haberl 50 pro Ist. Burlo Garofolo.

● In memoria di Daniele Lazzari da Lia Carli Faraguna 30 pro Airc.

● In memoria di Aldo Lepre dalla fam. Barnobi 50 pro La via di Natale (Aviano).

● In memoria di Giuseppe Lovisato dalla moglie Stefi, dalle figlie Liliana e Graziella e dai nipoti Paola, Beta, Marzia, Francesco e pronipoti 40 pro Ass. Cuore amico (Muggia).

● In memoria di Bruna Lulli in Vernari dalle fam. Godnig e Grippari 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Margherita Magris da Adelmo e Maria Dobran 100 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto neonatologia dott. De Marini).

● In memoria di Ovidio Marangoni dalle fam. Diminich, Mercandel 150, da Toni, Ada e Serena Corazza 50 pro Frati di Montuzza.

● In memoria di Bruna Monti ved. Duda dal Circolo G. Calegari 60 pro Caritas diocesana.

● In memoria di Adriana Nessi da Giuseppe Mandorino 50 pro Ass. Ant.

● In memoria di Franco Punis dalle cugine Cramastetter e dal cugino Livio 150 pro Osp. Maggiore (oncologia), 100 pro Ass. De Banfield.

● In memoria di Maria Smoglian ved. Visintini da Cheni Augusta, Donatella, Annamaria, Silvia 100, dalla fam. Fabbro - Cheni 50, da Giovanna, Licia e sorella 40 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

● In memoria di Vittorio, Nino e Dolores da Francesca Corazza 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

● Da Gerzelj Franco, Neva 100 pro Astad.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 Mlt SEARAMBLER da Novorossiysk a rada; ore 8 Tur SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 9 Ita CURZOLA da Santa Panagia a orm. 92 (Silone); ore 18 Grc IRENES REMEDY da Fiume a Molo VII; ore 20 Bhs EVEREST SPIRIT da Zawia a rada; ore 21 Grc MINERVA CONCERT da Mellitah a rada.

PARTENZE

Ore 2 Pan MSC MIRELLA per Capodistria da Molo VII; ore 10 Pan MSC ANASTASIA per Venezia da Molo VII; ore 12 Atg IRENE per Venezia da Molo VII; ore 21 Tur SAFFET ULUSOY per Istanbul da orm. 31.

GLI AUGURI

Silvana e Luciano: 50 anni

Auguri affettuosi da tutti i parenti e gli amici a Silvana e Luciano che tagliano il significativo traguardo delle nozze d'oro

Maria e Valentino: 66 anni

Sono ben 66 gli anni di matrimonio festeggiati da Maria e Valentino: auguri dai figli, nipoti e dagli operatori della casa di riposo Rosanna

Gabriella, 50 anni

Auguri a Gabri da Giancarlo, Andrea, Sabrina, Erno, Stefano, Giulia e dalla sorella Uccia

Franco, 40 anni

Tanti auguri a Franco dalla sua piccola Giorgia e da tutta la sua famiglia oltre agli amici

Barbara,50 anni

Vicini a Barbara per festeggiare i suoi brillanti 50 la mamma Uccia e i familiari tutti

Dora, 80 anni

Tanti affettuosi auguri alla zia Doretta che compie 80 anni dai suoi nipoti e pronipoti

Silvana, 70 anni

Affettuosi auguri a Silvana dal marito Lorenzo, dalle figlie, dai generi e dai nipotini

Giovanni, 60 anni

Tanti auguri all'ex postino di Roiano in pensione dalla moglie e da Elena, Franco e Claudio

ANIMALI

Gli amici a quattro zampe pronti per essere adottati al Gilros, al Gattile e all'Astad

Un cane e cinque gatti cercano casa

TOM, meticcio maschio giovane, di taglia medio-piccola. Si trova al Gilros da qualche settimana. È un cagnolino dal carattere molto vivace, docile e ubbidiente, è un gran giocherello e ama molto le coccole. Gilros – Pensione per cani e addestramento, Via di Prosecco 1904 (Villa Opicina) 10-12 tranne martedì e festivi (tel. 040215081) www.villaggiovacanzedelcane.com .

GATTINE adulte desiderose d'essere adottate. Sono all'Astad, hanno il con mantello trecolori e sono sverminate e vaccinate. Da adottare ancora Bimba, la gattina che non è riuscita a trovare un nuovo padrone, e con lei Giuly, sempre di tre anni, più vivace e giocherellona. Chi desidera farsi avanti si rivolga al rifugio dell'Astad tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, domenica e festivi solo lamattina (telefonare allo: 040/211292).

GATTO un bel maschio di circa tre anni, rimasto ferito ad una zampa in un incidente, è stato curato e si e' ripreso perfettamente. Molto docile, affettuoso e vivace, è adesso disponibile per l'adozione a «Il Gattile» di via della Fontana, 4 (telefono 040-364016, lunedì-sabato ore 10-13). La foto è visibile sulla pagina delle adozioni del sito www.ilgattile.it

L'Enpa-Onlus di Trieste è in via Marchesetti 10/4, tel. 040/910600, orario visite ed ufficio 17-20 tutti i giorni feriali. Per emergenze telefonare ai numeri: 339/1996881 – 333/1775353 – 333/1790771 (8-20 tutti i giorni, festivi compresi).

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Riqualificazione di piazza Venezia

● Dopo aver seguito da lontano le lunghe polemiche sulla "riqualificazione" di Piazza Venezia, vorrei esporre il mio punto di vista e rispondere anche alle recenti considerazioni provenienti da un membro del consiglio circoscrizionale.

La premessa su cui si basa il mio ragionamento è che il sindaco riceva mandato dai cittadini di amministrare la città per loro conto e secondo i loro desideri, non per appropriarsene per il periodo in cui perdura in carica facendo tutto e solo quanto pare giusto e buono a lui e alla sua parte politica.

In questo, come in molti altri precedenti casi, mi sembra che invece il sindaco e diversi altri pensino di poter disporre della città per attagliarsela come loro meglio aggrada, come conviene alla loro parte politica e ai loro amici e sconvolgendone le tradizioni e il retroterra culturale e storico a loro misura.

La Piazza Giuseppina, come si chiamava ha fatto da splendida cornice alla statua di sua altezza Imperiale l'Arciduca Massimiliano perché i triestini hanno voluto raccogliere il denaro necessario a compensare uno degli allora più noti scultori d'Europa per commemorare la figura di colui che aveva dato un grande impulso alla marineria in questa parte del mondo e che aveva scelto Trieste come sua residenza.

Ovvio che dopo il 1918 la statua sia stata fatta sparire, come altri monumenti di Imperial-Regia memoria.

Personalmente, e non credo di essere l'unico, ritengo che monsignor Santin si sia auto-commemorato a sufficienza.

Ciò nonostante, se effettivamente la maggioranza dei triestini volesse davvero spendere ulteriore denaro per la commemorazione del personaggio, il che è tutto da dimostrare, visto che si nora a supporto di tale idea si sono schierati solo i politici di una certa parte mentre fra i cittadini, che pagano e votano, si sono sinora levate solo voci di dissenso, penso che ciò si possa ottenere senza per questo distruggere la cornice storica di una piazza con un'immagine già ben definita da tempo.

A tale proposito mi chiedo, e se lo dovrebbe chiedere anche il Sovrintendente ai beni culturali e ambientali, come sia possibile che un privato cittadino debba incorrere in difficoltà interminabili per cambiare le persiane di casa in forza di vincoli architettonici da rispettare, e che un anonimo chiosco di cemento come il distributore di benzina posto alla fine delle Rive debba essere protetto e conservato, mentre un contenitore architettonico come piazza Venezia, che appare in tutte le immagini di Trieste realizzate nei secoli con la statua di Massimiliano prima del 1918 e con la fontana dopo, possa venire stravolto a piacere dal primo bottegaio di passaggio.

Ritengo che se l'intenzione di tale scempio dovesse continuare e assistessimo all'ennesimo porta-cd, all'ennesimo ippopotamo con il deretano all'aria, all'ennesima spianata di cemento per il puro e semplice motivo di impedire ad uno dei simboli della memoria culturale e storica austriaca di questa città di tornare al suo posto, dovremo formare l'ennesimo comitato civico a sua difesa e tutelare le nostre radici da soli.

Fabio Cigoi

No al ponte sul canale

Al Ponterosso
Luci riflesse dall'acqua,/ a volte increspata dal vento,/ trasparente e calma e testimone attenta dei tempi che la percorrono.
Tanto nella mia mente è,/ e mi accompagna.
Il ricordo è struggente: il viaggio è finito, sono arrivato a Milano./ Il cisalpino ha spento il calore del primo amore, al Ponterosso, ma non l'essenza.
Due ponti, tre ponti rossi?
Questi versi in risposta alla cronaca del Piccolo del 25 febbraio 2007 riguardo al progetto dell'amministrazione comunale di Trieste in ordine al riordino della viabilità con la proposta di un nuovo ponte sul canale.
Esprimo il mio dissenso.

Ezio Cogliandro de' Canova

Corridoio 5 e Val Rosandra

● In merito all'articolo «Sotto la Val Rosandra il Corridoio 5», pubblicato domenica 25 febbraio dal suo giornale, si precisa quanto segue.

Il progetto di tracciato del Corridoio 5 che interesserebbe la Val Rosandra è ormai superato.

Questa ipotesi, puramente indicativa, era compresa in un allegato all'accordo italo-sloveno del febbraio 2001. Da questo documento ha preso spunto il dottor Sirovich, geologo dell'Istituto Nazionale di Oceonografia Sperimentale Ogs, per una propria elaborazione.

Successivamente, l'accordo è stato superato da nuove intese che non prevedono uno specifico tracciato, la cui individuazione sarà oggetto di uno studio di fattibilità (Cross 5 finanziato con fondi Interreg III) che prenderà in esame un ampio ventaglio di soluzioni.

Pertanto, allo stato attuale non esiste un preciso tracciato concordato nelle sedi istituzionali, ma solo quello ideato dal dottor Sirovich – da cui lo stralcio planimetrico che corredava l'articolo – che dopo aver illustrato la sua tesi ne ha dato pure una valutazione negativa.

Tutto questo è stato chiaramente spiegato dal rappresentante di Rete Ferroviaria Italiana, la società dell'infrastruttura del Gruppo Ferrovie dello Stato, presente al convegno.

Nulla di ciò riferisce la giornalista, forse disturbata dagli schiamazzi dei sedicenti No Tav che hanno contestato l'intervento pacato e chiarificatore.

Confermiamo la nostra piena disponibilità a fornire tutte le indicazioni necessarie ai cronisti che vorranno informare i lettori in maniera completa e corretta sull'argomento.

Tullio Tebaldi
Ferrovie dello Stato
Ufficio stampa regionale

IL CASO

Disavventura di un lettore che voleva attivare una linea Adsl

Il 187 di Telecom: un disservizio

Non capisco perché il 187 di Telecom Italia continui a offrire un servizio parziale e contraddittorio. E non capisco perché, in tempi in cui non si fa che parlare di «costumer satisfaction», il rapporto Telecom/utenti non riesca a decollare, filtrato da un 187 dove si è in balìa dell'ultimo che parla e dove una mano non sa mai cosa fa l'altra. Dopo che per anni sono settimanalmente tormentato dalla pubblicità di Telecom, alle ore più strane, lo scorso 26 gennaio accettai i loro servizi e chiesi l'attivazione della linea Adsl. Mi dissero che nell'arco di otto giorni avrei avuto a disposizione il servizio e loro mi avrebbero richiamato per la conferma. Sembrava tutto semplice e lineare, ma non fu così. Il 6 febbraio non avevo il servizio e chiamai il 187; mi dissero di pazientare perché «erano in promozione». Mi assicurarono che per il 12 febbraio tutto sarebbe stato funzionante. Ovviamente non andò così e il 14 febbraio mi ritrovai a richiamare nuovamente il 187, al quale telefonai quasi ogni giorno fino al 26 febbraio, su loro invito. Mi vennero date le risposte più diverse: «il problema sta nei tecnici della centralina di via San Maurizio a Trieste», oppure «forse la sua zona non è abilitata a ricevere il servizio Adsl». Finché, intorno al 20 febbraio un operatore che sembrava più sveglio degli altri disse che bisognava «aprire un ticket». Allora ciascuno sa cosa significa la parola ma, detto con tanta sicurezza, comincia a pensare che nel loro linguaggio significhi chissà cosa di importante. Cercai di avere spiegazioni ma, purtroppo, colui che appariva così sveglio e disponibile, si indispettì!

Il 27 febbraio la fastidiosa telenovela raggiunse l'apoteosi: il nuovo interlocutore mi disse che la mia richiesta di attivazione del servizio presentata un mese prima era stata annullata il 26 febbraio. Incredibile! Mentre lui mi chiedeva perché avessi rinunciato, io ripetevo che non ne sapevo nulla. Mi disse che tutto ciò significava, secondo lui, un bel casino! Ora bisognava aspettare che ogni azione, ossia i solleciti, il ticket e l'annullamento facessero il loro iter e poi bisognava aprire una nuova richiesta ripartendo da capo! Se va bene, un altro mese di attesa! Ovviamente protestai ma era come sbattere contro un muro di gomma. Arrivarono a rispondermi che, se volevo, potevo anche cambiare gestore e che, in ogni caso, la colpa era mia perché «non dovevo telefonare così spesso!».

Alfredo Poloniato

sono radio impegnate, siti internet, pubblicazioni in italiano e inglese collegate ai pacifisti americani, tecniche di azione nonviolenta; gruppi da tutta Italia pronti a tornare. Flavio Lotti organizzatore della Perugia - Assisi e dell'Onu dei popoli, dal Forum sociale mondiale di Nairobi aveva scritto al presidente Prodi che stava commettendo un grosso errore sottovalutando l'opinione dei cittadini.

Una situazione che sarebbe andata a fagiolo alla Lista per Trieste degli esordi. Perché allora uno dei suoi fondatori propone la militarizzazione totale del territorio, a fronte delle centinaia di migliaia di vittime civili delle guerre di questi anni? Vogliamo forse che Trieste diventi tutt'uno con Aviano, magari un po' di Armi di distruzione di massa stoccate in Punto franco e la speranza di altri attentati come quello della Siot a Dolina?

In Porto vecio no xe gnanca più manzi. No resta che la base militare nucleare !

Alessandro Capuzzo
Tavola per la pace

Una via a Orazio Bobbio

● Giorni fa ho letto sul quotidiano Il Piccolo che la commissione toponomastica si era riunita per valutare l'eventualità di intitolare delle vie di Trieste da diversi nostri concittadini o persone non residenti che hanno dato lustro alla nostra città.

Ben consapevole che sono appena passati sei mesi dalla scomparsa dell'amico Orazio Bobbio, ho pensato che la commissione toponomastica avrebbe potuto prendere in considerazione l'eventualità di intitolargli una via, a perenne ricordo, possibilmente in prossimità del teatro «La Contrada».

Voglio ricordare che Orazio Bobbio è stato il creatore del teatro in dialetto triestino e che ha portato i suoi spettacoli nei vari teatri sia nazionali sia esteri facendo così conoscere la nostra amata città.

Confidando in una risposta da parte degli organi preposti, ringrazio anticipatamente.

Franco Lesa

Base americana in Porto Vecchio

● La Base americana da Vicenza in Porto Vecchio a Trieste?

Risposta alla lettera di Gianfranco Gambassini (Lista per Trieste) al "Piccolo" di Alessandro Capuzzo (Tavola della Pace Friuli Venezia Giulia). Siamo alla frutta, corto circuito. Fioccano proposte di soluzione del problema Vicenza tramite "dirottamenti" della base americana nei luoghi più vari.

Un esponente della storica Lista per Trieste, nata per salvaguardare il territorio ribellandosi al sistema - partiti, si fa paladino del dirottamento della Base in porto vecchio, quando si è in attesa dei Piani di protezione civile in caso di incidente nucleare, come chiesto dalla Provincia ed assicurato dalla Prefettura.

Perché Trieste è già base nucleare da anni, da qualche tempo in uso calante perché le navi ad energia atomica vanno a Capodistria !

Se la proposta fosse seria ci sarebbe di che mobilitarsi. Il Pentagono non sa più dove costruire le enormi basi che incontrano resistenze locali, sono militarmente offensive, causano inquinamento e gravi problemi di ogni tipo. I presunti vantaggi economici non convincono, sono strutture che vivono grazie al denaro pubblico, in Italia pagato quasi per la metà dai cittadini (Licata "La conversine dal militare al civile"). Non è tutto: si portano avanti progetti di guerra preventiva che portano a disastri umani ed ambientali, non sempre documentati dai media.

La manifestazione del 17 febbraio nonostante la concomitanza delle inchieste sul terrorismo, è cresciuta di cinque volte rispetto all'iniziativa di due mesi fa che già contava 30 mila persone. A Vicenza esiste un comitato in ogni quartiere con assemblee organizzative, convegni, proteste alla Caserma Ederle, il presidio all'aereoporto Dal Molin, partiti e sindacati sono attraversati dal dissenso, vi

Federfarma si scusa

● Federfarma Trieste, apprendendo dalla rubrica «Agenda Segnalazioni» l'esperienza riferita dalla signora Anna Maria Clarizia, esprime rammarico sia per l'episodio accaduto sia per il fatto che, omettendo il nome della farmacia in questione, si sia gettato discredito generalizzato su tutta la categoria.

Pertanto Federfarma invita l'autrice della segnalazione a mettersi in contatto con la propria segreteria per i chiarimenti del caso e coglie l'occasione per sottolineare che il servizio di prenotazione Cup viene effettuato da tutte le farmacie della provincia, non soltanto gratuitamente, ma anche con la professionalità propria dei farmacisti.

Alessandro Fumaneri
presidente Federfarma

L'OPINIONE

Rifiuti, raccolta differenziata Trieste è indietro di anni

Dalle notizie sul sequestro dell'Inceneritore di Trieste di proprietà dell'Acegas-Aps SpA, ove il Comune di Trieste è azionista di maggioranza, e da altre fonti, come il Wwf, si evince che dagli inceneritori deriverebbero veleni, di cui la diossina sarebbe l'esempio più eclatante. Solo con l'applicazione delle norme europee emanate negli anni Novanta si è posto un freno alle abnormi emissioni in aria di sostanze pericolose per la salute. Non solo tali emissioni hanno gravemente compromesso l'ambiente circostante, ma sembrerebbe che anche le ceneri siano state smaltite in modo improprio.

L'attuale impianto di termovalorizzazione è entrato in funzione con le linee 1 e 2 nell'anno 1999 e con la terza linea nell'anno 2004. Le emissioni di ogni linea vengono monitorate di continuo (polveri, ossidi di azoto, acido cloridrico). Inoltre una volta al mese il gestore deve provvedere all'effettuazione delle analisi delle diossine e di altri microinquinanti organici. L'ente che ha fornito le autorizzazioni per l'attività dell'impianto e che verifica il rispetto delle norme vigenti è la Provincia. L'Arpa è l'organo tecnico che può effettuare delle verifiche sperimentali, ma ora è solo in grado di effettuare i campionamenti, le analisi delle diossine devono invece essere affidate ad altri enti. Quasi tutti i controlli effettuati in questi ultimi anni da Acegas-Aps SpA sulle diossine hanno dato esito positivo, nel senso che il valore medio di 0,03 mg/mc è stato sotto la soglia prevista dalla legge. I dati negativi rilevati dall'Arpa nei mesi di novembre e dicembre 2006 e nel gennaio 2007 non sono in linea con i dati del gestore, ciò potrebbe essere dovuto ad errori analitici ma più probabilmente perché i rifiuti bruciati contengono grosse quantità di cloruro di polivinile, meglio conosciuto come Pvc, al quale vengono principalmente imputati i consistenti sforamenti della soglia consentita - risolvibili con una maggior applicazione della raccolta differenziata in grado di filtrare il Pvc.

Per quanto riguarda i provvedimenti della magistratura, senza entrare nel merito giuridico, ci sembra che gli stessi non siano simili a quanto avviene per la Ferriera di Servola, in particolare negli impianti di agglomerato, ove la quantità di diossine emesse è ben più alta di quella per la quale l'inceneritore è stato chiuso. Per quel che riguarda infine l'appello fatto ai cittadini dell'assessore Rovis (vedi Il Piccolo del 16 febbraio), cioè di contenere la produzione di rifiuti, la riduzione di rifiuti è sicuramente positiva, ma ci chiediamo perché questa giunta non si sia mai minimamente impegnata ad aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti, che langue da anni al 15%, laddove la media dell'Italia centrosettentrionale, arriva al 35%. Questo è il vero scandalo dell'intera vicenda e nel contempo non vi è stata alcuna riduzione delle tariffe di smaltimento dei rifiuti, anzi.

Sergio Pettirosso
Slovenska skupnost - VII Circoscrizione
Luigi Franzil
La Margherita - IV Circoscrizione
Igor P. Merkù
Slovenska skupnost - IV Circoscrizione

L'ALBUM

Visita al Piccolo degli alunni delle quinte A e B della Tarabochia

Gradita visita in redazione degli alunni delle quinte A e B della scuola elementare Tarabochia. Ecco gli intervenuti: Lorenzo Bernini, Stefano Bidoli, Alessio Calabrese, Luca Canziani, Alessia Hrovatin, Italo Iadanza, Manuel Kovacic Milan Markovic, Tommaso Nicola, Alessio Pauletto, Kristina Ruiu, Margherita Sollazzi, Tijana Stevic; Teresa Vergine, Andrea Bavcar, Karen Console, Andrea Di Biase, Mattia Donati, Dajana Grujic, Marco Mignone, Jessica Nemaz, Giulia Rigo, Andrea Rivierani, Gabriele Sarti, Cristina Spagnuolo, Martina Stokic e Stefan Zivkovic accompagnati dalle loro insegnanti

SPORT

SERIE B Il tecnico ha sperimentato un centrocampo a rombo senza Marchesetti

Varrella: «La squadra inizia a seguirmi. Per Mantova ho pronte due soluzioni»

TRIESTE Non è passata nemmeno una settimana da quando Franco Varrella ha preso in mano le redini della Triestina, ma in pochi giorni il nuovo mister ha già in qualche modo rinvigorito un ambiente che ultimamente segnava calma piatta. La squadra risponde, tanto che il mister sta già provando nuove soluzioni tattiche alternative.

Varrella, vede bene un Allegretti che gioca a ridosso delle punte?

È un'ipotesi su cui si può lavorare, ho proposto ai ragazzi qualche possibile alternativa e loro hanno dato piena disponibilità. Finora hanno giocato in un certo modo e questo lo conoscono bene, ma è utile esplorare anche altre soluzioni che possono venirci utili. Del resto, bisogna pur provare, no?».

Sembra uno schieramento che libera il capitano da compiti di copertura: si può definirlo un 4-3-1-2?

Se vogliamo giocare un po' con i numeri possiamo farlo, ma per me di base resta comunque un 4-4-2. In effetti però è vero che in questo modo Allegretti verrebbe un po' sgravato dai tipici compiti di copertura.

Ma allora a Mantova come scenderà in campo la Triestina?

Questo ancora non lo so. Effettivamente un paio di dubbi li ho ancora: potrei giocare con la soluzione appena provata, oppure con quella che abbiamo collaudato in settimana.

Crede di essere già riuscito in pochi giorni a trasmettere ai giocatori qualcosa del suo modo di schierare la squadra in campo?

Credo proprio di sì. E comunque la risposta dei giocatori finora è ottima. In questi giorni avevo innanzitutto il compito di trascinarli e questo sto cercando di fare, perché in questo momento anche l'aspetto psicologico è molto importante. E vedo che loro rispondono, mi vengono dietro. Certo, può anche essere un atteggiamento consueto dopo un cambio di panchina, quando tutti cercano un po' di mettersi in mostra davanti al nuovo allenatore, ma in realtà credo che siamo proprio sulla buona strada.

Ha avute buone risposte anche sul piano fisico?

Sì, anche sul piano del recupero fisico in questi giorni ho avuto risultati molto confortanti.

E sul piano tattico la squadra recepisce i suoi insegnamenti?

C'è gente che già mi conosce, sa cosa voglio e come mi piace che la squadra si muova sul campo, ma anche gli altri hanno risposto bene, ci sono giocatori che hanno molto senso tattico a riguardo, come ad esempio Gorgone.

Antonello Rodio

A sinistra Lima impegnato in un esercizio atletico. A destra una fase della seduta di ieri a Opicina. Qui sotto Varrella parla ai giocatori raccolti in gruppo attorno a lui (Foto Lasorte)

L'allenamento

Stamane la rifinitura Nel pomeriggio la partenza

TRIESTE Prove tecniche di trasmissione in scena a Opicina: ieri mattina il nuovo mister alabardato Franco Varrella ha abbandonato quanto provato fino a venerdì (anche perché forse ormai sufficientemente collaudato) per cercare nuove soluzioni, per un certo verso anche affascinanti. Se le adotterà già domani sera allo stadio Martelli contro il Mantova, questo è tutto da vedere.

Ma andiamo con ordine: Varrella, dopo un corposo discorso a centrocampo, ha iniziato un intenso lavoro tattico protrattosi per un'ora e mezza. Sembra davvero l'intensità la parola giusta per definire le sedute del tecnico romagnolo, impegnato a trasmettere alla squadra un calcio fatto di pressing alto, con raddoppi costanti degli esterni, un calcio nel quale il gruppo deve muoversi come un solo corpo. Un calcio molto dispendioso dal punto di vista fisico, anche se i giocatori sono sembrati certamente più reattivi e brillanti rispetto alle ultime uscite.

Unici assenti Mignani, in permesso per un grave lutto familiare, e Testini, che ha fatto terapia causa lo stiramento all'inguine che lo terrà fuori per almeno un paio di settimane. Solo un lavoro leggero e differenziato per Kalambay, che secondo lo staff medico dovrebbe essere pronto per la prossima settimana: più che la caviglia, che comunque fa ancora un po' le bizze, è soprattutto la condizione fisica che va recuperata. La novità provata ieri da Varrella prevede un Allegretti schierato praticamente a ridosso delle punte, più libero da compiti di copertura.

Questo schieramento prevede il sacrificio di Marchesetti (uno dei giocatori che comunque il tecnico romagnolo ha spronato di più durante la seduta, segno che evidentemente conta su di lui): il resto del centrocampo infatti era composto da Briano davanti alla difesa, in una sorta di play basso, Gorgone a sinistra e Silva Ceron a destra: tre uomini di copertura dunque a protezione del pacchetto arretrato, per lasciare le briglie sciolte a capitan Allegretti. Immutato invece il poker difensivo, composto da Lima e Abruzzese al centro, Pivotto a destra e Pesaresi a sinistra, mentre la coppia di attacco resta quella composta da Della Rocca ed Eliakwu.

Insomma, tutto è ancora da decidere. Forse se ne capirà qualcosa di più nella rifinitura di questa mattina a Opicina. Nel pomeriggio la partenza per Mantova.

an.ro.

L'EX ALABARDATO

L'attaccante aveva giocato allo stadio Rocco nel campionato 2003-2004 ed era stato allenato da Attilio Tesser

Noselli: «In casa siamo quasi imbattibili»

Su 12 incontri disputati i lombardi ne hanno vinti 9, pareggiati 2 e perso uno

TRIESTE Il bomber friulano del Mantova, Alessandro Noselli, ex alabardato nella stagione 2003-04, scalpita. Alla vigilia della partita con la Triestina non sa ancora se giocherà ma la voglia di riscatto, dopo la sconfitta per 2-1 di Crotone, è grande.

Che incontro ci si può aspettare domani sera?

Sarà una gara molto difficile. In casa alabardata in settimana è arrivato il nuovo tecnico Varrella ed è normale quindi che la squadra cercherà di dare il meglio possibile. Ogni giocatore sarà maggiormente stimolato a far bene perché vorrà mettersi in luce e dimostrare le sue capacità e valore all'allenatore. Noi invece dobbiamo riprenderci dopo l'inaspettata sconfitta di Crotone e vogliamo a tutti costi conquistare i tre punti. In casa quest'anno abbiamo sempre dimostrato di sapere il fatto nostro. Su 12 incontri disputati ne abbiamo vinti 9, pareggiati 2 e perso uno con il Bologna all'ottava giornata. Posso dire che lo stadio Martelli è la nostra fortezza ed è molto difficile da espugnare».

Ma in questi giorni non sei proprio riuscito a capire se il tecnico Di Carlo ti farà giocare? La scorsa settimana tu e Bernacci avete formato la coppia d'attacco. Potrebbero esserci delle novità?

Io fisicamente sto bene, quest'anno ho segnato 5 reti e ovviamente mi piacerebbe giocare. Purtroppo però non so ancora niente, il tecnico non ha dato anticipazioni. Tutto dipende anche dalle condizioni fisiche degli infortunati che non sono ancora al top e che saranno valutati solo dopo l'ultimo allenamento.

Ma tu preferiresti giocare in coppia con Bernacci o piuttosto con Godeas?

Non mi pongo certo il problema, mi trovo benissimo con tutti, siamo un bel gruppo affiatato e domani sera penseremo solo a conquistare la vittoria.

La scorsa settimana vi siete arresi a Crotone e vi ha fatto gol anche un altro ex alabardato, Baù. Cos'è accaduto in quella partita?

Una sconfitta può capitare, è normale in un campionato lungo come questo di B. Il Crotone ha giocato bene e ha saputo sfruttare al meglio le occasioni da gol. La cosa importante per noi è ora ripartire con il piede giusto.

E il presidente Lori, presente a Crotone, vi ha detto qualcosa di particolare in settimana?

No assolutamente. Ha spiegato che la sconfitta ci poteva stare e anzi ci ha tirato su di morale. Abbiamo parlato a lungo anche fra di noi e ci siamo detti le solite cose.

E cioè?

Che non dobbiamo più sbagliare e dobbiamo solo pensare a far bene. Ripeto: domani vogliamo i tre punti.

A darvi una mano ci sarà anche il pubblico: lo stadio Martelli infatti sarà aperto a tutti.

I tifosi sono un punto fermo per noi. Sono veramente il dodicesimo uomo in campo. La curva ci incita dall'inizio alla fine e possiamo sempre contare su questo importantissimo appoggio.

Silvia Domanini

POSTICIPO

Juventus, col Piacenza il primo spareggio per la A Trezeguet ci sarà, Zebina e Camoranesi in forse

TORINO È già spareggio. O meglio, per Juventus e Piacenza il confronto diretto di stasera a Torino potrebbe avere pesanti ripercussioni sulla lotta per la promozione. È d'accordo l'allenatore bianconero Didier Deschamps, che spiega: «Una vittoria, a questo punto della stagione, può avere un peso maggiore rispetto al passato». Per quanto riguarda la Juventus, Trezeguet sarà in campo. Zalayeta non ce la fa per problemi alla schiena, Zebina è in forse per noie a un polpaccio, Camoranesi risente ancora del dolore alla caviglia e probabilmente giocheranno Birindelli e Marchionni dal primo minuto. Sono recuperati anche Palladino e Marchisio.

Noselli, al centro della foto, in gol ai tempi in cui vestiva la maglia della Triestina

QUI MANTOVA

Contrordine: la partita di domani si giocherà con inizio alle 21

TRIESTE Ancora da risolvere i problemi in casa virgiliana, seri dubbi per l'attacco. Il tecnico Di Carlo solo nell'ultima rifinitura prevista domani mattina sul campo sportivo di Castel d'Ario, sede del ritiro, potrà capire e valutare la situazione. L'allenamento odierno previsto per il pomeriggio è stato invece anticipato alla mattina. Preoccupano le condizioni dell'attaccante Bernacci che, bloccatosi a inizio settimana per un problema al tendine, anche ieri ha svolto un lavoro differenziato.

Sempre da esaminare gli altri infortunati: il centrocampista Sommese alle prese con un'infiammazione e l'attaccante Godeas reduce dallo stiramento. Difficilmente Sommese potrà tornare in campo contro la Triestina, si spera invece che l'ex alabardato possa almeno partire dalla panchina. Ha recuperato pienamente Doga, che nei giorni scorsi ha lavorato a parte per un dolore intercostale. Di Carlo riproporrà il 4-4-2, salvo poi provare nella ripresa il rombo e confermerà la difesa di sabato scorso a Crotone. Brivio in porta, sulla destra Sacchetti, centrali Notari e Cristante, a sinistra Mezzanotti.

A centrocampo sicuri gli esterni, Tarana a destra e Caridi a sinistra, in lotta invece per due maglie da centrali Spinale, Doga e Grauso. In attacco Noselli dovrebbe giocare dall'inizio ed essere affiancato da Bernacci o in alternativa Graziani.

Dopo vari spostamenti di orario, finalmente è arrivata la comunicazione definitiva della Lega che la partita di domani si giocherà alle 21. Allo stadio Martelli tutto è pronto, i tornelli sono stati sistemati e potranno entrare oltre agli abbonati anche tutti gli altri tifosi.

s.d.

LA CAPOLISTA

Successo maturato nel finale dopo che i liguri avevano pareggiato con Colombo la rete di Bogliacino. Espulso Confalone

L'intuizione di Reja porta il Napoli alla quaterna sullo Spezia

NAPOLI Torna il pubblico a San Paolo e il Napoli, battendo sia pure con qualche affanno lo Spezia, si riprende la vetta della classifica, in attesa del posticipo che vedrà impegnata la Juventus. La vittoria degli azzurri matura nel finale, a capo di una partita che, ancora una volta - come spesso avviene quest'anno nelle partite degli azzurri - fa rimanere con il fiato sospeso. D'altro canto è una costante, ormai, per i partenopei, complicarsi la vita proprio nel momento in cui le cose sembrano andare per il verso giusto.

Il primo tempo è avaro di emozioni e anche gli spunti tecnico-tattici lasciano alquanto a desiderare. Il Napoli mantiene il predominio del gioco, ma lo fa in una zona del campo in cui non può incidere e lasciare il segno sulla partita. Lo Spezia, rispetto agli avversari, è più pericoloso in area di rigore. Nella prima parte della gara, infatti, gli uomini di Soda mettono i brividi a Gianello in tre occasioni, due volte con Colombo ed una con Guzman. Il Napoli, invece, a parte una lunga sequenza di traversoni dalle fasce, sui quali Santoni è sempre attento e puntuale, non è mai in grado di rendersi pericoloso.

Nell'intervallo, però, Reja ha un'intuizione coraggiosa che dà subito i suoi frutti: sostituisce Grava con Trotta, spostando, in pratica in avanti l'intero il baricentro della squadra. È passato appena un minuto del secondo tempo quando proprio Trotta, da destra, deposita al centro dell'area un morbido traversone che Bogliacino devia di testa in rete. La partita sembra incanalarsi decisamente in discesa per il Napoli perchè appena tre minuti dopo la rete del vantaggio, Confalone, che era già stato ammonito nel primo tempo, stende Gatti a centrocampo e viene espulso. E invece, anche approfittando del «buco» creatosi in mezzo al campo proprio perchè Gatti è fuori per farsi medicare, lo Spezia si fa vivo subito con una percussione centrale di Colombo che cede a Guidetti, solo davanti a Gianello. Il portiere devia con un piede la conclusione rasoterra dell'attaccante spezzino, ma Colombo ribadisce in rete. E il 7' e da questo momento i padroni di casa, sospinti dal pubblico dei fedelissimi abbonati, caricati dalla gran voglia di vincere e facilitati dalla superiorità numerica in campo, si riversano nell'area dei liguri.

Per rivedere la vittoria e con essa la vetta della graduatoria, ci vuole però un clamoroso errore del portiere Santoni che, fino a quel momento, era stato uno dei migliori della sua squadra. È il 34': c'è un traversone di Garics (subentrato a Trotta, rimasto intontito dopo un colpo alla testa) e il portiere prima blocca la sfera e poi se la lascia sfuggire. Calaiò è un falco predatore e spinge subito il pallone in rete.

Negli ultimi minuti su un ribaltamento di fronte, Savini si incunea in area di rigore e cede a Bucchi, che realizza il gol della sicurezza.

Il goriziano Edy Reja, allenatore del Napoli

A sinistra Eliakwu si appresta a tirare in porta nella partitella. Qui sopra una fase del riscaldamento della squadra. A destra alcuni atleti eseguono esercizi di tecnica individuale

Il difensore pugliese dopo la rete a Rimini sta trovando continuità: «Varrella e Agostinelli? Sono due tecnici molto diversi»

Abruzzese: la Triestina rialza la testa

«La nostra classifica non è preoccupante, non bisogna farla diventare tale»

TRIESTE Non è stata finora certo una stagione facile per Giuseppe Abruzzese. Arrivato in extremis negli ultimi giorni del mercato estivo, il difensore pugliese è stato utilizzato un po' a singhiozzo, anche per quanto riguarda la posizione in campo (centrale o terzino). Inoltre, ci si è messo anche qualche problemino fisico a complicargli la vita. Poi ha trovato il gol a Rimini, e ultimamente sembra essersi finalmente ritagliato un suo spazio preciso.

Non a caso, lo si è visto in campo da centrale nell'ultima partita della gestione Agostinelli e lo si vedrà nello stesso ruolo anche nella prima della gestione Varrella.

Abruzzese, finalmente stai trovando quella continuità di utilizzo che hai invocato a lungo?

Effettivamente è difficile quando si gioca a singhiozzo rendere al massimo. Il fatto di giocare e non giocare, con il pensiero di dover sempre dimostrare qualcosa per meritare il posto, non è facile. È anche vero che ho passato un periodo difficile in cui a causa di qualche problema fisico mi ero allenato poco. Ora finalmente sono tre settimane che mi alleno con continuità e credo che i risultati si vedano.

La concorrenza in difesa comunque non manca.

Ma per una squadra la concorrenza è importante, è una cosa bella perché spinge tutti a fare meglio e a cercare di mettersi in mostra. Poi è il mister a fare le proprie scelte: e con Varrella ora partiamo tutti sullo stesso piano.

A proposito di Varrella, che sensazioni hai ricavato da questa prima settimana di lavoro con il nuovo mister?

Agostinelli e Varrella sono due persone molto diverse per vari aspetti, anzi direi in tutto, sia per il modo di lavorare durante gli allenamenti sia per come impostano la partita. Il nuovo mister inoltre cura molto l'organizzazione del gioco.

Domani vi aspetta subito un test importante contro il Mantova: per voi è un match molto delicato.

Loro sono una buona squadra, anzi sono una squadra nel vero senso del termine, perché si tratta di un gruppo che si muove molto bene insieme sul campo. Noi siamo un po' un'incognita in questo momento, un punto interrogativo. Per questo è importante seguire per bene i dettami del mister.

La classifica comincia a preoccuparti?

In realtà la classifica non è che sia preoccupante, però spetta a noi non farla diventare tale. Ora dobbiamo lavorare molto sulla testa, dare una svolta dopo questo periodo negativo di tre sconfitte e muovere almeno la classifica. Si va sempre in campo per vincere e lo faremo anche a Mantova, ma è innegabile che anche un pareggio in questo momento sarebbe molto prezioso.

Giuseppe Abruzzese

Spesso vi si critica di essere una difesa lenta: che ne pensi a riguardo?

Credo siano solamente chiacchiere buone per il bar, noi in questo periodo abbiamo sofferto perché molti erano acciaccati o fuori forma, e del resto ha sofferto tutta la squadra. Certo, la velocità conta, ma magari quando si è forti nei colpi di testa si può arrivare prima comunque.

Insomma, almeno dal punto di vista personale lo si può definire un buon momento?

Io sono sereno, ho cercato e cerco di fare sempre il massimo per la squadra. Conscio che poi il calcio dipende da coincidenze, episodi di un attimo. Basta pensare al Napoli: visto che ora gira srorto, quella palla che mi è rimbalzata sulla gamba è finita fuori, in altri periodi sarebbe certamente andata dentro.

Antonello Rodio

SERIE B

Squadra	Reti	Marcatori
AlbinoLeffe	2	57' (R) Cellini, 61' Ruopolo
Brescia	3	19' Del Nero, 52' Hamsyk, 91' Possanzini
Bari	1	40' Tabbiani
Arezzo	1	2' Floro Flores
Cesena	1	52' Del Core
Bologna	4	10' Filippini, 17' e 38' Marazzina, 88' Fantini
Frosinone	0	
Vicenza	2	31' e 43' Foti
Genoa	1	88' De Rosa
Lecce	0	
Modena	0	
Rimini	0	
Napoli	3	47' Bogliacino, 81' Calaiò, 92' Bucchi
Spezia	1	53' Colombo
Treviso	1	22' Fava
Crotone	2	21' Cariello, 54' Dante Lopez
Verona	2	47' William, 91' Turati
Pescara	1	70' Zoppetti
Juventus		Oggi 20.30
Piacenza		
Mantova		Domani 21.00
Triestina		

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Napoli	47	25	12	11	2	14	8	6	0	11	4	5	2	31	17	-6
Juventus	46	24	16	7	1	11	10	1	0	13	6	6	1	45	15	9
Genoa	42	25	12	6	7	12	8	3	1	13	4	3	6	37	31	-7
Bologna	41	25	12	5	8	12	7	2	3	13	5	3	5	29	22	-8
Piacenza	41	24	12	5	7	11	8	1	2	13	4	4	5	29	24	-5
Mantova	40	24	10	10	4	12	9	2	1	12	1	8	3	29	17	-8
Rimini	39	25	10	9	6	12	6	6	0	13	4	3	6	36	24	-10
AlbinoLeffe	35	25	7	14	4	12	3	8	1	13	4	6	3	27	22	-14
Cesena	35	26	9	8	9	14	6	5	3	12	3	3	6	35	38	-19
Brescia	33	25	8	9	8	12	4	7	1	13	4	2	7	26	28	-16
Frosinone	33	25	8	9	8	13	6	5	2	12	2	4	6	26	28	-18
Treviso	33	25	8	9	8	12	5	4	3	13	3	5	5	31	28	-16
Vicenza	31	25	8	7	10	13	4	3	6	12	4	4	4	30	26	-20
Bari	30	25	7	9	9	13	4	6	3	12	3	3	6	22	23	-21
Triestina	29	24	7	9	8	13	4	3	6	11	3	6	2	18	23	-20
Lecce	26	25	7	5	13	12	5	3	4	13	2	2	9	29	39	-23
Spezia	26	26	5	11	10	13	4	6	3	13	1	5	7	26	35	-26
Crotone	25	25	5	10	10	12	3	5	4	13	2	5	6	21	35	-24
Modena	22	25	5	7	13	13	4	4	5	12	1	3	8	12	25	-29
Verona	22	25	5	7	13	12	2	4	6	13	3	3	7	12	25	-27
Pescara	19	25	4	8	13	13	3	4	6	12	1	4	7	21	40	-31
Arezzo	17	25	4	11	10	13	3	5	5	12	1	6	5	20	27	-28

PROSSIMO TURNO: Arezzo-Genoa; Bologna-Bari; Brescia-Juventus; Crotone-Verona; Lecce-Frosinone; Pescara-Modena; Piacenza-Treviso; Rimini-Napoli; Spezia-AlbinoLeffe; Triestina-Cesena; Vicenza-Mantova

* Juventus -9
Arezzo - 6
Triestina -1
Pescara -1

MARCATORI: 11 Reti: Bellucci C. (Bologna, 2 rig.), Del Piero A. (Juventus); 10 Reti: Papa Waigo N. (Cesena); 9 Reti: Adailton M. (Genoa, 4 rig.), Calaiò E. (Napoli, 3 rig.); 8 Reti: Acquafresca R. (Treviso), Bucchi C. (Napoli, 2 rig.), Jeda J. (Rimini, 1 rig.), Moscardelli D. (Rimini, 1 rig.), Nedved P. (Juventus), Pellé G. (Cesena), Possanzini D. (Brescia, 1 rig.), Schwoch S. (Vicenza, 3 rig.), Trezeguet D. (Juventus)

Genoa batte Lecce, Treviso sconfitto in casa

Bologna, quaterna Brescia di misura

Napoli 3
Spezia 1

MARCATORI: st 1' Bogliacino, 7' Colombo, 34' Calaiò, 46' Bucchi.
NAPOLI (3-5-2): Gianello, P. Cannavaro, Maldonado, Domizzi, Grava (st 1' Trotta, st 24' Garics), Dalla Bona (18' st Calaiò), Gatti, Bogliacino, Savini, De Zerbi, Bucchi. All. Reja.
SPEZIA (4-3-3): Santoni, Giuliano, Scarlato, Addona, Nicola, Confalone, Saverino, Frara (st 41' Alessi), Guzman (st 28' Ponzo), Guidetti, Colombo (st 18' Gorzegno). All. Soda.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.

AlbinoLeffe 2
Brescia 3

MARCATORI: pt 18' Del Nero; st 5' Hamsik, 10' Cellini (r.), 14' Ruopolo, 44' Possanzini.
ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis, Innocenti, Dal Canto, Santos, Peluso (st 25' Cristiano), Gori, Del Prato, Previtali (st 11' Poloni), Colombo, Cellini, Ferrari (st 11' Ruopolo). All. Mondonico.
BRESCIA (3-5-2): Viviano, Santacroce, Zoboli, Mareco, Zambelli, Stankevicius (st 21' Piangerelli), Hamsik, Mannini (st 15' Jadid), Dallamano, Del Nero (st 33' Serafini), Possanzini. All. Cosmi.
ARBITRO: Velotto di Grosseto.

Frosinone 0
Vicenza 2

MARCATORI: pt 31' e 43' Foti.

Cesena 1
Bologna 4

MARCATORI: pt 10ì Filippini, 17' e 40' Marazzina; st 5' Del Core, 42' Fantini.
CESENA (4-3-3): Sarti, Biserni, Doudou (st 1' Ola), Zaninelli, Sabato, Pagliuca (st 18' Tonucci), De Feudis, Salvetti, Papa Waigo, Pellè, Piccoli (st 1' Del Core). All. Castori.
BOLOGNA (4-2-3-1): Antonioli, Terzi, Castellini, Manfredini, Smit, Mingazzini, Amoroso, Filippini (st 23' Nervo), Meghni (st 36' Zauli), Bellucci, Marazzina (st 29' Fantini). All. Ulivieri.
ARBITRO: Rosetti di Torino.

Treviso 1
Crotone 2

MARCATORI: pt 21' Cariello, 22' Fava; st 8' Lopez.

Genoa 1
Lecce 0

MARCATORE: st 43' De Rosa.

Modena 0
Rimini 0

Bari 1
Arezzo 1

MARCATORI: pt 2' Floro Flores, 41' Tabbiani.
Verona 2
Pescara 1
MARCATORI: st 1' Da Silva, 26' Zoppetti, 45' Turati.

SERIE A

Veneti in vantaggio con Pellissier, pareggio di Gilardino. Nella ripresa Oddo e Seedorf portano i 3 punti

Il Milan in rimonta batte il Chievo

Milan 3
Chievo 1

MARCATORI: pt 17' Pellissier, 33' Gilardino; st 10' Oddo, 48' Seedorf.
MILAN (4-3-1-2): Dida, Oddo, Simic, Bonera, Jankulovski, Gattuso (st 35' Seedorf), Pirlo, Brocchi, Kakà 6, Gilardino (st 32' Ambrosini), Ronaldo (st 43' Favalli). All. Ancelotti.
CHIEVO (4-3-3): Squizzi, Malagò, Mandelli, D'Anna, Lanna, Sammarco (st 35' Rrudho), Italiano, Troiano (st 1' Brighi), Semioli, Pellissier, Cozzolino (st 16' Kosowski). All. Del Neri.

MILANO Così come l'Inter, il Milan vince in rimonta battendo 3-1 il Chievo e aggiudicandosi l'anticipo serale della ventisettesima giornata di serie A. Di Pellissier, Gilardino, Oddo e Seedorf le reti. Partita difficile, il Milan parte male e Dida, in serata storta, fornisce con un'uscita avventata l'assist-gol al Chievo, che non sa però approfittarne.

Regalo rimandato di poco, giacchè al 17' il Chievo riesce a passare in vantaggio approfittando di una clamorosa papera del portiere brasiliano del Milan: Bonera protegge male l'uscita del suo estremo difensore che manca incredibilmente la palla e per Pellissier, tutto solo, è un gioco da ragazzi mettere in fondo al sacco.

Il Milan ha il merito di non mollare e al 33' pareggia con Gilardino, bravo a ribadire in rete dopo un destro di Kakà che Squizzi colpevolmente non trattiene. Due minuti dopo espulso viene espulso il tecnico del Chievo Gigi Del Neri per proteste. E su questo episodio in pratica si chiude il primo tempo.

Nella ripresa, al 10', il Milan ribalta il risultato con uno splendido gol di Oddo, fantastico il suo diagonale dal limite sul quale Squizzi non può nulla. Il Chievo prova a reagire, ha una buona occasione con Pellissier su un'altra uscita a vuoto di Dida, ma deve arrendersi anche alla punizione di Seedorf che, proprio in conclusione, all'ultimo dei 3 minuti di recupero, sigla il definitivo 3-1 per il Milan.

I rossoneri raggiungono con questo successo quota 40 punti e la Lazio (che oggi riceve la Samp all' Olimpico) al quarto posto, il Chievo resta a 23.

Piatto forte della giornata è la sfida all'Olimpico tra Lazio e Samp

Udinese incerottata con Empoli

UDINE La Champions ormai è chiusa nel cassetto dei sogni irrealizzati, perfino la Uefa è diventato un argomento tabù. «Pensiamo solo a fare 40 punti, poi potremo fare questi discorsi», taglia corto Alberto Malesani. Ma sulla partita di oggi il tecnico dell'Udinese non vuole concedersi alibi: «Dobbiamo vincere, per confermare i passi in avanti delle ultime due partite. Soprattutto quello di Milano, che è stato davvero importante per il risultato sia per il gioco che abbiamo espresso».

Battere l'Empoli per tornare a quella vittoria che manca da quattro turni. L'ultima è stata quella del 27 gennaio a Torino (arbitrava Brighi, proprio come oggi), la seconda di fila centrata dopo l'arrivo di Malesani, che aveva riacceso antiche ambizioni poi subito cancellate dalla sconfitta di Firenze e soprattutto dalle due rimonte subite contro Ascoli e Parma. A febbraio la classifica si è mossa poco, solo tre punti in quattro partite, e adesso è indispensabile darle una bella scossa. Vincere, nonostante la formazione rimaneggiata e nonostante un Empoli che è il più forte di sempre. «È una squadra molto difficile da affrontare, perché corre tanto, è brava ad aggredire e dietro concede poco», commenta Malesani.

Non a caso i punti di ritardo dai toscani sono 6, non a caso l'Udinese soffrì parecchio anche all'andata, quando riuscì ad andare in vantaggio con Obodo ma rischiò più volte la sconfitta dopo il pareggio di Matteini. A rendere ancora più dura la sfida le assenze di Iaquinta, Barreto, Felipe e dei due esterni Zenoni e Motta. Malesani si ritrova con la fascia destra completamente scoperta e questo è il grande interrogativo da sciogliere prima di decidere la formazione, anche se il favorito è Zapotocny, già impiegato come esterno nel finale di gara a San Siro: «Lui è un difensore centrale, ma può adattarsi anche a destra e sarebbe la soluzione che comporta meno cambiamenti tattici».

Già, perché con il ceco in campo l'Udinese può confermare il suo pacchetto centrale Pinzi-Muntari-Obodo, con il nigeriano più avanzato a supporto di Asamoah e Di Natale, lo stesso modulo già adottato contro Parma e Inter. Dovesse spostare a destra Obodo o Pinzi, invece, toccherebbe a D'Agostino o a De Martino prendere il posto di Motta.

Meno problemi per Cagni, anche se Saudati è fermo per squalifica e Pratali è rimasto a casa, bloccato dall'influenza. La gioiosa macchina da guerra messa in piedi da Cagni viaggia sulle ali dell'entusiasmo e non dovrebbe patire più di tanto le loro assenze. Lo sa bene Di Natale, un ex che a Empoli è esploso e a Empoli ha messo su casa e famiglia. «Fanno bene a puntare alla Champions» assicura Totò, molto meno ambizioso invece quando si tratta di dichiarare gli obiettivi dell'Udinese: «Cerchiamo di vincere per metterci al sicuro prima possibile».

LE ALTRE PARTITE Archiviati con gli anticipi gli impegni di Inter, Roma e Milan, il piatto forte della giornata è rappresentato dalla sfida dell'Olimpico tra Lazio e Sampdoria. I biancazzurri cercano il secondo successo interno per rafforzare il quarto posto, ma affrontano un avversario rilanciato in zona Uefa dalla vittoria sull'Atalanta. In caso di successo la Lazio potrebbe addirittura avvicinare il terzo posto, sperando in un passo falso del Palermo (privo di Corini) nel derby contro il Messina, importantissimo per la corsa salvezza dei giallorossi. Importantissimo in zona retrocessione lo scontro diretto tra Parma e Reggina, con gli emiliani alla ricerca del primo successo della gestione Ranieri. Completano il programma Fiorentina-Torino (fuori per squalifica Liverani), Cagliari-Atalanta e Catania-Siena sul neutro di Rimini.

Riccardo De Toma

1-2

Livorno 1
Inter 2

MARCATORI: pt 27' Lucarelli, 35' Cruz; st 21' Ibrahimovic.
LIVORNO (3-5-1-1): Amelia, Pavan (st 35' Pfertzel), Rezaei, Galante, Balleri (st 26' Paulinho), Morrone (st 35' Vidigal), Passoni, Filippini, Pasquale, Fiore, Lucarelli. All. Arrigoni.
INTER (4-1-2-1-2): Julio Cesar, Burdisso, Materazzi, Samuel, Grosso (st 21' Figo), Dacourt (st 10' Maicon), Zanetti, Maxwell, Stankovic (st 35' Cordoba), Ibrahimovic, Cruz. All. Mancini.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.
NOTE: espulsi Maicon e Mancini al 37' st.

L'Inter vittoriosa a Livorno È morto «Veleno» Lorenzi

LIVORNO Sulla strada di Valencia e contro un Livorno ben determinato, l'Inter è tornata a vincere grazie alle prodezze di Ibrahimovic (un assist, un gol e parecchie prodezze) e Cruz. L'Inter ha anche colpito due pali (Stankovic e Grosso) e ha fornito una prova abbastanza rassicurante. Le espulsioni di Maicon (stupido applaudire l'arbitro che lo aveva appena ammonito) e Mancini (proteste) hanno fatto intuire un certo nervosismo in casa nerazzurra, anche se la capolista ora ha 16 punti di vantaggio sulla Roma. L'inizio dei nerazzurri è stato blando, ma un palo di Stankovic con una botta da lontano al 21' e il gol di Lucarelli, su una punizione (contestata da Materazzi) da una trentina di metri che s'è insaccata all'incrocio dei pali sulla destra di J.Cesar, hanno cambiato le cose. L'Inter ha cominciato a giocare come sa. Il centrocampo nerazzurro, che ha avuto in Dacourt (in fase difensiva) e Stankovic (in fase propositiva) le sue colonne, ha preso in mano la partita e Ibrahimovic ha fatto delle cose brillanti in combutta con Cruz.

Lutto per l'Inter in serata: è morto il grande campione «Veleno» Benito Lorenzi.

1-1

Ascoli 1
Roma 1

MARCATORI: pt 31' Soncin; st 40' Wilhemsson.
ASCOLI (3-4-3): Eleftheropoulos, Melara, Corallo, Nastase, Vastola, Foglio (pt 35' Perrulli), Boudianski, Pesce, Fini, Soncin (st 47' Guberti), Paolucci (st 31' Lombardi). All. Sonetti.
ROMA (4-2-3-1): Curci, Cassetti (st 35' Tonetto), Ferrari, Chivu, Panucci, Pizarro, Faty (st 14' De Rossi), Wilhelmsson, Totti, Tavano, Vucinic (st 14' Mancini). All. Spalletti.
ARBITRO: Saccani di Mantova.
NOTE: angoli 15-2 per la Roma. Recupero: 1' e 3'.

La Roma pareggia a 4 minuti dalla fine

ASCOLI PICENO E ora la Roma può finalmente concentrarsi sul Lione. I giallorossi si fermano ancora al cospetto di una provinciale, pareggiando il «testacoda» con l'Ascoli per 1-1 e invertendo l'inerzia della sua partita solo dopo il doppio ingresso, nella ripresa, di De Rossi e Mancini.

Prima, sterile dominio e primo tempo chiuso col vantaggio bianconero di Soncin al 31'. Roma spenta e imballata, poi più tonica nei secondi 45' e in grado di pareggiare con un tap-in di Wilhelmsson al 41' su l'unica incertezza dell'ex Eleftheropoulos.

Pensando ovviamente al Lione, Spalletti opera un turn-over quasi obbligato: Perrotta è squalificato, Doni e Taddei infortunati (ma in Francia ci saranno) come Aquilani, De Rossi, Mancini, Mexes e Tonetto spediti in panchina per rifiatare. E così, spazio a Faty nella mediana a due con Pizarro, Totti seconda punta.

SCI COPPA DEL MONDO La discesa libera disputata a Tarvisio davanti a tribune gremite. Fuori la Merighetti, deludono le italiane

L'americana Mancuso regina dell'alta velocità

All'austriaca Goetschl per la quinta volta la coppa di specialità. Brutta caduta dell'elvetica Wolf

dall'inviato
Matteo Contessa

TARVISIO Speravamo di poter celebrare un podio tinto d'azzurro, il sogno si è infranto quando Daniela Merighetti, comunque già in ritardo, ha stretto troppo una curva a sinistra e si è letteralmente infilata in una porta, finendo a terra. Deludenti le italiane (la migliore, si fa per dire, è stata Elena Fanchini finita venticinquesima con un distacco di 2 secondi e mezzo dalla vincitrice), dobbiamo accontentarci del profumo d'Italia che c'è in Julia Mancuso, figlia di paisà anche se lei non perde occasione per definirsi americanissima. Dopo il secondo posto nella supercombinata di venerdì, ieri la ventiduenne yankee ha vinto la discesa libera fermando il cronometro su 1'52"67, davanti all'austriaca Renate Goetschl (1'52"84) e alla sorprendente canadese Emily Brydon (1'52"88), che fuori da ogni pronostico ha indovinato la gara dell'anno e si è ritagliata uno spicchio di gloria per un giorno.

È Julia, pardon Giulia (come la chiamano tutti quando si gareggia in Italia), la protagonista assoluta di questo weekend tarvisiano di coppa del mondo. La pista Di Prampero le si addice e non da oggi. È un feeling nato nel 2002, quando nei mondiali Juniores disputati proprio all'ombra del Lussari la bella americanina, allora appena diciassettenne, vinse il titolo iridato indivinate in che gara? Ma in discesa libera, naturalmente. Da allora questa pista e Tarvisio le sono rimaste nel cuore. Lo si sta vedendo anche in questi giorni dal suo atteggiamento confidenziale e spensierato di chi si sente a casa. E anche i tarvisiani l'hanno adottata, ieri mattina sulle tribune gremite di folla c'era un tifo speciale mentre lei veniva giù a bomba e c'è stato un urlo da stadio quando ha tagliato il traguardo e quando, pochi secondi dopo, ha salutato sorridente e con gesti ampi gli spettatori mandando baci con le mani. Con questo successo la Mancuso ha messo nel mirino anche la coppa del mondo assoluta: adesso nella classifica generale è in ritardo di soli 9 punti dalla leader Marlies Schild, ieri giunta settima.

Ma dietro di lei ha fatto festa anche Renate Goetschl, il cui nickname spiega già tutto: the speed queen. Il secondo posto, a soli 17 centesimi dalla Mancuso, le ha consegnato la sua quinta coppa del mondo di discesa libera. E con questa ha affiancato sua maestà Franz Klammer, che in Austria resta il mito dello sci. Per la Goetschl, austriaca anche lei e che per sua stessa ammissione appunto mitologico ha sempre considerato koenig Franz, averlo affiancato nell'albo d'oro vuol dire aver trovato il suo posto nell'Olimpo della neve. Per riuscirci aveva rinunciato a gareggiare venerdì, in modo da riassorbire un po' le botte della caduta in prova di giovedì che comunque le ha danneggiato i menischi di entrambe le ginocchia. Ma ieri non c'erano menischi che tenevano, la pista era favorevole alla Mancuso e Renate non voleva rischiare che l'americana la sorpassasse sfilandole la poltrona fra gli immortali. Dunque è andata al cancelletto e ha dato tutto quello che aveva, anche con le ginocchia scricchiolanti.

La gara di ieri è stata molto difficile, la pioggia caduta giovedì aveva reso molle e infido il manto nevoso e insidioso il tracciato, già faticoso di suo essendo la Di Prampero la pista più lunga dell'intero circo bianco femminile. Ne ha fatto le spese in particolar modo la ventiduenne svizzera Tamara Wolf, partita con il pettorale numero 2 e volata a oltre 120 chilometri all'ora nelle reti di protezione dopo un capitombolo impressionante a metà percorso. Appena uscita da una curva a destra e in procinto di affrontarne una a sinistra, il suo sci sinistro si è piantato improvvisamente (una buca? un mucchio di neve riportata?) e lei è volata via senza nemmeno accorgersene. La gara è stata sospesa per circa 25 minuti per darle soccorso, alla fine è stata portata in elicottero all'ospedale di Udine dove gli esami clinici le hanno riscontrato una commozione cerebrale e lo stiramento dei legamenti interni del ginocchio destro. L'atleta sarà trasferita oggi a Zurigo. Cadute, ma senza conseguenze, anche la svedese Bent a tre quarti di gara e la nostra Merighetti in vista del traguardo.

Delle italiane c'è poco da dire. Alla bresciana Merighetti, che nei giorni scorsi era sembrata l'unica pimpante, erano appese tutte le speranze azzurre. Caduta lei, c'è stato il vuoto previsto. Lucia Recchia, Lucia Mazzotti, Daniela Ceccarelli, Johanna Schnarf, Angelika Gruener e Wendy Siorpaes hanno accusato distacchi abissali, evitando per pochissimo l'onta del fondo classifica, Ma ci sono passate molto vicino.

Chi invece ha vinto senz'altro, detto obiettivamente e senza nessuna enfasi, sono stati gli organizzatori e Tarvisio. Quelle tribune piene e quel tifo incessante sono un'eccezione per una gara femminile, come le stesse atlete hanno ammesso mostrando di gradire palesemente tutto quel calore. Tutto ha funzionato perfettamente, anche nel momento più difficile dei soccorsi alla Wolf. Se questo weekend doveva costituire un esame per meritare stabilmente un posto nel circo bianco, beh, allora Tarvisio e molto vicino ad averlo superato. Toccandosi il naso per oggi: alle 11 è in programma il supergigante che concluderà il trittico friulano di coppa del mondo. Per il 2007...

Renate Goetschl: quinta coppa di discesa

Zanier: «Siamo sotto esame ma esserci è già un miracolo»

TARVISIO «Quando si tireranno le somme, sia sul piano tecnico che su quello organizzativo, di questa tappa potremo discutere per il futuro»: è questo il pensiero del direttore di corsa inn queste gare di coppa a Tarvisio, nonchè consigliere uscente della Fisi, Luciano Zanier. Precisando di voler parlare «come uomo di sport», in riferimento alle affermazioni dell'ex presidente della Regione Fvg, Renzo Tondo (Fi), che giovedì aveva paventato l'uscita della località friulana dal circuito mondiale dello sci, Zanier ha precisato che «nessuno ha mai detto che saremmo entrati nel giro e non ne saremmo più usciti, dobbiamo dimostrare cosa siamo capaci di fare. La concorrenza in Italia è agguerritissima. Arrivare a questo punto, a detta degli addetti ai lavori, è un miracolo. Ci sono località come Courmayeur che sono fuori da una vita, e che pure - ha aggiunto - si presentano sul mercato con ben altre potenzialità».

Per quanto riguarda l'adeguamento delle piste tarvisiane, Zanier ha sottolineato che «per poter aspirare alla Coppa del Mondo si è dovuta approvare la variante Fis alla pista Di Prampero, progetto che ho portato avanti a livello internazionale con alle spalle le garanzie di questa Giunta regionale, avendo in tasca le assicurazioni che avremmo potuto sopportare determinati impegni economici. Sono stati fatti i lavori e la pista è stata ri-omologata, passaggio fondamentale - ha precisato - per aspirare alle gare». Zanier ha inoltre ricordato il Centro internazionale di allenamento per le discipline veloci di Sella Nevea «una realtà e un progetto - ha puntualizzato - che ci ha aiutato a far capire gli obiettivi di questa Regione».

Il consigliere Fisi ha quindi sottolineato che «una tappa di coppa del mondo non è solo la gara. La Federazione si guarda intorno e vede l'interesse anche da parte della popolazione, se ci sono segnali di partecipazione attiva». In questo senso, Tarvisio potrebbe andare sul velluto: la partecipazione di pubblico, la collaborazione totale di tutte le foze economiche e istituzionali del paese e il ricco programma di iniziative collaterali di vario genere che in questo weekend sono state realizzate possono sistemare degnamente il capoluogo della Valcanale in prima fila, fra le sedi di coppa. Quanto alla prossima stagione sciistica, Zanier ha sottolineato che «il calendario dell'anno prossimo è una bozza, il nome di Tarvisio non c'è, ma c'è solo una tappa italiana senza nome. Dobbiamo passare questo esame - ha concluso - ed essere realisti».

Sopra il podio della libera. A destra la sfortunata svizzera Wolf pochi istanti prima della caduta. Qui a lato Lucia Mazzotti prima della partenza

Mazzotti: «Tre volte in ospedale e adesso sento le gambe vuote»

TARVISIO Quando Lucia Mazzotti si è trasferita a Tarvisio per studiare, 6 anni fa, era già una promessa dello sci italiano. Ma mai avrebbe pensato di rimanerci a vivere con la famiglia e soprattutto di gareggiarci un giorno, con la tuta azzurra, in coppa del mondo. Ovvio che ci tenesse a fare una bella figura davanti agli ormai suoi compaesani.

Nata e vissuta a Conselice, in provincia di Ravenna, fino all'età di 16 anni, la Mazzotti è arrivata in Friuli Venezia Giulia al seguito dei genitori insegnanti (il papà insegna matematica, la mamma lettere) che avevano avuto le cattedre a Sappada. A quel punto lei, che puntava sullo sci, ha deciso di iscriversi al liceo sportivo Bachmann di Tarvisio, dove lo sci si fa anche a scuola. E stavolta sono stati i genitori che l'hanno seguita, chiedendo e ottenendo entrambi il trasferimento al Bachmann. E una volta a Tarvisio hanno deciso di rimanerci: hanno acquistato casa a Fusine in Val Romana e sono diventati friulani adottivi.

Per questo motivo Lucia ci teneva a fare bella figura, per questo non può essere soddisfatta di come stanno andando le cose: trentacinquesima venerdì in supercombinata, trentaquattresima ieri in discesa libera.

«Con 3 ricoveri in ospedale negli ultimi venti giorni per problemi intestinali è già un successo arrivare al traguardo senza guai - spiegava con aria delusa la ragazza subito dopo l'arrivo -. Avevo preparato bene la stagione già lavorando tanto e duramente la scorsa estate, perchè volevo un anno positivo. Nell'ultimo mese, invece, ho perso tutto quel lavoro. Oggi (ieri, *ndr*) temevo le curve un po' mosse del tracciato perchè ho le gambe stanche, non rispondono come vorrei. Perciò ho voluto almeno arrivare sana e salva.

Non ho rischiato nulla, la stanchezza mi ha tolto la voglia di aggredire la pista e non è bello gareggiare così».

Sì, non è bello gareggiare così. Meno male che la stagione delle gare sta per finire. «Ci ho messo già una pietra sopra e guardo avanti, punto tutto sul prossimo anno. Ma prima di chiudere ci sono le finali di coppa Europa, adesso faccio un po' di riposo qui a casa e mi preparo per quelle. Poi stop e mi concentro subito sulla prossima stagione».

Un rammarico presentarsi in queste condizioni davanti ai suoi compaesani, davanti alla cornice che sta offrendo Tarvisio in questi giorni. «È vero, questo è uno dei pochi luoghi di gara al mondo dove all'arrivo vedi tanto pubblico e senti il calore del tifo, è bello avere questa cornice intorno. Gli organizzatori hanno fatto le cose davvero per bene, non è colpa loro se il meteo non li ha aiutati. Ma del resto - ha concluso - quest'anno è così in tutta l'Europa, c'è poco da fare».

ma.co.

NORDICO

La finnica Kuitunen protagonista a Sapporo: oro anche nella 30 chilometri

SAPPORO La finnica Virpi Kuitunen ha vinto la medaglia d'oro nella 30 chilometri a tecnica classica con partenza in linea ai Campionati del mondo di sci nordico.

Argento e bronzo sono andati alle norvegesi Kristin Steira Stoermer e Therese Johaug, quest'ultima di appena 18 anni. Quarta l'altra finnica Aino Kaisa Saarinen. La migliore delle italiane è risultata Antonella Confortola finita al quattordicesimo posto, 5 posizioni davanti all'attesissima Marianna Longa.

Con il terzo oro conquistato a Sapporo, il primo in una gara individuale, a cui si aggiunge un bronzo, la finnica Kuitunen è l'atleta più medagliata dei Mondiali 2007.

Passando ai maschi, il tedesco Ronny Ackermannn ha vinto invece la medaglia d'oro nella gara Gundersen di combinata nordica. Campione uscente della specialità, si è ripetuto tagliando il traguardo con 9" di vantaggio sull'americano Bill Demong, bravo a soffiare in volata l'argento al finlandese Anssi Koivuranta.

Nella gara sprint Ackermann si era classificato all'ottavo posto. Alla prova hanno preso parte due azzurri: l'altotesino Jochen Strobl è finito trentasettesimo e il veneto Daniele Munari quarantacinquesimo.

UOMINI

Massimiliano Blardone subito dopo aver tagliato il traguardo

Nello slalom gigante di Kranjska Gora il piemontese è giunto dietro all'austriaco Raich e al canadese Bourque. Oggi tocca a Moelgg nello speciale

Blardone sale sul podio e riapre i giochi per la sfera di cristallo

KRANJSKA GORA Grande impresa di Supermax Blardone nel gigante di Kranjska Gora dove ha conquistato un eccellente terzo posto alle spalle dell'austriaco Benjamin Raich e del canadese Francois Bourque, ma davanti al norvegese Aksel Svindal. Ora tutti i giochi sono aperti perchè manca una sola gara alla fine della stagione per la conquista della coppa di gigante e l'azzurro è in piena corsa. Giochi riaperti anche per la conquista della coppa del mondo assoluta, con Svindal e Raich separati ormai solo da 3 punti: 868 per il norvegese e 865 per l'austriaco.

Max Blardone si è così prontamente riscattato ieri dalla delusione del mondiale di Aare, quando era uscito di scena già nella prima manche. Il terzo posto di ieri si accompagna alla vittoria nel gigante di Beaver Creek e al secondo posto di Adelboden. Per il piemontese, mondiale a parte, è stata una stagione tutta all'attacco e sempre tra i migliori.

Quinto dopo la prima manche, Max (che ogni tanto si presentava in pista portandosi dietro una maglietta da Superman omaggio dei suoi tifosi) ha sferrato l'attacco decisivo nella discesa finale lungo il ripidissimo muro che chiude la pista Podkoren di Kranjska Gora. Ha risalito due posizioni e, soprattutto, si è lasciato alle spalle il norvegese Svindal. Non c'è stato invece niente da fare di fronte al canadese Bourque in stato di grazia e, soprattutto, di fronte alla cavalcata di Benjamin Raich.

Per il ventinovenne austriaco è la quarta vittoria stagionale e la ventisettesima in carriera. Nel gigante di Kranjska Gora, un pendio che evidentemente ama, ha vinto ben 4 volte. Il risultato di oggi comunque riapre i giochi, come dicevamo, nella corsa alla conquista della coppa di gigante. In testa c'è ora Benjamin Raich con 319 punti, seguito dal norvegese Svindal con 316 mentre Max Blardone è a quota 300. La differenza tra Raich e Blardone è dunque di soli 19 punti. Tutto si deciderà tra una decina di giorni, nell'ultimo gigante stagionale alle finali svizzere di Lenzerheide. Considerato che in una gara il vincitore prende 100 punti, il secondo 80 e il terzo 60, per Blardone sono intatte le possibilità di conquistare la sua prima coppa di gigante. Max deve vincere a Lenzerheide lasciandosi alle spalle i due rivali e la coppa sarà sua.

Per l'Italia la gara di ierii è stata complessivamente buona, visto che i gigantisti azzurri si sono infilati come un vero pacchetto di mischia tra i migliori trenta della classifica finale. Dopo il terzo posto di Blardone, infatti, c'è il tredicesimo di Manfred Moelgg, il diciassettesimo di Gufler, il diciannovesimo di Fill, il venticinquesimo di Alessandro e il ventinovesimo di Deflorian.

Oggi è la volta dello slalom speciale. L'azzurro più atteso, assente Giorgio Rocca dopo l'intervento chirurgico al ginocchio destro, è Manfred Moelgg con il suo argento mondiale conquistato ad Aare.

BASKET SERIE B1 Rientra Losavio anche se in ritardo di condizione e Valentini giocherà nonostante il persistente problema alla schiena

Acegas, con Forlì punti decisivi per salvarsi

I biancorossi devono sfruttare il turno visti i match delicati di Gorizia, Ancona e Senigallia

TRIESTE «Una vittoria contro Forlì potrebbe diventare il trampolino di lancio nella nostra rincorsa alla salvezza. Affrontiamo l'avversaria più temibile di questo finale di stagione regolare, una squadra che non ha praticamente punti deboli e contro la quale dovremo essere capaci di giocare una partita perfetta». Furio Steffè descrive così le sue sensazioni alla vigilia della sfida che questa sera alle 18, sul parquet del PalaTrieste, vedrà la sua Acegas in campo contro la Vem Sistemi. Gara tremendamente difficile che arriva in un momento chiave del campionato e al termine di una settimana tormentata dal caso Cagnin. Una vicenda che ha inevitabilmente interferito sulla preparazione di una squadra distratta dal tira e molla che si è protratto, tra molti equivoci, fino al termine della settimana.

Furio Steffè

Preso atto della perdita del suo centro titolare, Steffè si è preoccupato di tenere unito il gruppo parlando a lungo con i giocatori e chiedendo ai suoi di serrare le fila. «Dobbiamo sopperire alla mancanza dei 13 punti e dei 9 rimbalzi che Cagnin ci garantiva di media - commenta il tecnico triestino -. Per riuscirci dovremo essere capaci di comportarci ancor di più come un gruppo dando tutti qualcosa in più di quello che abbiamo garantito finora».

Un invito a stringere i denti che sembra essere stato recepito dalla squadra. Losavio, pur in ritardo di condizione, oggi sarà della partita così come Valentini che pur continuando a convivere con un persistente problema alla schiena negli ultimi due giorni si è allenato e dovrebbe essere in grado di giocare almeno per una decina di minuti. Contro Forlì, formazione appaiata al secondo posto della classifica e a caccia di due punti preziosi per lanciarsi alla rincorsa della capolista Reyer, servirà dnque l'apporto di tutti.

«Ho detto ai ragazzi - sottolinea Steffè - che questa sera non basteranno grinta, agonismo e voglia di vincere. Dovremo essere capaci di tirar fuori tutte le nostre qualità cercando di andare oltre quelli che sono i nostri limiti. Loro sono un gruppo che ha grandissima esperienza, capace di imporre il suo ritmo sfruttando benissimo gli spazi. Spazi che si crea sia con il pick and roll sia giocando in pivot basso con Diavolio che in questo è davvero un maestro. Dovremo leggere bene i loro attacchi cercando di limitare il loro grande potenziale offensivo».

La ventiquattresima giornata propone alle dirette rivali dell'Acegas sfide non facili. Gorizia gioca in casa ma contro un'avversaria dal notevole peso specifico come Treviglio, Ancona e Senigallia giocano fuori rispettivamente a Cento e Fidenza. Se arrivasse l'impresa, potrebbe esserci davvero la chance di agganciare a quota 12 le dirette rivali nella corsa alla salvezza.

Programma della ventiquattresima giornata: Caricento-Banca Marche Ancona, Silver Porto Torres-Sil Lumezzane, Cartiere Riva del Garda-Penta Gruppo Ozzano, Santini Fidenza-Goldengas Senigallia, Nuova Pallacanestro Gorizia-Intertrasport Treviglio, Acegas Aps Trieste-Vem Sistemi Forlì, Umana Reyer Venezia-Bp Intra Omegna, Vigevano-Assigeco Casalpusterlengo. **Classifica:** Umana Reyer Venezia 36, Assigeco Casalpusterlengo e Vem Sistemi Forlì 34, Intertrasport Treviglio 30, Silver Porto Torres 28, Bp Intra Omegna e Caricento 26, Santini Fidenza e Penta Gruppo Ozzano 24, Sil Lumezzane 22, Vigevano 20, Cartiere Riva del Garda 18, Goldengas Senigallia, Nuova Pallacanestro Gorizia e Banca Marche Ancona 12, Acegas Aps Trieste 10.

Lorenzo Gatto

IL CASO

Il giocatore padovano aveva chiesto al presidente Dipiazza di rientrare

La squadra non vuole più Cagnin

TRIESTE L'Acegas ha detto no alla richiesta di reintegro avanzata da Andrea Cagnin. Dopo il divorzio annunciato nei giorni scorsi ma mai ratificato da un giocatore che a oggi non ha ancora apposto la sua firma sul documento che chiude il rapporto di lavoro con la Pallacanestro Trieste, c'è stato l'inatteso dietro front del pivot padovano che giovedì scorso, in un colloquio serrato con il presidente Dipiazza, ha manifestato la volontà di rientrare nell'organico biancorosso.

Il sindaco, che si era recato in visita alla squadra per salutare i giocatori e caricarli in vista della sfida contro Forlì, ha avuto un confronto con il giocatore chiarendo come da parte sua non ci fossero preclusioni a perdonare quello che considerava un momento di debolezza nell'interesse della società e di una città che vuole fermamente la salvezza ma che, per correttezza, voleva in ogni caso, prima di prendree decisioni, parlare con la squadra e il tecnico per capire l'aria che si respirava nello spogliatoio a propositodi questo reintegro di Cagnin.

«Ho esposto la situazione - racconta il sindaco Dipiazza- dopo aver lascianto passare la notte in modo che ognuno facesse le opportune valutazioni e riservandomi poi di prendere una decisione la mattina dopo. Squadra e tecnico hanno manifestato la loro forte delusione per il comportamento del giocatore e hanno deciso che in questo finale di stagione potevano in ogni caso fare a meno del suo apporto. Non potevamo sottovalutare il segnale forte di uno spogliatoio che in questo momento ha un estremo, assoluto bisogno di serenità per cercare di continaure a rincorrere il difficile obiettivo della salvezza. Abbiamo voluto in questo modo dare un segnale forte e privilegiare l'unità e la coesione all'interno del gruppo».

Pugno di ferro, dunque, da parte di una società che non ha voluto dare al giocatore una seconda chance. Che Cagnin non sia un elemento facile da gestire è ormai cosa nota, che i rapporti del centro veneto con alcuni compagni di squadra non siano proprio idilliaci è altrettanto risaputo. Ma chiudere i ponti con un atleta il cui rendimento è stato indubbiamente tra i migliori della stagione comporta in ogni caso una buona percentuale di rischio, in mancanza di vere alternative.

Si è fatta in questa occasione una questione di principio. Lo stesso non si è fatto nel corso di questa tormentata stagione in altre situazioni altrettanto delicate e difficili da gestire.

Senza Cagnin, l'Acegas perde molto del suo potenziale sotto i tabelloni. Con Moruzzi prossimo all'operazione, con Losavio ancora lontano da uno stato di forma decente, con una pattuglia di lunghi ormai ridotta al lumicino sarebbe forse stato meglio mantenere Cagnin nell'organico per tamponare eventuali emergenze. L'Acegas ha fatto le sue scelte: sarà il campo ora a stabilire se giuste o sbagliate.

Andrea Cagnin: la squadra ha bocciato il possibile rientro

IPPICA

Sei corse nella matinée a Montebello dove si è registrata la prima vittoria di Godot Np

Discolo Sm Spin e Giavera ok

TRIESTE Convegno mattutino all'insegna dei calciatori che hanno portato alto il nome di Trieste nel firmamento nazionale. Subito una sorpresissima, scaturita dal dal primo piano ottenuto da Discolo Sm Spin (53,53 euro pagati sul vincente) andato in testa, poi superato dal favorito Barbato Gius che risuperava negli ultimi metri di corsa. Al terzo posto Clever Lunbg, con relative quote da capogiro.

Prima vittoria in carriera per Godot Np, da Pisacane portato a interpretare impeccabile percorso in avanti. Il figlio di Udacia ha prima respinto Gerri Mn, e in retta d'arrivo anche la puntata della favorita Glassa di Casei che precedeva Genna Rl. Volata a tre fra gli anziani, dopo la fuga di Entity One, e la rottura iniziale di Carloalberto. Tiratasi in disparte Erinni, che aveva pungolato la battistrada, in retta d'arrivo lottavano all'ultima stilla di energia Executive Lg, la stessa Entity One e Bello Star che il fotofinish classificava nell'ordine.

Dragone Piov alla meta, dopo corsa in avanti e parando l'estremo tentativo di Aristotele Top che precedeva Fortuny de Mura per un ordine delineatosi dopo meno di mezzo giro. Induvet, in fuga dopo l'errore iniziale di Ida Sfa, dopo aver replicato inizialmente a Illustre Sas, si è vista venire addosso nell'ultimo quarto Iemmi Light il quale nelle battute conclusive prendeva chiaramente la meglio. In chiusura, debutto vincente per Giavera.

TRIS DI SABATO 3

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1ª corsa	6 12 13	2.763	248,25
2ª corsa	2 11 7	778	543,11

Tris domenicale a Capannelle con quindici adesioni. Si corre sui 1700 metri e la prova si presenta omogenea con parecchi contendenti in grado di ben figurare. Mirco Demuro salirà in sella a Sopran Toto che gode di peso favorevole e, di conseguenza, potrebbe mettere tutti in riga.

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) Sopran Toto. 9) Tebage delle Vigne. 4) Great Challenge.** Aggiunte sistemistiche: **8) Irene Watts. 5) Romanae Memento. 2) Licinio.**

Mario Germani

Judo juniores

Undici triestini a Foligno sono a caccia di una medaglia

■ **JUDO** Undici triestini sono in gara a Foligno nelle finali del campionato italiano juniores (under 20). Sono in gara Michele Agostini, Jacopo Desantis e Nicole Pouch, qualificati di diritto, Michele Slatnik, Davide Cantoro, Stefano Spinelli, Mattia Gustin, Andrea Salico, Giulia Achler, Elisa Cuk e Francesca Bevilacqua. I primi dieci sono della Ginnastica Triestina, l'ultima della A&R Trieste.

■ **ALLENATORI** Domani alle 18.30 nella mensa Desco a Domio a cura del gruppo di Trieste dell'Aiac, ci sarà la cerimonia della consegna del riconoscimento a due allenatori di calcio messisi in luce nella scorsa stagione. Il Premio Seminatore verrà consegnato a un tecnico triestino in evidenza nella cura dei pre-pulcini e dei primi calci. L'altro riconoscimento è il Premio Giuliano Carretti.

■ **TUFFI** Oggi a Roma è in programma la prima prova nazionale di tuffi riservata agli esordienti C2. Saranno presenti la Trieste Tuffi e la Triestina Nuoto: la prima compagine schiera Nicola Blasina, Nicolò Rosati, Giulia Belsasso e Estilla Mosena, mentre il secondo club può contare su Lucia Pittini e su Erika Del Puppo sia da uno sia da tre metri.

■ **RUGBY** Dopo aver scalato posizioni in classifica vincendo a Verona per 100-0 (un risultato da record, determinato da 16 mete di cui 10 trasformate da 10 giocatori diversi), gli under 17 del Rugby Trieste 2004 ospitano oggi il forte Petrarca alle 11 al Villaggio del Pescatore. Torna a disposizione il capitano Gabriele Massaria, convocato dalla rappresentativa nazionale di rugby al raduno zonale al pari del capitano degli under 15 giuliani Alex Morsellino. Tanto che la loro chiamata in azzurro aveva portato al rinvio della sfida con il Rubano.

■ **PALLANUOTO** Buoni riscontri per le squadre giovanili della Pallanuoto Trieste. Grazie a grinta e voglia di vincere, gli allievi espugnano il campo del Team Euganeo per 9-13 (2-3, 2-2, 4-4, 1-4). Maver e Dino Vukanovic sono i top scorer con 6 e 4 centri. Nel campionato ragazzi, i triestini sfruttano il fattore campo per battere il Gorizia Nuoto per 9-6 (5-2, 1-2, 0-2, 3-0). Decisive le 5 reti di Zanotto.

PALLAMANO SERIE A1 La squadra di Radojkovic sabato prossimo sarà impegnata in casa: ospiterà, con inizio alle 18.30, il sette della Forst Bressanone

Trieste ko a Bologna: rimonta ma sbaglia nel finale

Top scorer della formazione giuliana è stato Dusan Tomic che ha realizzato 8 reti, due più di Ivancic

BOLOGNA Nella rivincita della semifinale di Coppa Italia è la Pallamano Trieste a uscire battuta. Gli uomini di Radojkovic, infatti, tornano a casa con una vittoria dei rossoblù felsinei per 33-30. La vittoria degli emiliani rispetta il pronostico della vigilia.

Infatti si deve tenere conto della migliore classifica e del tasso tecnico decisamente superiore dei felsinei manifestato dai padroni di casa.

I diciassette volte scudettati si portano in svantaggio nel computo degli scontri diretti stagionali che fino a questa sera facevano segnare una perfetta parità considerando le due vittorie a testa tra Handball Trophy, prima fase d'Elite e appunto fase finale di Coppa.

Radojkovic schiera una squadra molto ben messa in campo, abile a contenere gli spazi e a colpire all'occasione giusta.

Il primo tempo trascorre veloce all'insegna dell'equilibrio, con Trieste che prova ad allungare e Bologna che si rifà sotto nel finale.

Il primo parziale si chiude, infatti, sul 15 pari senza che nessuna delle due squadre sia riuscita a prendere il sopravvento.

Nella ripresa le parti si invertono: Pettinari e compagni prendono un piccolo vantaggio che li porta a dieci minuti dalla fine a +4.

Poi, man mano che passano i minuti, i giuliani si fanno sotto fino a sfiorare il colpaccio (28-27).

La vittoria sfugge, però, di mano agli ospiti proprio nelle fasi finali dell'incontro: sul +1 per Bologna i giuliani falliscono due chiare occasioni da rete, poi a due secondi dalla fine si fanno trovare fermi sulla rimessa che porta i felsinei al definitivo 33-30 con cui si chiude il match.

Nonostante la sconfitta, da registrare le ottime prestazioni del solito Tomic, autore di otto reti, dell'ala sinistra Visintin e di Tumbarello, partito un po' in sordina ma uscito alla distanza.

I padroni di casa allungano in questo modo a cinque la striscia di vittorie consecutive in stagione.

I giuliani, invece, fermano a tre il filotto di successi in campionato.

Nella sconfitta ha decisamente pesato l'assenza dell'ultima ora del terzino Tin Tokic, sicuramente out per infortunio fino al termine di una stagione che quest'anno non ha sorriso al croato.

In compenso è rientrato fra i pali il portiere e capitano Mestriner, fuori causa da inizio stagione, proprio da un Trieste-Bologna di inizio ottobre.

Per Trieste la vetta della classifica si fa sempre più lontana, visto che i punti di distanza dalla vetta sono ora 12.

Bologna continua, invece, senza soste la sua marcia verso i play-off con il testa a testa con l'altra prima della classe, Casarano.

Prossimo appuntamento per Trieste, sabato in casa alle 18.30 contro la Forst Bressanone.

Dusan Tomic

Bologna	33
Trieste	30

BOLOGNA: Di Leo 3, Maione 5, Pardales E. 4, Lumello 2, Pettinari, Venturi, Raupenas 5, Zaniboni 3, Stefan 1, Slyusaryev 8, Mujanovic 2. All. Tedesco

TRIESTE: Modrusan, Scavone, Skoko 4, Varesano, Visintin 5, Martinelli, Tomic 8, Carpanese, Lo Duca 3, Ivancic 6, Tumbarello 4, Ciriello. All. Radojkovic.

ARBITRI: Di Domenico e Fornasier.

NOTE: primo tempo 15-15

VELA

Lo sloveno Mitja Kosmina rafforza Maxi Jena

Lorenzo Bodini a fianco di Alikè riparte per la Barcolana 2007 cercando una barca per vincere

TRIESTE Riparte da Trieste la sfida per la vittoria della prossima edizione della Barcolana, la regata velica più affollata d'Europa in programma quest'anno il 14 ottobre. Dopo il terzo posto ottenuto nel 2006, infatti, il timoniere triestino Lorenzo Bodini è pronto a una nuova sfida, con a fianco lo sponsor Aliké, con il quale pare abbia già chiuso un accordo. Aliké, infatti, già nel 2006 ha sostenuto l'impresa del velista triestino, che aveva portato alla Barcolana il super maxi «Maximus».

«Quest'anno - ha dichiarato Lorenzo Bodini - abbiamo iniziato a lavorare per tempo, e sulla base dei positivi risultati ottenuti nel 2006 in termini di ritorno di immagine abbiamo chiuso il contratto con il main sponsor per tempo, dopo che lo scorso anno l'operazione si era concretata in meno di un mese. Il Gruppo Aliké ci ha dato fiducia, e con sette mesi d'anticipo ci apprestiamo a selezionare la barca con la quale parteciperemo in occasione della regata, per vincere».

L'obiettivo di Lorenzo Bodini, infatti, resta la vittoria della celebre regata triestina, che negli ultimi due anni ha visto il trionfo del super maxi Alfa Romeo di Neville Crichton: «Dobbiamo scegliere una barca in grado di battere sulla carta Alfa Romeo 2 - dice ancora Bodini - ma più in generale uno scafo in grado di tenere a bada potenziali ulteriori maxi yacht che intendono partecipare alla Barcolana».

Accanto ad Aliké, che avrà il ruolo di title sponsor (ovvero affiancherà, come avvenuto lo scorso anno, il proprio nome a quello dell'imbarcazione scelta per l'occasione) Bodini creerà una cordata di marchi, velisti e imprenditori pronti a sostenere l'impresa di vincere la Barcolana. «Il nostro progetto - conclude il velista triestino - è quello di coinvolgere attorno a questa e ad altre iniziative in campo velico un gruppo di imprenditori di rilievo nazionale, che hanno tra i loro obiettivi quello di promuoversi in un contesto internazionale, innovativo e di grande ritorno d'immagine, e la Barcolana fa senza dubbio parte di questo progetto».

Oltre a questo evento, Bodini è stato confermato al timone dello scafo della classe Rc44 «Magia» armato da un gruppo di triestini.

Tornando alla Barcolana, Lorenzo Bodini resta abbottonatissimo sul tipo di barca che pensa di utilizzare: «Abbiamo le idee molto chiare, ma è evidente che non possiamo parlarne oggi, con oltre nove mesi di anticipo, perché forniremmo informazioni strategiche ai potenziali avversari. A mia volta, sceglierò definitivamente la barca nel momento in cui sarà confermata la presenza degli altri super maxi alla regata».

Anche sul fronte dell'equipaggio, Bodini non va oltre a dichiarazioni generali: sempre troppo presto, e di mezzo c'è anche la Coppa America: «Punto su un team di rilievo, e ad avere a fianco i velisti con i quali ho lavorato negli ultimi anni. Alcuni, come ad esempio Giulio Giovannella, attualmente impegnato in Coppa America con Mascalzone Latino, spero torneranno a lavorare con me in questa esperienza, l'anno scorso ci siamo trovati molto bene».

Lorenzo Bodini

Giulio Giovanella

Non c'è solo Lorenzo Bodini, intanto, a lavorare con netto anticipo sulla Barcolana: solo per restare nell'ambito dei team che si sono distinti nel corso della passata edizione, pare che anche Mitja Kosmina, dopo il secondo posto dello scorso anno con Maxi Jena, abbia rivalutato la sua barca e rinvigorito le velleità di tornare a vincere in Barcolana.

DOMENICA SPORT

CALCIO

Eccellenza (15): Vesna-Sevegliano (Santa Croce). **Promozione B (15):** San Sergio-Centro Sedia (via Petracco), San Luigi-Santamaria (via Felluga). **Prima C (15):** Primorje-San Lorenzo (Ervatti), Primorec-Turriaco (Trebiciano). **Seconda D (15):** Breg-Azzurra (Rupingrande), Opicina-Villa (Rocco di Opicina). **Terza E (15):** Esperia Anthares-Aurisina (viale Sanzio), Domio-Cgs (Barut), Sant'Andrea San Vito-Montebello Don Bosco (via Locchi), Muglia Fortitudo-Union (Zaccaria). **Allievi nazionali:** Triestina-Vicenza (11, campo Bussani di via Petracco). **Allievi regionali (10.30):** Domio-Muggia (Barut). **Allievi provinciali:** Pomlad-San Luigi (10.30, Trebiciano), Cgs-Chiarbola (8.45, via Petracco), Gallery-Roianese (10.30, Visogliano), Sant'Andrea San Vito-Opicina (10.30, via Locchi), Esperia Anthares-Montebello Don Bosco (8.45, San Luigi). **Giovanissimi regionali (10.30):** Muggia-Futuro Giovani (Zaccaria), Ponziana-Pordenone (Ferrini). **Giovanissimi sperimentali:** Pomlad-Monfalcone (10.30, Padriciano), Ponziana-Muggia (12, Ferrini), San Sergio-San Luigi (10, campo Buffalo di via Petracco). **Giovanissimi provinciali:** Montebello Don Bosco-Pomlad (10.30, Campanelle), Opicina-Domio (10.30, Rocco di Opicina), Roianese-Gallery (12, Rocco di Opicina), Sant'Andrea San Vito-Chiarbola (8.45, via Locchi). **Serie C femminile:** Sant'Andrea San Vito-Royal Cordovado (19, via Locchi), Montebello Don Bosco-Gemona (15, Campanelle).

BASKET

B1: Acegas Trieste-Forlì (18, PalaTrieste).

PALLANUOTO

B femminile: Pallanuoto Trieste-Vicenza (14, Bianchi).

CICLISMO

Trofeo Zssdi (corsa internazionale per élite ed under 23): alle 12.40 la partenza da Longera.

CALCIO DILETTANTI

Incontri delicati per le due formazioni triestine impegnate in Eccellenza contro due team in trend positivo

Il Vesna incompleto riceve il Sevegliano

Anche il Muggia di Corosu senza alcuni titolari di scena a Palmanova

TRIESTE Sarà una domenica difficile per le triestine in Eccellenza, falcidiate da numerose assenze e attese da due incontri con squadre in trend positivo. Il Vesna riceve il Sevegliano: Calò perde la coppia di centrali di centrocampo Leone (infortunato) e Velner (squalificato), fulcro del gioco blu, e anche i due fuoriquota Rushiti e Cheber non sono al meglio, ma uno dei due dovrà per forza di cose stringere i denti.

Ruggero Calò

È ovvio che, con queste premesse, il Sevegliano fa paura: i friulani non perdono da cinque partite, ma anche loro hanno qualche problema di formazione dal momento che Cignacco e Grop sono stati appiedati dal giudice sportivo.

Il Muggia, invece, rende visita al Palmanova dell'ex De Santi: friulani imbattuti nel girone di ritorno nel quale hanno ottenuto tre vittorie e altrettanti pareggi. Corosu perde per squalifica Fantina (fermato per tre turni) e i difensori Pacherini e Cerar, ma rispetto al match con il Tolmezzo recupera Busletta. Pressoché certa anche l'indisponibilità di Cramerstetter a centrocampo, mentre in avanti Vigliani dovrebbe ritrovare una maglia da titolare.

In **Promozione**, Kras e San Luigi cercano il riscatto dopo lo stop di domenica scorsa. I biancorossi di Micussi vanno a San Giorgio di Nogaro privi del difensore Salatin, mentre i biancoverdi di Pozzecco ospitano il Santamaria: problemi in difesa per Pozzecco, date le defezioni causa squalifica di Furlan e del fuoriquota Franchini. Il San Sergio, senza Federico Godas, ospita il Centro Sedia: un'occasione da non perdere per i lupetti per compiere un altro passo in avanti verso la salvezza. Il San Giovanni di Ventura va invece a Cervignano: mancherà sicuramente Enrico Longo, alle prese con un serio infortunio al ginocchio che lo terrà lontano dai campi di gioco per almeno un mese.

In **Prima categoria** il match-clou è quello tra la capolista Villesse ed il Gallery: pur senza brillare, i ragazzi di Sambaldi sono reduci da quattro risultati positivi (2 pari e 2 vinte) e si presentano senza timori reverenziali al cospetto della prima della classe. In dubbio Titonel, mentre in porta potrebbe esserci il ritorno di Cappelli dopo la lunga squalifica. Trasferta anche per il rigenerato Costalunga, che contro il Moraro, penultimo della classe, ha un'occasione d'oro per risalire in classifica. Il Primorec di Sorrentino, privo di bomber Micor, ospita il Turriaco, mentre il Primorje di Massai, senza il difensore Merlak, riceve il San Lorenzo.

In **Seconda categoria** oggi si completa il quadro delle triestine con i match Sovodnje-Chiarbola, Opicina-Villa, Torre-Zarja Gaja e Breg-Azzurra (a Rupingrande).

Marco Caselli

PONZIANA KO

Lo Zaule Rabuiese passa 1-0 al Ferrini col Ponziana nell'anticipo di Seconda. Al Ferrini batte la capolista Ponziana per 1-0, gol di Mistretta.

PRIMA CATEGORIA

Sconfitte casalinghe per il San Canzian e per il Medeuzza di Bevilacqua

Ruda, San Pier e Medea in forma

Ruda	2
Ronchi	1

MARCATORI: pt 7'; st 15' Rodaro, 22' Grimaldi (r.), st 22'. Gerometta

RUDA: Ballerino, Fabbro, Mauro, Trotta (st 19' Pravisano), Marega Massimo, Ulian, Rodaro, Marega Gabriele, Francescon (st 25' Gratton), Gerometta, Donda Alex (st 38' Pin). All. Sarcina.

RONCHI: Feresin, Dominutti, Tel (st 36' Di Ponzio), Braico (st 34' Blasernа), Marigo, Andrea, De Grassi, Portelli, Ricupero (st 18' Principe), Grimaldi. All. Taiffa.

San Canzian	0
San Pier	2

MARCATORI: 19' Durì; st 31' Forte.

SAN CANZIAN: Lo Martire, Bidut, A. Bogar, Violin, Esposito, Kliba, Pozzar (Spatafora), G. Bogar, Barbana, Simone (Biasci), Pelosin (Movio).

SAN PIER: Allisi, Gismano, Cosolo, Buffolin, Pacor, Sell, Forte (Fall), Cester, Durì, Trentin (Ferro) e Orlando (Viezzi). All. Veneziano.

ARBITRO: Cordenons.

NOTE: espulso Cosolo al 28' del st per doppia ammonizione.

Medeuzza	0
Medea	3

MARCATORI: pt 25' Gsallas; st 18' Pascoletti, 45' Zorzin.

MEDEUZZA: Galliussi, Torossi (pt 20' Della Vedova), Pali, Masuino, D. Sclauzero, M. Sclauzero, Baggio (st 20' Mansutti), Monte, Tofful, Bernardis (st 1' Vanzo), Dilena. All. Bevilacqua.

MEDEA: Peteani, Gallas (st 21' Cisillin), Godeas, Marras (st 37' Visintin), Stacul, Bianco, Sellan (st 26' Baresi), Muzzolini, Zorzin, Sotgia, Pascoletti. All. Terpin.

RUDA Erano trascorsi sei minuti dal fischio d'inizio che i gialloblù si portavano in vantaggio. Francescon, lanciato in porta, veniva atterrato da Marigo. L'arbitro decretava una punizione che Rodaro mandava direttamente alle spalle di Feresin.

Il Ruda, dopo il vantaggio, continuava a spingere gli avversari nella loro metà campo ma il Ronchi non si perdeva d'animo iniziando a impensierire la porta friulana.

Al 18' Portelli riusciva pericolosamente a tirare verso Ballerino che si opponeva, sulla respinta ci riprovava Donda Andrea ma l'estremo difensore gialloblu salvava nuovamente.

Al ritorno dagli spogliatoi, gli amaranto si rendevano nuovamente pericolosi ma il tiro di Grimaldi finiva malamente fuori.

Al quarto d'ora gli ospiti pareggiavano, complice un fallo di Fabbro che dava il rigore: dal dischetto Grimaldi non sbagliava.

Sette minuti più tardi il Ruda si portava nuovamente in vantaggio grazie a un magistrale tiro di Gerometta, il quale mandava la palla alle spalle dell'impotente Feresin.

Silvia Unfer

SAN CANZIAN D'ISONZO Un San Canzian tiepido e senza sbocchi in avanti frana a domicilio al cospetto di un Isonzo sornione ma pungente quanto basta per far proprio l'atteso derby. Che ha calamitato sui gradoni dell'impianto numerosi convenuti, visto lo splendido colpo d'occhio colto al «via» della disputa. Biancazzurri subito vivaci in avvio allorquando già al primo Trentin, infilatosi nelle maglie avverse, di punta spreca una feconda opportunità. Lo stesso poco più in là (13') si rende ancora protagonista allungando la sfera provenientegli dalla destra, sulla quale Lo Martire ci mette una pezza deviando l'insidia. E i rossoneri del tecnico Grillo squalificato? Tanta buona volontà e capabietà da vendere si, ma pericolosità nei 16 metri ospiti invero latente. Elemento, questo, che evidentemente non difetta nell'entourage di Acore e compagni, giacchè alla prima occasione corposa (19'), l'11 di Veneziano passa a condurre. Spiove in aria un pallone apparentemente innocuo sul quale però la difesa allontana proprio sui piedi del bravo Durì, il quale non si fa pregare due volte per spedirlo al volo alle spalle dell'estremo.

Verso la fine della ripresa il raddoppio. Propiziatore e trasformatore l'agile Forte, il quale eluso il proprio custode (Bidut) dalla fascia sinistra penetra in area e, seppure decentrato di giustezza scuote il sacco.

Moreno Marcatti

MEDEUZZA Il Medea affonda il Medeuzza con un netto 3-0 che condanna la formazione agli ordini di Bevilacqua a una critica posizione di classifica. La prima emozione della gara arriva dopo 25 minuti quando l'affondo ospite si concreta in rete: dagli sviluppi di un calcio d'angolo Galiussi è indeciso e Gallas ne approfitta per il vantaggio.

Nella ripresa i giallorossi ci mettono un quarto d'ora aumentare il vantaggio. Sotgia libera bene Pascoletti che ringrazia e appoggia a porta sguarnita. Fra le file azzurre rientra Mansutti che rileva Baggio alla mezz'ora. I padroni di casa hanno un moto d'orgoglio con Tofful ma il suo tiro esce di poco e non crea troppe preoccupazioni alla retroguardia ospite. Dieci minuti dopo è la volta del nuovo entrato Mansutti che chiama all'intervento miracoloso Peteani abile a salvare il risultato. Poco dopo la mezz'ora il Medea resta in dieci quando Sotgia rifila una gomitata a Scaluzero colpendolo di striscio. Nonostante l'inferiorità numerica i giallorossi arrotondano il risultato con Zorzin che in diagonale firma il 3-0 poco prima del triplice fischio finale.

ATLETICA

Anche un argento azzurro a Birmingham: lo conquista la di Martino saltando 196 cm, tre in meno della vincitrice

Oro nei 3000 dell'italiano Caliandro agli Europei indoor

Cosimo Caliandro all'arrivo dei 3000 metri

BIRMINGHAM Ottima giornata degli azzurri agli Europei indoor di atletica in corso di svolgimento a Birmingham. Prima una medaglia d'argento per l'azzurra Antonietta di Martino nel salto in alto. L'atleta italiana che ha saltato l'asticella a 1,96 metri è stata battuta solo dalla belga Tia Hellebaut consacratasi campionessa europea saltando fino a 1,99 metri. Medaglia di bronzo per la bulgara Venelina Veneva (1,96 m).

Un paio d'ore dopo prima medaglia d'oro per l'Italia agli Europei indoor di atletica di Birmingham. Cosimo Caliandro si è laureato campione nei 3.000 metri: con il tempo di 8'02"44 ha preceduto il francese Bouabdellah Tahri (8'02"85) e lo spagnolo Jesus Espana (8'02"91).

Devastante il finale dell'azzurro, un mille metri su ritmi indiavolati, cui in pochi avrebbero potuto resistere anche al di fuori dei confini continentali, caratteristica che mette Caliandro in una luce diversa per il futuro. Gara perfetta, quella del pugliese: a seguire il ritmo dei primi, nascosto, sfruttando il treno di Espana, fino al momento decisivo, ovvero l'ultimo giro.

PALLAVOLO

La triestina Vitez in azzurro

TRIESTE Prima convocazione con la nazionale maggiore femminile di pallavolo per la triestina Sandra Vitez. Il ct Massimo Barbolini ha inserito anche la schiacciatrice in forza all'Unicom Starker Sassuolo nella lista delle 18 azzurre chiamate per il Keenwood All Star Game femminile di Milano nell'ambito di Volley Land. Una chiamata inattesa fino a un certo punto per la ventenne giuliana cresciuta nel vivaio del Kontovel: già protagonista in passato con le rappresentative giovanili italiane, la Vitez è sempre stata tenuta d'occhio dallo staff federale che quindi, dopo soli sei mesi di esperienza in serie A2 con la formazione guidata da Luciano Pedullà, l'ha voluta mettere subito a disposizione del ct. Un segnale importante soprattutto in chiave futura: l'Italia, infatti, deve rinnovare il gruppo in vista delle Olimpiadi di Pechino. Sandra Vitez, dunque, potrà giocare le proprie carte per guadagnarsi il sogno a cinque cerchi. Assieme a lei, nell'elenco stilato da Barbolini, anche un'altra atleta del Friulia Venezia Giulia, la goriziana Elisa Togut, ormai da anni una delle leader della formazione azzurra e già campionessa del mondo nel 2002.

OGGI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso con temporanee velature. Nottetempo formazione di foschie dense o banchi di nebbia sulla Pianura Padano-veneta. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso salvo parziali annuvolamenti sugli Appennini al mattino e nel pomeriggio lungo le coste tirreniche. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso su Campania, Basilicata e Calabria tirrenica. Poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso con possibili locali piogge a ridosso dei rilievi. Nel corso del pomeriggio temporanee schiarite. Nottetempo foschie dense o banchi di nebbia sulla pianura Padano-veneta. **CENTRO E SARDEGNA:** da poco a parzialmente nuvoloso. Nottetempo foschie dense nelle vallate e lungo i litorali. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso su tutte le regioni salvo locali annuvolamenti.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	11,9	15,7
Umidità		61%
Vento		18 km/h da SW
Pressione	in diminuzione	1006,9

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	10,1	15,6
Umidità		68%
Vento		18 km/h da SW

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	9,1	13,7
Umidità		69%
Vento		4 km/h da N

GRADO	min.	max.
Temperatura	10,8	14,3
Umidità		74%
Vento		15,8 km/h da SW

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	8,9	15,3
Umidità		83%
Vento		15,1 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	9,2	13,5
Umidità		67%
Vento		9 km/h da E-NE

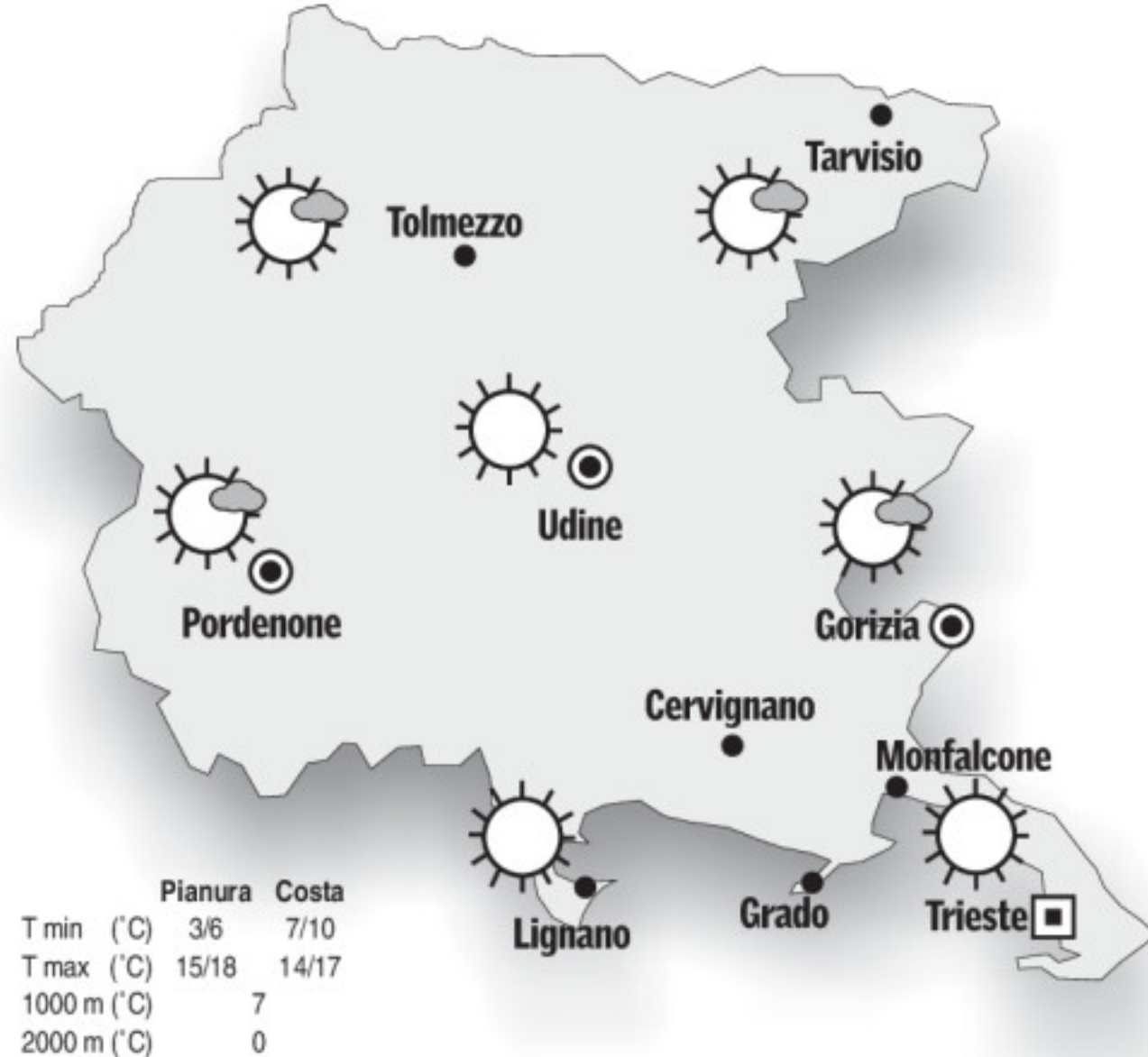
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	9,4	15,1
Umidità		63%
Vento		10 km/h da NE

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	4	13
VERONA	6	15
AOSTA	7	11
VENEZIA	8	14
MILANO	6	15
TORINO	5	13
CUNEO	np	15
MONDOVÌ	8	14
GENOVA	11	16
BOLOGNA	5	15
IMPERIA	12	15
FIRENZE	13	16
PISA	11	15
ANCONA	13	22
PERUGIA	5	14
L'AQUILA	3	14
PESCARA	8	25
ROMA	8	16
CAMPOBASSO	8	14
BARI	8	22
NAPOLI	11	17
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	13	17
R. CALABRIA	15	19
PALERMO	15	18
MESSINA	15	19
CATANIA	10	19
CAGLIARI	12	21
ALGHERO	13	18

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	3/6	7/10
T max (°C)	15/18	14/17
1000 m (°C)	7	
2000 m (°C)	0	

OGGI. Su tutta la regione bel tempo con cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Nelle ore notturne e di primo mattino sarà possibile la formazione di foschie anche dense sulla bassa pianura.

DOMANI. Su tutte le zone cielo poco nuvoloso. Durante la notte probabile formazione di foschie anche dense sulla bassa pianura.

TENDENZA. Cielo da nuvoloso a coperto con possibili deboli piogge.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	7/9
T max (°C)	13/16	12/15
1000 m (°C)	7	
2000 m (°C)	1	

OGGI IN EUROPA

Mentre il vecchio sistema perturbato va gradualmente spostandosi verso il Mar Nero e la Turchia favorendo un temporaneo miglioramento nei Paesi dell'Europa Centrale, una nuova e intensa perturbazione atlantica raggiungerà i Paesi occidentali causando un nuovo peggioramento a partire da Isole Britanniche, Francia e ovest della Penisola Iberica.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	11,7	2 nodi NW	22.07 +49	15.45 -54
MONFALCONE	quasi calmo	11,0	2 nodi SW	22.12 +49	15.47 -54
GRADO	quasi calmo	11,0	2 nodi SW	22.37 +95	16.07 -102
CAPODISTRIA	quasi calmo	12,0	4 nodi N-NW	22.02 +49	15.57 -54

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	4	12
LUBIANA	3	11
SALISBURGO	5	12
KLAGENFURT	0	9
HELSINKI	0	1
OSLO	0	4
STOCCOLMA	0	3
COPENHAGEN	3	7
MOSCA	1	3
BERLINO	1	8
VARSAVIA	4	9
LONDRA	5	12
BRUXELLES	5	10
BONN	3	11
FRANCOFORTE	4	11
PARIGI	8	12
VIENNA	2	13
MONACO	5	9
ZURIGO	5	9
BELGRADO	4	16
NIZZA	11	26
BARCELLONA	14	21
ISTANBUL	11	15
MADRID	8	17
LISBONA	14	17
ATENE	14	19
TUNISI	12	23
ALGERI	7	23
MALTA	14	np
GERUSALEMME	8	13
IL CAIRO	11	21
BUCAREST	7	15
AMSTERDAM	2	9
PRAGA	0	8
SOFIA	5	15
NEW YORK	1	12

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino.

TORO 21/4 - 20/5

Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Saprete disporre con molta presenza di spirito. Cercate di concentrarvi sulle cose essenziali per prepararvi bene la serata. L'intraprendenza è forte. Attenti al caos.

CANCRO 21/6 - 22/7

Noterete un miglioramento della situazione in generale. I contatti in particolare vi offriranno delle occasioni di cambiamento. L'attività è un po' rallentata.

LEONE 23/7 - 22/8

Se svolgete un'attività a livello agonistico, otterrete grandi soddisfazioni dalla giornata odierna. Per alcuni ci sarà la possibilità di un nuovo amore: cogliete l'occasione.

VERGINE 23/8 - 22/9

Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

BILANCIA 23/9 - 22/10

In campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi con chi amate.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Per la mattinata sono previsti incontri di lavoro con persone importanti e disposte ad aiutarvi. Nel rapporto amoroso troverete molta disponibilità e comprensione.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

La voglia pressante di cambiamenti si scontra con il senso di responsabilità per gli impegni presi in precedenza. Il risultato sarà un comportamento irascibile e irrequieto.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.

AQUARIO 20/1 - 18/2

L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aria aperta. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

PESCI 19/2 - 20/3

Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto di coppia e vi costringerà a rivedere i vostri legami e a chiarire quello che voi chiamate amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Misericordiosi - **4** Agitata, frenetica - **12** Il mangiabambini delle fiabe - **13** Nome di cinema - **14** Dignitario del negus - **15** Fausto cantante - **16** Tono senza vocali - **17** Triste, afflitto - **18** Un esame diagnostico (sigla) - **20** Più che beato - **21** Lo è l'amica fidata - **22** Incolore - **24** Biagio, poeta contemporaneo - **25** Lo sono le linee dei jet - **26** La seconda B... di B.B. - **27** Antichi sovrani peruviani - **28** Sono in posizione verticale - **29** Assistevano gli umani - **30** Razione di torta - **31** Iniziali della Loren - **32** Il V fu papa Peretti - **33** Gli spiazzi delle fattorie - **34** Legato da vincoli di sangue - **36** Riunione di famiglie - **37** Menzionare - **38** Molto profonda.

VERTICALI: 1 Città egiziana - **2** L'ex Persia - **3** Lettera incognita - **5** Titolo da sovrani - **6** Pronto per la semina - **7** Fiume africano - **8** Una dea dell'«Aida» - **9** Un po' di ottimismo - **10** Luogo per l'elioterapia - **11** Prime in ansia - **15** Strumento ottico trasparente - **17** Moltitudine di gente ondeggiante - **18** A ora avanzata - **19** Tono della voce che produce un'impressione di monotonia - **20** Ratti, topi - **21** Si trasporta a rotoli - **23** Re di Sparta - **24** Pazzo - **26** Un aperitivo amaro - **28** Una filza d'agli - **30** Piccola barca a vela delle gare olimpiche - **31** Il vecchio nome della Thailandia - **32** Tre per due - **33** Arti per volare - **34** Iniziano poco e niente - **35** L'attore Mitchum (iniziali).

ANAGRAMMA (7/8 = 7,2,6)
L'alunna è scarsa, ma ce la farà
Se questa mette cura nello scritto,
poi nella sanatoria può sperar.
E dato ch'è in ripresa nello studio,
vicina all'obbiettivo pare star.
Febel

TRIPLO CAMBIO DI VOCALE (6)
Conferenza stampa
Qui c'è il comunicato. Vi preghiamo
(la cosa – sia ben chiaro – in fondo è nota)
qui di farla finita. E concludiamo!
Il Biscazziere

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
OSTI NERI = ISTRIONI

Indovinello:
L'OPERA LIRICA